Dono del prof. Bruzzone

XIII·D 8

ACCADEMIA DI MEDICINA TORINO

RICETTARIO

DEL

Dott. G. B. SORESINA

CAV. DELL'ORDINE DI S. MAURIZIO E LAZZARO
FONDATORE E EX-DIRETTORE
DELLA RIVISTA DI MEDICINA, CHIRURGIA E TERAPEUTICA
DIRETTORE DEL GIORNALE DELLE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
ISPETTORE DI PUBBLICA IGIENE DELLA CITTA' DI MILANO
EX-MEDICO-CAPO DEL SIFILICOMIO FEMMINILE
DIRETTORE DEI DISPENSARI CELTICI MUNICIPALI
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GOVERNATIVA ESAMINATRICE
PEI CONCORSI SANITARI
MEMBRO DELLA COMMISSIONE DI STATISTICA MUNICIPALE
DI MILANO
SOCIO CORRISPONDENTE DI VARIE ACCADEMIE
NAZIONALI ED ESTERE

Appendice Iª al Ricettario 1875.

MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

1876

III 91 inv 1638 XII D

Proprietà letteraria.

Appendice I[a] al Ricettario 1875.

PREFAZIONE

Pubblicando il mio *Ricettario* or fa un anno ([1]) io contraeva l'impegno di avvalorarlo con un annuo supplemento, nel quale si contenessero i nuovi trovati della terapia. La lusinghiera accoglienza che incontrò quel libro, ha accresciuto in me lo zelo ed il sentimento di dovere che mi spinsero a solvere quel debito. Ed oggi che mi è dato di farlo col porre in luce questo volumetto, io debbo chiedere vènia al lettore se al difficile còmpito non rispose la misura delle mie forze; mi sia lecito però d'affermare che per raggiungere l'in-

([1]) Vedi *Ricettario* del dott. G. B. Soresina — Milano — Brigola, 1875.

tento non fui avaro nè d'indagini accurate nè d'indefesse cure.

Questa appendice è divisa in tre parti:

La prima concerne circa *mille* ricette distribuite alfabeticamente per morbi, come nel *Ricettario* 1875, niuna delle quali compresa in esso. Raccolsi il materiale, oltre che dai numerosi periodici che mi pervengono in cambio da tutta Europa e dall'America, dai quattro recentissimi formulari seguenti: cioè da quello del dott. L. VALDENBURG professore all'Università di Berlino, e C. ED. SIMON; da quello del dott. EMILIO DILLUBERGER di Vienna; dalla *Farmacopea clinica* del dott. GUGL. MÜLLER di Stuttgart, e dall'*Almanacco terapeutico* di G. BECK di Zurigo.

Con ciò intesi di dare a questa prima appendice un colorito prevalentemente germanico, contenendo essa non meno di *seicento* ricette tolte dai migliori pratici di quella dotta nazione; riservandomi poi, nel prossimo venturo anno 1877, di far spiccare invece una notevole collezione di ricette attinte alla clinica inglese, così poco conosciuta fra noi; al quale effetto stò già approntando l'acconcio materiale.

La seconda parte contiene altre ricette non comprese nella prima; fra esse figurano quelle dell'acido salicilico fino ad ora pubblicate; quelle dei preparati arsenicali e fosforici; quelle del bromuro di canfora; quelle dei farmaci usati per inalazione e per iniezione ipodermica, e varie altre senza indicazione del morbo a cui dovrebbero servire.

Nella terza, infine, ho fatto un cenno dei rimedî nuovi, e delle nuove azioni terapeutiche attribuite ad alcuni rimedî vecchi, raccolte nel corso dell'anno.

In questa appendice d'altronde stimai acconcio di dare, oltre gli indici alfabetici per autori, per morbi e per farmaci appartenenti ad essa, anche l'indice per rimedî relativo al *Ricettario* 1875, che ne va privo.

Per tal guisa, se mi reggeranno le forze e non mi verrà meno la benevolenza dei lettori, ho fiducia, nel corso di due o tre anni e con tenue spesa, di porgere il più ricco e più completo ricettario che esista.

1° gennaio 1876.

Dott. SORESINA.

PARTE I.

Ricettario per ordine alfabetico dei Morbi

ACNE

(ACNE SEMPLICE)

Lozioni.

HEBRA.

Pr. Bicloruro di mercurio centigr. 5
Emulsione di mandorle amare . gram. 300
Tintura di benzoe » 1,50

Contro l'acne ed altre malattie della pelle.

LEBERT.

Pr. Farina di mandorle gram. 10
Acqua di rose) ana — » 300
Acqua di fiori d'arancio)
Tintura di benzoe . . .) ana — » 5
Borace)

Contro l'acne.

(ACNE ROSACEO)

JAMES. — Il metodo dell'autore consiste nell'applicazione topica di sostanze, le quali sono destinate ad agire direttamente sopra la eruzione ed a modificarla. Queste sostanze sono due: l'una chiamata *liquore stitico,* l'altra *mistura clorata.* Il liquore stitico ha per base l'acido cloridrico in diluzione nell'alcool, nella proporzione di 1 : 3, 1 : 10. La mistura clorata è una soluzione di 4 grammi di clorato di potassa in 100 grammi di acqua distillata. La sua applicazione previene ogni reazione infiammatoria e dissipa all'istante anche la irritazione prodotta dall'applicazione del liquore stitico. Mirabile riesce siffatta cura nell'acne bottonuto. Il processo sarebbe il seguente:

Tenendo in una mano un piumacciolo di cotone, si prende coll'altra un pennello imbevuto di liquore stitico, il quale pennello serve a spandere la medicina sulla parte malata, ed il cotone serve ad asciugarla. Quando i bottoni sono piccoli, si passa il pennello rapidamente. Quando hanno un certo volume, allora si cerca d'impregnare perfino gli interstizî dell'eruzione, lasciandovi il liquore per qualche tempo. Non v'ha nulla a temere per la pelle sana, poichè i tegumenti sono garantiti dalla loro epidermide, e il sistema piloso è garantito dal suo rivestimento corneo; il liquido non può attaccarlo. Ecco adesso le differenti modificazioni che subisce l'eruzione per siffatta cura: appena il bottone ha subito il contatto del liquido, le sue pareti si restringono, la sua punta si fa più acuta.

Nello stesso tempo il paziente avverte assai vivo bruciore. In questo caso avviene che il liquido penetra attraverso l'orificio del follicolo ipertrofico fino alla sua cavità, e quivi incontrando la materia sebacea, il cui accumulamento produce la malattia, l'attacca, la corrode, la distrugge.

Ne risulta così che i bottoni, per la retrazione delle loro pareti, appaiono più piccoli e la punta più accuminata. Per questa cura, che si deve ripetere ogni 2-3 giorni, i bottoni diminuiscono di più in più di volume, finchè essi non rappresentano che un piccolo granulo nerastro, che cade da sè, o che si distacca colle unghie. Allora la malattia è guarita. Ciascuna medicatura si farà seguire da lozioni nel frattempo, in modo da prevenire ogni reazione infiammatoria. L'autore raccomanda questo suo metodo caldamente, e dice che mercè di esso la guarigione è divenuta la *regola,* la non guarigione l'*eccezione.*

ADENITE

DELIOUX DE SAVIGNAC. — *Glicerolato fondente.*

Pr. Joduro di potassio gram. 5
Zafferano polverizzato » 5
Glicerolato d'amido » 40

M. — Praticare unzioni parecchie volte al giorno, nel caso di ingorghi dolorosi, di flemmoni incipienti, di adeniti subacute.

AFONIA ISTERICA

VALDENBURG. — *Mistura.*

Pr. Ammoniaca liquida . .) ana — gram. 10
Tintura d' assafetida. .)
Acqua distillata » 5

Per fiutare, e pennellare la cavità della bocca e delle fauci, contro l'afonia isterica.

ALCOOLISMO

GRAVES. — *Pozione.*

Pr. Tartaro stibiato centigr. 30
Estratto acquoso d'oppio . . . » 12
Acqua distillata gram. 150
Siroppo semplice » 30

Un cucchiaio ogni 1-2 ore.
Nel delirio dei bevitori.

ALIENAZIONE MENTALE

LUNIER — *Pillole.*

Pr. Bromuro di potassio gram. 1,50
Ioduro di potassio » 1
Estratto di genziana » 3
Siroppo d' artemisia q. b.

Per fare 50 pillole.
Tre volte al giorno 1-3 pillole prima dei pasti.
LUNIER ha amministrato queste pillole bromo-jodiche, con evidente successo in più casi di malattie mentali, nella mania cronica, e nelle forme di melanconia.

AMENORREA

Misture.

Pr. Ioduro di potassio		gram.	8
Vino di colchico		»	4,50
Siroppo di salsapariglia		»	50
Acqua distillata		»	50

Tre cucchiai da caffè al giorno, contro l'amenorrea dipendente da reumatismo dell'utero.

Pr. Sabina		gram.	5-10
Infondi alla colatura di	. . .	»	150
Borace		»	5
Siroppo		»	30

Un cucchiaio 3 volte al giorno.

Pillole.

MILIARD.

Pr. Aloe		centigr.	10
Ruta		ana — »	5
Sabina			
Zafferano			

Dose per una pillola

OESTERLEN.

Pr. Cantaridi polverizzate		gram.	1
Etiope marziale	. . .	ana — »	1,50
Aloe			
Estratto di camomilla q. b.			

Per fare 50 pillole. — Una-tre, tre volte al giorno nella amenorrea.

Pr. Estratto di valeriana		gram.	2
Solfato di chinina		»	1
Estratto di ferro pomato	. . .	»	2
Cascarilla polverizzata q. b.			

Per fare pillole del peso di centigr. 10.

Cospergi di polvere di cinnamomo — 3-4 pillole mattina e sera, nella irregolarità della mestruazione e nei conseguenti disturbi nervosi.

LEBERT. — *Pozione.*

Pr.	Olio di sabina)	ana — centigr.	30
	Olio di ruta)		
	Zucchero bianco	gram.	30
	Sciogli in acqua distillata . .	»	150
	Siroppo semplice	»	30

Un cucchiaio ogni 2 ore nella amenorrea.

Tintura.

Pr.	Tintura eterea di noce vomica .	gram.	3
	Tintura di castoreo canadense .	»	5

Tre volte al giorno 20 goccie, nella dismennorrea, nella colica uterina.

ANESTESIA

(ANESTESIA CHIRURGICA COLLE INIEZIONI INTRAVENOSE DI CLORALIO)

ORÉ. — Questo autore ha sempre impiegato soluzioni al quarto (10 grammi di cloralio in 30 grammi d'acqua).

DENEFFE e VAN WETTER non ne hanno mai impiegato altrettanto.

POINSON si è servito di una iniezione al sesto (10 grammi di cloralio sopra 50 d'acqua).

Qualunque sia la soluzione, tutte le osservazioni di Oré giungono a questo risultato: che non è mai abbisognato meno di 5 grammi di cloralio per produrre l'anestesia, e che da 5 grammi a 7-8, si ha una dose sufficiente per indurre la insensibilità desiderabile nelle operazioni le più importanti. Aggiunge inoltre che non si deve operare tosto scomparsa la sensibilità della cornea, ma dopo tre o quattro minuti, mentre la durata della insensibilità si prolunga molto.

(ANESTESIA LOCALE)

Si può ottenere un'anestesia locale facendo per un minuto frizioni sulla parte che si vuol operare, mediante:

Pr.	Canfora in polvere	gram.	10
	Etere solforico	»	20

ANGINA

(ANGINA GRANULOSA)

ISAMBERT. — *Gargarismo.*

Pr.	Iodio puro	centigr.	10-25-50
	Ioduro di potassio	»	20-50-100
	Siroppo diacodio	gram.	30
	Acqua	»	250

(ANGINA MALIGNA)

BOUCHARDAT. — *Gargarismo.*

Pr.	Canfora	gram.	5
	Tuorlo d'uovo	n.	1/2
	Siroppo semplice	gram.	40
	Etere solforico	»	2
	Acqua di fonte	»	500

Per gargarismo nell'angina maligna.

(ANGINA SCROFOLOSA)

ISAMBERT. — *Caustico.*

Pr.	Acido cromico	gram.	1
	Acqua distillata	»	4

Fa sciogliere.

Per cauterizzare il fondo della gola, nell'angina scrofolosa, quando sopravviene edema della glottide. Sforzarsi nello stesso tempo di migliorare la costituzione dei malati, amministrando loro l'olio di fegato di merluzzo, l'estratto di china-china, la carne arrostita o cruda, i vini generosi, ecc.

(ANGINA SCROFOLOSA SUPERFICIALE CRONICA)

LEMAISTRE.

È affezione di lunga durata, che trascurata ha tendenza a propagarsi alle fosse nasali, ed a differenza delle altre affezioni della gola, sembra non propagarsi facilmente all'orecchio. Per la cura, oltre il trattamento generale antiscrofoloso, è importante la cura locale e specialmente le doccie nasali. Nei primi giorni

liquidi emollienti, poi soluzioni astringenti di allume 1-5 per 100, di permanganato di potassa 0,20-0,50 per 100, di tannino 2-4 per 100, di clorato di potassa 2-6 per 100.

Si deve consumare un litro di liquido per ogni doccia. Oltre la doccia si praticano anche gargarismi e spennellature colle stesse sostanze.

(ANGINA TONSILLARE)

Gargarismi.

BONNAL.

Pr.	Mucilaggine di lino	gram.	200
	Creosoto	goccie	8
	Alcool q. b. per sciogliere.		

Preparazione molto utile e di gusto non disaggradevole.

VOGT.

Pr.	Allume	gram.	5
	Acqua di salvia	»	200
	Tintura di pimpinella	»	15
	Siroppo di more	»	25

Per gargarismo.

Pr.	Bromuro di potassio	gram.	6,50
	Acqua	»	300

Come gargarismo sedativo.

Pr.	Tintura di jodio	gram.	2
	Acqua	»	160
	Tintura di scorza di china . .	»	5

(ANGINA ULCEROSA)

VALDENBURG. — *Insufflazione.*

Pr.	Nitrato d'argento cristallizzato . .	centigr.	10-50
	Allume usto	gram.	5

M. — Per insufflazione nelle ulcerazioni della faringe e della laringe.

ANGINA DI PETTO

Polveri.

Pr.	Solfato di chinina	centigr.	30
	Acetato di morfina	»	3
	Zucchero bianco	gram.	3

Dividi in polveri 6.

Una polvere alla mattina e alla sera.

ASCITE

Cura interna.

Decotti e misture.

Pr. Radice di ononide spinosa contusa gram. 15
Fa decotto alla colatura di . . » 150
Estratto di scilla centigr. 25-50
Roob di ginepro gram. 15
A cucchiai.

Pr. Radice di cainca contusa . . gram. 9
Fa decotto alla colatura di . . » 150
Tintura di colchico » 3
Roob di ebulo » 15
A cucchiai.

Pr. Erba equiseto gram. 25
Fa decotto al residuo di . . . » 180
Acetato di potassa » 6
Siroppo di scilla » 15
A cucchiai.

Pr. Radice di levistico contusa . . gram. 15
Fa decotto alla colatura di . . » 150
Ossimiele di colchico » 15
A cucchiai.

Pr. Semi di lino) ana — gram. 6
Radice di liquirizia . .)
Fa decotto di » 180
Tintura di cantaridi » 3
A cucchiai.

Elettuario.

Pr. Trementina gram. 3
Estratto di scilla » 1
Miele rosato » 30
2-3 volte al giorno un cucchiaio da caffè.

Tintura.

Pr. Tintura di colchico . .) ana — gram. 6
Tintura di digitale . .)
Spirito nitrico » 3
10-20 goccie 2-4 volte al giorno.

Cura esterna.

Unguento.

Pr. Unguento semplice gram. 15
Spirito di trementina » 1

Per frizioni alla regione renale.

ASMA

VALDENBURG. — *Mistura.*

Pr. Tintura di lobelia . . . } ana — gram. 5
Etere acetico. }

Ogni mezz' ora 15-20 goccie nell' asma nervoso.

Pillole.

BERGSON.

Pr. Assafetida gram. 6
Polvere di ipecaquana centigr. 60
Estratto di digitale » 40
Succo di liquirizia q. b.

Per fare 50 pillole. — Quattro pillole tre volte al giorno. Nell'asma complicato ad endocardite cronica.

HEIM.

Pr. Assafetida gram. 7,50
Ferro puro } ana — » 2,50
Castoreo polverizzato. . }
Estratto di quassia q. b.

Per fare 150 pillole, 3-4 ogni 2 ore.

SYDENHAM.

Pr. Assafetida } ana — gram. 4
Polvere di radice di valeriana }
Joduro di ferro saccarato . . }
Mucilaggine q. b.

Per fare 100 pillole. 2-3 pillole 4 volte al giorno.

WOLFF. — *Pozione.*

Pr. Carbonato di potassa gram. 4
Acqua di melissa » 120
Liquore anodino di Hoffmann . » 2,50
Siroppo comune » 15

A cucchiai nell' asma.

Tintura.

Pr. Tintura di lobelia inflata . . . gram. 10

Ogni 10 minuti, 10-15 goccie sopra zucchero negli accessi asmatici.

ATROFIA MUSCOLARE PROGRESSIVA.

SILVA LIMA. — *Pozione.*

Pr.	Liquore arsenicale di Fowler . .	gram.	15
	Cloruro d'ammonio	»	4
	Sublimato corrosivo	milligr.	25
	Acqua distillata	gram.	200

Tre volte al giorno un cucchiaio da caffè.

Questa pozione fu trovata salutare in un caso di atrofia muscolare progressiva con nevralgie.

BLEFARITE

Pomata.

Pr.	Ossido di zinco puro . . } Precipitato bianco di mercurio }	ana — centigr.	5
	Unguento rosato	gram.	5

Per pomata oftalmica.

(BLEFARITE CIGLIARE SCROFOLOSA)

FOLLIN. — *Glicerolato di sottonitrato di bismuto.*

Pr.	Sottonitrato di bismuto. . . .	parti	1-3
	Glicerina pura	»	3

Si mescola e si agita al momento di usarlo.

Adoperato dall' autore anche nelle congiuntiviti granulose croniche, e da Trousseau nelle ragadi dell' ano.

BLENNORRAGIA

(BLENNORRAGIA URETRALE NELL'UOMO)

Cura interna ed esterna.

CAULET. — L'autore condanna la terapia attuale della gonorrea: accusa il copaive e il cubebe, classicamente adoperati, di

provocare dispepsie, e di produrre quelle uretriti e quelle cistiti croniche sì spesso consecutive alle blennorragie.

Il trattamento che preconizza l' autore consiste nell' uso dei diuretici uniti alle iniezioni leggerissimamente astringenti. Raccomanda le preparazioni seguenti:

Pr.	Bitartrato di potassa	gram.	120
	Nitrato di potassa	»	12
	Tartrato d'antimonio e di potassa	centigr.	5

Mesci esattamente in un mortajo, e dividi in 12 pacchetti eguali; prenderne uno tre volte al giorno.

Sotto l' influenza di queste prese, l' azione dei reni aumenta assai sensibilmente nello stesso tempo che diminuisce l' iperemia della mucosa uretrale. Lo scolo blennorragico subisce qualche volta nel principio un leggero aumento; l'ammalato deve esserne prevenuto, ma questo è passaggero, e dopo 10 giorni lo scolo è quasi sempre infinitamente minore.

Localmente è bene usare iniezioni d' acqua fredda al principio; più tardi, secondochè scema l' acutezza, si renderanno leggermente astringenti coll' aggiunta di piccole dosi di solfato di zinco, di nitrato d'argento e di cloruro di zinco (da 2 a 5 centigrammi sopra 30 grammi d' acqua, mai di più).

Come regime, si eviterà di prendere grandi quantità di cibi solidi, si eviteranno gli esercizî violenti, i liquori spiritosi, le eccitazioni sessuali, e si farà uso di bevande alcaline o acquose in grande quantità. Quanto alla prevenzione che si ha contro il caffè, la carne salata, ecc., nulla havvi di fondato.

Cura interna.

Ricord. — *Capsule.*

Pr.	Balsamo copaive	gram.	220
	Catrame di Norvegia	»	20
	Magnesia calcinata	»	15

F. s. a. 400 capsule. 15 al giorno.

Blot. — *Confetti al copaivato di ferro e magnesia.*

Il copaive unito al ferro ed alla magnesia nulla perde della sua azione specifica contro il catarro uretrale; la magnesia rende la digestione del copaive più facile, ed impedisce il disgusto ed il rinvio che d' ordinario si verifica, ed il ferro agisce su tutta l' economia, come tonico e rinforzante; si ha, in una parola, un farmaco senza odore e senza sapore, ch' è preso e tollerato molto facilmente, e che in certi individui specialmente

delicati ed anemici, mentre sopprime lo scolo uretrale, può tornare convenientissimo.

Di codesti confetti se ne prendono due al mattino e due alla sera, distanti dal cibo almeno due ore. Si aumenta successivamente la dose, e si può arrivare fino a dodici.

BAYRAN. — *Elettuario.*

Pr.	Balsamo copaive	gram.	30
	Magnesia calcinata	»	3
	Pepe cubebe	»	40
	Essenza di menta piperita)		
	Essenza di cannella . .)	ana— centigr.	20

Fa elettuario. Se ne prendono tre pezzi al giorno della grossezza di una nocciola, nell'ostia, nella blennorragia subacuta e cronica.

Emulsione.

Pr.	Semi di canape	gram.	50
	Fa emulsione con acqua di fonte	»	1000
	Siroppo semplice	»	50

Per bevanda, nella gonnorrea, e nel catarro vescicale.

Goccie antiblennorragiche.

SCHOEMANN.

Pr.	Balsamo copaive	gram.	20
	Spirito di ginepro	»	30
	Spirito di nitro dolce	»	10

30 goccie, 4 volte al giorno.

ZEISSL.

Pr.	Balsamo copaive	gram.	15
	Elisir vitriolico di Minsicht . .	»	5

15-20 goccie 4 volte al giorno.

SIGMUND. — *Pillole.*

Pr.	Canfora	centigr.	30
	Cubebe polverizzato . .)		
	Estratto alcoolico di cubebe)	ana — gram.	5

Per fare 50 pillole.

Tre pillole, tre volte al giorno; a poco a poco si cresce la dose. Nella blennorragia con polluzioni.

Soluzione.

Pr. Sesquicloruro di ferro gram. 1
Acqua distillata » 90
Siroppo d' arancio » 9

Un cucchiajo ogni tre ore.

Cura esterna.

Candelette.

Pr. Ossido rosso di mercurio . . . centigr. 5-15
Unguento emolliente gram. 6

Mesci esattamente. — Per spalmare elastiche candelette, da introdursi nell'uretra una sola volta alla mattina per 1-5 minuti.

PEYRAUD. — *Iniezione sedativa.*

Pr. Bromuro potassico gram. 5
Acqua distillata » 500
Glicerina » 20

Due iniezioni al giorno.

Suppositorii.

Pr. Estratto di giusquiamo centigr. 5
Burro di cacao gram. 3

Fa un suppositorio. — Dà tali n.° 4 in carta cerata.

Pr. Estratto acquoso d'oppio . . . centigr. 5
Burro di cacao gram. 15

Fa quattro suppositorii che si danno in carta cerata.

Pr. Cloridrato di morfina centigr. 3
Burro di cacao gram. 9

Fa 3 suppositorii che si danno in carta cerata.

(BLENNORRAGIA ACUTA E CRONICA)

Iniezioni.

CLERK.

Pr. Balsamo copaive gram. 1
Acqua distillata » 120
Tuorlo d' uovo centigr. 50

M. — Per iniezione nell' uretra.

NUBSEY.

Pr. Idrato di cloralio gram. 10
Acqua di fonte » 250

Nella blennorragia tanto dei maschi che delle femmine, i suoi effetti riescono soddisfacentissimi, per iniezione uretrale o vaginale.

Ospitale di Rossevelt.

Pr.	Silicato di soda	gram.	1
	Acqua	»	250

Tre iniezioni al giorno senza altro rimedio.

Rademacher.

Pr.	Estratto di belladonna	centigr.	10
	Sciogli in acqua distillata . .	gram.	100
	Acqua distillata di lauro-ceraso.	»	5

Per iniezione nella blennorragia con forti dolori ed iscuria.

Zeissl.

Pr.	Allume	gram.	1-1,25
	Solfato di zinco	centigr.	30
	Acqua di fonte	gram.	150

Per iniezioni nell'uretra 4-5 volte al giorno, contro la blennorragia, nello stadio di maggior secrezione.

Pr.	Iodio puro	centigr.	5
	Ioduro di potassio	»	50
	Acqua distillata	»	100

Tre iniezioni al giorno.

(BLENNORREA)

Iniezioni.

Gamberini.

Pr.	Tintura d' aloe	gram.	15
	Acqua distillata	»	120

Nella blennorrea ostinata.

Rust.

Pr.	Tintura tebaica	gram.	2
	Solfato di zinco	centigr.	20
	Acqua di lauro-ceraso	gram.	12
	Acqua distillata	»	60

Da usarsi tiepida. — Nella gonnorrea cronica.

Valdenburg.

Pr.	Tintura di mirra	gram.	5
	Tintura tebaica . . .) ana —	»	2,50
	Allume)		
	Acqua di fonte	»	200

Nella blennorrea uretrale cronica.

Zeissl.

Pr. Sottonitrato di bismuto. . . . gram. 5-7,10
Acqua di fonte » 120

Per iniezione uretrale, quando si sospetta la presenza di granulazioni nell' uretra.

COMPLICAZIONI DELLA BLENNORRAGIA (ARTRITE BLENNORRAGICA)

Calvo. — *Linimento.*

Pr. Olio di giusquiamo gram. 100
Estratto di belladonna » 6
Canfora » 4
Laudano di Rousseau » 10

Applicare alla parte malata un cataplasma di farina di semilino, sul quale si è versato un cucchiaio di questo linimento.

Bevande diluenti, decotto di gramigna, addizionato del siroppo seguente:

Pr. Siroppo di nimfea gram. 500
Bicarbonato di soda » 8

Oppure:

Pr. Decotto di gramigna .) ana — gram. 500
Emulsione semplice .)
Nitro » 2
Siroppo di limone » 100

Quando la malattia è subacuta o cronica si applichi tosto sulla articolazione malata un largo vescicante canforato, da medicarsi in seguito con unguento oppiaceo, e da rinnovarsi secondo l'effetto.

Il malato prenderà 3-4 volte al giorno, in una tazza d' infuso di boragine, un cucchiaio da zuppa del siroppo seguente:

Pr. Siroppo delle 5 radici diuretiche gram. 500
Tintura di semi di colchico . . » 8
Bromuro di potassio » 16

Riposo assoluto, dieta proporzionata alla intensità del male.

Più tardi, se l'idrartrosi persiste, insistere sui vescicanti. Le frizioni mercuriali, le pennellature di tintura iodica, la compressione metodica, l'immobilizzazione dell'articolazione malata, devono adoperarsi come nelle artriti da causa non blennorragica. Arrestare lo scolo col cubebe e col copaive.

(EREZIONI)

SIGMUND. — *Pillole.*

Pr. Luppolino } ana — gram. 1,50
Estratto di luppolino . }
Canfora centigr. 7-15
Estratto d'oppio » 7-15

Per fare 15 pillole. Se ne prendono una ed anche due, ogni 2-3 ore specialmente alla sera. Contro le frequenti erezioni e polluzioni legate a stranguria negli affetti da blennorragia.

Polveri.

Pr. Canfora centigr. 2-3
Nitrato di potassa » 50

Per una polvere — Dà tali n.º 5.

Prendere alla sera una polvere nell'ostia, nelle erezioni e polluzioni.

SIGMUND. — *Soluzione.*

Pr. Bromuro di ferro centigr. 30
Acqua distillata gram. 60
Siroppo d'arancio » 30

Un cucchiaio alla mattina, 2-3 alla sera nelle frequenti erezioni e polluzioni degli anemici, e principalmente nelle erezioni dei blennorragici.

BRONCHITE

(BRONCHITE CATARRALE ACUTA)

Misture.

Pr. Lichen islandico gram. 10-15
Fa decotto alla colatura di . . » 150
Vino stibiato » 10
Siroppo » 30

Un cucchiaio ogni 2 ore.

Pr. Polvere di poligala gram. 8
Polvere di ipecacuana » 4
Acqua bollente » 180

Fa infuso, filtra ed aggiungi:

Miele depurato » 60

A cucchiai da caffè, al principio della bronchite, per facilitare l'espettorazione.

VALDENBURG. — *Pillole.*

Pr. Radice di ipecacuana		centigr.	50
Solfodorato d'antimonio	. . .	gram.	1
Estratto di josciamo		centigr.	50

Succo di liquirizia q. b. per fare 50 pillole.

Due pillole ogni tre ore contro la bronchite.

MEYER. — *Polvere.*

Pr. Cloruro d'ammonio		gram.	5
Polvere di radice d'altea	) ana —	gram.	15
Polvere di liquirizia .	)		
Solfodorato d'antimonio	. .	centigr.	60

Tre-quattro volte al giorno un piccolo cucchiaio in un bicchiere di thè, nella bronchite acuta.

OPPOLZER. — *Pozione.*

Pr. Decotto di radice d'altea	. . .	gram.	150
Cloruro d'ammonio		»	1,20
Tintura d'oppio semplice	. . .	centigr.	50
Siroppo di poligala		gram.	15

Due cucchiai ogni 2 ore, nella bronchite acuta.

FRONMÜLLER.

Pr. Idroclorato di apomorfina alla dose di gram. 0,06 a gram. 0,12.

(BRONCHITE CATARRALE ACUTA DEI BAMBINI)

ENGELSTEDT. — *Polveri.*

Pr. Calomelano	) ana —	centigr.	1
Radice di ipecaquana .	)		
Oleosaccaro di finocchio	. . .	»	50

Fa una polvere. Dà tali n. 10

Una ogni tre ore contro la bronchite dei bambini.

Pozioni.

VALDENBURG.

Pr. Radice di ipecaquana	. . .	centigr.	30
Infondi alla colatura di	. . .	gram.	100
Cloruro d'ammonio		»	3
Siroppo d'altea		»	25

Un cucchiaio ogni ora. Espettorante pei fanciulli da 1 a 3 anni.

Pr. Vino stibiato		gram.	1-2
Acqua di fiori d'arancio		»	50
Acqua di lauro-ceraso		»	1
Siroppo semplice		»	20

Un cucchiaio da caffè ogni ora.

(BRONCHITE CATARRALE CRONICA)

Cura interna.

FARMACOPEA DI LONDRA.

Larice europeo. — Si usa la corteccia interna infondendone una parte in 8 di alcool e digerendola 7 giorni. Dose 20-25 goccie. È astringente, leggermente stimolante ed usata nella bronchite con copiosa espettorazione.

Mistura.

Pr. Radice di ipecacuana		centigr.	50
Infondi alla colatura di		gram.	150
Vino stibiato		»	5-10
Siroppo semplice		»	30

Ogni 2 ore 2 cucchiai, per facilitare l' espettorazione nella bronchite cronica.

Pillole.

MAGENDIE.

Pr. Estratto d'ipecacuana		centigr.	50
Solfodorato d'antimonio		gram.	1
Estratto di poligala		»	5
Gomma-ammoniaco		»	2,50

Per fare 100 pillole.

Tre volte al giorno 5 pillole, nella bronchite cronica.

MARENS.

Pr. Balsamo peruviano		gram.	6
Mirra		»	12
Estratto d'oppio		»	2

Per 150 pillole. — Si prendono 2-4 pillole ogni 2 ore.

PARIS.

Pr. Acido benzoico		centigr.	75
Estratto di papavero		gram.	1

Una al giorno per facilitare l'espettorazione nella bronchite cronica.

Ricord.

Pr. Cloridrato di morfina		centigr.	10
Estratto di josciamo		»	15
Estratto di belladonna .	ana — gram.		1
Radice di liquirizia . .			
Miele depurato . . .			
Semi di cacao polverizzati	ana — »		3
Balsamo del Tolù . . .			

Per 50 pillole. — Tre al giorno, nella bronchite cronica, e nella tosse da enfisema.

Pr. Tannino	centigr.	25
Cloridrato di morfina	»	1
Mucilaggine q. b.		

Per una pillola.

Polveri.

Pr. Acido benzoico	ana — centigr.	30
Zucchero polverizzato .		

Per una polvere. Dà tali n. 5.
Due-tre al giorno, come espettoranti.

Pozioni.

Dupasquier.

Pr. Naftalina	gram.	1
Sciogli in alcool bollente q. b.		
Aggiungi: Siroppo semplice . .	»	150

Un cucchiaio tre volte al giorno.
Nella bronchite cronica.

Oesterlen.

Pr. Mirra	gram.	2
Gomma arabica	»	8
Acqua di sambuco	»	150
Cloruro di ammonio . .	ana — »	4
Succo di liquirizia depurato		
Siroppo di balsamo peruviano .	»	15

Un cucchiaio ogni tre ore, come espettorante.

Oetinger.

Pr. Narceina	centigr.	6-10
Acqua distillata . . .	ana — gram.	60
Acqua di mandorle amare		
Potassa caustica	centigr.	6

Tre volte al giorno un cucchiaio diluito in molta acqua zuccherata. Nella bronchite cronica.

Siredey prescrive, soprattutto nei vecchi che hanno dell'enfisema, del catarro, una difficoltà estrema d'espettorazione, della stricnina nel modo seguente:

Pr.	Siroppo semplice	gram.	100
	Solfato di stricnina	centigr.	5

Sotto l'influenza di questa medicazione, tutto l'apparecchio muscolare dei bronchi e del polmone sembra prendere della tonicità, risvegliarsi; l'espettorazione diventa molto più facile, si fa abbondante e il sollievo è completo. Il medicamento è, in questi casi, un vero espettorante, che dà eccellenti risultati difficili ad ottenersi colle ordinarie prescrizioni.

Non bisogna però prolungare l'uso di questo rimedio e sorvegliarne l'azione. Dose: da 2 a 4 cucchiai da caffè al giorno.

Cura esterna.

Inalazioni.

Valdenburg.

1.ª	Pr.	Acido tannico	gram.	5
		Acqua di catrame.	»	100
		Acqua distillata	»	500

Per inalazione mediante polverizzazione nelle bronchiectasie e nella bronchite putrida.

2.ª	Pr.	Cloruro d'ammonio . . .	ana — gram.	5
		Olio essenziale di trementina		
		Acqua distillata	»	500

Per inalazione mediante polverizzazione, nella bronchite con enfisema. Ogni volta che si usa la miscela, bisogna scuoterla bene.

(BRONCHITE CRONICA DEI VECCHI)

Mistura.

Pr.	Gomma-ammoniaco	gram.	2-5
	Tuorli d'uovo q. b. per fare una emulsione con:		
	Acqua di melissa	gram.	150
	Liquore anisato d'ammonio . . .	»	2
	Siroppo	»	30

Un cucchiaio ogni 2 ore, previa agitazione della bottiglia.

CACHESSIA MERCURIALE

HILDEBRAND. — *Polveri.*

Pr.	Fiori di solfo lavati	centig.	30
	Canfora raschiata.	»	6
	Zucchero bianco	»	60

M. — Fa una polvere. Dà tali n. 6.

Una polvere ogni 2 ore contro la cachessia mercuriale.

CALCOLOSI BILIARE

SCHIFF.

Pr.	Colcinato di soda.	gram.	1

Da prendersi in 2 volte nella giornata, finchè insorgano alterazioni della digestione e della circolazione. Dopo un po' di tempo riprenderne l' uso con piccole dosi.

Mistura.

Pr.	Spirito di vino rettificato . . .	gram.	15
	Cloroformio	»	1,50

Da prendersi con vino, acqua o siroppo a cucchiai.

CANCRO

Cura interna.

LUTON.

Pr.	Tintura di eucalyptus globulus .	gram.	10

Questa dose può essere aumentata al bisogno fino a gram. 25; da amministrarsi in una pozione gommosa.

Cura esterna.

Applicazioni della stessa tintura più o meno allungata coll'acqua.

Volendo poi attaccare profondamente delle masse considerevoli di materia cancerosa, s'useranno le injezioni interstiziali, di cui l'autore dice di aver insegnato da lungo tempo a non paventarne gli effetti.

FARMACOPEA DI LONDRA.

Pr. Bromo centigr. 50
Spirito rettificato gram. 3

Si applica sul cancro usando nello stesso tempo la seguente iniezione:

Pr. Bromo centigr. 60
Spirito rettificato gram. 6
Acqua » 400

Mesci.

CARBONCHIO

SCOTT. — *Unguento.*

P. Unguento mercuriale parti 6
Cera gialla » 3
Olio di olivo » 3
Canfora » 1 1/2

Ottimo per i carbonchi e per i tumori indolenti.

CARDIACHE (Malattie)

(PERICARDITE)

Cura interna.

Polveri.

Pr. Canfora rasa centigr. 15-60
Zucchero gram. 3

Dividi in polveri 6. Dà in carta cerata.

Una polvere ogni 1-3 ore, quando vi siano fenomeni che minacciano la paralisi del cuore.

Cura esterna.

La paracentesi del pericardio può essere richiesta quale *indicatio vitalis*.

Per impedire la riproduzione del liquido possono essere raccomandate le iniezioni jodiche, onde indurre un' infiammazione adesiva.

Iniezione.

Pr. Iodio puro gram. 3
Ioduro di potassio » 6
Acqua distillata » 80

Per iniezione. Può essere diluita coll' aggiunta di acqua distillata.

(VIZII VALVOLARI)

Polveri.

Pr. Amigdalina centigr. 15-30
Zucchero polverizzato gram. 3

Dividi in polveri 6.

Tre volte al giorno una polvere in un cucchiaio di emulsione di mandorle.

Pr. Cianato di zinco senza ferro. . centigr. 10-20
Eleosaccaro citrico . .) ana — gram. 2
Zucchero polverizzato .)

Dividi in polveri 8. Una polvere 2-4 volte al giorno.

(ANASARCA DA VIZIO DI CUORE)

G. Sée. — *Pillole.*

Pr. Estratto di scilla gram. 1
Polvere di scilla » 0,50

Per 10 pillole. Da 6 a 10 al giorno. Molto utili.

Tanner. — *Pozione.*

P. Urea gram. 4
Siroppo semplice » 25
Acqua distillata » 200

Un cucchiaio ogni 2 ore.

Namias.

Pr. Trimetilamina gram. 2

Da prendersi in 10 volte nella giornata nell'anasarca da vizio di cuore.

(CARDIOPALMO)

Cura interna.

Lebert. — *Mistura.*

Pr. Tintura di malato di ferro . . gram. 20
Tintura di digitale » 10

Tre volte al giorno 15-30 goccie nel cardiopalmo.

Polveri.

Pr. Valerianato di zinco centigr. 15-30
Zucchero polverizzato gram. 3

Dividi in polv. 6.

Una polvere 2-3 volte al giorno.

Tintura.

Pr. Tintura di valeriana . .) ana — gram. 3
Tintura di lobelia . .)

10-30 goccie per volta.

Cura esterna.

Pomata.

Pr. Veratrina centigr. 30-50
Unguento semplice gram. 15

Mesci esattamente. Fare frizioni sulla regione cardiaca con una quantità eguale ad una avellana.

(CARDIOPALMO NERVOSO)

PETER.

L'autore amministra alle persone anemiche che soffrono di palpitazioni nervose la pozione seguente a cucchiai da zuppa ogni ora.

Pr. Bromuro potassico gram. 2-4
Acqua distillata » 100
Siroppo di scorza d'arancio . . » 30

Prescrive loro, inoltre, il vino di china, i preparati ferruginosi e le pillole di valerianato di ferro, l'idroterapia, i bagni di mare, il soggiorno alla campagna. In certi casi amministra con successo tre, quattro capsule di valerianato d'ammoniaca ogni giorno, ma non devesi mai ricorrere ai preparati di digitale, i quali, dopo un sollievo temporario, provocano più tardi un raddoppiamento dei sintomi morbosi.

CATARRO GASTRICO ACUTO

Cataplasma.

Pr. Foglie di canape . . .) ana — gram. 25
Foglie di cicuta . . .)
Semi di lino » 60

Si polverizzi grossolanamente, si faccia bollire con acqua q. b. per fare un cataplasma.

Oppure:

Pr. Capi di papavero }
Foglie di giusquiamo . . } ana — gram. 30
Fiori di sambuco }
Erba meliloto }

Contundi e mesci. Per applicazione esterna.

(CATARRO GASTRICO CRONICO)

Infuso.

Pr. Corteccia di cascarilla contusa . gram. 6
Infondi per 1/4 d' ora in acqua bollente in vaso chiuso alla colatura di » 120
Tintura composta di china . . » 6
Siroppo di menta crispa . . . » 9

Due-tre volte al giorno un cucchiajo.

Soluzioni.

Pr. Solfato di zinco centigr. 15
Acqua distillata gram. 100
Acqua di lauro-ceraso » 1
Siroppo di scorza d' arancio . . » 6

Un cucchiajo al mattino, a mezzogiorno ed alla sera.

Pr. Estratto di calamo aromatico . gram. 6
Acqua di menta piperita . . . » 60

Tre volte al giorno un cucchiajo da caffè.

Pr. Estratto di genziana gram. 3
Acqua di melissa » 100

Un cucchiajo tre volte al giorno.

CATARRO GASTRO-INTESTINALE CRONICO

VALDENBURG. — *Mistura.*

Pr. Tintura vinosa di rabarbaro . gram. 25
Tintura di calamo » 15
Tintura d' aloe » 10

Ogni tre ore un cucchiajo da caffè.

(CATARRO GASTRO-INTESTINALE DEI BAMBINI)

ENGELSTEDT. — *Polveri.*

Pr. Calomelano centigr. 1
Gomma arabica » 10
Zucchero di latte » 50

Per una polvere. Dà tali n.° 10.
Una ogni tre ore nel catarro gastro-intestinale dei fanciulli.

CATARRO INTESTINALE

BAUMGÄRTNER. — *Pozione.*

Pr.	Solfato di zinco	centigr.	15
	Acqua distillata	gram.	100
	Mucilaggine di gomma arabica .	»	12
	Tintura tebaica	centigr.	50
	Siroppo semplice	gram.	15

Da prendersi in tre volte durante la giornata.

(CATARRO INTESTINALE DEI BAMBINI)

MONTI. — Bagno tiepido una o due volte al giorno, nel catarro acuto, quando si manifesta repentino collasso, e nel cronico, quando havvi pelle arida e defurfurata.

In certi casi di catarro semplice si giova della tintura semplice di oppio o della polvere di Dower. La tintura, alle dose di una goccia in 100 grammi di mistura gommosa, dandone un cucchiarino da caffè ogni 2-3 ore, pei neonati di 3 a 6 settimane; pei bambini di 7-8 mesi una goccia in 70 grammi di mistura, per quelli di 8 a 15 mesi 2 goccie nella stessa quantità di soluzione, e 2-3 goccie pei fanciulli di 2 anni.

La polvere di Dower l'usa alle seguenti dosi: sette centigrammi divisi in 8-12 dosi, pei bambini al di sotto di tre mesi; la stessa quantità divisa in 6 dosi per quelli di tre mesi ad un anno, e 14 centigrammi in 6 dosi pei fanciulli di due anni. Ai neonati, essendo essi molto sensibili per l'oppio, dà la medicina durante il sonno (?), e la crede controindicata nei nati prematuramente, negli anemici ed indeboliti, in quelli con fenomeni cerebrali; con bronchite, polmonite e simili.

Quando col catarro intestinale coesistono fenomeni dispeptici vomito e scariche acide, unisce all'oppio un alcali, come, per esempio, la seguente:

Polvere.

Pr.	Polvere di Dower	centigr.	7
	Polvere d'occhio di granchio .	gram.	2
	Zucchero bianco	»	1 1/2

Per 8 cartine. Una ogni due ore.

Ovvero l'altra formola:

Mistura.

Pr.	Bicarbonato di soda	centigr.	30
	Acqua di fonte	gram.	70
	Tintura semplice d'oppio	goccie	1
	Siroppo semplice	gram.	6

Un cucchiaio da caffè ogni 2 ore.

Quando non havvi vomito, ma nelle dejezioni vi sono pezzetti di caseina indigesti, ha trovato utile la paolinia sorbilis e il magistero di bismuto.

Polveri.

Pr.	Paolinia sorbilis	centigr.	40
	Polvere di Dower	»	7
	Zucchero bianco	gram.	1,50

Per 6 cartine. — Una ogni 2 ore.

Ovvero:

Pr.	Magistero di bismuto	centigr.	20
	Polvere di Dower	»	7
	Zucchero bianco	gram.	1 1/2

Se ne fanno 6 cartine, ogni 2 ore una.

Quando il catarro intestinale non si accompagna a dispepsia, si uniscono coll'oppio gli astringenti.

Mistura.

Pr.	Tintura di ratania	goccie	20
	Tintura semplice d'oppio	»	1
	Acqua di fonte	gram.	70
	Siroppo semplice	»	12

Un cucchiaio da caffè ogni 2 ore.

Ovvero:

Pr.	Tannino puro	centigr.	20
	Polvere di Dower	»	7
	Zucchero bianco	gram.	1 1/2

Per 6 cartine, una ogni 2 ore.

Quando col catarro intestinale si accompagna un catarro acuto dello stomaco, si suole ordinare un acido coll'oppio, o anche una piccola dose di rabarbaro.

Mistura.

Pr.	Acido muriatico diluito	goccie	2-3
	Acqua distillata di fonte	gram.	70
	Tintura semplice d'oppio	goccie	1-2
	Siroppo semplice	gram.	12

Un cucchiarino ogni 2-3 ore.

Ovvero:

Pr. Polvere di radice di rabarbaro chinese.
Polvere di Dower . . . ana — centigr. 7
Zucchero bianco gram. 1 1/2

Se ne fanno 6 cartine, una ogni 2 ore.

Se col catarro intestinale acuto o cronico, vi è anoressia, eruttazione, singhiozzo, lingua pattinosa, alito fetido dalla bocca, si può dare il solfato di zinco, il colombo e il rabarbaro torrefatto.

Pr. Solfato di zinco centigr. 7
Acqua distillata di fonte . . . gram. 70
Tintura semplice d'oppio . . . goccie 1
Siroppo semplice gram. 12

Un cucchiaio da zuppa 4-5 volte al giorno.

Ovvero:

Pr. Polvere di radice di rabarbaro torrefatto centigr. 15-30
Polvere di Dower » 7-14
Zucchero bianco gram. 1,50

Se ne fanno 6-8 cartine. — 4-6 nel corso del giorno.

Ovvero:

Pr. Decozione di radice di colombo . gram. 10-70
Tintura semplice d'oppio . . . goccie 2
Siroppo semplice gram. 12

Un cucchiajo da caffè ogni 2 ore.

Nelle complicazioni di catarro intestinale con leggiero catarro bronchiale, si dà un leggero infuso di polvere di radice d'ipecacuana con un po' d'oppio. Nei catarri cronici l'autore ha opinione che molti medicamenti veramente non giovino, e spesso ha visto invece meravigliosi effetti dai preparati di ferro.

Pr. Carbonato di ferro saccarato } ana — centigr. 7
Polvere di Dower . . . }
Zucchero bianco gram. 3

Per 6 cartine. — 2-4 al giorno.

Pr. Ossido di ferro sciolto goccie 10
Acqua di fonte gram. 100
Acqua di menta e siroppo semplice ana » 6

Quattro-sei cucchiai da caffè al giorno.

Ovvero:

Pr. Percloruro liquido di ferro . . goccie 6
Soluzione gommosa gram. 100
Siroppo di scorza d'arancio . . » 12

Un cucchiajo da zuppa 3-4 volte al giorno.

Nei catarri intestinali non ha mai usato clisteri per ragione di sede troppo lontana dal retto. A diminuire i dolori colici e moderare i movimenti peristaltici giovano i fomenti di Priessnitz. Invece nei casi cronici con molto meteorismo giovano i fomenti freddi sull'addome cambiati a brevi intervalli.

CEFALALGIA

SIREDEY. — *Pillole.*

Pr. Solfato di chinina . . .) ana — gram. 3
Ferro ridotto dall'idrogeno)
Estratto di rabarbaro q. b.

Per 60 pillole.

Quattro al giorno nella cefalalgia da anemia. L'autore consiglia egualmente, nella clorosi, le preparazioni di ferro associate al solfato di chinina, quando il ferro amministrato solo fallisce

Tintura.

Pr. Tintura di valeriana . . } ana — gram. 10
Tintura di ferro clorato-eterea }
Tintura di castoreo canadense . » 2

Trenta goccie, 2-3 volte al giorno.

CHERATITE

NIGEL, FLARER, VANA. — *Collirio alla chinina.*

Pr. Solfato o cloridrato di chinina . gram. 1-2
Acqua » 100

Oppure:

Pomata.

Pr. Cloridrato di chinina gram. 1-2
Sugna » 30

Contro le cheratiti suppurative e scrofolose.

CHOLERA

(PERIODO DIARROICO)

RIA. — *Cura del cholera.*

Pr. Laudano liquido gram. 5
Spirito canforato degli omeopatici » 5

M. — Dà in bottiglia.

Se ne somministrano 10 o 15 goccie ogni quarto d'ora sopra pezzetti di zucchero o di neve.

A questo periodo del morbo, il dottor Ria ordina inoltre il magistero di bismuto a larga mano, assieme alle polveri del Dower.

Pr. Sottonitrato di bismuto . . . gram. 2-4
Polvere di Dower » 1-2

M. — Fa cartine 8.

Una ogni ora, ovvero ogni mezz'ora secondo che le evacuazioni saranno più o meno frequenti. Soprabeverà inoltre il malato un cucchiajo di vino generoso, meglio che l'infuso di camomilla, o l'emulsione gommosa.

(PERIODO DEI CRAMPI)

Pr. Cloroformio) ana — gram. 10
Etere solforico)

M. — Dà in bottiglia smerigliata.

Per strofinature sopra i muscoli ch'entrano in contrazione dolorosa. Sui punti strofinati si porrà ovatta o pelle, onde impedire la pronta evaporazione.

(PERIODO ALGIDO)

Avvolgere l'ammalato in una coperta caldissima, o meglio farlo scendere nel bagno ben caldo a 40 c. Nel toglierlo dal bagno, perchè non si raffreddi rapidamente, lo si avvolgerà in una coltre di lana anche calda. Ripetere più volte il bagno di tal fatta; e se non è sufficiente, si ricorrerà al bagno a vapore fatto nel proprio letto, ove un tubo che sormonta una pentola d'acqua bollente, condurrà i vapori; ovvero si potrà fare l'impacco secco avvolgendo l'ammalato in una coperta di lana già riscaldata, e poi due, e poi tre.

Si somministrano simultaneamente bibite eccitanti, e meglio di tutto il brodo ed il vino caldi. Fra i vini, non quelli molto carichi di alcool, ma i vini vecchi aromatici, come quelli del Reno od anche dei nostrani vecchissimi.

Non si dimenticherà in questo periodo la chinina colla canfora, o col castoro od anche col muschio.

(PERIODO ASFITICO)

Li stessi mezzi. L'inviluppo, la chinina, il brodo, il vino, ecc.

(PERIODO DI REAZIONE)

In questo stadio si deve limitare la cura a larghe bibite di acqua fresca per sollecitare colla diuresi la eliminazione dei prodotti regressivi circolanti nel sangue.

Misture.

COMMISSIONE SANITARIA INGLESE.

Pr.	Polvere aromatica	gram.	9
	Spirito di sale volatile	»	9
	Tintura di catecù	»	30
	Tintura composta di cardamomo	»	18
	Tintura d'oppio	»	3
	Mistura di calce	»	450

Dose per un adulto gram. 30 dopo ogni scarica.

OPPOLZER.

Pr.	Canfora	gram.	1
	Etere acetico	»	12
	Tintura tebaica	»	3

10-15 goccie ogni $^1/_4$ o mezz'ora nel cholera asiatico.

Pr.	Estratto di noce vomica	centigr.	15
	Tintura d'oppio crocata	goccie	20
	Acqua di fiori d'arancio	gram.	6

Ogni $^1/_2$-1 ora 5-15 goccie.

Pr.	Acido benzoico	gram.	3
	Acqua di menta piperita Siroppo di scorza d'arancio	ana — »	15
	Acqua distillata	»	150

Un cucchiaio ogni ora.

Pillole.

Pr.	Tannino puro	gram.	1,50
	Spirito di vino rettificato q. b.		

Per fare pillole 20. Cospergi di polvere di corteccia di cinnamomo.

Una pillola ogni 1-2 ore.

Polveri.

KRAJEWSKY.

Pr. Ossido di zinco	ana — centigr.		30
Castoreo			
Estratto acquoso d' oppio			
Estratto alcoolico di noce vomica		milligr.	25
Radice di ipecacuana		»	25
Canfora		centigr.	60
Arrow-root		gram.	1,50

Dividi in 10 pacchetti eguali. — Uno ogni 1-2 ore contro il cholera.

STEVENS.

Pr. Bicarbonato di soda	gram.	1 1/2
Cloruro di sodio	»	1
Clorato di potassa	centigr.	35

Per una dose.

Pr. Laudano puro	centigr.	10
Canfora rasa	»	15
Zucchero	gram.	3

Dividi in polveri 8.
Una ogni 1-2 ore.

CHOLERINA

Goccie.

Pr. Liquore anodino di Hoffman	ana — gram.	5
Tintura d' oppio . . .		

Ogni 2 ore 10 goccie.

CISTITE CATARRALE ACUTA

Cura interna.

Pillole.

GALL.

Pr. Balsamo copaive . . .	ana — gram.	2
Trementina		

Magnesia usta q. b. per fare 30 pillole.

Tre volte al giorno, 3-5 pillole nella cistite catarrale.

Lebert.

Pr. Luppolino gram. 4
Canfora » 1,20
Trementina veneta » 8

Per fare 120 pillole.

Tre volte al giorno 2-6 pillole contro la cistite catarrale.

Cura esterna.

Suppositorio.

Pr. Estratto di belladonna centigr. 5
Burro semplice . . . } ana — gram. 1,50
Burro di cacao. . . . }

Fa un suppositorio. Dà tali n.º 4 in carta cerata.

Da introdursi nel retto mattina e sera.

CLOROSI

Thompson. — Secondo Thompson, il fosfato di zinco riesce nei casi in cui il ferro è rimasto inefficace, e la sua azione è rapida. Il fosforo ha grandissimo valore nella convalescenza di emorragie interne, in tutte le anemie rialza la nutrizione generale dell'economia, e sembra avere un'azione specifica contro le nevralgie che accompagnano così di sovente la clorosi. Il fosforo libero non è così pericoloso e traditore, come viene generalmente considerato; si possono ottenere da esso degli effetti terapeutici molto precisi e con tutta la sicurezza. L'autore non indica sventuratamente la dose in cui lo impiega d'ordinario; è nulladimeno probabile che si servi delle pillole della farmacopea inglese, che contengono da 0,001 a 0,002 di fosforo. Si può amministrare fino ad un centigrammo di fosforo, ma è più prudente di non raggiungere a dirittura questa dose, poichè in alcuni individui (in causa, certo, d'una idiosincrasia particolare), si osservano anche alle minime dosi, vertigini e cefalalgie, od eziandio fenomeni evidenti d'intossicazione fosforica, fenomeni tutti transitori.

Lisle. — *Elisir all'acqua di mare.*

Pr. Acqua di mare gram. 200
Rhum centilitri 20
Zucchero q. b.

Per fare 500 grammi d'elisir.

La dose iniziale può essere di tre cucchiai al giorno; tanto il siroppo quanto l'elisir si amministrano puri, o con due o tre volte il loro volume di acqua, al principio del pasto o subito dopo.

Béchaux. — *Malto concentrato.*

Estratto di malto acquoso contenente le materie albuminoidi, la diastasi e il glucosio del malto. Eccipiente assai conveniente nelle masse pillolari. Utile nell'alimentazione dei bambini nello slattamento. Il malto concentrato è eminentemente proprio alla digeribilità dei feculenti. Corrispose nelle varie forme di dispepsia per vita sedentaria, di infezione palustre, di anemia, di clorosi, nella forma flatulenta e catarrale, nella vertigine a *stomaco leso*. Dose: un cucchiajo da zuppa in un bicchiere d'acqua o di latte, tre volte al giorno.

Mistura.

Pr. Tintura eterea di acetato di ferro		gram.	10
Tintura di vaniglia . .	ana —	»	5
Tintura di scorza d'arancio			
Acqua di cinnamomo		»	50

Un cucchiajo da caffè 2 volte al giorno.

Pillole.

Blaud.

Pr. Solfato di ferro . . .	ana — gram.	15
Carbonato di potassa puro		

Gomma adragante q. b. per fare 100 pillole.

Cospergi con polvere di cannella.

Tre-quattro-cinque pillole tre volte al giorno nella clorosi.

Lebert.

Pr. Solfato di ferro . . .		
Bicarbonato di soda . .	ana — gram.	4
Estratto di genziana. .		

Per fare 60 pillole, cospergi con cannella. 3-4 al giorno nella clorosi.

Pr. Solfato di ferro cristallizzato		
Carbonato di potassa depurato	ana — gram.	1,50

Estratto di trifoglio fibrino q. b.

Per fare 60 pillole.

Cospergi di polvere di radice d'iride fiorentina e dà in scatola. 2-3 pillole 2-3 volte al giorno.

Pr. Solfato di ferro	gram.	3
Estratto acquoso d'aloe . .	centigr.	50-100
Polvere di trifoglio fibrino . .	gram.	1,50
Estratto di centaurea minore q. b.		

Per fare 60 pillole.

Cospergi di polvere di semi d'anice. 2-3 pillole 2-3 volte al giorno.

Pr.	Aloe lucido.	gram.	1-1,50
	Rabarbaro polverizzato	»	1-2
	Ferro polverizzato	»	2-3
	Estratto di genziana q. b.		

Per fare pillole del peso di centigr. 10-15.

Al mattino 2-3 pillole.

Pr.	Solfato di ferro	gram.	2
	Estratto composto di rabarbaro	»	2-5
	Altea polverizzata q. b.		

Per fare pillole del peso di 15 centigrammi.

Due pillole mattina e sera.

Pozioni.

Hannon.

Pr.	Solfato di manganese. .)	ana — gram.	6
	Solfato di ferro. . . .)		
	Siroppo semplice . . .)	ana — »	100
	Acqua aromatica . . .)		

Tre volte al giorno un cucchiajo.

Pr.	Radice contusa di calamo aromatico	gram.	6
	Vino di Malaga	»	120

Macera per 12 ore e cola.

Un cucchiajo 2-4 volte al giorno.

Lisle. — *Siroppo all' acqua di mare.*

Pr.	Acqua di mare.	gram.	250
	Zucchero q. b.		

Per fare 500 grammi di siroppo.

Un cucchiajo da zuppa, che pesi circa 15 grammi, contiene 7-8 grammi d' acqua di mare, ossia 25 centigrammi dei componenti minerali che la costituiscono.

Risveglia l' appetito, rende le digestioni facili ed è un ricostituente del sangue.

La dose iniziale è di due cucchiai da caffè al giorno pei bambini da due anni e mezzo a tre anni, di due mezzi cucchiai da zuppa per quelli da tre a dodici anni, e di due cucchiai intieri per quelli al di sopra dei dodici anni. Questa dose potendo essere portata a 6-7 cucchiai al giorno, aumentando di un cucchiajo ogni 4-5 giorni, la dose media sarà dunque di 4-5 cucchiai, cioè circa un grammo di composto salino al giorno.

Tinture.

Pr. Tintura di ferro pomata.	ana — gram.	20-50
Tintura vinosa di rabarbaro		

Un cucchiajo da caffè 2 volte al giorno.

Pr. Tintura di ferro pomata.	ana — gram.	15
Tintura amara		

Tre volte al giorno 15-20 goccie sopra zucchero.

COLICA EPATICA

Pichler. — Per calmare i dolori della colica epatica prescrive all'interno un miscuglio di idrato di cloralio e di morfina; oppure amministra il cloralio solo ed inietta nello stesso tempo sotto la pelle una soluzione di morfina. Secondo l'autore l'associazione di questi 2 medicamenti è molto più efficace che l'uno o l'altro preso isolatamente, e pensa che si avrebbe eguale vantaggio nella colica nefritica.

COLICA SATURNINA

Ospedale della *Charité* di Parigi.
Primo giorno: il mattino *clistere purgativo*:

Pr. Sena	gram.	8
Acqua	»	500

Fa infusione.

Solfato di soda.	gram.	70
Elettuario diafenico (1). . . .	»	32
Gialappa in polvere	»	1,30

Purgante. — Acqua di cassia con grani:

Pr. Tamarindo	gram.	60
Acqua	»	1000

Fa decozione. Aggiungi:

Tartaro stibiato	centigr.	15

Tisana semplice: decotto di guajaco.

(1) Elettuario drastico di cui la polpa dei datteri ne costituisce la base, e le altre sostanze attive sono: la scamonea, lo zenzero, il pepe nero, il macis, la cannella, la radice di turbitto, la ruta, la semente di carote e di fenocchio ed il diagridio. Non è più impiegato che nella colica saturnina.

La sera, *clistere anodino:*

Pr. Olio di noce gram. 125
Vino rosso » 300

Pillole calmanti.

Pr. Teriaca gram. 4
Oppio brutto centigr. 05

Secondo giorno: Si dà per bevanda *l' acqua benedetta:* (è così composta)

Pr. Acqua gram. 500
Tartaro stibiato centigr. 25

Le stesse tisane, lo stesso clistere, le stesse pillole.

Terzo giorno: tisana sudorifera, due bicchieri il mattino: infusione di sena e decotto di guajaco, ana gram. 1000. Le stesse tisane, lo stesso clistere, le stesse pillole.

Quarto giorno: pozione purgativa dei pittori:

Pr. Sena gram. 8
Acqua » 250
Elettuario diafenico . .) ana — » 32
Siroppo di prugne. . .)
Gialappa in polvere » 1,30

Tisana di guajaco. Pillole alla sera.

Quinto giorno: Tisana lassativa, due bicchieri; tisana di guajaco, clisteri e pillole.

Sesto giorno: Di nuovo pozione lassativa, tisana di guaiaco, clisteri e pillole.

Settimo giorno: Le due tisane, clisteri e pillole.

Dieta assoluta i tre primi giorni.

GUERIN. — RORE. — *Elettuario.*

Pr. Fiori di solfo gram. 10
Miele bianco » 40-60

Per un elettuario, da prendersi in 4 volte nelle 24 ore, dopo che l' ammalato fu purgato e calmato il dolore cogli oppiacei. Ogni giorno un bagno solforoso. Per bevanda limonata solforica, od una tisana sudorifera.

ENGELSTEDT. — *Polveri.*

Pr. Calomelano centigr. 10
Oppio puro » 2
Zucchero di latte » 50

Per una polvere. Dà tali n.° 10.

Una ogni tre ore.

ACCADEMIA DI ... DI TORINO

Pozioni.

BARDUZZI.

Pr.	Cloroformio	gram.	4
	Siroppo di gomma	»	30
	Acqua distillata	»	100

Da amministrarsi in due volte alla distanza di un quarto d'ora. Fare anche all' addome embrocazioni con cloroformio, e ripetere la pozione nella giornata, se v' ha il bisogno.

VALDENBURG.

Pr.	Solfato di soda	gram.	30
	Acqua distillata	»	150
	Gomma arabica	»	10
	Olio di ricino	»	20
	Estratto di belladonna	centigr.	15

Un cucchiajo ogni 2 ore.

COLLASSO

Pr.	Canfora	gram.	1/2-1
	Etere acetico	»	10-15

Ogni ora 20-30 goccie.

CONGIUNTIVITE PURULENTA DEI NEONATI

BARDUZZI. — *Soluzione.*

Pr.	Idrato di cloralio	gram.	2
	Acqua distillata	»	50

Per pennellature ogni 4 ore.

Nell'Ospizio degli esposti di Pisa ha corrisposto meglio [del nitrato d' argento.

COREA

Cura interna.

OULMONT. — *Cura della corea colla josciamina.*

Pr.	Josciamina	milligr.	1

Per una pillola.

Due pillole al giorno, una il mattino, l'altra la sera. Aumentare ogni giorno di una pillola fino al miglioramento od alla

saturazione. Giunti a 6 pillole, non aumentare che di una pillola ogni tre giorni. L'autore non ha mai oltrepassato le 10 pillole. Il miglioramento si ottiene l'ottavo od il nono giorno. Malgrado l'apparizione di un miglioramento, si può continuare l'aumento della dose finchè si manifestino i fenomeni della saturazione (secchezza della gola, midriasi). All'autore, la nevrosi agitante, sembra la più felicemente influenzata da questo farmaco.

Lebert. — *Pillole.*

Pr. Ossido di zinco		
Assafetida	ana — gram.	6
Estratto di valeriana . .		

Per 100 pillole.
Due volte al giorno 2-6 pillole.

Polveri.

Pr. Stricnina pura	centigr.	3
Zucchero bianco polverizzato .	gram.	4

Dividi in polveri 8.
Una polvere 2-3 volte al giorno.

Neuman. — *Pozione.*

Pr. Solfato di rame ammoniacale .	centigr.	40
Acqua di menta	gram.	90
Siroppo d'etere e tebaico ana —	»	15

Un cucchiajo da caffè ogni 2 ore.

Soluzioni.

Pr. Tartaro emetico	centigr.	20
Acqua distillata	gram.	120

Un cucchiajo ogni ora.

Pr. Soluzione di Fowler.	goccie	12
Acqua distillata	gram.	60

Da consumarsi in 2 giorni.

Cura esterna.

Dexter. — *Nuovo metodo di curare la corea.*

Questo metodo consiste nel privare affatto l'ammalato da ogni impressione esterna. A tale scopo Dexter raccomanda di bendargli gli occhi, di turargli con bambagia i forami auricolari esterni, e di isolarlo da ogni società. Se l'ammalato non vuole assoggettarsi a queste manipolazioni, lo si chiuda almeno in una stanza oscura e lo si faccia sdrajare sopra un molle divano, af-

finchè i nervi e muscoli che presiedono ai 5 sensi non siano menomamente disturbati. A conferma di ciò, Dexter riferisce il caso di una giovinetta di 13 anni, la quale soffriva da molto tempo di gravi accessi di corea, e guarì perfettamente in soli 6 giorni. Un sensibile miglioramento era già successo dopo sole otto ore.

Notiamo però che l' ammalata prendeva nello stesso tempo bromuro di potassio e valeriana.

Frizione.

Pr.	Cloroformio)	ana — gram.	6
	Olio d' olivo)		

Per frizioni lungo la colonna vertebrale.

CORIZZA

MICHEL. — *Polvere.*

Pr.	Tannino	gram.	0,05
	Polvere d' iride	»	1,00
	» d' altea	»	1,00
	Tintura di vaniglia	goccie	4

Da prendersi a piccole prese 3 o 4 volte al giorno, ed anche più se occorre.

Secondo l' autore, il tannino restringendo la mucosa delle fosse nasali, attenuerebbe assai i sintomi della corizza, cefalalgia, lagrimazione, secchezza della bocca, ecc.

(CORIZZA CRONICA)

SANTO PADRE. — *Polvere.*

Pr.	Precipitato rosso . . .)	ana — gram.	1
	Calomelano)		
	Zucchero bianco	»	20

Ovvero:

Pr.	Allume	gram.	1
	Tannino	»	1
	Talco	»	15

Riesce utile far fiutare queste polveri nella corizza cronica. Preconizzate sono pure le pennellazioni della mucosa affetta con una soluzione di nitrato d'argento, centigr. 30 a 2 grammi in grammi 30 d'acqua distillata, o la cauterizzazione diretta della medesima più volte ripetuta col nitrato d'argento in sostanza.

Trousseau dava la preferenza al sublimato corrosivo. Gli ammalati dovrebbero fiutare 7-8 volte al giorno una presa di questa polvere.

Pr.	Sublimato corrosivo	gram.	1,3
	Precipitato rosso	»	0,6
	Zucchero finissimo	»	16

Oppure fare delle iniezioni con:

Pr.	Sublimato corrosivo	gram.	8
	Acqua distillata	»	330

Si pone un mezzo o un cucchiajo di questa soluzione in un bicchiere d'acqua, e si usa per iniezione.

Le iniezioni di clorina liquida, di solfato ferroso, di rame alluminato, di acqua di creosoto, di una debole soluzione di jodio, furono pure coronate da buoni successi.

(CORIZZA DEI BAMBINI LATTANTI)

Pomata.

Pr.	Tannino	centigr.	85
	Sugna	gram.	5
	Tintura di vaniglia	goccie	5

Si spalma con questa pomata un cilindro di carta, e lo si fa penetrare in ciascuna fossa nasale.

CRUP

Cura interna.

LARROQUE. — *Emetico contro il crup.*

Pr.	Tartaro emetico	centigr.	5-10-15
	Acqua	gram.	100

Da amministrarsi nello spazio di un' ora, ripetendolo a più riprese, fino all' espulsione delle false membrane. Pediluvii, senapismi, vescicanti, molta riserva coi fanciulli deboli. Nutrire i bambini e dar loro poco da bere.

OPPOLZER. — *Polveri.*

Pr.	Ioduro di potassio . . .) Calomelano)	ana — centigr.	6
	Zucchero di latte	»	30

Per fare una polvere. Dà tali n.° 12.

Una polvere ogni ora. Nel crup dopo aver prodotto il vomito con un emetico.

Cura esterna.

SAWOSTITSKY.

L'autore ha eseguito 100 tracheotomie, tra le quali 17 in casi di crup in 10 maschi e 7 femmine nell'età di 2-10 anni. Sei ebbero esito felice e si riferiscono a 4 ragazzi di anni 2 1/2, 4, 5, 10, e 2 femmine di anni 4 e 5. Quanto alla cura consecutiva, dopo la tracheotomia l'autore raccomanda una temperatura delle camere a 16-17 R., e l'umidità dell'aria per impedire l'essiccamento del catarro nella cannula e nelle vie aeree. Egli la ottiene colla polverizzazione dell'acqua, coll'appendere pannilini bagnati, col vapore acqueo. Per sciogliere le membrane crupose che si trovano nelle vie aeree, l'autore usa polverizzazioni di acqua di calce attraverso la cannula. In due casi in cui questo metodo fu accuratamente eseguito, vi fu un decorso assai favorevole. Tutti i casi furono osservati in un periodo avanzatissimo del crup.

DERMO-TIFO

RIA. — *Cura del dermotifo.*

Nell'esordire del morbo, e quando il concetto diagnostico non è ancora bene assicurato, l'autore usa di una terapia aspettativa, limitandosi tutto al più a prescrivere la seguente limonea citrica:

Pr.	Acqua di fontana	gram.	300
	Siroppo di amarena . .) ana —	»	30
	Siroppo di cedro . . .)		
	Acido tartarico (o citrico) q. b. per dare grata acidità.		

Si beva a piacere.

Sopraggiunta forte cefalalgia, consiglia compresse continue d'acqua nevata sulla fronte; se havvi stitichezza, rifuggendo dai purganti che indebolirebbero il malato, pratica qualche clistere di acqua fredda o tepida o salata o saponata; nella diarrea ricorre a qualche lieve astringente ed alle compresse fredde sull'addome.

Pr.	Sottonitrato di bismuto . . .	gram.	1
	Polvere di Dower	centigr.	30

M. — Dividi in 6 parti eguali. Una ogni tre ore, soprabevendo un largo sorso della seguente mistura:

Pr.	Emulsione di gomma arabica .	gram.	120
	Laudano liquido	goccie	10
	Siroppo di cedro	gram.	30

M. — Dà in bottiglia.

Nel delirio, più o meno grave, compagno costante del dermotifo, suggerisce delle pezzuole di acqua nevata sulla fronte, o la vescica di neve sul capo; suggerisce inoltre l'uso del cloralio idrato come calmante dell'eretismo nervoso.

Pr.	Emulsione gommosa	gram.	100
	Cloralio idrato	»	1-2
	Siroppo diacodio	»	30

Si beva in due volte coll'intervallo di tre ore.

Non dimenticando l'autore le minaccianti paralisi polmonari e cardiache, ricorre ai brodi ristorativi, a qualche cucchiajo di buon vino ed a qualche farmaco eccitante.

Tenendo di vista la febbre, che colla sua temperatura di 40° c. condurrebbe, assieme all'azione del virus infettivo, i centri nervosi alla paralisi, la quale debb'essere a tutt'uomo scongiurata, fra i mezzi dalla moderna terapia specialmente proposti come antipiretici, annovera la digitale, la chinina ed i bagni freddi. Respinge l'uso della digitale per molte ragioni che adduce, ed accettando la chinina, ne limita però la dose, perchè questo farmaco, dic'egli, se è capace di abbassare il grado di calore del morbo, abbassa anche in pari tempo l'energia cardiaca che devesi in tutti i casi rispettare.

Pr.	Bisolfato di chinina	centigr.	15
	Canfora rosa	»	15

M. — Dividi in parti eguali due. Una ogni due ore.

Ritiene poi che il vero antipiretico sia il bagno freddo; non come viene oggidi impiegato, ma nel modo ch'egli suggerisce e che testualmente riferiamo:

« Se la temperatura febbrile è tale che possa venire tollerata dal mio ammalato, non me ne fo imporre, e la prima cosa che guardo è la sua costituzione, perchè nel robusto non mi cale se il termometro ascende a 39° o 39,5. Se per contrario la temperatura è molto alta, e l'ammalato è debole di costituzione sì che mi pare non possa tollerare 14 giorni di costante temperatura a 40, allora consiglio il bagno a questo modo:

« Alla sponda del letto del mio tifoso ne preparo un altro, e sul materasso di questo apro un lenzuolo bagnato nell'acqua fredda e spremuto. Su questo io fo dolcemente adagiare l'infermo, ve lo involgo per quattro o cinque minuti, poi apro il lenzuolo bagnato, asciugo l'infermo con altro secco senza eseguire alcun strofinio, e lo rimetto nel primo letto, eseguendo il tutto colla massima dolcezza per non fargli soffrire alcun movimento. La reazione verrà, ed io ripeterò la pratica due volte al giorno.

« Se lasciasi la cute leggermente bagnata, è già un vantaggio, poichè la è arida, ed è necessario che traspiri. Quel poco di umido deve evaporarsi, e siccome i corpi evaporanti evaporano a spese di quelli sui quali riposano, ecco perchè i bagni da una parte, quell'evaporazione dall'altra, permettono che il mio ammalato si rinfreschi. Però vi confesso ch'io non sono molto amico nemmeno di questo bagno od inviluppo nel lenzuolo, perchè la incompleta reazione favorisce le iperemie interne, e nel tifo le iperemie nevro-paralitiche sono all'ordine del giorno. »

Oltre di questo bagno come antipiretico, l'autore usa di condannare i suoi malati a bere molta acqua gelata, onde sottrarre il calore interno.

DIABETE

GARNIER. — *Cura colla glicerina.*

Schultzen, di Dorpat, aveva stabilito colle sue ricerche, che la glicerina associata o no all' acido tartarico, e presa alla dose di 20-25 grammi al giorno, costituirebbe un potente adjuvante al regime alimentare speciale adottato nella glucosuria. L'autore ha fatto uso personalmente della glicerina pura, e la rese sopportabile mescolandola con una certa quantità d' alcool e di sostanze aromatiche. L'impiego di questa glicerina gli è riuscito, come in parecchi altri ammalati.

HARNACK. — *Cura colla glicerina.*

I tre fatti seguenti hanno evidentemente luogo dalle osservazioni dell' autore.

1.° La glicerina amministrata per settimane senza interruzione, alla dose di gram. 180 a 360 al giorno, non esercita sull' organismo del malato alcun effetto nocivo apprezzabile.

2.° Questo agente non ha avuto alcuna influenza dimostrabile sulla quantità dell' orina, e dello zucchero escreto.

3.° Un miglioramento palese dello stato generale coincide coll' uso della glicerina.

Pillole.

Pr.	Carbonato d' ammoniaca . . .	gram.	20
	Teriaca	»	20

M. — Fa pillole 40. Due a quattro ogni sera. L'autore consiglia i malati di coprirsi di flanella.

Pozioni.

BERNDT.

Pr. Cloroformio	ana —	gram.	10
Gomma arabica			
Acqua distillata		»	150

Un cucchiajo ogni 2 ore.

DUR, NEUMAN, BARLOW.

Pr. Carbonato d'ammon.	gram.	1 a 5
Rhum	»	20
Acqua	»	100

Da prendersi in tre volte, mezz'ora prima del pasto.

Pr. Acido fosforico diluito	gram.	3
Acqua di fonte	»	300
Siroppo	»	15

Per bevanda.

L'acido fosforico diluito è tonico e refrigerante, con proprietà simili a quelle dell'acido solforico, ma più gradito, ed ha la proprietà di alleviare la tosse irritativa e la sete dei diabetici; è pure utile nella diarrea e nel vomito prodotti da un attacco bilioso.

DUCKEK.

Pr. Estratto acquoso d'oppio . . . centigr. 60-80

Serve per un giorno.

Oppure:

Pr. Morfina pura centigr. 0,15

Per un giorno.

Il professore Duckek, di Vienna, scrive nel *Wiener Medic. Presse,* che l'oppio fallisce spesso nella cura del diabete, perchè se ne amministra una dose troppo tenue. Riferisce che 14 diabetici curati in questo modo, guarirono tutti.

KENNEDY.

Pr. Nitrato d'uranio gram. 0,03-0,06

Da prendersi nell'acqua, in tre volte nella giornata.

DIARREA

(DIARREA DEGLI ADULTI)

Cura interna.

BOUCHARDAT. — *Nuovo diascordio:*

Pr.	Cloridrato di morfina	centigr.	3
	Tannino	gram.	50
	Tintura di balsamo del Tolù . .	goccie	10
	Conserva di rose	gram.	6
	Fosfato di calce polverizzato . .	»	3

Mesci. — 6 grammi di questo elettuario contengono 3 milligrammi di cloridrato di morfina e 5 grammi di tannino. Si amministra nella diarrea alla dose di 2-6 grammi.

VALDENBURG. — *Pillole.*

Pr.	Radice di ipecaquana	centigr.	50
	Estratto di ratania . .	ana — gram.	1.50
	Estratto di colombo . .	ana — gram.	1.50
	Estratto di centaurea minore .	»	2

Per fare 50 pillole. Se ne diano 5 ogni 2 ore nella diarrea.

Polveri.

OPPOLZER.

Pr.	Acido tannico	centigr.	6
	Oppio puro	»	2
	Zucchero bianco	»	5

Per una polvere. Dà tali n.° 6.

Una polvere ogni 2 ore nella diarrea profusa.

PHOEBUS.

Pr.	Corteccia di cascarilla	gram.	1
	Polvere di Dower	centigr.	20
	Gomma arabica . . .	ana — »	25
	Oleosaccaro di calamo .	ana — »	25

Per una polvere. Dà tali n.° 10.

Una ogni tre ore contro la diarrea.

Pr.	Acetato di piombo	centigr.	10-15
	Oppio puro	»	10
	Polvere gommosa	gram.	3

Dividi in polveri 6. Una polvere 2-4 volte al giorno.

Pr. Allume	ana —	centigr.	30
Zucchero polverizzato .			

Fa una polvere. Dà tali n.° 5.
Tre volte al giorno una polvere nell'ostia.

Pozioni.

Rademacher.

Pr. Acetato di zinco	gram.	6
Acqua distillata	»	180
Mucilaggine di gomma arabica .	»	30

Un cucchiajo ogni ora, contro la diarrea.

Valdenburg.

Pr. Radice di ratania	gram.	15
Radice di salep	»	1
Fa decotto alla colatura di . .	»	150
Tintura acquosa di rabarbaro .	»	5
Tintura tebaica	»	1,50
Siroppo di scorza d'arancio . .	»	25

Ogni 2 ore un cucchiajo contro la diarrea.

Pr. Ittiocolla	gram.	1. 50
Bolli con acqua di fonte q. b. sino a perfetta soluzione, alla colatura di	»	150
Siroppo diacodio	»	15

A cucchiai.

Pr. Carragheen	gram.	6
Fa decotto per 1/4 d'ora alla colatura di	»	150
Estratto acquoso d'oppio . . .	centigr.	5-10
Siroppo d'altea	gram.	6

Ogni 2 ore, 1-2 cucchiai.

Pr. Polvere di radice di salep . .	centigr.	40
Fa decotto alla colatura di . .	gram.	120
Tintura d'oppio semplice . . .	»	1
Siroppo d'arancio	»	6

Ogni 2 ore, 1-2 cucchiai.

Pr. Radice di colombo	gram.	6
Polvere di radice di salep . . .	centigr.	30
Fa decotto alla colatura di . .	gram.	120
Tintura d'oppio semplice . .	goccie	20-30
Siroppo di camomilla	gram.	6

Ogni 2 ore, 1-2 cucchiai.

Cura esterna.

Clistere.

Pr.	Radice di tormentilla	gram.	25
	Fa decotto alla colatura di . .	»	300
	Allume crudo	»	3
	Tintura d'oppio semplice . . .	»	1,50

Per clistere.

Suppositorio.

Pr.	Tannino puro	centigr.	50
	Estratto d'oppio acquoso . . .	»	10
	Burro di cacao	gram.	3

Fa un suppositorio. — Dà tali n.° 4 in carta cerata.

(DIARREA CRONICA)

DÉLIOUX DE SAVIGNAC. — *Apozema antidiarroico.*

Pr.	Ipecaquana contusa	gram.	2-3-4-8
	Acqua bollente	bicchiere	1

Si lascia macerare parecchie ore, si decanta, e il prodotto ottenuto si amministra al mattino a digiuno, nel caso di dissenteria e diarrea cronica. L'ipecacuana, trattata una prima volta coll'acqua bollente, deve subire quattro volte di seguito lo stesso trattamento, e il malato deve ingerire ogni mattina la macerazione così preparata.

Polveri.

TROUSSEAU.

Pr.	Sottonitrato di bismuto	gram.	10
	Zucchero bianco	»	3
	Laudano di Rousseau	»	1,25

Dividi in 10 polveri.

Una polvere un'ora prima del pasto, nella diarrea cronica.

Pr.	Fosfato di calce	gram.	5
	Sottonitrato di bismuto	»	5
	Polvere di ratania	»	3
	Polvere di china gialla	»	4
	Carbone vegetale	»	4

Fa 40 polveri simili, 3 al giorno nella diarrea cronica.

Pozioni.

Pr.	Cascarilla	gram.	10-15
	Fa decotto alla colatura di . .	»	150
	Estratto d'oppio	centigr.	5
	Etere nitrico	gram.	3
	Siroppo di corteccia d'arancio .	»	30

Ogni 2 ore 2 cucchiai nella diarrea ostinata.

Pr. Acido tannico gram. 1
Acqua distillata » 100
Acqua di cinnamomo » 30
Tintura di cascarilla » 2-5
Siroppo di papavero » 30

Uno-due cucchiai ogni 2 ore, nella diarrea ostinata.

Tintura.

Pr. Tintura di cascarilla . } ana — gram. 5
Tintura d'oppio . . . }

Due volte al giorno 10-15 goccie sopra zucchero.

(DIARREA ATONICA)

HEIM. — *Pillole.*

Pr. Oppio } ana — centigr. 20
Radice di ipecacuana . }
Estratto di cascarilla gram. 3
Catecù polverizzato q. b. per fare 50 pillole.

Tre volte al giorno 2 pillole.

BRERA. — *Polveri.*

Pr. Radice di ipecacuana . } ana — centigr. 6
Oppio }
Corteccia di cascarilla » 60

Per una polvere. Dà tali n. 6.

Tre al giorno contro la diarrea atonica ostinata.

GUBLER.

Pr. Solfato di eserina milligr. 4-8

Da prendersi nella giornata in 4 volte.

(DIARREA COLLIQUATIVA)

DAVESI. — *Polveri.*

Pr. Oppio centigr. 3
Allume » 40

Fa una polvere. Dà tali n. 6.

Tre al giorno.

(DIARREA VASO-PARALITICA)

BONFIGLI. — *Cura col clorato di potassa.*

L'autore comprende, sotto questo nome, la diarrea che si mostra nelle cachessie che accompagnano l'ultimo periodo delle malattie del sistema nervoso. Questa diarrea è caratterizzata da

scariche alvine frequenti e in gran parte di materia sierosa, senza aumento della sensibilità addominale, senza che la lingua sia pattinosa e senza che l'autossia dimostri la minima alterazione anatomica.

Bonfigli riferisce 45 osservazioni cliniche, dalle quali risulterebbe che il clorato di potassa è un rimedio dei più utili in questa specie di diarrea. L'autore però insiste su questo fatto, che il rimedio deve essere continuato un certo numero di giorni, e che bisogna darlo alla dose di 2-10 grammi nelle 24 ore.

Nei casi di cachessia subordinata a forte depressione nervosa, il rimedio agisce lentamente, e non riesce quando la diarrea è sostenuta da un processo attivo della mucosa intestinale.

(DIARREA DEI BAMBINI)

WEST. — *Pozione.*

Pr. Estratto di legno di campeggio .	gram.	4
Tintura di cacciù	»	7
Siroppo	»	5
Acqua di carvi	»	32

Nella diarrea dei bambini, quando dopo un periodo di 2-3 giorni continua ad esistere un grado notevole di rilasciamento dell'intestino.

Un cucchiajo da caffè 3 volte al giorno.

Ricordarsi che il legno campeggio lascia sulla biancheria delle macchie indelebili.

(DIARREA DA DENTIZIONE DEI BAMBINI)

KÜNZE. — *Mistura.*

Pr. Olio di mandorle dolci	gram.	15
Acqua distillata	»	100

Fa un'emulsione ed aggiungi:

Tintura tebaica	goccie	3-5
Siroppo semplice	gram.	15

Un cucchiajo da caffè ogni 2 ore. — Inoltre bagno caldo.

Se la diarrea dipende da *indigestione*, caratterizzata specialmente da frammenti di alimenti non digeriti nelle materie fecali, poco abbondante e sanguinolente, e produce dolori colici, abbattimento, anoressia, conviene curarla con clisteri d'amido, e col carbonato di soda, pel quale si raccomanda la formola seguente:

Pr.	Carbonato di soda	gram.	5-10
	Siroppo di cicoria composto . .	»	15
	Acqua	»	50

Pozioni.

VENDT.

Pr.	Estratto di colombo	gram.	4
	Decotto di salep	»	100
	Eleosaccaro di finocchio . . .	»	15

Un cucchiajo ogni ora, contro la diarrea dei bambini.

Pr.	Corteccia di cascarilla	gram.	5
	Infondi a caldo per mezz'ora, alla colatura di	gram.	80
	Siroppo di cannella	»	20

Un piccolo cucchiajo ogni ora, contro la diarrea dei bambini.

(DIARREA CRONICA DEI BAMBINI)

BARDUZZI. — *Mistura.*

Pr.	Ossido di zinco	centigr.	20-80
	Mucilaggine di gomma . . .	gram.	60
	Siroppo semplice	»	30

Un cucchiajo ogni 3 ore. Nei casi ostinati e di lunga durata si ebbero buoni risultati.

Soluzione.

Pr.	Nitrato d'argento cristallizzato	centigr.	3-10
	Acqua distillata . . . } Glicerina }	ana — gram.	30

Dà in vetro nero.
Un cucchiajo da caffè ogni 1-2 ore.

DIFTERITE

Cura interna ed esterna.

GIACCHI. — *Cura della difterite coi solfiti.*

Pr.	Solfito di magnesia	gram.	6

Dividi in 12 cartine. — Una ogni 2 ore.
Nello stesso tempo gargarismi detersivi e clisteri con solfito di soda.

Clistere.

Pr.	Solfito di soda	gram.	50
	Siroppo di diacodio	»	50
	Acqua	»	500

L'autore dice che questa cura gli ha dato splendidi risultati, superiori a quelli ottenuti con qualunque altro trattamento.

Prota — Giurleo e Francesco — *Trattamento della difterite coll'acido ossalico e col solfofenato di chinina.*

Il dottor Cinni propose contro l'angina difterica, delle lavature mediante pennello, di acido ossalico, sciolto nell'acqua distillata. Prota-Giurleo e Francesco hanno sperimentato questo rimedio, e lo raccomandano alla loro volta, aggiungendovi l'amministrazione del solfofenato di chinina all'interno. Ecco il loro modo di agire in caso di difterite:

1.° Astenersi da ogni cauterizzazione, sempre molto più dannosa che utile.

2.° Dal principio della malattia, gargarismi frequent ie pennellature delle parti malate con una soluzione d'acido ossalico: Francesco si serve della formola seguente:

Pr.	Acido ossalico	parti	1
	Acqua distillata	»	20

Prota-Giurleo preferisce sciogliere l'acido nella glicerina:

Pr.	Acido ossalico	parti	15
	Glicerina	»	100

Alla temperatura ordinaria l'acido non agisce sulla glicerina, e non dà luogo alla formazione di acido formico, ecc., come si sarebbe potuto temere.

3.° Nello stesso tempo che si usano questi mezzi esterni, conviene dare all'interno il solfofenato di chinina, alla dose di 5 a 20 centigrammi in polvere, 4 volte al giorno.

4.° Nutrizione tonica, brodo, vino generoso.

5.° Aereazione ben ordinata della camera dei malati, e altre misure igieniche richieste da ogni malattia infettiva.

Il dottor Francesco termina vantando i buoni effetti dell'uso interno del solfofenato di chinina anche nei casi di pneumonite suppurata.

Cura interna.

Trideau. — *Giulebbe balsamico.*

Pr.	Pepe cubebe	gram.	12
	Siroppo semplice	»	100
	Acqua	»	20
	Vino di Malaga	»	20

Per un bambino di 6 anni, da consumarsi nelle 24 ore. La dose del pepe cubebe può essere spinta fino a 20 grammi secondo la gravezza della malattia.

Sopravvenendo diarrea, il che è raro, si darà qualche cucchiajo di siroppo di diacodio.

Per alimento, caffè e molto latte.

Per gli adulti 25-30 grammi di pepe cubebe nelle 24 ore, e se la malattia è grave, amministrare inoltre nelle 24 ore 20-30 pillole di cui la formola è la seguente:

Pr.	Copaive solidificato	centigr.	30
	Cubebe	»	20

Per una pillola.

Dare nello stesso tempo qualche cucchiajo da caffè di siroppo d'oppio, per opporsi alla diarrea.

In generale il trattamento dura da 5 a 6 giorni, e ordinariamente dopo il primo giorno le false membrane cessano di riprodursi.

Barduzzi. — *Mistura eccitante.*

Pr.	Bordeaux	gram.	170
	Estratto molle di china	»	3
	Acqua di cannella	»	50
	Siroppo di china	»	30

Per uso epicratico, quando vi ha adinamia.

Ozanam. — *Pozione.*

Pr.	Bromo	goccie	2
	Acqua distillata	gram.	25

Ogni ora una goccia di questa soluzione diluita in un cucchiajo di acqua.

Nel crup e nella difterite.

Soluzioni.

Mayer.

Pr.	Clorato potassa	parti	8
	Acqua distillata	»	225
	Siroppo di lamponi	»	25

Un cucchiajo ogni ora, giorno e notte: acqua fredda all'interno e all'esterno.

Giacchi.

Pr.	Acido fenico puro	gram.	2
	Alcool	»	6

Venti goccie di questa soluzione in 500 grammi di acqua che si farà bere epicraticamente.

La dose deve variare secondo la tolleranza.

Duchesne.

Pr. Estratto oleo-resinoso di cubebe gram. 2
Zucchero » 18

Da prendersi nel latte durante la giornata.

Cura esterna.

Schottin.

Il solfito neutro di magnesia, da non confondersi col solfito di magnesia amorfo, si ottiene facendo passare una forte corrente di acido solforoso sul solfito amorfo stemperato nell'acqua; è un corpo cristallino; solubile in cento parti d'acqua e che non possiede nè l'odore dello zolfo, nè gli effetti del solfato di magnesia.

Applicato alla difterite, ha dato dei risultati tanto rimarchevoli nei casi sporadici, che la guarigione fu assicurata a capo di 3 o 4 giorni, mentre che le false membrane riapparivano ogni volta che il medicamento veniva sospeso troppo presto.

Allorchè le false membrane si mostrano all'esterno, si spennellano con una soluzione di solfito nella glicerina, ed i risultati saranno di molto superiori a quelli che si ottengono dai caustici.

Nei casi molto gravi, l'autore raccomanda le frizioni mercuriali attorno al collo e l'uso del calomelano come purgativo, ogni tre giorni per tutta la durata del morbo. La dose del solfito è di 5 grammi per una pozione di 120. Un cucchiajo ogni due ore.

Fontheim.

Il dottor Fontheim, ritiene l'acido salicilico utilissimo nella difterite, e nella nefrite difterica. Lo amministra anche all'interno. Nello stesso tempo qualche preparato di chinina.

Wagner. Ai bambini che non sanno ancora gargarizzarsi, lo amministra all'interno alla dose di gram. 0,1 a gram. 0,3 ogni 2 ore, in polvere, coll'acqua o nel vino. Dice l'autore d'aver guarito con questo mezzo 15 casi di difterite gravissima.

Galiani.

Adopera il *permanganato di potassa* in soluzione, per iniezione nelle fosse nasali, quando vi sono manifestazioni difteriche sulla mucosa delle nari. Lo adopera anche come collutorio, per toccare le false membrane mediante un pennello, e lo amministra anche all'interno sotto forma di *soluzione ozonica inglese,* nel seguente modo:

Pr. Permanganato di potassa gram. 2
Acqua distillata » 450

È un prezioso antiputrido e antifermentativo.

Gargarismi.

De Sabbata.

Pr. Solfato di ferro puro gram. 5
Acido solforico diluito goccie 25
Acqua distillata gram. 100

Si sciolga secondo l'arte.

Per la pennellazione si adoperi la formola seguente:

Pr. Solfato di ferro puro gram. 5
Acido solforico diluito goccie 25
Acqua distillata gram. 70-80

Si sciolga secondo l'arte.

Il gargarismo si eseguisce tutte le ore, e le pennellazioni tre volte al giorno. Contemporaneamente bagno freddo al collo. Secondo l'autore, ottimi risultati. Sopra 40 casi di difterite curati con questo metodo, la mortalità si limitò al 12,5 per 100.

Wagner.

Pr. Acido salicilico gram. 1,50
Alcool » 15
Acqua distillata » 150

Pei fanciulli capaci di fare gargarismi.

Se si deposita qualche cristallo dell'acido, lo si farà sciogliere riscaldando il menstruo. Ogni 2 ore si faranno dei gargarismi.

Pr. Acido fenico goccie 30
Acido acetico gram. 3
Miele » 60
Tintura di mirra » 10
Acqua » 30

Inalazione.

Pr. Acido fenico ⎫
Spirito di vino ⎭ ana — gram. 2
Acqua distillata » 15-20

Due cucchiai da caffè in 50 grammi di acqua, per inalazione nella difterite.

Soluzioni.

Barduzzi.

Pr. Idrato di cloralio gram. 3
Acqua distillata » 60

Pennellature ogni 4 ore al primo manifestarsi delle placche. Nello stesso tempo gargarismi di clorato di potassa e borato di soda frequentissimi, e pezzetti di ghiaccio in bocca. Con questa

cura l'autore dice, che si limita facilmente il processo, e non si riproducono o si riproducono in grado leggero le placche.

KÜCHENMEISTER.

Pr.	Soda caustica liquida	gram.	1
	Acqua di calce	»	12,50
	Acqua distillata	»	100

Per inalazione mediante polverizzazione, contro la difterite e il crup.

DISMENORREA

Pillole.

Pr.	Assafetida	centigr.	10
	Zafferano in polvere	»	10
	Estratto di valeriana	»	5
	Estratto di oppio	»	1

Per una pillola. 3-5 al giorno nelle coliche mestruali.

DISPEPSIA

MYNSICHT. — *Elisir di vitriolo.*

Pr.	Cannella Ginger Chiodi di garofano . .	ana — parti	3
	Calamo aromatico	»	8
	Galanga	»	12
	Salvia	»	4
	Menta piperita	»	4
	Cubebe	»	2
	Noce moscata	»	2
	Legno d'aloe	»	1
	Scorza di limone	»	1
	Zucchero candito	»	32
	Spirito di vino rettificato . . .	»	144
	Acido solforico	»	96

Si metta in digestione per tre settimane. Dose: 5-10 goccie come tonico, refrigerante, astringente, eccitante l'appetito e promuovente la digestione.

Goccie antidispeptiche.

Pr.	Acqua di lauro-ceraso	gram.	6
	Acetato di morfina	centigr.	5

Dà in vaso nero. Prenderne 10-30 goccie, quando vi ha grande sensibilità dello stomaco.

Infuso.

Pr.	Foglie di Buchu	parti	1
	Acqua distillata bollente . . .	»	20

Si fa infuso per un'ora e si decanta. Dose: 30-60 grammi. È tonico, stomachico, diuretico, e diaforetico. Si dà nella dispepsia, nei disturbi degli organi urinarii con eccesso di acido urico, nel reumatismo cronico, nelle affezioni cutanee e nella idropisia.

Misture.

Pr.	Liquore anodino di Hoffman .	gram.	2
	Acqua di cinnamomo	»	50-100
	Tintura di china composta . .	»	20
	Siroppo d'arancio	»	30

Molte volte al giorno 1-2 cucchiai da caffè, nella dispepsia, nella lentezza della digestione.

Pr.	Acqua di cinnamomo . } Vino rosso generoso . . }	ana — gram.	100
	Estratto di quassia	centigr.	50-100
	Siroppo d'arancio	gram.	30-50

Un cucchiajo 4 volte al giorno, come stomachico.

Pr.	Acqua di cinnamomo . } Acqua distillata . . . }	ana — gram.	20
	Acqua di mandorle amare . .	centigr.	50

Un cucchiajo da caffè tre volte al giorno.

Pillole.

FARMACOPEA DI LONDRA.

Pr. Ossalato di cerio centigr. 5-10

Tre o quattro volte al giorno in forma pillolare contro la dispepsia, la gastrodinia, pirosi, vomito cronico, vomito delle gravide, mali convulsivi, epilessia, corea.

MACCHIAVELLI.

Pr.	Aloe	gram.	6
	Mirra } Zafferano } Semi d'anice } Bolo armeno } Succo di bietola volgare }	ana — »	2
	Cardamomo	»	4

Mesci. — Fa pillole 100. Più pillole al giorno per facilitare la digestione.

Polveri.

Atlan. — Ad un uomo di età avvanzata, sofferente da lungo tempo di dispepsia straziantissima, ribelle alla salicina, solfato di chinina, limonea solforica, sottonitrato di bismuto, citrato di ammoniaca e di ferro, furono prescritte dal dottor Atlan le seguenti polveri:

Pr.	Carbone di legno	granelli	5
	Carbonato di bismuto	»	2
	Rabarbaro in polvere	»	1

Da ripetersi questa dose tre volte al giorno. Siffatta cura continuò per circa 2 settimane, e l'ammalato ne ritrasse notevole miglioramento. Poi sottoposto alla cura del solo carbone alla stessa dose per circa 2 settimane, l'ammalato andò sempre migliorando, ritornò l'appetito, cessarono le flatulenze. Risultato soddisfacentissimo.

Bonnet.

Pr.	Sottonitrato di bismuto . . .	gram.	24
	Cloridrato di morfina	centigr.	6

Dividi in 20 polveri.

Due volte al giorno una polvere, prima dei pasti, in un cucchiajo d'acqua zuccherata.

Nella dispepsia e nella tendenza alla diarrea.

Bouchardat.

Pr.	Rabarbaro polverizzato	gram.	5
	Oppio polverizzato	centigr.	10
	Magnesia calcinata	gram.	5

Dividi in polveri n. 15. Una al giorno prima del pasto.

Caffe.

Pr.	Estratto di noce vomica . . .	gram.	1
	Rabarbaro polverizzato	»	4
	Creta preparata	»	3
	Eleosaccaro di menta	centigr.	25

Dividi in 12 polveri. Una polvere mezz'ora prima del pasto, alle persone che hanno mancanza d'appetito.

Corvisart.

1.ª Pr.	Pepsina	centigr.	30
	Amido	»	70

Per una polvere. Dà tali n. 6.

Una al principio d'ogni pasto.

2.ª Pr. Pepsina centigr. 30
Acido lattico » 6
Amido » 60

Per una polvere. Dà tali n. 6.

Una al principio di ogni pasto. Nella mancanza di acidi nello stomaco.

3.ª Pr. Pepsina gram. 3
Cloridrato di morfina centigr. 1
Amido gram. 6

Dividi in 10 polveri.

Una al principio d'ogni pasto, nella aumentata sensibilità della mucosa dello stomaco.

4.ª Pr. Pepsina gram. 3
Nitrato di stricnina milligr. 3
Amido gram. 6

Dividi in 10 polveri.

Una al principio di ogni pasto, nella mancante attività dello stomaco.

Heim.

Pr. Carbone vegetale depurato . . gram. 25
Legno di quassia . . .) ana — » 4
Magnesia carbonata . .)

Fa polvere. Un piccolo cucchiajo più volte al giorno nella dispepsia.

Schottin.

Pr. Cloruro di sodio centigr. 60
Solfato di chinina » 2

Per una polvere. Dà tali n. 12.

Si prende una polvere 4 volte al giorno, e 5 minuti dopo, 8-12 goccie di liquore acido di Haller in mezzo bicchiere di acqua.

Nella dispepsia dei soggetti deboli o molto vecchi.

Valdenburg.

Pr. Radice di rabarbaro centigr. 20
Bicarbonato di soda . .) ana — » 50
Eleosaccaro di calamo .)

Per fare una polvere. Da tali n. 12. — Tre polveri al giorno nel gastricismo.

Vogler.

Pr. Carbonato di magnesia gram. 4
Radice di ipecacuana centigr. 20-25
Zucchero bianco gram. 30
Essenza di limoni centigr. 25

M. — Fa polvere. Tre, quattro volte al giorno un cucchiajo da caffè.

Pr. Polvere di cariofillata .	} ana — gram.		3
Polvere di corteccia d'arancio			
Magnesia carbonata		centigr.	50
Polvere di radice di rabarbaro .		gram.	1,50
Zucchero polverizzato		»	15

Mesci. — Tre volte al giorno un cucchiajo da caffè.

Pr. Polvere di noce vomica . . .	centigr.	15
Zucchero bianco polverizzato .	gram.	3

Dividi in dosi 8.

Tre-quattro volte al giorno una polvere.

Pr. Rabarbaro	gram.	1
Solfato di chinina	centigr.	50
Zucchero polverizzato	gram.	2

Dividi in polveri eguali n. 10.

Due polveri al giorno.

Pr. Carbone vegetale depurato	} ana — centigr.	50
Bicarbonato di soda . .		
Eleosaccaro di menta piperita		

Per una polvere. Dà tali n. 12.

Se ne prende una, un'ora dopo ogni pasto.

Nella dispepsia e nei casi di abnorme sviluppo di gas nel tubo gastro-enterico.

Pozioni.

Berends.

1.ª Pr. Borace	gram.	1-2
Acqua distillata di finocchio . .	»	50
Siroppo d'altea	»	25

Un piccolo cucchiajo ogni 2 ore per togliere le acidità dello stomaco e le afte.

2.ª Pr. Carbonato di magnesia . . .	gram.	4
Acqua di menta piperita . . .	»	100
Siroppo di scorza d'arancio . .	»	15

Ogni 2 ore un cucchiajo.

Contro il bruciore di stomaco.

O' Connor.

Pr. Acido lattico	gram.	7,50
Infuso di radice di colombo . .	»	200

Due-tre cucchiai durante il pasto nella dispepsia.

VALDENBURG.

Pr. Radice di rabarbaro gram. 4
Fa infuso a caldo alla colatura di » 150
Lascia raffreddare poi aggiungi:
Bicarbonato di soda » 10
Siroppo di scorza d'arancio . . » 25
Un cucchiajo ogni 2 ore.
Contro la dispepsia.

Soluzioni.

Pr. Estratto di cascarilla gram. 3
Acqua di fiori d'arancio . . . » 120
Tre volte al giorno un cucchiajo da tavola.

Se la sensibilità dello stomaco non è aumentata, se la digestione è pigra e stentata, e rimase senza risultato la cura dietetica, sono indicati gli amari nella dispepsia.

Pr. Estratto di quassia gram. 3
Acqua di melissa » 80
Sciogli. — Da un cucchiajo da caffè a un cucchiajo da tavola.

(DISPEPSIA PER ABUSO DI TABACCO)

PÉTER. — *Pillole.*

Pr. Goccie amare di Baumé . . . gram. 4
Tintura di rabarbaro » 20
Magnesia calcinata q. b.
Per 40 pillole. — Una o due prima di ogni pasto, durante il quale si prenderà dell'acqua di Condillac.

DISSENTERIA

(DISSENTERIA CATARRALE)

Cura interna.

CASPAR. — *Impiego del nitrato di soda.*

Niun farmaco, secondo l'autore, merita d'attirare l'attenzione, contro la dissenteria, quanto il *nitrato di soda* o *salnitro del Chilì.* Egli lo usa da lunghi anni, con eguale successo, tanto nella dissenteria, propriamente detta, come nella diarrea

dissenterica. Ma le dosi del farmaco devono essere variabili, in proporzione del processo infiammàtorio in queste due forme, ed è importante che siano in rapporto col grado della flemmasia.

Nei casi di dissenteria rettale, specialmente se si ha da fare con un uomo di buona costituzione, si possono amministrare nelle ventiquattro ore, a dosi frazionate, 25 grammi di nitrato di soda. La dose oscilla fra 15 e 25 grammi, quando esiste una complicazione imfiammatoria dell' intestino tenue. Il farmaco disciolto nell' acqua, è amministrato in una pozione gommosa. Nei casi leggeri, il miglioramento si fa sentire tosto nel secondo giorno; nei casi gravi, dopo due o tre giorni circa. Se dopo 24 ore la malattia non ha cangiato d' aspetto, si deve, senza esitare, elevare la dose del farmaco. Quando il tenesmo è cessato, e che persistono specialmente sintomi di flemmasia nell' intestino tenue, la dose giornaliera del farmaco deve ridursi ad 8 ed anche a 5 grammi.

Misture.

Pr. Canfora.)
Alcool rettificato . . .) ana — gram. 10

Dieci-quindici goccie 4 volte al giorno.

MUNK.

Pr.	Gummi rubrum	parti	1
	Acqua	»	40
	Tintura gommosa	»	1
	Spirito rettificato	»	4

Dose da 20 a 40 goccie.

Il *Gummi rubrum* stilla dalla scorza dell' *Eucalyptus rostrata* (Australia). È un astringente, e per la sua natura gommosa aderisce pertinacemente alla superficie mucosa. Introdotta nella pratica europea da Martin. È utile nella dissenteria, nella diarrea, e come gargarismo astringente.

Pozioni.

VALDENBURG.

Pr.	Radice di ipecacuana	centigr.	50
	Fa infuso a caldo alla colatura di	gram.	150
Aggiungi:			
	Nitrato di soda	»	5
	Siroppo semplice	»	25

Un cucchiajo ogni 1-2 ore.

Pr. Acido fenico gram. 1
Acqua distillata » 150
Spirito di vino goccie 15
Tintura d'oppio » 10-20
Mucilaggine di gomma arabica . gram. 15
Siroppo oppiato » 20-30

Un cucchiajo ogni 2 ore.

Rademacher. — *Soluzione.*

Pr. Nitrato di soda. gram. 8
Sottonitrato di bismuto. » 1
Gomma arabica , . . . » 15
Acqua distillata » 250

Un cucchiajo ogni ora, nella dissenteria e vomito.

Farmacopea di Londra.

Mudar. — *Colotropis gigantea.*

Si usa la corteccia della radice, da gram. 0,75 a gram 1,50, tre, quattro volte al giorno contro la dissenteria e il catarro intestinale. È pure diaforetica.

Cura esterna.

Clisteri.

Delioux.

Pr. Ioduro di potassio gram. 1-2
Tintura di jodio » 10-20
Acqua distillata » 200-250

Hufeland e Kopp.

Pr. Bicloruro di mercurio cèntigr. 1-2
Oppio » 6
Mucilaggine di gomma arabica . gram. 50
Acqua distillata » 30

Si fa riscaldare e si dà per clistere.

Lebert.

Pr. Tintura tebaica)
Acetato di piombo) ana — centigr. 60
Acqua distillata gram. 100

(DISSENTERIA EPIDEMICA)

Ria. — *Cura della dissenteria epidemica.*

1.ª Pr. Olio di ricino gram. 10
Olio di mandorle dolci » 10
Siroppo di cedro » 15

M. — Da usarsi a giorni alterni, nelle prime ore del mattino.

2.ª Pr. Magistero di bismuto gram. 1
Polvere di Dower » 1/2

Dividi in parti eguali 5. Una ogni ora.

Si amministrano nelle ore vespertine, onde frenare le deiezioni alvine ed attutire i dolori.

3.ª Pr. Protocloruro di mercurio . . . centigr. 20
Oppio polverizzato » 10

M. — Dividi in parti eguali 4. Una ogni ora.

Si usa nei giorni in cui il purgante oleoso non viene adoperato.

4.ª Pr. Calomelano centigr. 15 gram. 1 1/2
Polvere d'ipecacuana » 60
Siroppo semplice . . .) ana — » 30
Emulsione gommosa . .)

M. — Da bere in tre volte coll'intervallo di un'ora. Nelle ore del mattino un giorno il purgante oleoso, un altro il calomelano ed un terzo l'ipecacuana, lasciando alle vespertine il bismuto e le polveri di Dower.

5.ª Pr. Nitrato d' argento cristallizzato centigr. 5
Mica di pane q. b.

Fa pillole una. — Si prende la mattina a stomaco digiuno.

Quest' ultima prescrizione, ritenuta dall'autore teoricamente bene indicata, benchè poco risponda praticamente, egli volle accennarla godendo essa di molta fama. Però ricorda un caso in cui un individuo soffriva da otto mesi la dissenteria catarrale con abbondante enterroragia e tenesmo, dolori colici e dimagramento del corpo: tornata vuota d' effetto ogn'altra cura, guariva in un mese sotto l'uso esclusivameute del nitrato d'argento somministrato internamente.

Clisteri.

6.ª Pr. Emulsione gommosa gram. 200
Nitrato d'argento cristallizzato . centigr. 40

M. — Dà in bottiglia. — Per un clistere di 50 grammi ogni sei ore.

Fra i clisteri astringenti, come col tannino, col solfato di zinco, coll'allumina e simili, l'autore preferisce, dopo quello di nitrato d'argento, il clistere d'allumina.

7.ª Pr. Acqua di fontana (o di rose) . gram. 200
Solfato di allumina » 4

M. — Un clistere di 50 grammi ogni sei ore.

Talvolta rendesi necessario un clistere disinfettante, onde vincere il lezzo indicibile esalato dalle materie fecali e dai gas intestinali di questi malati.

8.ª Pr.	Acqua di fontana	gram.	100
	Solfato di soda	»	1

M. — Per un clistere.

Per tale indicazione disinfettante l'autore preferisce però il seguente clistere di Gairdner:

9.ª Pr.	Creosoto	gram.	1
	Glicerina	»	24
	Acqua	»	150

M. — Per tre clisteri.

Finalmente, pei dolori addominali che accompagnano questo morbo, suggerisce l'oppio, il semicupio caldo, i cataplasmi emollienti sull'addome, e quando ciò fallisca, l'anestesia locale, polverizzando le pareti addominali col cloroformio e l'etere solforico

(Altri autori).

Cura interna.

MONARD. — *Pillole.*

Pr.	Calomelano	centigr.	30
	Ipecacuana	»	6
	Estratto gommoso d'oppio . .	»	10
	Gomma arabica	»	9

Per 9 pillole.

Il primo giorno 8 pillole, 4 il mattino e 4 la sera, ogni ora.

Il secondo giorno id.

Il terzo giorno e il quarto, 4 pillole.

Il quinto, 2 pillole. Bisogna aver riguardo alla salivazione nell'amministrazione di queste pillole. Questa cura viene continuata tutt'al più 6-8 giorni: essa toglie prontamente i dolori, il numero delle scariche, fa scomparire il sangue e il muco sanguinolento, e vi sostituisce una materia melenosa. Quando queste pillole producono, per eccezione, vomiturazioni o vomiti, devesi diminuire la quantità dell'ipecacuana. Ottimi successi.

Cura esterna.

TOULMOUCHE. — *Clistere.*

Pr.	Ipoclorito di soda (liquore di Labarraque)	gram.	30
	Acqua	»	500

Per clistere. Nello stesso tempo amministrare alla sera la seguente:

Pozione.

Pr.	Ipoclorito di soda	gram.	4
	Acqua	litri	1
	Estratto gommoso d'oppio. . . .	gram.	0,05

ECHINOCOCCO DEL FEGATO

Pillole.

Pr.	Olio di trementina rettificato. } Magnesia calcinata . . }	ana — gram.	3
	Olio essenziale di menta piperita	goccie	10

Fa pillole del peso di 15 centigrammi.
5 pillole, 2 volte al giorno.

ECLAMPSIA

Meyer. — *Mistura.*

Pr.	Tintura di valeriana . . } Tintura di castoro. . . } Liquore di corno di cervo succinato }	ana — gram.	3
	Tintura tebaica	»	1

Tre volte al giorno 15-20 goccie nell' infuso di camomilla. Negli accessi convulsivi.

(ECLAMPSIA NEI BAMBINI)

Ortille. — Il dottor Ortille di Lilla, fa osservare che i farmaci i più utili nelle convulsioni, sono quelli che tendono specialmente a togliere la congestione del cervello; in questa guisa agiscono le evacuazioni sanguigne, i rivulsivi sul tubo intestinale, e l'uso degli anestetici (cloralio e cloroformio), ch' è noto indurre il sonno, producendo dapprima l' anemia cerebrale.

Blaud di Beaucaire ha proposto di ricorrere nelle convulsioni, alla compressione delle carotidi. Impedendo l' afflusso del sangue al cervello, pone fine agli accessi d' eclampsia; consiglia di fare tale compressione per 50-60 secondi.

Ortille ha seguito il consiglio di Blaud, ed ottenne un magnifico successo, che venne esposto nel *Bulletin de Thèrapeutique,*

30 settembre 1875. L'arresto delle convulsioni è stato istantaneo; solo il dott. Ortille compresse più lungamente che non lo aveva suggerito Blaud. Esso ha esercitata la compressione sopra entrambe le carotidi simultaneamente fino alla cessazione completa dei movimenti convulsivi.

Trousseau fu il primo a preconizzare ed impiegare questo modo di cura. Lo ha impiegato in un albuminurico. Le convulsioni erano più forti a destra che a sinistra, ed in quindici secondi appena ha potuto porre termine ad un accesso che sembrava dover terminare colla morte.

Polveri.

Pr.	Ossido di zinco puro.	centig.	3
	Calomelano	»	15
	Zucchero	»	50

Per una polvere. Dà tali n.° 5.
Una polvere 3 volte al giorno.

GIORDANO. — *Pozione anticonvulsiva.*

Pr.	Acqua distillata di tiglio . . .	gram.	60
	Acqua di fior d'arancio	»	4
	Tintura di belladonna	goccie	4
	Siroppo d'etere	gram.	15

Un cucchiajo da thè di questa pozione ogni tre ore; amministrando nello stesso tempo tre volte al giorno ad uguali intervalli, una dose di valerianato di zinco, variabile secondo l'età del paziente.

Codesti farmaci somministrati isolatamente, non arrecano alcun giovamento, mentre che riuniti riescono di pronta efficacia. — La guarigione si raggiunge al quinto od ottavo giorno. — La guarigione si ottiene tanto più sicuramente, quanto più vicino allo scoppio del morbo si comincia l'uso del rimedio.

(ECLAMPSIA PUERPERALE)

PORTAL. — *Pozione.*

Pr.	Idrato di cloralio	gram.	8
	Siroppo di Tolù	»	60
	Essenza di menta.	alcune goccie	

Un cucchiajo ogni $1/4$ d'ora. Se v'ha bisogno, si può ripetere la dose.

ECZEMA

Cura interna.

DUBINI. — *Pillole.*

Pr. Arseniato di ferro gram. 1
Mucilaggine e polvere di gomma arabica. ana q. b.

Per fare una massa da dividersi in 100 pillole. 3-6-9-12 e più al giorno e sempre prima dei pasti, nei soggetti oligoemici, affetti da eczema passato allo stadio squamoso, nell'eczema recidivante in date stagioni e esteso a grande superficie del corpo, e nella prurigine.

L' efficacia di queste pillole è inferiore a quella della soluzione di arsenito di potassa giusta la seguente formola:

Pr. Acido arsenioso) ana — centigr. 5
Sottocarbonato di potassa)
Acqua distillata gram. 400
» di melissa » 15
Tintura di cocciniglia q. b. per colorare in rosa la soluzione.

3-6-9-12-15-18 fino a 30 cucchiai al giorno, prima dei pasti. La intolleranza si manifesta o con una subita mancanza di appetito, o colla nausea, o con un senso di peso al ventricolo, e più spesso con dolori addominali e diarrea.

Si sospende allora il rimedio per 3-4 giorni, per ripigliarlo poi colla dose più piccola dei primi giorni. Intanto si può dare al paziente una limonata con magnesia. Però il pratico prudente, anche non incontrando intolleranza, sospende per otto giorni la cura interna, dopo di averla continuata con dosi crescenti, per 25-30 giorni.

La cura interna abbrevia la cura locale fatta coi bagni alcalini, e le unzioni colla pomata di bismuto o di catrame.

Cura esterna.

HEBRA. — *Linimento.*

Pr. Potassa caustica liquida. } ana — gram. 15
Olio di linseme . . . }

Per frizioni nell' eczema ed altre malattie croniche della pelle.

NEUMANN. — *Soluzione.*

Pr. Acido fenico cristallizzato . . gram. 2,50
Alcool rettificato » 2,50-10

M. — Uso esterno.

Corrosivo in parecchie malattie della pelle, specialmente: eczema, psoriasi, lupus, ulcero sifilitico, morsicature di serpenti, punture di vespa.

Unguenti.

GUYOT.

Pr. Olio di ginepro	ana — gram.	2,50	
Carbonato di soda . . .			
Catrame			
Adipe suino	»	20	

Per unzioni.

OPPOLZER.

Pr. Calomelano	centigr.	50
Sottonitrato di bismuto	gram.	1
Cerato semplice	»	12

Lo si stende sopra una pezzuola, colla quale si coprono le parti affette da eczema, o ricoperte da croste lattee.

(ECZEMA DEL CAPO)

NEUMANN. — *Miscela.*

Pr. Borace	ana — gram.	3
Allume		
Glicerina	»	50

Per unzioni nell'eczema umido ostinato del capo.

OSPITALE DI BELLEVUE DI NEW YORK. — *Soluzione.*

Pr. Acqua di Colonia	gram.	120
Glicerina	»	60
Acido fenico cristallizzato . . .	»	4
Borace	»	4

Applicare sul capillizio questa soluzione, dopo aver adoperato ogni notte cataplasmi fino alla caduta delle croste, e lozioni sulle superfici denudate con una soluzione di nitrato d'argento di 1 per 120.

(ECZEMA DELLA FACCIA)

NÉLIGAN. — *Pomata.*

Pr. Acido tannico	gram.	1
Glicerina pura	»	25
Cloroformio	centigr.	30
Cerato semplice	gram.	6

M. — Contro l'eczema della faccia nei fanciulli.

(ECZEMA DEL NASO)

NEUMANN.

Pr. Burro di cacao	gram.	5
Acido tannico	»	1

Mesci e dividi in parti n.° 10.

Da porsi nelle narici con filaccia unte contro l'eczema del naso.

(ECZEMA DELL'ORECCHIO)

LADREIT. — Quando l' eczema è acuto, prescrivere parecchie volte al giorno lozioni con acqua di malva o di papaveri calda.

Dopo ciascuna di esse, si applicherà sulla parte malata uno strato di un miscuglio a parti eguali d'olio d'amandorle dolci e d'olio di giusquiamo. Queste applicazioni calmano il prurito.

Prescrivere spesso purgativi salini.

Dopo qualche giorno, se la malattia tende a passare allo stato cronico, rimpiazzare le lozioni emollienti con lozioni alcaline; fare uso perciò di soluzioni sempre più forti, cominciando da un cucchiajo da caffè di bicarbonato di soda in un bicchiere d'acqua calda.

L'autore rigetta le applicazioni e pomate che impediscono lo scolo dei liquidi, quando il male occupa il condotto uditivo. Per il catrame, preferisce una soluzione ad una pomata, e fa con essa tre iniezioni al giorno. Non usa mai la polvere d'amido.

Se il male è ostinato, non esita a modificarlo colla cauterizzazione: adopera volontieri perciò la seguente:

Soluzione.

Pr. Acqua di rose	gram.	30
Nitrato d'argento	»	4
Laudano	»	1

Proscrive assolutamente l'uso dei vescicanti consigliati contro l'eczema dei bambini; essi propagano il male senza guarirlo.

Il trattamento generale deve sempre camminare di fronte alla cura locale. Bisogna escludere gli eccitanti dal regime, e dare 2 bagni d'amido e di gelatina per settimana. Per gli scrofolosi, bagni solforosi; pei reumatizzanti, medicazione alcalina.

Qualche volta non si trova nè scrofola, nè reumatismo, la malattia offre un carattere erpetico propriamente detto. Bisogna ricorrere a dei modificatori potenti; arsenico, ioduro di potassio, mercurio. In un soggetto vigoroso, l'autore prescrisse la polvere di Wendt.

Pr. Calomelano) ana — centigr. 20
Solfo dorato d'antimonio)
Zucchero bianco gram. 8

Mesci, per 12 pacchetti. Darne uno tre volte al giorno.

(ECZEMA DELL'ANO)

GUYON. — *Pomata.*

Pr. Sottonitrato di bismuto) ana — gram. 5
Ossido bianco di zinco .)
Glicerolato d'amido » 60

Pomata che dà buonissimi effetti secondo l'autore.

EFELIDI

HUFELAND. — *Soluzione.*

Pr. Borace gram. 2
Acqua di rose) ana — » 6
Acqua di fior d'arancio)

Tre o quattro volte al giorno applicare sulle macchie la soluzione, lasciandola disseccare in sito. Le macchie scompaiono.

ELMINTIASI

(CONTRO GLI ASCARIDI)

BOUCHUT. — *Polveri.*

Pr. Fiori di artemisia . .) ana — gram. 1
Radice di valeriana . .)
Calomelano centigr. 6
Zucchero bianco gram. 2

Dividi in polveri eguali n.° 4.

Da consumarsi in un giorno contro gli ascaridi e la colica da verminazione.

PAVESI. — *Santonina cloraliata.*

Pr. Santonina purissima parti 1
Cloralio idrato » 2
Alcool di gradi 25, pochissima quantità.

In un recipiente di cristallo smerigliato si versa la santonina in polvere sottile e il cloralio idrato, che con una cannuccia di vetro e poca quantità del veicolo alcoolico-acquoso si agita fino

a formarne un completo assembramento. Chiuso bene il recipiente, si pone in bagno-maria al calore di 50 c. per alcuni minuti. Tosto nella miscela la santonina e il cloralio si combinano, producendo la santonina cloraliata, allo stato oleoso, che precipita al fondo, con poco alcool acquoso galleggiante alla superficie.

Si ritira dal fuoco e si mette a parte per 24 ore circa. Passato questo tempo, si separa l'alcool acquoso, galleggiante, e . santonina cloraliata ottenuta, si conserva in vetro a tappo smerigliato. Preconizzata nell' elmintiasi e nei morbi settici per le proprietà antifermentative del cloralio.

(CONTRO GLI OSSIURI)

BOUCHARDAT E TROUSSEAU. — *Clistere.*

Pr.	Acqua	gram.	50
	Ioduro d'idrargirato di potassa	centigr.	1-2

Per un clistere.

Spesso si usa con molto vantaggio il seguente:

Clistere.

Pr.	Cloralio idrato	gram.	4
	Glicerina neutra	»	60

(CONTRO LA TENIA)

Decozione.

Pr.	Fiori di brayera	gram.	25
	Macera in acqua bollente q. b. per 12 ore.		
	Quindi bolli per 1/2 ora a residuo di gram.		150

Da prendersi in 2 volte.

Elettuario.

Pr.	Polvere di fiori di brayera antelmintica	gram.	25
	Estratto di felce maschio . . .	»	1
	Siroppo mannato q. b. per fare un elettuario.		

Da prendersi in 3 volte.

BILL. — *Pillole.*

Pr.	Acido fenico	centigr.	13
	Estratto di liquirizia	»	33

Per una pillola. Una pillola ogni ora, dopo aver purgato l'ammalato col rabarbaro o colla gialappa.

Pozioni.

BRERA.

Pr. Olio di trementina rettificato . .	gram.	7,50
Olio di ricino	»	50

Da prendersi in una volta, di buon mattino.

DÉLIOUX DE SAVIGNAC.

Pr. Olio di ricino emulsionato . .	gram.	30
Semi di zucca	»	60
Idrolato di fiori d'arancio . . .	»	40
Acqua comune q. b.		

Fa una pozione di 150-200 grammi, destinata a provocare l'espulsione della tenia.

I semi di zucca devono essere freschi e decorticati. Se la pozione non ha determinato effetto purgativo, si amministra una nuova dose di olio di ricino solo.

LEMAITRE. — *Tintura.*

Pr. Kamala	gram.	180
Alcool rettificato	»	380

Si danno da 12 a 25 grammi di questa tintura. Adoperando la polvere, la dose sarà allora di 4 grammi.

La kamala avrebbe questo vantaggio sugli altri tenifughi, che non ha bisogno di essere associata ad un purgativo.

(CONTRO LA TRICHINA)

MOSLER. — *Capsule di benzina.*

Pr. Benzina	goccie	10

Ogni 2-3 ore in capsule gelatinose.

Pillole.

FRIEDREICH.

1.ª Pr. Picronitrato di potassa .)	ana — gram.	3
Succo di liquirizia . .)		

Per 60 pillole. Una pillola 3 volte al giorno con 5 ore d'intervallo.

2.ª Pr. Picrato di potassa	gram.	2
Polvere di gialappa	»	4
Estratto di liquirizia q. b.		

Per fare 30 pillole.

Tre volte al giorno 5 pillole.

EMICRANIA

Cura interna ed esterna.

Hamilton. — *Sulla cura della emicrania e della nevralgia facciale.*

Per le emicranie *anemiche* che dipendono d'ordinario da spossamento nervoso in seguito a lavori di mente troppo prolungati, od a fatiche corporali, il dottor Hamilton dà l'infuso di thè, e quello di scorze di fave di cacao al momento stesso, e raccomanda la prescrizione seguente:

Pr.	Solfato di stricnina	centigr.	5
	Acido fosforico diluito .) Tintura di cloruro di ferro)	ana — gram.	24
	Acqua canforata	»	120

Gli spiriti aromatici d'ammoniaca possono essere dati parecchie volte al giorno e producono buoni effetti. Il cloridrato di ammoniaca è un rimedio inestimabile in queste emicranie. Si deve darlo a dosi assai forti, da 50 a 80 centigrammi, ogni ora finchè siasi ottenuto un sollievo.

L'emicrania *iperestesica* richiede un trattamento opposto, e si aggrava cogli stimolanti. Sono i casi in cui si trovano rossore della faccia, tensione delle carotidi, iniezione della congiuntiva, calore della pelle, agitazione e confusione delle facoltà mentali. Durante i parossismi, le mani e i piedi sono generalmente freddi e i malati soffrono d'insonnia. Per questo l'autore crede che il bromuro di sodio sia il farmaco più efficace, e dopo di esso, il bromuro di calcio.

Raccomanda la seguente formola:

Pr.	Bromuro di sodio	gram.	30
	Estratto liquido d'ergot. . . .	»	30
	Acqua canforata	»	120

Un cucchiajo da thè ogni tre ore, o 2 cucchiai da thè alla sera.

In queste emicranie, i sedativi cardiaci, come l'aconito e il veratro verde, rendono grandi servigi, e l'uso protratto della digitale combinata collo zinco dà buoni risultati. Per i mali di testa derivanti da ebbrezza, adopera il monobromuro di canfora, e spesso applica delle sanguisughe o delle ventose.

Una classe comune di emicranie sono quelle dipendenti da cause riflesse, e che si potrebbero chiamare emicranie *riflesse.* Sono spesso associate a disturbi della digestione, o della fun-

zione uterina, ma vi sono certe cause di irritazioni assai facili a riconoscersi, quali le emorragie, che spesso danno luogo all'emicrania associata a forte agitazione. La sua sede è abitualmente nella regione frontale, e si dichiara assai bruscamente. Le condizioni occasionanti queste emicranie saranno combattute con rimedi appropriati.

Nella emicrania *reumatica,* il dolore è superficiale, e vi ha iperestesia diffusa sul cuoio capelluto, che diventa assai sensibile al tocco. Si può generalmente trionfarne in qualche minuto coll'applicazione di una corrente faradica per mezzo di una spazzola metallica.

Nelle emicranie associate alla sifilide, le unzioni di unguento mercuriale sono adoperate con successo.

L'emicrania *sotto-occipitale* da malaria è spesso vinta col solfato di chinina. L'amministrazione d'acido arsenioso è di un grande soccorso, e l'aggiunta di una piccola dose di belladonna aumenta ancora i suoi effetti.

Nella nevralgia il dottor Hamilton trova utile la prescrizione seguente:

Pr.	Solfato di morfina	centigr.	30
	Estratto di belladonna . } Estratto di noce vomica }	ana — »	70
	Citrato di ferro e chinina . .	gram.	20

Per 70 pillole. — Una pillola tre volte al giorno. Quanto alle nevralgie facciali, la stricnina è di un uso assai salutare nella varietà anemica di questa nevralgia. La nevralgia periferica si tratta con molto successo colle applicazioni locali, quali il galvanismo, il cloroformio, i vescicanti e il caustico attuale.

L'inalazione di alcune goccie di nitrito d'amile arresta spesso una grave nevralgia.

Le iniezioni ipodermiche di morfina sono uno dei migliori rimedi, e questo rimedio è ancora forse più efficace quando la morfina è combinata all'atropina, che quando è usata sola. Un getto d'etere polverizzato diretto sulla pelle della regione auricolare troncherà un forte attacco di nevralgia facciale in pochi momenti. Adoperando il galvanismo, i poli devono essere tenuti sulla nuca o al di sotto, o sull'osso mastoideo o sopra le due tempie.

Nella nevralgia, il polo positivo deve essere tenuto proprio dietro l'orecchio, e il polo negativo si deve far passare sopra parecchie branche del quinto paio. La corrente faradica porta sollievo spesso in un gran numero di emicranie, particolarmente se esse

sono diffuse sul cuoio cappelluto, e se sono aggravate dal calore alla testa o dalla pressione. Le applicazioni fredde, quali le vesciche di ghiaccio o la doccia fredda, sono specialmente utili nelle emicranie appartenenti alla varietà iperestesica.

Cura interna.

Pillole.

BIERBAUM.

Pr. Bicloruro di mercurio centigr. 6
Oppio) ana — » 12
Estratto d'aconito . .)
Radice d'altea q. b. per fare 8 pillole.

Una pillola mattina e sera contro l'emicrania reumatica.

HUGUIER.

Pr. Luppolino gram. 4
Estratto di canape indiano . . centigr. 20

Per fare 20 pillole.

Tre pillole al giorno contro l'emicrania e la colica mestruale.

Cura esterna.

Gas acido carbonico per insufflazione. (Vedi rimedi nuovi).

Unguenti.

CAZENAVE.

Pr. Cloroformio gram. 6
Ferro-cianuro di potassio » 5
Cerato semplice » 30

Per frizioni nella emicrania e nella nevralgia facciale.

MALFATTI.

Pr. Unguento mezereo gram. 6
Polvere di cantaridi centigr. 50

Mesci. — Fare frizioni con quantità equivalente a un pisello. Molti vantano questo unguento all'esterno, e nello stesso tempo il citrato di caffeina all'interno.

EMORRAGIE

Cura interna.

OPPOLZER. — *Polveri.*

Pr. Allume) ana — centigr. 30
Amido)
Zucchero bianco » 60

Per una polvere. Dà tali n.° 6. Una ogni 2 ore.

Peyraud. — *Pozione.*

Pr. Bromuro di potassio gram. 6
Acqua distillata » 90
Siroppo di scorza d'arancio . . » 60

Un cucchiajo ogni una o due ore secondo i casi.

Cura esterna.

Iniezioni sottocutanee.

Bardeaux.

Pr. Ergotina ed alcool ana — gram. 1
Glicerina e acqua distillata ana — » 5

Praticare 2-3 iniezioni con questa soluzione.

Langenbeck.

Pr. Estratto di segale cornuta . . gram. 2,50
Alcool rettificato . . .) ana — » 7,50
Glicerina pura)

Se ne inietta da mezzo a un grammo per volta. Nelle emorragie e negli aneurismi.

(EMORRAGIA GASTRICA E INTESTINALE)

Cura interna.

Mistura.

Pr. Acido solforico diluito puro . . gram. 15
Olio di trementina rettificato. } ana — » 6
Spirito di vino rettificato }

30-40 goccie in un bicchiere d'acqua zuccherata, 2-4 volte al giorno.

Pillole.

Pr. Estratto di segale cornuta . . centigr. 60-120
Eleosaccaro di cinnamomo) ana — gram. 1
Zucchero polverizzato .)

Dividi in pillole 6. Ogni mezz'ora od ogni tre ore una pillola.

Pr. Estratto di segale cornuta) ana — centigr. 60-120
Estratto di ratania . .)
Eleosaccaro di cinnamomo . . gram. 1,50

Dividi in pillole 6. Una ogni mezz'ora, ogni 2 ore.

Pr. Solfato di ferro cristallizz.) ana — gram. 1,50
Bicarbonato di soda . . .)
Estratto di millefoglio q. b. per fare 60 pillole.

Cospergile di polvere di cinnamomo. 2-3 al giorno.

Pozione.

Pr. Liquore di sesquicloruro di ferro goccie 30-50
Acqua distillata gram. 80
Tintura anodina goccie 10-15
Siroppo diacodio gram. 15

Un cucchiajo ogni $^1/_4$, od ogni ora.

Cura esterna.

Clistere.

Pr. Segale cornuta gram. 25
Fa decotto alla colatura di . . » 300
Estratto di ratania » 3-6

Per clistere.

(EMORRAGIA NASALE)

OSBORN. — *Soluzione.*

Pr. Cloruro di manganese gram. 50
Alcool rettificato » 20

Ogni quarto d'ora 10-15 goccie.
Contro le gravi epistassi.

(EMORRAGIA POLMONARE)

Cura interna.

Elettuario.

Pr. Olio di trementina rettificato . gram. 3
Mucilaggine di gomma arabica » 15

Mesci. Un cucchiajo da caffè ogni $^1/_2$-1 ora.

Pillole.

JOHN.

Pr. Acetato di piombo centigr. 30
Sciogli in acqua distillata q. b.
Oppio centigr. 60
Estratto di millefoglio gram. 4
Polvere di radice d'altea q. b.

Per fare 60 pillole.
Tre volte al giorno tre pillole.
Nella emorragia polmonare e nella metrorragia atonica.

LEBERT.

Pr. Estratto di segale cornuta) ana — gram. 1,20
Acido tannico)
Estratto d'oppio centigr. 30
Succo di liquirizia q. b. per fare 20 pillole.

Una pillola ogni 2-3 ore.

Polveri.

SKODA.

Pr.	Allume) Zucchero bianco . . .) ana—	gram.	1
	Polvere di Dower	centigr.	30

Dividi in polveri 5. Una ogni 2 ore.

Pr.	Acido gallico	gram.	2
	Zucchero di latte	»	6

Dividi in 6 cartine. Una ogni 2 ore. Nello stesso tempo si adopereranno le polverizzazioni nella retrobocca con una soluzione di:

Pr.	Acido gallico	gram.	2
	Acqua distillata	»	100
	Acetato di piombo	centigr.	10-15
	Allume crudo	gram.	3

Dividi in polveri 6.

Una polvere ogni 1-2 ore.

Pr.	Acetato di piombo . .) Polvere di digitale . .) ana—	centigr.	5
	Zucchero polverizzato	»	50

Per una polvere.

2-3 polveri simili al giorno.

Pozioni.

LEBERT.

1.ª	Pr.	Foglie di digitale	gram.	1-1,25
		Infondi alla colatura di . . .	»	150
		Agg: Sesquicloruro di ferro liquido	»	1-2
		Siroppo semplice	»	30

Un cucchiajo ogni 2 ore.

2.ª	Pr.	Foglie di digitale	gram.	1-2
		Infondi in acqua bollente alla colatura di.	»	150
		Estratto di ratania	»	2-4
		Estratto d' oppio	centigr.	6-12
		Siroppo di succo di limoni . .	gram.	30

Un cucchiajo ogni 1-2 ore.

OPPOLZER.

Pr.	Sesquicloruro di ferro liquido .	gram.	1,50
	Acqua distillata	»	150
	Tintura tebaica	centigr.	30
	Siroppo diacodio	gram.	30

Ogni mezz' ora un cucchiajo.

Cura esterna.

Inalazione.

Pr. Bromo goccie 6
Acqua distillata . , ... gram. 15

In un recipiente a smeriglio.

Portare il liquido sopra una compressa e praticare ripetute inalazioni. Amministrare nello stesso tempo una soluzione di 30 goccie di percloruro di ferro a 30° B., in un bicchiere d'acqua zuccherata, della quale ogni quarto d'ora, se ne aspira un sorso mediante un tubo di vetro.

VALDENBURG. — *Iniezione ipodermica.*

Pr. Estratto di segale cornuta) ana — gram. 5
Acqua distillata . . .)

Questa miscelà è molto raccomandata.

Se ne iniettà $^1/_5$, $^1/_4$, $^1/_2$ di siringa per volta. Nella emoftoe si usò con istantaneo successo, ma senza assicurare dalle recidive.

Questa miscela si può usare anche internamente alla dose di 10-20 goccie ogni 1-2 ore.

(EMORRAGIA RENALE)

Pillole.

Pr. Tannino puro centigr. 75
Estratto di tormentilla gram. 1,50
Estratto di salice q. b. per fare 60 pillole.

Cospergile di polvere di radice d'iride fiorentina.

4 pillole, 3 volte al giorno.

(EMORRAGIA UTERINA)

VALDENBURG. — *Pillole.*

Pr. Radice di ipecacuana gram. 2
Estratto di canape indiano . . » 1

Fa 50 pillole. 2-3 ogni ora.

FRERICHS. — *Polveri.*

Pr. Acido tannico) ana— gram. 2,50
Corteccia di cannella. .)

Dividi in polveri 10. Tre, quattro al giorno.

(PER PREVENIRE LA METRORRAGIA)

LIÉGARD. — *Tintura.*

Pr.	Sabina	gram.	20
	Ruta polverizzata	»	12
	Segala cornuta	»	40
	Uva ursina	»	15
	Alcool a 35°	»	150

Fa macerare per otto giorni, agitando 2 volte al giorno, indi spremi fortemente, filtra ed aggiungi:

	Ergotina	gram.	1

Da amministrarsi a cucchiai da caffè in tre cucchiai da zuppa di caffè nero zuccherato: una dose pochi minuti prima del parto, la seconda dose venti minuti dopo, e la terza mezz'ora dopo la espulsione della placenta. — Per assicurare il parto, prevenire le emorragie e i dolori di ventre. — Fare inoltre iniezioni d'acqua fredda nella vena ombelicale, quando la placenta non viene espulsa nel termine di 20 minuti.

EMORROIDI

DÉLIOUX DE SAVIGNAC. — *Glicerolato antiemorroidale.*

Pr.	Estratto di giusquiamo	gram.	4
	Zafferano polverizzato	»	4
	Acetato di piombo	»	2
	Glicerolato d'amido	»	40

Unzioni sui tumori emorroidali dolenti.

Unguenti.

GUDING.

Pr.	Solfato di morfina	gram.	1
	Cerussa	»	15
	Estratto di stramonio	»	4
	Cerato semplice	»	30
	Olio d'olivo	»	8

Da applicare sui nodi emorroidali infiammati.

Pr.	Laudano	gram.	3
	Tuorli d'uovo	n.	1
	Unguento populeo	gram.	15

Mesci. — Da spalmarsi sopra filaccie onde essere applicato sui nodi emorroidali dolorosi.

ENFISEMA POLMONARE

Mistura.

Pr.	Senega	gram.	10
	Fa decotto alla colatura di . .	»	150
	Tintura di lobelia . . . }	ana — »	5
	Tintura di pimpinella . }		
	Siroppo	»	15

Ogni 2 ore, 2 cucchiai.

EPILESSIA

Cura interna.

Pillole.

DUPUYTREN.

Pr.	Ossido di zinco	gram.	1,20
	Polvere di valeriana	»	2
	Castoro	centigr.	25
	Estratto di valeriana q. b.		

Per fare 20 pillole. — Da consumarsi in un giorno.

Medicina usata da lungo tempo contro la epilessia, unitamente a bagni aromatici e all'applicazione di un cauterio al braccio.

HEIM.

Pr.	Nitrato d'argento cristallizzato	centigr.	60
	Oppio puro	»	36
	Estratto di cicuta	gram.	7,50
	Succo di liquirizia	»	4

Per 90 pillole. — Due volte al giorno due-cinque pillole.

HERPIN.

Pr.	Ossido di zinco	gram.	2
	Estratto di valeriana	»	2

Per 36 pillole. — Si comincia da una pillola, ed aumentandone progressivamente il numero, si giunge fino a 12.

MÉGLIN.

Pr.	Estratto di josciamo . . }		
	Estratto di valeriana . . }	ana — gram.	2
	Ossido di zinco }		

Per 36 pillole. — Una al giorno, aumentando fino a 12 progressivamente.

RÉCAMIER.

1.ª Pr.	Acetato di piombo	centigr.	30
	Estratto d'oppio	»	10
	Polvere di foglie di josciamo .	»	60
	Mucilaggine di gomma arabica q. b. per fare 15 pillole.		

Mattina e sera una pillola.

2.ª Pr.	Ossido di zinco	gram.	5
	Canfora	»	3
	Estratto di belladonna	»	3

Per 100 pillole. — Una pillola mattina e sera.

RICHTER.

Pr.	Acetato di zinco	gram.	1,20
	Assafetida	»	2
	Estratto di valeriana q. b. per fare 30 pillole.		

Due o tre volte al giorno, 2-3 pillole.

VALDENBURG.

Pr.	Ossido di zinco	gram.	5
	Estratto di belladonna . . .	»	2
	Estratto di valeriana	»	5
	Polvere di radice di valeriana q. b.		

Per fare 100 pillole. — Tre volte al giorno, 2 pillole nella epilessia e nella corea.

Polvere.

Pr.	Ossido di zinco	gram.	3
	Zucchero	»	4

Per 20 polveri. Tre al giorno, una dopo ogni pasto.

Soluzioni.

NEUMANN.

Pr.	Ammoniuro di rame	gram.	1,50
	Acqua distillata	»	25

Due volte al giorno 5 goccie.
Contro l' epilessia e la corea.

PLANAT.

Pr.	Picrotoxina	centigr.	3
	Alcool	gram.	10
	Acqua distillata	»	100

Un cucchiajo da caffè rappresenta un milligrammo. Si comincia ad amministrarne un mezzo cucchiajo da caffè ogni giorno

in due volte in un po' d'acqua zuccherata. Si aumenta la dose dopo qualche giorno senza sorpassare 1-2 milligrammi, secondo la tolleranza e secondo gli effetti prodotti.

ROSENTHAL.

Pr.	Solfato d'atropina	centigr.	3
	Sciogli in acqua distillata . .	gram.	2,50

Una goccia, una o due volte al giorno. Ogni mese si aumenta di una goccia la dose giornaliera. Appena che si manifesta un miglioramento, si arresta all'ultima dose, poi a poco a poco si torna alla dose primitiva. Di tempo in tempo, particolarmente in caso di avvelenamento, si sospende la medicina.

Trattamento della epilessia secondo Skoda.

PLANAT. — *Tintura.*

Pr.	Scorza di Levante di buona qualità polverizzata	gram.	200
	Alcool rettificato	»	1000

Fa macerare per tre settimane, agitando il miscuglio di tempo in tempo: filtra.

Dapprima due goccie mattina e sera in un cucchiajo d'acqua: aumentare di 2 goccie al giorno, fino a 30 goccie, poi si retrocede fino a 2 goccie, si sospende allora per 15 giorni, poi si riprende la cura come prima.

Quando gli accessi si riproducono, si possono sorpassare le 30 goccie. Planat arrivò a 55 goccie.

Ottimo successo nell' epilessia non troppo cronica, nell'eclampsia puerperale e infantile, nella contrattura delle estremità, nella corea e nello spasmo del diaframma.

Cura esterna.

BOURNEVILLE. — *Impiego del nitrito d'amile per inalazione.*

Dietro li sperimenti fatti alla Salpêtrière, nel servizio del professor Charcot, assicura Bourneville che il nitrito di amile ha sempre scongiurato le crisi, e che non sono mai ricomparse prima di 24 ore dopo l'inalazione del farmaco.

Bourneville insiste sulla variabilità delle dosi. In alcuni malati 10 goccie bastano; in altri, anche nella prima inalazione, ne abbisognano trenta.

Finalmente, a misura che le inalazioni si ripetono nello stesso malato, bisogna aumentare la dose.

ERITEMA

Unguento canforato.

Pr.	Canfora	gram.	1
	Sugna	»	30
	Glicerina qualche goccia.		

Nell' eritema, nelle affezioni vescicolari e squamose.

Spolverare spesso le parti malate con polvere di licopodio o d' amido, o col sottonitrato di bismuto. All' interno, secondo le indicazioni, si daranno gli alcalini e antimoniali, oppure il ferro e l' jodio.

(ERITEMA SOLARE)

Applicazione d'acqua fredda, d'olio d' olivo o di linimento oleo-calcare. Se vi ha complicazione di accidenti generali, di sintomi di congestione alla testa, antiflogistici locali o generali, applicazione di ghiaccio sulla testa, purgativi.

ERPETE

Pavesi. — *Glicerolato d' amido cloraliato.*

Pr.	Cloralio idrato	parti	10
	Amido fino	»	15
	Acqua di rose	»	25
	Acqua di sambuco	»	25
	Glicerina purissima	»	20
	Tintura di benzoe.	»	3
	Olio essenziale di lavanda . . .	»	1/2
	» » di timo . . .	»	1/2

In una capsula di porcellana si versa l' amido in polvere, la glicerina, l' acqua di rose e di sambuco, e si effettua un esatto mescolamento, poi si espone al fuoco (ad 80°) agitando di continuo, finchè la massa presenti consistenza di linimento. Allora si ritira dal fuoco, ed a mezzo raffreddamento si unisce il cloralio, la tintura di benzoe e gli olii essenziali.

Questo glicerolato cloraliato riesce bianchissimo, della consistenza di linimento e di grato odore. Messo in contatto colla pelle ammalata non irrita ed esercita benefica azione, probabilmente antifermentativa, con risultati molto soddisfacenti. Si adopera in frizione, somministrando nello stesso tempo per uso

interno due cartoline al giorno di solfito di magnesia, magnesia pura e zucchero come nella seguente formola:

Pr. Solfito di magnesia gram. 2
Magnesia pura. centigr. 30
Zucchero. gram. 1

(ERPETE ZOSTER)

BORDON. — *Collodion morfinato.*

Pr. Collodion gram. 30
Idroclorato di morfina centigr. 50

Bisogna dare allo strato che si applica uno spessore sufficiente.

All'ottavo giorno, dice l'autore, le vescichette sono scomparse, non rimane più che un semplice rossore della cute.

Unguenti.

ARAN.

Pr. Cloroformio gram. 5
Sugna fresca » 25

Si stende sopra una tela, e si applica sulla parte malata da zoster.

BEHR.

Pr. Acetato di morfina centigr. 20
Unguento rosato gram. 25

Per unzione nei casi di zoster molto doloroso.

ESCORIAZIONI

Unguenti.

Pr. Balsamo del Perù gram. 1-2
Unguento di piombo, ... » 10-20

Per uso esterno. Nelle escoriazioni e nelle ulcere.

Pr. Balsamo del Perù. centigr. 50
Collodion gram. 15

Per pennellazioni.

ESOFAGITE

Decotto.

Pr. Radice di salep gram. 8
Fa decotto » 200
Siroppo d' altea » 15

A cucchiai.

Se l' infiammazione è cronica, riesciranno giovevoli le irritazioni cutanee con senapismi, vescicanti, frizioni con olio di crotontiglio, o con pomata stibiata alla nuca, o lungo le vertebre cervicali.

Pr.	Olio di crotontiglio	gram.	6

Dà in vetro ermeticamente chiuso.

Per uso esterno. Strofinare colle mani coperte.

Pr.	Tartaro stibiato	gram.	3
	Unguento semplice	»	15

Mesci esattamente.

Si frizioni con un po' di pomata del quantitativo da un pisello ad una fava.

FEBBRE INTERMITTENTE

Cura interna.

Trolard. — *Dell' uso dei solfiti alcalini nella cura delle febbri intermittenti.*

Le seguenti esperienze furono quasi tutte comparative col solfato di chinina; e il loro assieme fornisce dei dati sufficienti per stabilire:

1.° Che la febbre miasmatica può essere guarita coi *soli solfiti.*

2.° Che l'azione dei *solfiti* è meno rapida sugli accessi, di quella del solfato di chinina; i *solfiti* non interrompono sempre sollecitamente il corso periodico della febbre, ma d'ordinario ne affievoliscono gradatamente i sintomi, fino a farli scomparire.

3.° Che i *solfiti*, in ricambio, impediscono con maggior sicurezza il ritorno della febbre, che non la chinina.

4.° Che parecchi casi di febbri miasmatiche, da lungo tempo ribelli alla cura col solfato di chinina ed alle altre preparazioni chinacee, furono guariti completamente coi soli solfiti.

5.° Che i solfiti possono adoperarsi con successo, anche *profilatticamente*, e che si può protrarne l' uso per lungo tempo senza alcun pericolo, ciò che non è delle preparazioni della chinina.

6.° Che i solfiti possono essere amministrati senza pericolo, anche durante le complicazioni gastro-intestinali, e durante gli accessi, e che molte *conseguenze patologiche* delle febbri (tranne l' anemia), sono anche assai utilmente curate coi solfiti.

1.° *Trattamento curativo:*

a) Col *solfito di soda,* in soluzione acquosa edulcorata;

Pr.	Solfito di soda	gram.	20
	Acqua	»	200

Si aggiungono alla soluzione 50 grammi di miele, o di siroppo aromatico, o meglio, di succo di liquirizia, che ne modifica più gradevolmente il sapore. — Questa pozione è data in 4 o 5 volte nelle 24 ore.

b) Col *solfito di magnesia:*

Dodici grammi di solfito di magnesia, divisi in 4 o 6 prese, da prendersi nelle 24 ore, con un bicchiere d'acqua pura o semplicemente zuccherata.

c) Coll'*iposolfito di soda*:

Pr.	Iposolfito di soda	gram.	15
	Acqua	»	300

Si aggiungono alla soluzione 30 grammi di siroppo di papaveri (diacodio). Questa pozione è data in 4 volte.

È essenziale di prendere il rimedio alla distanza almeno di un'ora, o di 2 ore prima dei pasti, e di non bere che ad una grande distanza delle sostanze acide, quali le limonate, il tamarindo, i succhi di frutti acidi, l'acido acetico. ecc.

2.° *Trattamento profilattico:*

Sei grammi di solfito di magnesia, divisi in 2 prese; — oppure 10 grammi di solfito di soda; — oppure 8 grammi di iposolfito di soda, in soluzione, nell'acqua pura, da prendersi in 2 volte, sera e mattina, è la dose generalmente sufficiente per preservare un individuo adulto dalla febbre, in caso di epidemia. Questa dose può essere presa per mesi senza inconvenienti.

Per maggior economia e comodità, si può far uso di una soluzione d'iposolfito di soda, aromatizzata con un po' di tintura d'assenzio o d'anici:

Ecco le dosi per una bottiglia da un litro:

Pr.	Iposolfito di soda	gram.	200
	Acqua distillata	»	900
	Tintura alcoolica d'assenzio o d'anici	»	16

È la dose per un mese. Non se ne prende che un piccolo bicchiere da liquore sera e mattina.

I sali solfitici, che dopo una lunga esperienza sembrano raccomandarsi per l'uso terapeutico sono, fino ad ora:

Il *solfito di magnesia* (MgO, SO^3), sebbene meno solubile degli altri, ha un sapore meno disaggradevole e, a dose uguale, è il più attivo;

Il *solfito di soda* ($NaO, SO^2 + 7HO$), che è solubile in 4 parti d'acqua fredda, e si presta bene all'amministrazione sia in pozione, sia per clistere (soprattutto nei bambini);

L'*iposolfito di soda* ($NaO, S^2O_2 + 5HO$), che è il più economico di tutti i sali solfitici, e che, essendo assai solubile, è di facile amministrazione. Il solo inconveniente che presenta, è di essere un po' purgativo. Per questo vi si aggiunge del siroppo di papaveri.

BRERA. — *Elettuario.*

Pr.	Radice di valeriana . .	ana — gram.	15
	Corteccia peruviana . .		
	Corteccia di cannella	»	4
	Miele depurato q. b. per fare un elettuario.		

Quattro volte al giorno un cucchiajo contro la febbre intermittente con fenomeni nervosi.

RIGHINI. — *Elisir d'eucalipto composto.*

Pr.	Eucalipto in polvere	gram.	12
	China calisaya contusa. . . .	»	75
	Alcool di vino puro a 36 c. . .	»	500
	Siroppo semplice a 36 c. . . .	»	500
	Acqua pura	»	600

Si fa macerare alla temperatura di 25° per 6 giorni, indi si cola e si filtra.

Oltre essere questo preparato un febbrifugo, si mostra anche un potente tonico, un vero amico dello stomaco. Si dà a cucchiajate, una al mattino ed una la sera a digiuno, e si aumenta la dose o si diminuisce secondo i risultati che si ottengono. Preservativo dalle febbri da miasma palustre.

RICCI. — *Liquore di solfo-salicilato di chinina.*

Pr.	Alcool a 35	gram.	240
	Acido salicilico	»	5
	Solfato di chinina	centigr.	50
	Acqua comune	gram.	384
	Zucchero in pezzetti	»	576
	Alcoolato d'arancio	»	5

In mortarino di cristallo si scioglie l'acido salicilico con poco alcool, in cui si versa il solfato di chinina, si mesce e si diluisce col restante alcool aggiungendovi il siroppo già preparato a freddo coll'acqua e zucchero nelle proporzioni prescritte, aromatizzando il tutto coll'alcoolato d'arancio.

Il liquore così ottenuto è limpido, però è bene filtrarlo per carta, e si conserva in vetro chiuso per gli usi.

Esso è di grato sapore, serve come corroborante le vie digestive, e quale profilattico delle febbri da malaria, nella difterite e nelle malattie d'infezione.

Si prende alla dose di 20 grammi ogni mattina.

Pillole.

Pr. Piperino gram. 1,50
Estratto d'assenzio » 1
Polvere di radice di calamo aromatico q. b.

Per fare 30 pillole.

Cospergi di polvere di corteccia di cinnamomo. Tre volte al giorno 2-4 pillole.

Pr. Cloruro d'oro e di sodio . . . centigr. 25
Gomma adragante gram. 4

Mesci e dividi in 40 pillole. Una ad ogni pasto, aumentandone progressivamente il numero fino ad otto.

Polveri.

FONTANEILLES.

Pr. Acido arsenioso centigr. 10
Calomelano » 90
Oppio » 10
Gomma arabica gram. 5
Zucchero » 4

Dividi in 24 polveri. Una al giorno.

SCHÖNLEIN.

Pr. Cloridrato di chinina centigr. 6
Cloruro d'ammonio . .) ana — » 20
Radice di rabarbaro . .)

Per una polvere. Dà tali n.° 12.

Una ogni ora nel periodo di apiressia.

Pr. Stricnina pura centigr. 2 1/2
Zucchero polverizzato gram. 3

Dividi in polveri 8.

Una polvere 2-3 volte al giorno.

Pozioni.

GLŒSENER.

Pr. Erbe fresche intiere di cardoncello gram. 50
Acqua comune » 550

Si fa bollire per 10 minuti e si filtra. Da prendersi dopo

l'accesso in tre volte coll'intervallo di due ore. Dopo tre dosi date in tre giorni si otterrebbero delle cure radicali, secondo l'autore, il quale asserisce anche che questo rimedio ha proprietà febbrifughe superiori a quelle della chinina e suoi derivati.

OPPOLZER.

Pr.	Corteccia peruviana	gram.	25
	Cuoci per un'ora con vino rosso alla colatura di	»	150
	Tintura di zenzero	»	1
	Siroppo di cannella	»	25

Un cucchiajo ogni ora nel periodo di apiressia.

Soluzioni.

Pr.	Salicina	gram.	1,50-3
	Acqua distillata	»	90
	Siroppo di scorza d'arancio . .	»	9

Da prendersi in tre volte.

Pr.	Apiolo	gram.	1-1,50
	Acqua di menta piperita . . .	»	120

Da prendersi in tre volte nella giornata.

Pr.	Chinoidina	gram.	3
	Elisir acido di Haller	»	1
	Spirito di vino rettificato . . .	»	30
	Acqua di cinnamomo	»	90

Un cucchiajo ogni tre ore.

RIGHINI. — *Tintura alcoolica d'eucalipto unita al solfato di chinina.*

Pr.	Solfato di chinina.	centigr.	50
	Tintura alcoolica d'eucalipto .	gram.	25

Mesci.

Cura esterna.

Iniezioni sottocutanee.

BOURDON.

Pr.	Acqua	gram.	10
	Solfato di chinina	»	1
	Acido tartarico	centigr.	5

Ogni schizzetto di Pravaz contiene 10 centigrammi di solfato

di chinina. Nella maggior parte dei casi, basta, secondo l'autore, una sola iniezione per avere la guarigione.

Pr.	Muriato di chinina . , ...	gram.	1
	Glicerina	»	6

Per iniezione sottocutanea.

(FEBBRE INTERMITTENTE RIBELLE)

STEINRÜCK. — *Polveri.*

Pr.	Radice di belladonna	milligr.	15
	Solfato di chinina	centigr.	15
	Zucchero bianco	»	50

Per una polvere. Dà tali n.° 6.

Da amministrarsi nel periodo di apiressia contro le febbri intermittenti ostinate.

BARZILAI. — *Soluzione.*

Pr.	Solfato di chinina	gram.	1,20
	Sciogli secondo l'arte:		
	Acido arsenioso.	centigr.	5
	Tartrato di ferro-potassico . .	gram.	9
	Acqua distillata	»	300

(FEBBRE PERNICIOSA)

ZUELZER. — *Iniezione ipodermica di alcoolato di ammoniaca anisato.*

Pr.	Essenza d'anici	gram.	1
	Alcool a 85°	»	24
	Ammoniaca liquida	»	5

La dose usata dall'autore è di 15-30 goccie, ripartita in iniezioni, da praticarsi contemporanee sopra ciascun membro. Qualche minuto dopo, il polso si fa più ampio e forte, la cianosi, il collasso si dileguano. Talvolta al luogo delle iniezioni si formano piccoli ascessi, che però non hanno mai dato luogo a gravi conseguenze.

Iniezione indicata negli accessi di febbre perniciosa, in cui sia pericoloso l'attendere il momento per l'amministrazione della chinina; nei casi di cholera, e in alcuni venefici.

(FEBBRE PERNICIOSA ITTERO-EMATURICA)

VINSON. — La gravità di questa forma cresce colla ripetizione dei parossismi. L'imbarazzo gastro-intestinale per la bile si oppone all'assorbimento, per le vie digerenti, del solfato di chinina, che ciò non ostante bisogna talvolta amministrare il più presto

possibile. La seguente soluzione per iniezione ipodermica può farsi seduta stante.

Pr.	Solfato di chinina	gram.	1
	Acqua	»	10
	Acqua di Rabel, ovvero . . .	»	1
	Acido tartarico	centigr.	50

20-25 centigrammi di solfato di chinina bastano per provocare l'ebbrezza chinica. Il metodo evacuante si deve usare allo stesso tempo. Per arrestare i vomiti nervosi: vescicanti all'epigastrio, ghiaccio, pozioni di Riverio; vescicatorî sui reni allorquando le orine contengono più sangue che bile. Le cantaridi sembrano esercitare un'influenza sostitutiva e favorevole sulla secrezione orinaria, piuttostochè un'azione rivulsiva o derivativa. Il vescicatorio epigastrico usato per combattere i vomiti, basta talvolta per modificare felicemente le orine.

FEBBRE TIFOIDEA O ILEOTIFO

RIA. — *Cura della febbre tifoidea.*

Nell'inizio di questo morbo, quantunque all'autore, in genere, ripugni il somministrare purganti onde non indebolire l'ammalato, pure, quando s'avvegga di grande accumulo di materie fecali nell'intestino, usa di clisteri d'acqua fresca, o medicata con sale comune o con sapone od altro di simile irritante, e di rado amministra l'oleoso seguente:

Pr.	Olio di mandorle dolci	gram.	30
	Olio di semi di ricino	»	10
	Siroppo di cedro	»	30

M. — Da bersi in due volte coll'intervallo di un'ora. — Poi, rammentandosi degli emulsivi, come involgenti di quella mucosa acutamente catarrata, che la vecchia scuola adoperava, somministra:

Pr.	Emulsione di gomma arabica .	gram.	300
	Bicarbonato di soda	»	1-2
	Siroppo di cedro	»	30

M. — Si beva per epicrasi, e si conservi fredda.

Ovvero:

Pr.	Emulsione di mandorle amaro-dolci	gram.	300
	Acetato di potassa	»	2
	Siroppo di cedro	»	30

M. — Si conservi fredda, e si beva per epicrasi.

Ovvero:

Pr.	Acqua di fontana	gram.	200
	Glicerina pura	»	60
	Siroppo di scorza d'arancio . .	»	30

M. — Si conservi fredda, e si beva per epicrasi.

Oltre queste bibite che saranno variate a piacere, crede utili anche le limonee minerali o vegetali:

Pr.	Limonea idroclorica.	gram.	300
	Siroppo di cedro	»	30

M. — Si beva epicraticamente.

Pr.	Limonea citrica o tartarica . .	gram.	300
	Siroppo di cedro e di amarena ana —	»	30

Si beva epicraticamente.

A tutto questo aggiunge le bibite di acqua o di latte nevate, cataplasmi di farina di linseme sull'addome, temperati con acqua fresca, qualche bagnatura fresca, ovvero fatta coll'acetato ammoniacale, se temesi che il freddo reumatizzi l'infermo.

Quando la diarrea è profusa:

Pr.	Sotto-nitrato di bismuto . . .	gram.	1
	Polvere di Dower	centigr.	30

M. — Fa 6 cartine. Una ogni due ore in ostia, soprabevendole la seguente pozione:

Pr.	Emulsione concentrata di gomma arabica.	gram.	300
	Laudano liquido del Sydenham	goccie	10-20
	Siroppo di gomma	gram.	30

Se la diarrea si mantiene ostinata:

Pr.	Acido tannico	gram.	2

Fa cartine 8. — Una ogni due ore in ostia, soprabevendole la detta emulsione.

Nel secondo settenario, soggiunge Ria, la temperatura diventa più costante, descrive le curve del Wunderlich, i fenomeni intestinali sono più accentuati, segue la diarrea o vi ha costipazione con meteorismo e paralisi degli intestini, e l'infermo comincia ad avere la prostrazione con quella faccia stupida che traduce proprio il greco tifos. — A questo stadio del morbo, suggerisce il lenzuolo idroterapico, come fu detto nella cura del dermo-tifo; e quando il termometro mostra la declinazione mattutina, vuole si sospenda, perchè esso potrebbe favorire certe iperemie nevro-paralitiche alla base del polmone.

Tolta la diarrea coi farmaci suesposti, trova opportuno l'autore di aggiungere l'applicazione delle compresse nevate al ventre od che la vescica di neve, e l'allume internamente.

Pr.	Acqua di fontana	gram.	150
	Solfato di allumina	»	1-2
	Siroppo di ratania	»	30

M. — Si beva a sorsi.

Per la costipazione ventrale e per la paralisi degli intestini con meteorismo, consiglia le embrocazioni fredde sull' addome, e niun purgante. Dà, inoltre, in tali casi una bibita di latte di magnesia, onde saturare i gas che si sono svolti.

Pr.	Acqua di fontana	gram.	100
	Magnesia usta	»	2-4
	Siroppo di rabarbaro	»	30

M. — Si beva in quattro volte, coll' intervallo di due ore. — Crede utili in questo momento i carminativi ed i digestivi leggermente eccitanti.

Pr.	Acqua di finocchio	gram.	60
	Acqua di melissa	»	30
	Siroppo di menta	»	15
	Siroppo di cedro	»	30

Si beva alternativamente colla suddetta.

Pel delirio vago di questo periodo, e pei sussulti dei tendini, l' assafetida per clistere e qualche modesta dose di cloralio idrato:

Pr.	Emulsione gommosa	gram.	30
	Cloralio idrato	»	1
	Siroppo diacodio	»	15

M. — In due volte.

Per la prostrazione, che col volgere dei giorni si rende più accentuata, aumentare il vitto e renderlo più succulento, ed aggiungere qualche leggero eccitante spesso ripetuto, come:

Pr.	Bisolfato di chinina	centigr.	25
	Canfora rasa	»	15

M. — Fa cartine 3. — Una ogni otto ore.

Come tonico, amministra ogni mattina il decotto di china assieme colla tintura della stessa china o del calamo aromatico o del colombo.

Pr.	Decotto officinale di china calis.	gram.	60
	Tintura di colombo	»	2
	Siroppo di rabarbaro	»	15

M. — Da bersi il mattino in una volta, ed alla sera una bibita emulsiva od acida.

Nel terzo settenario, probabilmente la temperatura va cedendo quotidianamente, e devesi allora abbandonare il bagno, ed au-

mentare la dietetica, aggiungendo ai brodi il tuorlo d'uovo, le bibite di latte caprino più frequenti, e qualche cucchiajo di vino generoso.

Se però l'ileo-tifo non cammina pel suo normale decorso, e venissero in iscena specialmente delle localizzazioni, come enterorragie e peritonite perforatoria, si porrà sul ventre una vescica di neve, obbligando il malato a non muoversi. L'ammalato mangerà neve, e si userà nell' interno il magistero di bismuto colla polvere di Dower, e se è debole, tannino a dose piuttosto alta onde ottenere la sua azione astringente prima di convertirsi in acido gallico.

Pr.	Acqua di fontana	gram.	200
	Solfato di allumina	»	3
	Siroppo di ratania	»	30

M. — Si beva a larghi sorsi ogni sera.

Ovvero:

Pr.	Sottonitrato di bismuto . . .	gram.	1
	Polvere di Dower	centigr.	50

M. — Fa cartine 5. Una ogni due ore.

Ovvero:

Pr.	Acido tannico	gram.	3

Fa cartine 10. — Una ogni due ore.

Continuando l'uso della neve.

Raccomanda qui il Ria di essere pertinaci nell' uso di codesti mezzi, avendo egli visto colla solerzia e colla ostinata fiducia in essi nella enterorragia inaspettati effetti.

Quando però si ha invece a fare colla peritonite perforatoria, non rara, allora è vano concepire una speranza qualsiasi. Accenna al metodo di Stokes, che consiste nell'immobilizzare l'infermo in letto, ed immobilizzargli l'intestino con alte e ripetute dosi di oppio, che provochi la sua paralisi, d'onde la probabilità che altro liquido escrementizio non si versi dall' intestino nel cavo del peritoneo.

Pr.	Oppio puro	centigr.	50
	Magistero di bismuto	»	20

M. — Fa cartine 4. Una ogni 2 ore.

Lo crede però di nessuna utilità pratica.

Cura interna.

Hayem. — *Segale cornuta.*

L'autore ha fatto uso di questa sostanza nella febbre tifoidea a scopo di diminuire la elevata temperatura. I buoni effetti che

ne ottenne, lo inducono a risguardarla preferibile, in tale morbo, al solfato di chinina ed alla digitale. La defervescenza si farebbe più pronta, e nello stadio dell'acme, invece di esacerbazioni si avrebbe un grado stazionario di calore. In alcuni casi, nei quali il rimedio fu amministrato solamente di giorno, la temperatura serotina mostrossi meno elevata di quella del mattino. Le dosi furono di 2 grammi a 3,50 nelle 24 ore.

Mistura eccitante.

Pr.	Radice di valeriana contusa) Fiori d'arnica)	ana — gram.	3
	Infondi in vaso chiuso, alla colatura di.	»	120
	Siroppo di cinnamomo	»	15

Un cucchiajo ogni 2 ore. Si ricorra a questa mistura, appena si manifesta una notevole depressione delle forze.

Oppure:

Pr.	Fiori d'arnica	gram.	6
	Infondi per 1/4 d'ora in vaso chiuso alla colatura di.	»	120
	Canfora rasa	centigr.	15-30
	Siroppo di capilvenere	gram.	15

Un cucchiajo ogni 2 ore.

Polveri.

Pr.	Muschio	centigr.	5-15
	Zucchero	»	50

Per una polvere da darsi in carta cerata. Due-tre polveri simili al giorno.

Pozioni.

PESHOLIER.

Pr.	Creosoto	goccie	3-5
	Essenza di cedro	»	3
	Pozione gommosa	gram.	120

Un cucchiajo ogni 2 ore. Prescrizione basata sulla proprietà antifermentativa del creosoto, e sull'ipotesi che la febbre tifoidea sia dovuta alla presenza di un fermento.

VILLEBRAND.

Pr.	Jodio	centigr.	50
	Joduro di potassio	gram.	1
	Acqua distillata	»	50

Ogni 2 ore 5 goccie, da aumentarsi fino a 10-15, diluite con poca acqua.

Contro il tifo e le febbri intermittenti.

Pr. Acqua di cloro gram. 10-20
Acqua distillata » 180-200

Dà in vetro nero.

Ogni 2 ore 1-2 cucchiai.

FARMACOPEA DI LONDRA. — *Radice di Sumbul.*

Si usa la tintura alcoolica da 15 a 40 goccie, come stimolante nervoso nella febbre tifoidea, nei casi astenici di dissenteria, diarrea e cholera.

Cura esterna.

RAVICINI. — *Iniezione ipodermica di solfato di chinina.*

Pr. Solfato di chinina gram. 5
Acqua distillata » 50

Fa sciogliere e aggiungi:

Cloridrato di morfina centigr. 10

Sei volte al giorno si iniettano, colla siringa di Pravaz, 85 centigrammi di questa soluzione, qualunque sia il periodo della malattia. Sotto l'influenza di questo trattamento la bocca si ripulisce, il mal di testa, il meteorismo, il gorgoglio della fossa iliaca diminuiscono; la milza si impiccolisce, e infine il paziente acquista un miglior aspetto.

L'autore non dice che la chinina faccia abortire la malattia, ma crede che favorisca la sua scomparsa, poichè vide la convalescenza cominciare alla fine della seconda settimana, o al più tardi, della terza. Se però il trattamento non fu istituito fin dal principio della febbre tifoidea, questa malattia si prolunga al di là del terzo settenario.

L'autore combina la morfina colla chinina, per moderare i sintomi nervosi così comuni nella febbre tifoidea.

Pr. Acqua di cloro gram. 50-100
Acqua di fonte » 200-300

Lozione per uso esterno.

FEGATO (Malattie del)

STEINTHAL. — *Pozione.*

Pr. Fiele di bue recente gram. 100
Acqua di fiori d'arancio » 60
Etere cloridrico » 2

Un cucchiajo, un cucchiajo e mezzo alla mattina a digiuno, nelle malattie del fegato.

FERITE

Friar. — *Balsamo traumatico.*

Pr.	Benzoino	parti	8
	Storace	»	6
	Balsamo del Tolù	»	2
	Aloe socotrino	»	1 1/2
	Spirito rettificato	»	80

Macera per 7 giorni.

Si usa esternamente nelle ferite, nei tagli, nelle ulcere languide.

All'interno si usa nella tosse cronica alla dose di 1-3 grammi.

Pavesi. — *Collodion cloraliato.*

Pr.	Collodion gelatinoso	parti	10
	Cloralio idrato	»	2

Questo collodion è insolubile nell'acqua e negli umori animali, per cui può tornare utile nelle ferite.

(FERITE AVVELENATE)

Cura interna.

Pozione.

Pr.	Acqua di cloro	gram.	30-60
	Acqua distillata	»	150
	Siroppo semplice	»	15

Dà in vetro nero. 1-2 cucchiai ogni due ore.

Cura esterna.

Unguento.

Pr.	Polvere di cantaridi	gram.	3
	Unguento digestivo	»	30

Mesci esattamente. Per uso esterno.

FOTOFOBIA

Lebert. — *Soluzione.*

Pr.	Borace	gram.	2
	Infuso di foglie di iosciamo . . .	»	60

Si bagnano con questa miscela delle compresse, che poi si applicano per la durata di un' ora, due volte al giorno sugli occhi.

FURONCOLO

HALLE. — *Miscela.*

Pr. Tintura di fiori d'arnica . . . parti 2
Acido tannico » 1
Polvere di gomma d'acacia . . » 1

Da adoperarsi appena preparata. Bagnare in questa miscela un pennello oppure le barbe di una penna, e fare sul furoncolo e sulle parti vicine delle pennellature che si ripeteranno ogni 15 minuti, cioè appena che questo indumento sia secco, in modo da ricoprire il male di uno strato denso e solido.

Il dolore pulsativo diminuisce rapidamente, come pure il gonfiore, e se il furoncolo è al primo stadio, abortisce senza suppurare. Se la suppurazione è già avvenuta, il cencio si stacca facilmente e la guarigione è assai pronta.

GALATORREA

SCHTSCHERBINENKOFF. — *Segala cornuta contro la galatorrea e l'infiammazione della ghiandola mammaria.*

L'autore fece l'interessante osservazione in una epidemia di ergotismo, che cioè non di rado diminuisce il latte nelle donne lattanti, sotto i fenomeni d'avvelenamento per segala cornuta. Egli osservò poi lo stesso fatto nelle giovenche nutrite con farina impura di segala cornuta, o con paglia mal trebbiata, nelle cui spiche erano ancor contenuti dei semi di segala cornuta.

Siccome si considera che il latte accumulato nei condotti della ghiandola mammaria, possa essere la causa principale della mastite parenchimatosa, così l'autore approfittò della fatta osservazione per combattere la detta flemmasia.

In 2 casi di donne pluripare, che soffrivano in ogni puerperio di mastite suppurativa, egli usò la segala cornuta col migliore successo, subito che notò gonfiezza della mammella per accumulo di latte: parimenti egli si servì dello stesso preparato combinato alla chinina (a 25-50 centigrammi 2-3 volte al giorno) nei casi della così detta febbre del latte. Oltre che nel puerperio, l'autore adoperò lo stesso rimedio anche nei casi di tumefazione delle mammelle con reazione febbrile, ed ottenne sempre una perfetta risoluzione. Somministrò pure la segala cornuta allo scopo di sopprimere la secrezione lattea nei casi di divezzamento dei

ambini, e così pure ove per altre ragioni occorre sospendere allattamento.

L'autore somministrò per 2-7 giorni di seguito fino a tre rammi al giorno di segala cornuta, senza alcun accidente.

JOULIN.

Pr. Agarico bianco gram. 1-1 1/2

Dose giornaliera da prendersi in capsule.

GANGRENA NOSOCOMIALE

Cura interna.

Emulsione.

Pr.	Canfora triturata	centigr.	50-100
	Polvere di gomma arabica . .	gram.	6
	Acqua di menta piperita . . .	»	150
	Siroppo di cinnamomo	»	15

A cucchiai.

Pozione.

Pr.	Radice di valeriana contusa . .	gram.	15
	Infondi alla colatura di . . .	»	150
	Etere acetico	»	3
	Siroppo di camomilla	»	15

A cucchiai.

Cura esterna.

Empiastro.

Pr.	Catrame di carbon fossile . .	parti	1
	Gesso	»	20

Vengono mescolati e distesi sulla parte gangrenosa.

Soluzione.

Pr.	Acido fenico) Alcool rettificato . . .)	ana — gram.	3
	Acqua di fonte	»	180

Per medicazione.

GANGRENA POLMONARE

BOUCQUOY. — *Tintura di eucalipto.*

L'autore dice di aver avuto notevoli vantaggi dall'uso di questo farmaco nella gangrena polmonare, mostratosi specialmente efficace a togliere il fetore delli sputi e la violenza della tosse.

La preparazione amministrata fu la tintura alcoolica di euca-

lipto alla dose di 2 grammi, raramente più, e Boucquoy l'ha trovata più efficace dell' acido fenico.

GASTRALGIA

Cura interna.

Mistura.

Pr.	Carbonato di potassa puro . .	gram.	3
	Acqua di cinnamomo semplice .	»	80
	Siroppo di camomilla	»	6

Ogni 2-3 ore un cucchiajo.

Pillole.

Pr. Nitrato d' argento cristallizzato . gram. 2
Altea polverizzata . . .) ana — q. b.
Estratto di genziana . .)

Per fare 30 pillole. Tre al giorno.

Nella gastralgia, nel catarro cronico dello stomaco e nell'ulcera rotonda.

Pr.	Sottonitrato di bismuto . . .	gram.	1,5
	Estratto d' aloe	centigr.	20
	Estratto di genziana q. b.		

Per fare 20 pillole.

2 pillole al mattino, nella gastralgia, nel vomito cronico, nel vomito mattutino.

Polveri.

Oppolzer.

Pr.	Sottonitrato di bismuto . . .	gram.	1
	Acetato di morfina	centigr.	4
	Zucchero bianco	gram.	5

Dividi in polveri 8.

Tre al giorno.

Vogt.

Pr. Estratto alcoolico di noce vomica } ana — centigr. 3
Sottonitrato di bismuto . }

	Carbonato di magnesia . . .	»	20
	Zucchero bianco	»	60
	Essenza di menta piperita . .	»	10

Per una polvere. Dà tali n.° 12.

Una ogni 2 ore.

Pr.	Idrocianato di zinco	centigr.	10
	Zucchero	gram.	3

Dividi in polveri 8. Due, tre volte al giorno una polvere.

Pr.	Sottonitrato di bismuto . . .	centigr.	20
	Acetato di morfina	»	1
	Bicarbonato sodico	»	50

Per una polvere. Dà tali n.º 10.
1-2 al giorno.

DÉLIOUX. — *Vino antigastralgico.*

Pr.	Mirra	gram.	20
	Corteccia d'arancio	»	15
	Vino di Malaga	litri	1

Macera per 10 giorni.
Tre volte al giorno un bicchiere comune. Nella gastralgia delle clorotiche.

Cura esterna.

FRAECKEL. — *Nitrito d' amile contro la gastralgia.*

L'autore raccomanda molto il nitrito d'amile contro la gastralgia. In tutti i casi dall'autore curati con questo mezzo e che non erano complicati da ulcera dello stomaco, bastò l'inalazione di qualche goccia del farmaco per ottenere un effetto sorprendente, in quanto che i dolori dopo qualche ora cessarono. Talvolta però, dopo circa mezz'ora o più, ritornarono, ma più deboli, e sempre sparirono riadoperando il farmaco. Lo stesso effetto ebbe da questa terapia nelle nevralgie che accompagnano la mestruazione. Riferisce in proposito 6 storie cliniche, una delle quali riguarda un' inferma affetta da avvelenamento saturnino cronico. In ultimo, in un caso di così detto tetano reumatico, gli attacchi cessarono dopo che si fecero inalare 2 goccie di nitrito d'amile tre volte al giorno.

(GASTRALGIA DEI BEVITORI)

Polveri.

Pr.	Estratto alcoolico di noce vomica	centigr.	3
	Magistero di bismuto	»	15
	Magnesia carbonata	»	20
	Olio di feniculo	goccie	1

Per una polvere. Dà tali n.º 10 in carta cerata.
Ogni giorno 2 polveri.

GELONI

Linimenti.

VALDENBURG.

Pr.	Petrolio)	ana — gram.	20
	Olio di linseme. . . .)		
	Ammoniaca liquida	»	10

Per frizioni.

Pr.	Alcool a 85°	gram.	100
	Glicerina	»	25
	Acido fenico	»	1

Fa sciogliere. Unzioni sera e mattina sui geloni non ulcerati.

Pr.	Petrolio rettificato	gram.	15
	Canfora rasa	»	1,50

Mesci. Per frizioni.

Pr.	Estratto di ratania	gram.	1
	Estratto d' oppio	»	0,20
	Sapone medicinale . . . } ana —	gram.	10
	Glicerina }		

Per frizioni alla sera.

Soluzione.

Pr.	Borace	gram.	1
	Acqua	»	30

La soluzione si applica alla parte malata con pannolini. Utile anche nelle scottature.

HUFELAND. — *Unguento.*

Pr.	Borace	gram.	8
	Unguento d' olio e cera	»	30

Mesci esattamente. Fare frizioni sulla parte ammalata.

GOTTA

DELIOUX DE SAVIGNAC. — *Mistura.*

Pr.	Tintura di castoreo	gram.	7
	Laudano	»	2
	Essenza di menta inglese . . .	»	1

Otto o dieci goccie ogni ora in una mezza tazza d' infuso di menta, d' arancio o di melissa, nella gastrodinia dei gottosi.

Pozione.

Pr.	Acido benzoico	gram.	2
	Carbonato di litina	»	6
	Acqua distillata bollente . . .	»	300
	Cloralio idrato	»	2

Un cucchiajo ogni 2 ore.

DUQUESNEL. — *Siroppo di litina.*

Pr.	Litina idrata	parti	1
	Siroppo	»	200

Dose: 20-40 grammi.

Soluzione.

Pr.	Carbonato di litina	gram.	2-3
	Acqua distillata	»	150
	Siroppo semplice	»	30

Un cucchiajo ogni 2 ore.

LIPPERT. — Contro la gotta e la renella amministra il *carbonato, citrato* e *benzoato di litina* alla dose da 10 centigrammi a 2 grammi.

GRIPPE

Pozione.

Pr.	Kermes	gram.	0,30
	Giulebbe gommoso	»	120
	Siroppo d' ipecacuana .	ana — »	20
	Siroppo di morfina . .		

IDRARTO

Pr.	Gomma-ammoniaco	gram.	60
	Aceto scillitico q. b. per fare una pasta molle.		

Si distenda sopra tela e si lasci applicata 4-5 giorni sull' articolazione affetta.

IDROFOBIA

Cura interna.

RUST. — *Polveri.*

Pr.	Cantaridi polverizzate	centigr.	60
	Polvere d' occhi di gambaro	ana — gram.	5
	Zucchero bianco . . .		

M. — Dividi in 10 polveri.

Due-tre al giorno come preventivo contro l' idrofobia.

Cura esterna.

PAUL riuscì in un idrofobo a far cessare gli accessi e ad ottenere una calma di 48 ore, amministrando per clisteri successivi 25 grammi di cloralio il primo giorno, 18 grammi il secondo giorno. Bucquoy ottenne lo stesso risultato colla iniezione intravenosa di 10 grammi di cloralio.

INCONTINENZA D'ORINA NOTTURNA

Cura interna.

Pillole.

FAUVELLE.

Pr.	Estratto di belladonna	centigr.	5
	Canfora polverizzata.	gram.	1
	Castoreo polverizzato	»	1

Per 10 pillole.

Una ogni sera ad un fanciullo di 6-8 anni affetto d'incontinenza d'orina notturna. Poche bevande alla sera, svegliarlo più volte nella notte, e sopratutto abituarlo a resistere il più possibile al bisogno di orinare, durante il giorno, per rendere la vescica meno sensibile al contatto dell'orina. Contro questa stessa incontinenza Waburton Begbie, d'Edimbourg, preconizza il bromuro di potassio.

MEISSNER.

Pr.	Cantaridi polverizzate	centigr.	60
	Ferro puro	gram.	1,20
	Succo di liquirizia	»	4

Dividi in pillole 90.

3-4, quattro volte al giorno nella enuresi paralitica delle puerpere e dei vecchi.

Polveri.

Pr.	Segala cornuta.	centigr.	20-30
	Ferro polverizzato.	»	30
	Estratto alcoolico di noce vomica	»	1-2

Per una polvere. Una polvere al giorno nell'ostia.

Cura esterna.

RENNARD. — *Unguento.*

Pr.	Solfato di morfina . . . }	ana — centigr.	50
	Veratrina }		
	Adipe	gram.	25

Per frizioni sul perineo otto volte al giorno.

INSONNIO

Codeina.

Uno dei molti alcaloidi dell'oppio.

Suo effetto è il sonno, ma in grado minore della morfina.

La parte fisiologica e terapeutica di questo farmaco fu illustrata in modo assai vario, specialmente per quanto riguarda la dose che bisogna raggiungere per ottenere un dato effetto.

Secondo le esperienze fatte da Claude Bernard sugli animali, la codeina in dose uguale alla morfina ha per conseguenza il sonno, ma non così profondo come quello ottenuto da quest'ultima medicina.

Secondo Robiquet 2-3 centigrammi di codeina producono un sonno tranquillo; e dosi di 15-20 centigrammi producono forte ipnosi.

Secondo Trousseau invece 30 centigrammi di codeina non hanno effetto maggiore che 12 milligrammi di oppio.

Secondo le ultime osservazioni di Fronmüller la codeina, onde produrre il sonno, deve essere amministrata in dose sei, otto volte maggiore della morfina.

Probabilmente il motivo di questa diversità di opinioni sta nel diverso modo di preparazione.

Internamente si dà alla dose di 1-3-5 centigrammi più volte al giorno.

Da parecchi autori vengono raccomandate più alte dosi fino a 10-20 centigrammi.

Nelle nevralgie ha effetto minore della morfina.

Da Krebel è raccomandata come mezzo sedativo delle nevralgie addominali.

Che la codeina produca il sonno senza causare congestione cerebrale è contraddetto dalle ricerche degli autori francesi.

I sali di codeina (solfato-cloridrato) hanno effetto, secondo Reil minore, secondo Fronmüller maggiore, della codeina pura.

Green. — *Pillole.*

Pr. Solfato di morfina	centigr.	20
Assafetida	gram.	4

Per 36 pillole.

Una-quattro al giorno contro l'insonnio nervoso.

Graves. — *Pozione.*

Pr. Acetato di morfina	centigr.	10
Tintura di genziana . .	ana — gram.	25
Tintura di colombo . .	ana — gram.	25
Tintura di quassia . .	ana — gram.	25
Tintura di scorza di quercia	ana — gram.	25

Più volte al giorno un cucchiajo da caffè.

Nell'insonnio e dispepsia dei bevitori.

FARMACOPEA INGLESE.

Bromuro di ammonio. — Dose da 25 centigrammi a un grammo sciolto all'acqua distillata o nell'alcool. — Un ottimo nervino contro l'insonnio, l'isterismo e i dolori nervosi.

INTERTRIGINE

MEYER. — *Cataplasma.*

Pr. Acido acetico pirolignoso q. b.

Per fare un cataplasma.

Nella intertrigine degli adulti, e nella tendenza ai profusi sudori.

INTOSSICAMENTI ACUTI

(AVVELENAMENTO PER ALCALI CAUSTICI: POTASSA, SODA, AMMONIACA, ECC.)

Rimedi da usarsi. — Bevande acide, aceto, succo di limone, misture oleose come mezzi involgenti.

(PREPARATI DI ANTIMONIO: TARTARO STIBIATO)

Acido tannico in soluzione acquosa; decotto di noci di galla, di scorza di quercia, di corteccia peruviana.

(PREPARATI DI ARSENICO)

Il vomito deve essere promosso irritando le fauci. — Latte — — Latte di calce, ossido di ferro idrato in acqua, dapprima 2-3 oncie, più tardi $1/2$-1 oncia per dose a corrispondenti intervalli. Magnesia idrata in acqua, dapprima 1-3 oncie che corrispondono a 3-6 grammi di acido arsenioso.

(ACIDO PRUSSICO — CIANURO DI POTASSIO)

Impacchi ed affusioni fredde. — Rivulsioni cutanee. — Acqua di cloro.

Pr.	Clorato di calce	gram.	3
	Acido cloridrico puro	goccie	10
	Acqua distillata	gram.	180

(SALI DI PIOMBO)

Sale da cucina. — Solfati alcalini. — Solfato di magnesia. — Lievi derivativi.

(CANTARIDI)

Vomitivi. — Rimedî involgenti. — Bevande mucilagginose, ma non oleose.

(VAPORI DI CLORO — CLORATO DI POTASSA)

Inalazione di vapori alcoolici od eterei. — Bevande spiritose. — Alcool con zucchero.

(SALI DA ACIDO CROMICO)

Latte. — Bevande mucilagginose. — Pappa con siroppo di zucchero e limatura di ferro.

(JODIO — BROMO)

Pappa di farina. — Magnesia idrica. — Colla d'amido.

(CALCE)

Carbonato di soda. — Latte. — Misture oleose-mucilagginose. — Siroppo di zucchero. — Solfati alcalini. — Solfato di magnesia.

(ACIDO OSSALICO)

Latte di calce diluito. — Mezzi mucilagginosi involgenti; affusioni fredde contro i sintomi cerebrali.

(OSSIDO DI CARBONIO — ACIDO CARBONICO GAS ILLUMINANTE)

Respirazione artificiale. — Affusioni fredde. — Irritazioni cutanee. — Sale volatile di corno di cervo come rimedio da odorarsi.

(CREOSOTO)

Soluzioni albuminose. — Rimedî mucilagginosi. — Latte.

SALI DI RAME

Latte di magnesia con zucchero di latte. — Soluzioni albuminose. — Latte. — Mescolanza intima di 7 parti di limatura di ferro umettata e di 4 parti di fiori di solfo.

(ACIDI MINERALI)

Si evitino i vomitivi. — Latte di magnesia. — Siroppo di zucchero. — Bevande oleose, mucilagginose.

(VELENI VEGETALI)

Vomitivi. — Acqua di cloro. — Irritazioni cutanee. — Nei veleni acri, bevande mucilagginose. — Nei veleni narcotici, caffè. — Decotti di sostanze contenenti tannino.

(FOSFORO)

Bevande mucilagginose. — Pappa di farina. — Miscela di una parte di magnesia idrica e di sei parti di acqua di cloro. Trementina.

(SALI DI MERCURIO)

Come per quelli di rame.

(SALI D'ARGENTO)

Cloruro di sodio. — Latte. — Bevande albuminose, mucilagginose.

(SALI DI ZINCO)

Albumina. — Acido tannico. — Decotti di sostanze contenenti tannino.

(SALI DI STAGNO)

Albumina. — Latte. — Latte di magnesia.

IPERIDROSI DELLA PIANTA DEI PIEDI E DEL PALMO DELLE MANI

Hardy. — Usa delle striscie di diachylon, applicate con molta cura e rinnovate ogni mattina: prima di riapplicarle però suggerisce di fare una energica frizione con un pezzo di flanella. Sulle striscie si mette ancora una benda, e l'ammalato deve stare a letto. Il rapporto delle striscie colla pelle deve essere immediato. Ottenuta la guarigione, l'ammalato continuerà, per alcuni mesi, a spolverare le piante dei piedi con una polvere astringente e disinfettante, ad esempio:

Polveri.

Devergie.

Pr.	Coaltar	parti	1
	Amido, ovvero	»	30
	Acido fenico cristall.	»	1
	Amido	»	400 o 500

Sopravvenendo qualche accidente, si può ristabilire la traspirazione dei piedi, coprendoli di cataplasmi o di tela vulcanizzata.

Pr.	Acido salicilico	parti	5,50
	Allume calcinato	»	5
	Polvere d'amido	»	15
	Talco di Venezia	»	80

IRITE

Cura interna.

Gräfe. — *Polveri.*

Pr.	Acetato di morfina	milligr.	15
	Solfato di chinina	centigr.	12
	Polvere effervescente	»	60

M. — Fa una polvere. Dà tali n.° 6.

Alla sera 1-2 polveri nella irite con insonnio.

Cura esterna.

Unguento.

Pr.	Solfato d'atropina	centigr.	5
	Canfora	»	30
	Alcool rettificato q. b. per sciogliere.		
	Cerato semplice	gram.	5

Per unzioni alla fronte e sopracciglio contro le nevralgie da irite e glaucoma.

ISTERISMO

Cura interna.

LEBERT. — *Mistura.*

Pr.	Tintura di castoro . . } Tintura eterea di valeriana }	ana — gram.	10
	Laudano liquido di Sydenham .	»	5

Tre volte al giorno 15-30 goccie.

Pozioni.

LEBERT.

1.ª	Pr.	Liquore arsenicale di Fowler .	gram.	5
		Tintura di malato di ferro . .	»	25

Due-tre volte al giorno 5 goccie, da aumentarsi a poco a poco fino a 30. Nelle nevrosi isteriche.

2.ª	Pr.	Solfato di morfina	centigr.	10
		Etere solforico	gram.	6
		Acqua distillata di mandorle amare	»	12
		Acqua distillata di fiori d'arancio	»	50

Un cucchiajo da caffè ogni mezz'ora. Contro le convulsioni isteriche.

Cura esterna.

CHARCOT. — *La compressione addomino-iliaca contro l'accesso isterico.*

Secondo Charcot, che ha rimesso questo mezzo in onore, la compressione esercitata colle mani sulla regione addominale corrispondente alle ovaje, può arrestare quasi istantaneamente dei violenti accessi isterici.

A questo proposito Caffe riporta il fatto interessante che segue: « Or sono 35 anni ch'io fui testimonio col prof. Chomel di un violento accesso d'isteria in una giovane damigella dell'alta società, contrariata nei suoi progetti di matrimonio; fu allora che questo valente clinico, medico ordinario di questa famiglia, mi consigliò d'esercitare, colle mie due mani, una pressione sulle fosse iliache della malata; l'accesso si calmò prontamente per la compressione dell'aura isterica. »

ITTERIZIA

Cura interna.

Polveri.

Pr. Rabarbaro centigr. 30
Calomelano » 10-20
Zucchero polverizzato » 20

Per una polvere. — Due polveri simili al giorno.

Pozioni.

FRERICHS.

Pr. Solfato di soda gram. 25
Bicarbonato di soda » 6
Acqua distillata » 200
Zucchero bianco » 25

Un cucchiajo ogni due ore.

GÖLIS.

Pr. Solfato di soda gram. 10
Estratto di tarassaco liquido . . » 5
Acqua comune » 50
Siroppo di rabarbaro » 25

Un cucchiajo da caffè ogni due ore, nella itterizia dei neonati.

Cura esterna.

Collutorio.

Pr. Aceto depurato gram. 15
Acqua distillata » 120

Per collutorio.

LARINGITE

(LARINGITE ACUTA)

FOURREAU DE BEAUREGARD. — *Pozione.*

Pr. Ammoniaca liquida goccie 10
Siroppo d'erisimo gram. 45
Infuso di tiglio » 90

Da prendersi in una volta sola.

(LARINGITE CRONICA)

Polveri.

Pr. Estratto di canape indiana . . centigr. 15
Zucchero di latte gram. 3

Dividi in polveri n.° 6. — Una polvere 2-3 volte al giorno.

LATTIFERO (Farmaco)

Pr. Tintura di percloruro di ferro goccie 10
Clorato di potassa centigr. 50

Da prendersi tre volte al giorno.

A questo miscuglio si attribuisce un'azione abbastanza energica per eccitare la secrezione del latte, e dicesi abbia dato un risultato soddisfacente, in una donna, nella quale si era soppressa la secrezione lattea in seguito ad una pelviperitonite.

LENTIGGINE

HARDY. — *Lozione.*

Pr.	Acqua distillata	gram.	300
	Sublimato	»	4
	Solfato di zinco	»	8
	Alcool canforato	»	10

Fare lozioni tutti i giorni con questa soluzione diluita con 2-3 parti d'acqua.

LEUCORREA

Cura interna.

Pillole antileucorroiche.

Pr.	Cantaridi	centigr.	12
	Canfora	»	66
	Estratto di josciamo.	»	35

Dividi in pillole di 2 centigrammi.

Una o due al giorno contro la leucorrea delle donne nervose.

Cura esterna.

NUBSEY. — *Iniezione.*

Pr.	Idrato di cloralio	gram.	30-60
	Acqua di fonte.	litri	1

Sciogli e inietta.

Utilissima nella leucorrea in genere, non esclusa quella che accompagna il cancro uterino. Mitiga i dolori, e toglie il pessimo odore dello scolo.

SIGMUND. — *Soluzione.*

Pr.	Acqua di calce	gram.	15
	Soda caustica	centigr.	6
	Acqua distillata	gram.	180

Per bagnuoli locali, fomenti, iniezioni, nelle affezioni degli organi genitali esterni, specialmente quando vi siano essudati difterici, e suppurazione della mucosa.

BLACK. — *Topico.*

Pr.	Burro di cacao	gram.	16,75
	Solfato di morfina	centigr.	35
	Persolfato di ferro liquido . .	goccie	144
	Cerato	gram.	14

Da dividere in 12 parti, e da introdurne con filaccia una ogni tre giorni in vagina.

VALDENBURG. — *Topico.*

Pr.	Radice di ratania	gram.	25
	Fa decotto alla colatura di . .	»	200
	Tintura di catecù . .) ana —	»	5
	Tintura di kino . . .)		

Si introducano in vagina delle spugne inzuppate di questo liquido, contro la leucorrea e il prolasso della vagina.

(LEUCORREA CRONICA)

Iniezione.

Pr.	Allume	gram.	10-15
	Acqua comune	»	1000

Per iniezione vaginale.

LUPUS

LAILLIER. — *Pomata.*

Pr.	Sugna	gram.	199
	Ioduro di potassio . . .) ana —	centigr.	50
	Bijoduro di mercurio . .)		

Pomata vantaggiosa in qualsiasi forma di lupus, e nella sifilide terziaria della pelle.

MAL DI MARE

OBET. — *Trattamento del mal di mare col cloralio.*

L'autore dietro le sue esperienze ritiene il cloralio come il miglior rimedio contro il mal di mare. L'oppio ha dei gravi in-

convenienti, il bromuro di potassio sarebbe di qualche vantaggio se per esso non fosse necessaria l'ingestione d'una considerevole quantità di liquido. Il cloralio al contrario, preso sotto forma di siroppo alla dose di 1 grammo, un grammo e 50 a 2 grammi procura al malato un sonno calmo e tranquillo, dopo il quale trovasi, se non completamente guarito, almeno in uno stato relativamente migliore.

Bisogna prescriverne, fin dal primo giorno, 1 grammo in una sola volta, in modo da procurare al malato un sonno riparatore. Nei giorni seguenti 1-2 grammi nel siroppo nel corso della giornata.

Un cucchiajo ogni ora. Con questa cura dopo 2-3 giorni è fatta l'assuefazione al mare.

Nelle donne gravide si evita così ogni pericolo di aborto.

Il cloralio deve essere secco e ben conservato. Bisogna combattere la stitichezza, mandare il malato a prendere aria e a camminare se gli è possibile.

Per spegnere la loro sete ardente, gli ammalati piglino del ghiaccio, della limonata od anche dell'acquavite.

Preferibile a tutti questi liquidi è il champagne, che non bisogna bere in grande quantità onde non produca ebbrezza; lo si deve prendere agghiacciato, un cucchiajo ogni quarto d'ora od anche ogni mezz'ora. Calma il vomito e costituisce un alimento tonico.

Il passaggiero affetto da mal di mare non deve avere ore fisse per i pasti. Ogni quarto o mezz'ora deve ingerire una o due boccate di pane e carne o di altri alimenti con un po' di champagne agghiacciato per bevanda, di preferenza al vino rosso. Lo stomaco a poco a poco può ritornare a una nutrizione normale.

Giraldès. — *Pozione.*

Pr.	Cloralio	gram.	3
	Acqua distillata	»	50
	Siroppo di uva spina	»	60
	Essenza di menta francese . .	goccie	2

Prendere la metà di questa pozione, appena giunti sul vascello, e continuarla se è necessario.

MASTITE

Biggers.

Pr.	Estratto di fitolacca decandria liquido	gram.	12

Venti goccie ogni tre ore.

MENINGITE

Deburge. — *Polveri.*

Pr. Solfato di chinina gram. 1
Zucchero q. b.

Dividi in polveri eguali n.° 10. — Una ogni ora, oppure 2 per istere sciolte nell'acqua.

Per togliere ogni fenomeno di reazione, si può aggiungere la chinina il bromuro di potassio.

MENINGITE CEREBRO-SPINALE-EPIDEMICA

Oppolzer. — Impiegò applicazioni di ghiaccio, sanguisugio lle apofisi mastoidee, e infuso di senna. Nell'epidemia di Raatt e Karlsmhe il trattamento consistette nell'uso energico del eddo sotto forma di compresse ghiacciate al capo, del sanguiigio ai processi mastoidei e del calomelano internamente. Aluni medici, specialmente francesi e italiani, ebbero dall'oppio dalla morfina una favorevole azione sulla cefalea, sul delirio, ılle convulsioni.

MENINGITE SPINALE

Ferretti. — *Pillole.*

Pr. Estratto alcoolico di noce vomica centigr. 6
Rhus radicans » 6
Estratto di giusquiamo » 30

Per 4 pillole. — Una ogni 6 ore. Secondo l'autore dà buonissimi isultati, nella meningite spinale, negli affetti da commozione erebrale, nell'epilessia, nella paraplegia.

METRITE CRONICA DEL COLLO.

Bastoncini.

Pr. Acido tannico) ana — centigr. 10
Altea polverizzata . . .)
Glicerina q. b.

Per fare un bastoncino. — Da introdursi nel canale cervicale.

Martin. — *Candelette.*

Pr. Sesquicloruro di ferro .) ana — gram. 1
Polvere di radice d'altea)
Glicerina q. b.

Per fare bastoncini uterini della lunghezza di 2-3 centimetri, e della larghezza di mm. 1,5-2.

Bonnafont. — *Caustico attuale per cauterizzare il collo dell'utero*

Pr.	Nitrato di potassa	gram.	1
	Carbone di legno	»	28
	Polvere d'acacia	»	4
	Acqua q. b.		

Si mescola intimamente, e si fanno dei bastoni della grossezza del dito mignolo, lunghi da 5 a 8 centimetri.

Quando sono secchi, basta accendere una estremità tenendola sopra una fiamma, e tosto si ottiene un carbone ardente per l'estensione di 2-3 centimetri. Con una pinzetta, ed a traverso uno speculum di legno o di vetro, si porta questo carbone sul collo dell'utero, che può essere così cauterizzato profondamente, senza che la donna ne abbia coscienza. In seguito si fa una lavatura di acqua fredda, e si lascia sul collo un tampone imbevuto di glicerina, come per le cauterizzazioni ordinarie. Questa cauterizzazione si ripete ogni mese.

Getchell. — *Linimento.*

Pr.	Ioduro di potassio	gram.	15
	Iodio	»	5
	Glicerina	»	30

Fa linimento. Dovrà spalmarsi con esso ogni 4-5 giorni la cervice uterina. Il trattamento si deve riprendere ogni mese, 5-10 giorni dopo cessata la menstruazione.

(METRITE DEL COLLO ULCEROSA)

Gallard. — *Cilindretti di iodoformio.*

Pr.	Iodoformio finamente polverizzato	gram.	10
	Gomma arabica polverizzata . .	centigr.	50
	Mucilaggine q. b. per consistenza pillolare.		

Dividere questa massa in 10 cilindri eguali lunghi 4 centimetri, e lasciarli seccare all'aria per 24 ore. Questi cilindri sono duri, resistenti, divisibili facilmente in pezzi di qualsiasi lunghezza. Si devono conservare difesi dalla luce. Si introducono nella cavità del collo uterino ulcerato, e vi si mantengono con un tampone di ovatta.

MIDRIASI

Collirio.

Pr. Estratto di fava di Calabar . . centigr. 20
Glicerina gram. 5

Per collirio.

MORBILLO

Ria. — *Cura del morbillo.*

Come eccitanti le glandole sudorifere ed il centro vascolare, l'onde l'iperemia della cute e l'aumento del suo funzionamento, nel periodo d'invasione del morbillo, quando siavi bisogno di sollecitare l'eruzione, l'autore prescrive:

Pr. Acqua di sambuco gram. 120
Acetato di ammoniaca » 8
Vino di antimonio » 2
Siroppo di lamponi » 15

M. — Da bersi caldo in due volte.

Può anche essere prescritta quest'altra formola:

Pr. Fiori e brattee di tiglio . . . gram. 10

Fa infuso fervido per 150 grammi di colatura. Aggiungi:

Acetato d'ammoniaca gram. 8
Siroppo di fior d'arancio . . . » 30

M. — Da bere come il precedente.

Nei periodi successivi che procedono regolarmente, onde lenire lo stato irritativo della mucosa intestinale prescrive:

Pr. Acqua di fontana gram. 100
Bicarbonato di soda » 1,50
Siroppo di cedro » 30

Da bersi il mattino in tre volte.

Pr. Decotto offic. di china calis. . . gram. 60
Siroppo di rabarbaro » 30

M. — Da bere caldo in due volte.

Nemico l'autore della catarsi nei due primi periodi del morbillo, onde correggere una lieve stitichezza usa dei clisteri semplici o medicati col cloruro di sodio o col solfato di magnesia, od amministra in qualche mattina una dose d'olio di mandorle dolci.

Nella insorgenza dell'angina catarrale semplice od anche crupale, usa gargarismi di decotto d'orzo e di avena medicati con alquanto di clorato di potassa.

Pr. Decotto d'orzo e di avena . . . gram. 300
Clorato di potassa » 3
Siroppo di more

Ovvero:
Miele rosato » 30

M. — Per farne gargarismi a piacere.

Non sapendo il fanciullo gargarizzarsi, si toccheranno le fauci con un piumacciuolo, o meglio vi si polverizzerà con un buon nefogeno il liquido suddetto o l'acqua di calce.

Nella sera, per calmare l'agitazione nervosa con o senza tosse ferina:

Pr. Emulsione di gomma arabica . . gram. 60
Acqua coob. di lauro-ceraso . . » 3
Siroppo di diacodio » 30

M. — Da bere a cucchiai nelle ore della sera.

Sulla cura delle complicazioni del morbillo per retropulsione dell'esantema, si propone di parlarne altrove. Qui accenna soltanto ad una complicazione che varia dal catarro alla pneumonite caseosa. Impiega per essa le larghe bibite di latte caldo, di decotti mucilagginosi caldi, di emulsioni di gomma arabica, e crede con ciò non pure di lenire lo stato irritativo della mucosa gastrica, ma eziandio di diluire coll'acqua abbondante quel denso essudato bronchiale ed alveolare, che ha nella sua stessa tenacità una causa d'impedita espettorazione. Applica intorno al torace a permanenza un cataplasma di linseme temperato coll'acqua tiepida, ed appena che l'orecchio ed il carattere della tosse indicano l' avvenuta risoluzione, almeno in buona parte. allora suggerisce il mattino l'infuso fervido di radice d'ipecacuana per avere la nausea con qualche conato, perchè, secondo esso, tanto basta a favorire l'espettorazione.

Pr. Polvere d'ipecacuana centigr. 50

Infondi in acqua calda per 50 grammi di colatura, ed aggiungi:

Siroppo di poligala gram. 30

M. — Da consumarsi in quattro volte coll'intervallo di due ore.

In qualche altro mattino invece:

Pr. Radice di poligala gram. 3

Fa decotto alla colatura di 50 grammi ed aggiungi:

Siroppo di gomm'ammoniaco . gram. 30

M. — Da prendersi in quattro volte coll'intervallo di due ore.

Se al morbillo rimanesse superstite tuttavia, la bronco-polmonite catarrale, suggerisce al mattino qualche resinoso convenevole alla mucosa intestinale del fanciullo.

Pr. Emulsione di gomma gram. 30
Succo di pino marittimo . . . » 15
Siroppo tolutano » 15

M. — Da consumarsi in tre volte al mattino.

Per variare la prescrizione, amministra:

Pr. Decotto di semi di fellandrio . gram. 40
Siroppo di pino marittimo . . » 15

M. — Da beversi il mattino in tre volte.

MORSICATURA DELLA VIPERA

Remer. — *Pozione.*

Pr. Ammoniaca liquida . .) ana — gram. 4
Etere solforico . . .)
Acqua di menta piperita . . . » 120
Siroppo di cannella » 30

Un cucchiajo ogni ora.

NAUSEA

Kopp. — *Polveri.*

Pr. Sottonitrato di bismuto . . . centigr. 25
Radice di ipecacuana » 1-3
Carbonato di magnesia » 25
Eleosaccaro d'anice » 50

Per una polvere. Dà tali n.º 12.

Quattro al giorno contro la nausea senza rigurgito.

NEFRITE

Herdenson. — *Vescicatorio all'acido fenico.*

L'autore sostituisce le pennellature di acido fenico puro al vescicatorio a base di cantaridi, e riguarda questo mezzo come più rapido e meno doloroso, oltrechè non espone punto il malato alla cistite cantaridea. L'autore dichiara di avere usato con successo queste pennellature vescicatorie sulla regione renale, in certe forme di nefrite.

NEVRALGIE

Cura interna.

Misture.

Pierlot.

Pr. Acido valerianico gram. 3
Carbonato d'ammoniaca q. b.
Per saturare grammi 100 d'acqua distillata.
Aggiungi: Estratto di valeriana gram. 2

Sei-trenta goccie mattina e sera sciolte in una bevanda gommosa o nell'acqua zuccherata. Questa miscela, fu in questi ultimi tempi, encomiata contro le nevralgie di vecchia data, e specialmente contro l'epilessia e l'isterismo.

Valdenburg.

Pr. Cloroformio gram. 1,50
Tintura eterea di valeriana . . » 10

Dieci-venti goccie ogni ora.

Nelle nevralgie e convulsioni isteriche.

Pillole.

Bouchardat. — *Pillole di Méglin modificate.*

Pr. Valerianato di zinco gram. 10
Atropina centigr. 5
Miele q. b.

Per 10 pillole.

La modificazione di Bouchardat consiste nel sostituire il valerianato di zinco all'ossido di zinco e all'estratto di valeriana, e l'atropina al giusquiamo.

Brown-Séquard.

Pr. Estratto di cicuta gram. 3
Estratto di belladonna centigr. 50
Estratto di stramonio » 60
Estratto di canape indiano . . » 75
Estratto d'aconito gram. 1
Estratto d'oppio » 1,50
Estratto di iosciamo » 2
Polvere di liquirizia q. b. per fare 50 pillole.

Tre-quattro-cinque al giorno nelle nevralgie ostinate.

DEVAY.

Pr. Valerianato di zinco gram. 1
Estratto di belladonna centigr. 10
Estratto di china . . . } ana — gram. 1
Estratto di genziana . }

Si fanno 20 pillole inargentate.
Mattina e sera 2 pillole.

LEBERT.

Pr. Lattato di zinco centigr. 60
Solfato di chinina gram. 2
Solfato di morfina centigr. 20
Estratto di valeriana gram. 4

Per 60 pillole.
Tre volte al giorno, 4-6 pillole.

WEILL.

Pr. Croton-cloralio }
Polvere di liquirizia . } ana — gram. 1
Conserva di rose . . . }

Per 20 pillole: oppure:

Pozione.

Pr. Croton-cloralio gram. 2
Glicerina calda » 6
Estratto di liquirizia » 4
Acqua } ana — » 45
Siroppo di zucchero . . }

È indicato il croton-cloralio in tutte le nevralgie, nelle affezioni spasmodiche del sistema nervoso, per calmare la tosse nelle affezioni croniche delle vie respiratorie. È controindicato quando vi sia uno stato flogistico delle vie digerenti, e predisposizione alle congestioni cerebrali. 50 centigrammi, un grammo bastano a provocare il sonno, e se le sofferenze sono tali da esigere forti dosi di narcotico, se ne possono amministrare 2-3-4 grammi.

LERICHE. — *Pozione.*

Pr. Olio di trementina rettificato . gram. 0,75-1,50
Acqua di fiori di tiglio . . . » 90
Acqua di menta piperita } ana — » 15
Gomma arabica . . . }
Siroppo di capilvenere » 30

Tre-quattro volte al giorno, un cucchiajo.

Cura esterna.

OESTERLEN. — *Empiastro antinevralgico.*

Pr. Trementina gram. 6
Gomma ammoniaco » 12
Grasso di bue } ana — » 15
Cera gialla }

Fondi a legger calore ed aggiungi:

Tartaro stibiato » 2

M. — Distendi sopra carta.

Frizioni.

FRERICHS.

Pr. Cloroformio gram. 12,50
Olio d'olivo » 100
Balsamo di vita di Hoffmann . » 6

Per frizioni.

GUÉNEAU DE MUSSY.

Pr. Cloroformio gram. 10
Tintura d'aconito » 40
Acqua di Colonia » 20

Mistura anestetica per frizione.

DÉLIOUX DE SAVIGNAC.

Pr. Estratto di belladonna gram. 5
Zafferano in polvere » 5
Glicerato d'amido » 40

Mesci. Unzioni parecchie volte al giorno per calmare i dolori nevralgici, reumatici e anche gottosi.

Linimenti.

FARMACOPEA INGLESE.

Pr. Radice di aconito polverizzata . parti 20
Canfora » 1
Spirito rettificato » 20

Tre giorni d'infuso, poscia si coli.

Usasi con pennello, mescolato a parti eguali con linimento di sapone o di canfora; serve contro le nevralgie acute.

RICORD.

Pr. Cloroformio }
Estratto di belladonna . }
Canfora } ana — gram. 1
Laudano di Rousseau . }
Olio di iosciamo centigr. 50

Per fare unzioni più volte al giorno nelle nevralgie, e nei reumatismi acuti e cronici.

PAVESI. — *Solfuro di carbonio alcool-cloraliato.*

Pr.	Cloralio idrato	parti	1
	Solfuro di carbonio	»	1
	Alcool	»	1 1/2

Il tutto si versa in vaso di metallo smerigliato ed ermeticamente chiuso.

Questo preparato è limpidissimo, senza colore, odore non disaggradevole, sapore che ricorda leggermente il cloralio e solfuro di carbonio, solubilissimo nell'alcool: mescolato all'acqua diventa lattiginoso, e col riposo precipita al fondo del vaso il solfuro di carbonio cloraliato, di consistenza oleosa, galleggiando alla superficie l'alcool acquoso. Riunisce in sè le proprietà anestetiche del solfuro di carbonio e del cloralio.

Utilissimo nelle nevralgie e contro il dolore in genere.

(NEVRALGIA FACCIALE)

Cura interna.

STEINRÜCK. — *Polveri.*

Pr.	Radice di belladonna	centigr.	10
	Etiope marziale	»	20
	Eleosaccaro di calamo	gram.	1,20

Per una polvere. Dà tali n.° 6.

Una polvere sera e mattina.

ROMBERG. — *Pozione.*

Pr.	Liquore arsenicale di Fowler .	gram.	4
	Alcool rettificato . . . } ana —	»	6
	Acqua distillata . . . }		
	Tintura tebaica	»	2

Tre volte al giorno 12 goccie.

Cura esterna.

BARTHOLOW. — *Iniezione.*

In parecchi casi di nevralgia della regione sopraorbitale, l'autore introdusse la cannula della siringa attraverso la palpebra superiore, nella direzione e in prossimità del foro sopraorbitale, iniettando 40-80 centigrammi di cloroformio puro. Tale iniezione produsse sul principio un vivissimo dolore, al quale succedette

l'insensibilità a tutta la regione ove si diffuse il cloroformio. Inoltre si manifestò una gonfiezza susseguita da indurimento che persistette qualche giorno. In un caso assai grave una sola iniezione produsse un sollievo che durò molti mesi.

Walker ottenne lo stesso effetto coll'applicazione locale del ghiaccio.

SKEY. — *Pomata.*

Pr. Aconitina		centigr.	25
Cerato semplice		gram.	15

Mesci.

(NEVRALGIA ISCHIATICA)

Cura interna.

ALKEN. — *Soluzione.*

Pr. Fosforo		centigr.	13
Etere solforico		gram.	15

Si conservi in vetro nero.

Quattro-cinque goccie diluite nell'acqua durante le esacerbazioni nervose, nell'ischialgia ribelle.

Cura esterna.

PETER. — *Cura della nevralgia ischiatica.*

Quando tutti gli altri mezzi, comprese le cauterizzazioni trascorrenti, non apportano che un miglioramento di poca durata, Peter fa applicare sopra i punti dolorosi una compressa inzuppata nel cloroformio, e nei casi in cui questa medicazione è stata praticata, dice che il successo fu completo dopo 2-3 applicazioni. Alcuni minuti dopo l'applicazione delle compresse, il malato accusa un bruciore molto violento nella località, ma bisogna mantenerle in sito fintantochè esse siano asciutte, e si avrà cura di applicarle con certa forza sulla parte dolente.

Miscela.

Pr. Estratto di belladonna		centigr.	15
Acetato di morfina		»	5
Creosoto		goccie	6

Si fanno lungo il tragitto del nervo delle piccole incisioni interessanti la cute ed il connettivo sottocutaneo. Asciugato il sangue che fluisce dalle ferite, si spalmano colla miscela suddetta.

OCCLUSIONE INTESTINALE

Cura interna.

Tariote. — *Mistura.*

Pr.	Estratto tebaico	centigr.	10-15
	Looch bianco	gram.	125
	Siroppo semplice	»	30

Un cucchiajo ogni ora; sospendendo quando insorgono sintomi di narcotismo, nelle occlusioni intestinali che hanno luogo bruscamente. — L'estratto tebaico si può spingere fino alla dose di 30 centigrammi.

Cura esterna.

Uno dei mezzi migliori sono le iniezioni alternanti di aria e di liquido nell'intestino retto, finchè si siano fatte 10-30 iniezioni immediatamente l'una dopo l'altra.

ODONTALGIA

Duckworth. — *Il bicarbonato di soda contro la odontalgia.*

L'autore opina che il dolore dei denti sia non di rado prodotto dal contatto di una saliva acida col dente cariato, e che sarebbe utile in questo caso di tentare la reazione della saliva, onde dirigersi più sicuramente in quanto alla terapia.

Difatti, quando la saliva è acida, si potrebbe spesso ottenere con la medicazione alcalina un effetto che non offrono altri mezzi, apparentemente più potenti. Il fatto seguente appoggia le vedute dell'autore: Un giovane soffriva dolori vivissimi, prodotti da carie di un molare; le frizioni con cloroformio alla guancia non gli avevano giovato, e neppure le instillazioni di questo anestetico nell'orecchio, nonchè gli stuelli bagnati con esso ed applicati alla carie; tentava pure localmente la medicazione fenica, e anche questa senza effetto. Fu in tali condizioni che esperì il bicarbonato di soda, introducendo nel foro della carie del cotone bagnato in una soluzione acquosa di questo sale (2 grammi in 30 d'acqua); il dolore si calmò immediatamente.

Lardier. — *Il collodion nei dolori prodotti da carie dei denti*

Il collodion, in questo genere di dolori, dovrebbe, secondo l'autore, essere preferito ad altri topici. Con esso si riesce a calmare il dolore e ad isolare la cavità cariata dal contatto dell'aria esterna; vi si riesce poi meglio che con la tintura di benzoe, la cui resina si precipita col contatto della saliva. Oltre la leggera causticità del collodion, si ottiene, colla evaporazione dell'etere, l'anestesia dei rami nervosi, ed in seguito a questa evaporazione si forma uno strato isolante, di cui si può variare lo spessore. Una sola precauzione è necessaria; fa duopo di asciugare, prima dell'applicazione del collodion, la cavità del dente con filaccia e cotone, poichè se vi rimanesse qualche po' di saliva, il collodion non potrebbe aderire. Asciugata la cavità del dente cariato, si lasciano cadere una o due goccie di collodion entro la cavità stessa; colla evaporazione dell'etere, come si disse, il dolore si calma e formasi uno strato che ricopre la cavità e la protegge dal contatto dell'aria esterna. L'autore riferisce di avere in più occasioni esperito il mezzo da esso proposto, e di averne ottenuto i migliori risultati.

Beasley. — *Balsamo odontalgico.*

Pr. Estratto d'oppio		centigr.	50
Essenza di trementina		gram.	2,50
Essenza di garofano	ana —	centigr.	75
Essenza di Caieput			
Balsamo peruviano		gram.	3

S'inzuppa un pezzettino di ovatta in questo balsamo, lo si pone nel cavo del dente cariato, e si fanno fregagioni sulla gengiva.

Frizione.

Pr. Cloroformio	gram.	15
Glicerina	»	10

Per frizioni sulla guancia.

Miscele.

Valdenburg.

Pr. Veratrina	centigr.	10
Cloroformio	gram.	10

Per frizioni sulla guancia.

Pr. Cloroformio		gram.	2
Tintura di mirra	ana —	centigr.	50
Tintura d'oppio crocata			
Olio essenziale di menta piperita		goccie	1-2

Si metta nella cavità del dente cariato un po' di ovatta immersa in questa soluzione.

VALDENBURG. — *Unguento.*

Pr.	Veratrina	centigr.	15
	Acetato di morfina	»	10
	Cerato semplice	gram.	10

Per frizioni sulla guancia.

ORCHITE

KNAGGS. — *Cura coll'arnica.*

Da parecchi anni l'autore si loda molto del seguente trattamento:

Egli mantiene sulla parte malata, in modo più o meno costante (almeno durante il riposo nel letto), delle compresse imbevute di una miscela di tintura d'arnica e di acqua nella proporzione di una parte di arnica per sei d'acqua. Nello stesso tempo fa fare 2-3 volte al giorno, sul tragitto del cordone, delle unzioni con un linimento composto di linimento saponato e di tintura d'arnica, al terzo o alla metà. All'interno, se havvi febbre, il malato prende della tintura d'arnica alla dose di 7 goccie addizionate di 2-3 goccie di tintura di *fleming?* d'aconito e d'acetato d'ammoniaca.

Questo trattamento procura la guarigione in 15 giorni o meno. Alle dosi suddette, il medicamento non produce irritazione alla pelle; bisogna sapere però, che, mentre certi malati sono insensibili alle applicazioni di tintura d'arnica anche pura, altri hanno una pelle molto impressionabile a questa sostanza; in modo che bisogna tenersi in guardia per riparare agli accidenti, se tende a sopravvenire qualche infiammazione risipelatosa.

Pr.	Cloroformio	gram.	15
	Guttaperca q. b.		

Per fare una massa della consistenza del miele.
Per medicazione esterna.

Frizione.

Pr.	Olio di ginepro	gram.	9
	Iodio puro	centigr.	30-60

Venti-quaranta goccie 2 volte al giorno per frizione.

OTORREA PURULENTA

Iniezioni.

BUCHANAN.

Pr.	Acetato di piombo.	centigr.	5
	Acido acetico pirolignoso	»	4
	Acqua distillata	gram.	150

Dà in vetro nero.

Nella otorrea purulenta e nella blennorragia uretrale.

LINKE.

Pr.	Acetato di zinco	gram.	4
	Sciogli in acqua di camomilla .	»	250
	Laudano liquido di Sydenham .	»	4
	Acido pirolignoso	»	1,20

Da iniettarsi nel meato uditorio esterno, nella otorrea catarrale e scrofolosa.

NUBSEY.

Pr.	Idrato di cloralio	gram.	10
	Acqua di fonte.	»	100

Nella otorrea fetente. Utile sotto forma di gargarismo anche nel fetore dell' alito per cancro.

RUST.

Pr.	Potassa caustica	centigr.	3-10
	Acqua di camomilla	gram.	15
	Tintura tebaica.	goccie	5

OZENA

Iniezioni.

CRÉQUY.

Pr.	Cloralio	gram.	2
	Acqua distillata	»	250

Di questa soluzione se ne adopera un cucchiajo da zuppa in un bicchiere d' acqua comune.

Nel bicchiere d'acqua contenente il liquido da iniettarsi, s' immerge un tubo di caoutchouc della lunghezza di un metro, indi s' introduce l' altra estremità nel naso del malato; alzando il bicchiere si ottiene l' azione di un sifone, per modo che il liquido entra per una delle narici ed esce dall' altra.

Créquy diede comunicazione alla Società di Terapeutica di Pa-

rigi, nella seduta del 13 luglio p. p., d'una guarigione conseguita in una giovane di 13 anni con questo mezzo, la quale era stata anteriormente trattata senza effetto colle injezioni di tannino, di fenol, coll'acqua di Enghien, col sublimato corrosivo, col coaltar, ecc.

Dujardin Beaumetz appoggia questa cura, e dice di aver adoperato questo metodo fino dal 1872 assieme di Hirne, ed ottenuti ottimi successi nell'ozena, citando fra gli altri un fatto recente di una giovane spagnuola, la quale guarì con esso in breve tempo da una forma cronica di questo morbo.

DESNOS.

Pr.	Acqua	gram.	1000
	Allume.	»	2

Oppure:

Pr.	Acqua	gram.	1000
	Permanganato di potassa . . .	centig.	10-20

Da iniettarsi nelle narici questa quantità di soluzione 3-4 volte al giorno, mediante un irrigatore terminante con un cannello dritto d'avorio o di gomma, che possa ostruire completamente la narice nella quale si introduce. Il paziente inclina la testa sopra un catino, la bocca aperta, il liquido iniettato esce dalla narice libera.

Contemporaneamente si faccia una cura antiscrofolosa.

Pr.	Acqua di catrame	gram.	1000
	Acido fenico cristallizzato . .	»	1

RICHTER — *Miscela.*

Pr.	Catrame	gram.	4
	Canfora	»	1
	Etere solforico.	»	7

Da fiutare nei catarri cronici della mucosa nasale.

VETZLAR. — *Unguento.*

Pr.	Creosoto	gram.	1
	Cerato semplice	»	3

M. — Fa unguento.

Due-tre volte al giorno si fanno unzioni con un pennello sulla sneideriana.

PANNO VASCOLARE

CHILSON. — *Collirio.*

Pr.	Olio essenziale di trementina. .	gram.	5
	Olio recente di mandorle dolci .	»	10

Una goccia al giorno per collirio. In un caso inveterato l'autore trovò un miglioramento sensibile dopo le prime instillazioni. La cornea si fece più pallida per l' atrofia progressiva del panno, sicchè dopo alcune settimane si potè distinguere il colore dell' iride, e tosto dopo il contorno pupillare. Col tempo, la guarigione fu completa.

PARALISI

TAVIGNOT. — *Pillole.*

Pr. Fosforo centigr. 10
Olio di mandorle) ana — gram. 8
Burro di cacao)
Fiori di malva polverizzati q. b.

Per fare 100 pillole. Due, tre volte al giorno 4-6 pillole, contro la paralisi e l'amenorrea.

(PARALISI DELLA VESCICA)

PAVESI. — *Iniezioni.*

Pr. Nicotina centigr. 3
Acqua distillata } ana — gram. 10
Mucilaggine di gomma arabica }

Per una iniezione. Se ne facciano 2 al giorno contro la paralisi della vescica.

PELLE (Malattie della)

Cura interna.

Pillole.

BOUCHARDAT.

Pr. Solfuro di potassio gram. 1
Balsamo peruviano. . .) ana — » 5
Sapone medicinale. . .)
Fiori di malva polverizzati q. b.

Per fare 30 pillole.

Se ne prendono 2-10 al giorno, e dopo la loro ingestione si beva una tazza di thè aromatico.

KOHN.

Pr. Acido fenico cristallizzato gram. 3
Estratto di polvere di liquirizia q. b.

Per fare 50 pillole.
Dieci-venti-sessanta pillole al giorno in varie malattie della pelle.
DONOVAN. — *Pozione.*

Pr. Soluzione di jodo-arsenito di mercurio	gram.	4
Acqua distillata	»	80
Siroppo di zenzero	»	16

3-4 cucchiaiate al giorno.
Nelle affezioni cutanee croniche e nella sifilide.

Cura esterna.

COLSON. — *Dell'uso dei tessuti impermeabili, e specialmente della tela dei caoutchouc nella cura delle affezioni cutanee.*

La tela di caoutchouc è stata introdotta nella terapia dei morbi cutanei dal dott. Colson in Beauais; Hardy ed Hebra, l'adoperarono con ottimo successo. Besnier ha fatto per 2 anni sperimenti con questo agente terapeutico sul ricco materiale dermatologico dell'Ospedale S. Louis. Anzitutto egli lo vanta come mezzo atto a sostituire i cataplasmi e i bagni prolungati.

L'autore adopera per lo più la tela di caoutchouc vulcanizzata; solo per teneri fanciulli o per applicazione sul capo degli adulti, usa la non vulcanizzata. Il caoutchouc deve essere sempre asciutto e ben pulito. Ogni volta che si cambia la fasciatura bisogna lavarla accuratamente con acqua fredda, stenderla all'aria e farla asciugare. Il caoutchouc viene sempre applicato direttamente sulla cute senza interporvi altra sostanza. Non deve esservi pressione, onde le secrezioni cutanee possano liberamente accumularsi. L'autore rigetta i guanti e le calze di caoutchouc perchè costosi e superflui; adopera soltanto dita di guanto, ma devono essere assai lunghe e larghe; d'altronde le estremità possono essere avvolte nella tela di caoutchouc foggiata a mo' di sacchi. Pel capo, applica dei beretti, i quali restano in sito per la loro elasticità; per la faccia taglia delle maschere. È facile pel tronco confezionare camicie, giacche, ecc.

L'applicazione è continua o interrotta; il primo modo quasi soltanto nei casi di prurito assai intenso. Per lo più il caoutchouc si porta durante la notte, mentre nel giorno i pazienti restano liberi, oppure vengono trattati con altri mezzi curativi, (bagni, unguenti, ecc.). Tolta la fasciatura, si asciuga la parte malata, e si cosperge di amido, ovvero si spalma d'unguento.

L'azione del caoutchouc dipende essenzialmente dalla sua

impermeabilità, per cui si determina aumento delle secrezioni cutanee e loro ristagno sulla cute stessa. Questa azione equivale a quella d'un bagno continuo. Inoltre è tolto l'accesso dell'aria e impedito ogni sfregamento. L'autore non crede probabile che il caoutchouc vulcanizzato spieghi un'azione specifica per lo solfo che contiene. L'azione principale è una macerazione; ogni crosta si rammollisce prontamente come sotto un cataplasma. Applicando anche estesamente il caoutchouc su tutta la superficie del corpo, non si sono mai osservate conseguenze nocive. Vi sono, è vero, certi individui i quali non sopportano affatto questo trattamento.

Il caoutchouc è indicato laddove si vuole rammollire la cute, come negli eczemi, nel lichene, nei forti pruriti. Invece è più raramente indicato nel psoriasi, nel pemfigo e nelle sifilidi.

L'eczema rubrum e impetiginoide sono particolarmente adatti a questo trattamento, come pure le eruzioni madenti del cuojo capelluto. Anche nell'ittiosi l'autore ebbe buoni successi.

Pomate.

Bouchardat.

Pr.	Solfuro di sodio. . . .)	ana — gram.	10
	Carbonato di soda . . .)		
	Benzoe)	ana — »	2
	Balsamo del Tolù . . .)		
	Adipe suino	»	100

Per frizioni in parecchie malattie della pelle.

Neumann.

Pr.	Acido fenico cristallizzato. . .	gram.	3,75
	Sciogli in glicerina q. b.		
	Unguento semplice	»	60

In parecchie malattie della pelle.

PEMFIGO

Hillairet. — *Cura del pemfigo.*

Fondandosi sull'analogia che offre il pemfigo colle scottature di 2º grado, il dottor Hillairet impiega contro il pemfigo, ordinariamente così ribelle a tutte le medicazioni, il trattamento abituale delle scottature, vale a dire, involge il malato con ovatta spalmata di linimento oleo-calcare. Abbastanza rapidamente il prurito si calma, e l'eruzione bollosa cessa in un tempo variabile.

PERITONITE PUERPERALE

VIDAL. — Ricoprire tutto l' addome fino al petto di flanella impregnata d' essenza di trementina, poi di sopra taffetas gommato. Ha luogo un vivo dolore e una cubefazione intensa.

PERTOSSE

Cura interna.

Il dott. Thomas D. Davis ha esperimentato l' estratto di castagno *(castanea verca)* contro la pertosse nell' asilo infantile di Filadelfia. Quindici ragazzi colpiti da pertosse furono sottoposti a questa cura; essi avevano da 4 a 7 anni, e tutti erano arrivati al periodo di azione del male, quando essi presero l' estratto molle di castagno.

Prima dell'uso di questo medicamento, i 15 piccoli malati erano stati sottomessi all' uso della belladonna. Essi avevano allora da 10 a 16 accessi nelle 24 ore. Si sospese l' uso della belladonna, e il numero degli accessi salì in capo a 2 giorni da 12 a 27 per ogni 24 ore. Egli è in queste condizioni che si amministrò l' estratto di *castanea verca.* Al terzo giorno di cura gli accessi discesero a 9 al giorno, ed al quinto giorno, 10 non ebbero più accessi, 3 non ne avevano che 2, e 2 non ne presentavano che uno nelle 24 ore.

Il medicamento ebbe un effetto sorprendente sopra la tosse, che perdette i suoi caratteri convulsivi e ad accesso, benchè essa continuasse.

L' estratto di castagno è preparato colle foglie: queste debbono essere raccolte da luglio a tutto ottobre. Più tardivo ne è il raccolto, più esse sono attive. Questo estratto si dà alla dose da mezzo ad un cucchiajo da caffè ogni 3-4 ore per un ragazzo di anni sei.

Goccie.

Pr.	Estratto di belladonna	centig.	10-30
	Acqua di lauro-ceraso	gram.	10-15

Tre volte al giorno 20-30 goccie nella pertosse, nella gastralgia e vomito mattutino.

Misture.

Dickson.

Pr.	Ioduro di potassio.	gram.	6
	Acqua distillata d' amandorle amare	»	10
	Tintura di muschio	»	6
	Tintura canforata d' oppio. . .	»	6
	Acqua distillata	»	200

Un cucchiajo da caffè ogni tre ore nella pertosse, e nelle diverse specie di tossi nervose e spasmodiche.

Guéneau de Mussy.

Pr.	Siroppo di fiori d' arancio. . .	gram.	45
	» di codeina	»	30
	» di belladonna	»	30
	» d' etere.	»	15
	Acqua di lauro-ceraso	»	6
	Bromuro di potassio	»	2-3
	Muschio	centigr.	20

Ai fanciulli di 8-10 anni, tre cucchiai di 10 grammi, alla sera, nella notte e al mattino: evitare nella giornata l' uso dei narcotici che potrebbero disturbare la digestione. Questa mistura sembrò all' autore di buon effetto. Spesso non vi unisce il muschio antipatico a molti. Se la tosse ritorna dopo i pasti e provoca vomito, l' autore amministra 15-20 minuti prima dell' ingestione degli alimenti 1-4 goccie di tintura di belladonna in una piccola infusione amara per ritardare gli accessi, e prima della loro esplosione, lasciare agli alimenti il tempo di superare l' orificio pilorico. Nei bambini giovarono le frizioni sulla regione sternale con una pomata leggermente belladonnata:

Pr.	Sugna	gram.	30
	Estratto di belladonna	centigr.	30

Quando vi sono parossismi febbrili, chinina.

Polveri.

Gölis.

Pr.	Muschio	centigr.	30
	Oppio	»	5
	Gomma arabica	gram.	2
	Zucchero bianco	»	10

Dividi in 10 polveri eguali.

Una ogni tre ore

HINTZE.

Pr.	Muschio	centigr.	10
	Ossido di zinco.	»	3
	Zucchero bianco	»	30

Per una polvere. Dà tali n.° 6.
Una polvere ogni 2 ore.

MEYER.

Pr.	Fiori di solfo lavati	centigr.	60
	Radice di ipecacuana	»	25
	Zucchero	gram.	5

Dividi in 8 polveri. Tre polveri al giorno nella pertosse dei piccoli fanciulli.

Pr.	Bromuro di canfora	centigr.	10
	Acido fenico.	»	2
	Zucchero di latte.	»	10

Prepara cartine simili n.° 24. Una ogni 2 ore.

Pozioni.

BEAUFORT.

Pr.	Bromuro di potassio	gram.	1,50
	Tintura d' aconito.	»	1,25
	Siroppo del Tolù	»	100

Ai bambini d' un anno un cucchiajo da caffè più volte al giorno.
Ai bambini di 2 anni, 2.
A quelli di sette anni, 5.
A quelli di quattordici, 8.

MICHEA.

Pr.	Valerianato d' atropina	milligr.	1
	Infuso di fiori di tiglio	gram.	150
	Siroppo balsamico.	»	10

Un piccolo cucchiajo ogni mezz' ora.

WEST.

Pr.	Vino stibiato	gram.	1,50
	Elisir paregorico	centigr.	75
	Tintura di ipecacuana	»	25
	Emulsione di mandorle	gram.	30

Ogni 4 ore un cucchiajo da caffè, contro la pertosse dei fanciulli di un anno.

Vigier. — *Siroppo*

Pr.	Cocciniglia	gram.	2,50
	Carbonato di potassa	»	2
	Acqua distillata bollente	»	140
	Zucchero	»	225

Fa un quarto di litro di siroppo. Due, tre cucchiai da zuppa al giorno.

Cura esterna.

Inalazioni.

Ortille. — *Sul trattamento della pertosse colle inalazioni fenicate.*

L'autore usa di preferenza l'acido fenico per inalazione nella cura della pertosse. È durante l'accesso, al momento in cui l'inspirazione fischiante, che segue le espirazioni ripetute, si produce, che bisogna appressare alla bocca dei piccoli malati un flacone a larga tubulatura, contenente questo agente.

L'inspirazione, dice l'autore, è allora assai energica e i vapori sono portati profondamente nell'albero aereo. Egli è parimenti per alcuni minuti dopo l'espulsione delle mucosità, che segue, in generale, la tosse spasmodica, che si farà tenere il flacone nella colonna d'aria inspirata. Le vie sono allora sbarazzate dal muco che tappezza le mucose bronchiali, le inalazioni possono arrivare il fungo, causa prima dell'affezione.

Durante la notte si farà porre nella camera un tondo riempito di petrolio, di benzina o d'acido fenico.

Attaccando la causa prima della malattia, non si devono dimenticare gli antispasmodici, come calmanti l'eretismo del sistema nervoso. Si ricorra alla josciamina, alla belladonna, variando le dosi secondo l'età dei piccoli malati.

Le passeggiate all'aria libera, una nutrizione fortificante, il caffè dopo i pasti, per rimediare ai vomiti, sono mezzi che l'esperienza ci aveva insegnato da molto tempo.

L'autore impiega egualmente l'ipecacuana in polvere per provocare e facilitare coi vomiti e la secrezione bronchica abbondante che segue, in generale, alla sua amministrazione, l'espulsione delle mucosità: e allora subito dopo il vomito, si fa inspirare l'acido fenico.

Riassumendo, Ortille cerca di soddisfare a tre indicazioni, che secondo lui, sono da compiersi nella cura della pertosse non complicata:

1.° Attaccare direttamente la causa del male colle inalazioni;

2.° Combattere l' eccitazione nervosa dell' apparato respiratorio cogli antispasmodici, alla testa dei quali stanno le solanacee virose, giusquiamo, belladonna, ecc.

3.° Sostenere le forze del malato con un regime tonico, appropriato alla sua età, e metterlo nelle migliori condizioni igieniche possibili.

Quasi sempre, con questi mezzi, si abbrevia assai la durata del male, che non sorpassa mai 3-4 settenarii, e guarisce il più spesso, senza complicazioni.

Il dottor Lesser raccomanda le inalazioni di vapori di petrolio ottenute alla ordinaria temperatura. Egli colloca a questo effetto petrolio nella camera del piccolo malato, poi fa praticare mattina e sera sul petto e sul dorso del ragazzo un' unzione con un mezzo cucchiajo o con un cucchiajo da caffè d' olio di petrolio.

I ragazzi sottoposti a questa cura non vanno soggetti, nè a vomiti, nè ad echimosi, nè ad altri accidenti che tengono dietro alla violenza degli accessi nel periodo convulsivo. Nei casi inveterati però, questo trattamento si è mostrato inefficace.

Wild afferma che in otto giorni guarisce questa malattia colla cura seguente:

Il fanciullo non deve abbandonare la camera, e ad ogni attacco di tosse si deve porgli davanti alla bocca un pezzo di stoffa più volte ripiegato, e imbevuto di un cucchiajo da thè della seguente miscela:

Pr.	Etere	parti	60
	Cloroformio	»	30
	Terebintina	»	1

PIAGHE

Werner. — *Miscela.*

Pr.	Trementina di Venezia.	gram.	1000
	Bicarbonato sodico	»	25
	Acqua distillata	litri	10

Si applicano delle compresse bagnate in questa soluzione, e si cambiano spesso. L' autore non constatò più dopo tale medicazione, alcun caso di pioemia.

Polveri.

BOUCHARDAT.

Pr. Corteccia peruviana . .	ana — gram.	100	
Carbone depurato . . .			

Mesci. Per uso esterno

Nelle piaghe suppuranti e gangrenose.

MURSINNA.

Pr. Precipitato rosso . . .	ana — gram.	5
Polvere di cantaridi . .		

M. — Spargerne ogni 2-3 giorni un presa sulle piaghe torpide.

Pr. Mirra	ana — gram.	10
Allume		
Fiori di camomilla . . .		

Fa polvere; per medicare le piaghe atoniche e leggermente sanguinanti.

LISTER. — *Pomata.*

Pr. Acido fenico cristallizzato . . .	gram.	2,50
Olio di linseme	»	10

Creta preparata q. b. per fare un unguento molle.

Soluzioni.

LISTER.

Pr. Acido fenico cristallizzato . . .	gram.	10
Acqua distillata	»	200

Per lavare le piaghe.

THIERSCH.

Pr. Acqua	parti	100
Fosfato di soda	»	6
Acido salicilico	»	2

Ottimo disinfettante.

VOGT.

Pr. Cloruro di zinco	centigr.	50
Estratto d' aloe	gram.	2,50
Acqua distillata	»	120

Per medicare le piaghe atoniche da scrofola.

Pr. Soluzione acquosa d' acido solforoso	parti	1
Acqua	»	500

Per medicare le piaghe fetide.

Quando le piaghe sono luride con secreto fetente si usano:

Soluzione.

Pr.	Permanganato di potassa . . .	gram.	3
	Acqua di fonte.	»	300

Sciogli. Per uso esterno.

Oppure:

Pr.	Acido pirolignoso rettificato	ana — gram.	80
	Acqua distillata. . . .		

Per pennellazione.

Oppure:

Pr.	Bitume di faggio	gram.	30
	Solfato di calce	»	150

Mesci esattamente. Se ne spalmi la piaga 3-4 volte al giorno.

HUFELAND. — *Unguento.*

Pr.	Ossido di zinco	ana — gram.	1
	Licopodio		
	Unguento rosato	»	15

Per frizioni contro le piaghe del cappezzolo, le escoriazioni e le forme erpetiche.

FERRAND. — *Vino aromatico glicerinato.*

Pr.	Specie aromatiche.	gram.	1175
	Alcool a 80°	»	1000
	Glicerina.	»	2625
	Vino mescolato alla glicerina .	»	2625
	Vino	»	4750

Per ottenere, dopo espressione, 10,000 grammi.

Si trattano le specie aromatiche coll' alcool, in un apparecchio a spostamento. Si mantiene la macerazione alcoolica per 5 giorni; poi si fa passare successivamente nell' apparecchio, il vino mescolato alla glicerina e il vino puro. Si spreme e si filtra.

Servendosi del vino aromatico così preparato, le medicazioni restano semplici e umide, e non aderiscono punto alle piaghe.

GUILLAUMET.

Pr.	Iodio metallico	gram.	1
	Solfuro di carbonio	»	24

Mesci.

Oppure:

Pr.	Tintura di iodio	parti	1/3
	Solfuro di carbonio	»	2/3

L' autore ha aggiunto al solfuro di carbonio l' iodio per togliere il pessimo odore di quel farmaco. Da questo miscuglio però le proprietà cicatrizzanti del solfuro di carbonio vengono ancora aumentate.

Limousin ha fatto rimarcare, che si può ottenere del solfuro di carbonio inodoro, rettificandolo più volte di seguito sul bicloruro di mercurio. (Vedi un articolo del solfuro di carbonio, fra i rimedi nuovi).

(PIAGHE FAGEDENICHE)

TIZZONI. — *Linimento.*

Pr.	Olio di trementina	gram.	30
	Glicerina od olio di amandorle dolci	»	20

Si bagnano le fila con questo liquido, e si lasciano sulla piaga, rinnovandole 2-3 volte al giorno.

PIELITE

ROSENSTEIN. — *Polveri.*

Pr.	Acido tannico	ana — centigr.	3
	Polvere di radice di rabarbaro		
	Zucchero bianco	»	6

Per una polvere. Dà tali n.° 12.
Tre al giorno nella pielite e pielo-nefrite.

(PIELITE CRONICA)

Capsule.

Pr.	Capsule di matico.	n.°	20

Tre al giorno.
Oppure:

Pr.	Acqua di calce.	gram.	60

Uno o due cucchiai in un bicchiere di latte caldo al mattino e alla sera.

Emulsione.

Pr.	Balsamo di copaive	gram.	3
	Olio d'olivo		
	Mucilaggine di gomma arabica ana	»	15
	Acqua distillata	»	180
	Siroppo semplice	»	15

Fa un' emulsione. Un cucchiajo ogni 2 ore.

Mistura.

Pr.	Mirra	gram.	3
	Carbonato di potassa	»	1,25
	Acqua di menta crispa	»	200
	Solfato di ferro	»	1
	Zucchero	»	15

Da scuotersi prima di bere. Un cucchiajo 3-4 volte al giorno.

PITIRIASI

GREEN. — *Lozione.*

Pr.	Acido nitrico Acido cloridrico	ana — gram.	1
	Acqua distillata di rose . . .	»	200

Per fare lozioni nella pitiriasi e nel cloasma.

(PITIRIASI DEL CAPO ED ALOPECIA CONSECUTIVA)

Lozioni.

MIALHÉ.

Pr.	Sottoborato di soda	gram.	10
	Alcool	»	125
	Idrolato di rose	»	125

Si sciolga, si facciano lozioni mattina e sera sul cuojo capelluto affetto da pitiriasi.

Pr.	Sublimato corrosivo	centigr.	5-10
	Acqua distillata	gram.	250
	Tintura di benzoino	»	2

MALAPEZ. — *Pomata.*

Pr.	Burro di cacao Olio di ricino Olio di mandorle dolci .	ana — gram.	20
	Turbitto minerale	»	1

Si unga con questa pomata il capo al mattino ed alla sera. Tre volte alla settimana, poi bisognerà lavare la testa con acqua e sapone. I capelli devono essere rasi o tagliati molto corti.

(PITIRIASI VERSICOLOR)

Soluzioni.

BARDUZZI.

Pr.	Idrato di cloralio	gram.	6
	Glicerina	»	100

L'autore sperimentò questo rimedio con successo, dopo abbondanti lozioni con acqua saponata.

DUBINI.

Pr. Deutocloruro di mercurio gram. $^1/_2$
Alcool q. b. perchè si sciolga in acqua distillata » 115

Aggiungendo poi:

Solfato di zinco e acetato di piombo ana — » 2

È il più potente fiticida che l'organismo tollera sulla cute senza alcun inconveniente. Si immergono le dita nella soluzione ben rimestata, e si frizionano rozzamente le macchie due volte al giorno.

HUTCHINSON-HEBRA. — *Unguento.*

Pr. Creosoto centigr. 50
Unguento semplice gram. 25

Per unzione.

PNEUMONITE

Cura interna.

Decotto.

Pr. Radice di poligala senegal . . gram. 15
Fa decotto di » 150
Liquore di corno di cervo succinato » 1,50
Siroppo di poligala senegal . . » 15

Ogni quarto d'ora un cucchiajo.

GREENWAY. — *Mistura.*

Pr. Glicerina fenicata. gram. 8
Estratto liquido d'oppio . . . goccie 30
Acqua di canfora gram. 200

Un cucchiajo da zuppa in tre d'acqua ogni quattro-sei ore. È d'uopo aver cura di non impiegare che il miglior acido fenico medicinale. Per vecchi molto indeboliti si aggiungono 12 grammi di tintura composta di china alla formola precedente. Non si deve ommettere l'uso dei rivulsivi esterni.

Polveri.

HILDEBRANDT.

Pr. Foglie di digitale centigr. 50
Solfodorato d'antimonio . } ana — » 25
Calomelano a vapore . }
Zucchero bianco gram. 5

Dividi in otto polveri.
Una ogni tre ore.

Pr. Acido benzoico centigr. 30
Canfora rasa » 5

Per una polvere. Una polvere ogni tre ore nell' ultimo stadio ella pneumonite.

Oppure:

Pr. Acido benzoico centigr. 20
Solfodorato d' antimonio . . . » 10-15
Zucchero » 30

Per una polvere. Da prendersi come le precedenti.

Pozione.

Pr. Tartaro stibiato centigr. 3-5
Nitro gram. 3
Estratto d' oppio centigr. 3
Infuso d' altea gram. 150
Siroppo » 30

Due cucchiai ogni due ore previa agitazione del liquido, sul principio della pneumonite, pleurite, pericardite, reumatismo articolare acuto.

WILLIAMS. — *Soluzione.*

Pr. Nitrato di potassa gram. 6
Solfato di chinina » 2
Acido nitrico diluito » 8
Acqua » 240

Due piccoli cucchiai da tavola ogni tre ore.

Nello stesso tempo stimolanti alcoolici e trementina se v'ha depressione di forze; si useranno senapismi, cataplasmi di farina di lino, ed anche due-quattro sanguisughe sul lato malato se il dolore è molto intenso. Astenersi dai vescicanti nel periodo acuto del male.

Cura esterna.

KUYE-HAGEN. — *Iniezione ipodermica.*

Iniezioni ipodermiche di acido fenico nella proporzione di uno a cento di acqua alla regione cutanea corrispondente all' infiltrazione polmonare.

(PNEUMONITE ADINAMICA)

HUSS e LEBERT. — *Pozione.*

Pr. Olio di trementina rettificato . gram. 15

Mesci con un tuorlo d' uovo.

Acqua distillata	ana — gram.	60
Miele puro		

Un cucchiajo da caffè ogni ora, agli ammalati di pneumonite che si trovano in istato di abbattimento di forze.

LEBERT. — *Tintura ammoniacale di muschio.*

Pr.	Muschio	parti	2
	Acqua distillata	»	20
	Carbonato d' ammoniaca	»	2
	Alcool rettificato	»	60
	Olio di menta	goccie	4

Amministrare venticinque-trenta goccie di questa tintura nella pneumonite adinamica, e in tutte le infiammazioni, nelle quali v' ha tendenza alla forma tifoidea.

(PNEUMONITE CASEOSA)

OPPOLZER. — *Pozione.*

Pr.	Foglie di digitale	centigr.	30-50
	Infondi alla colatura di . . .	gram.	150
	Acetato di piombo	centigr.	30-50
	Tintura tebaica	»	25-50

Ogni ora un cucchiajo.

PORRIGINE

BEASLEY. *Unguento.*

Pr.	Biossido di manganese .	ana — gram.	10
	Solfo depurato		
	Sapone		
	Adipe suino	»	30

PORRIGO DECALVANS

DYCE DUCKWORTH. — Si prepara una soluzione ammoniacale abbastanza concentrata da non poter essere sopportata nè dal naso, nè dagli occhi dell' operatore, se ne imbeve un pezzo di flanella e si fa ogni giorno una frizione sul cuojo capelluto. A misura che la parte rossa diventa dolorosa, si diminuisce la forza della soluzione ammoniacale, e si continuano le frizioni fino alla guarigione della malattia ed alla ricomparsa dei capelli.

L'ammoniaca agisce più rapidamente dell'essenza di trementina: solo, bisogna sapere che provoca qualche volta vescicazione, il che non ha mai luogo coll'essenza di trementina. Quando contro la porrigo decalvans la cura locale non basta, l'autore vi aggiunge un trattamento generale, coll'olio di fegato di merluzzo, ferro, noce vomica, acidi minerali, ecc.

PROLASSO DELL'ANO

LANGENBECK. — *Iniezione.*

Pr.	Estratto acquoso di segala cornuta	centigr.	5
	Acqua	gram.	15

Per iniezione nel cellulare perirettale.

PRURIGINE

Unguenti.

ALIBERT.

Pr.	Ossido di zinco	gram.	1
	Fiori di solfo } Laudano liquido del Sydenham } ana —	centigr.	50
	Olio di mandorle dolci	gram.	8
	Adipe suino	»	25

Per frizione.

OSPEDALE DI SAN LUIGI.

Pr.	Catrame	gram.	8
	Adipe suino	»	30
	Tintura tebaica	»	1,25

Per frizioni.

PRURITO ED AFFEZIONI PRURIGINOSE

VIDAL. — *Lozione.*

Pr.	Idrato di cloralio	gram.	5-10
	Acqua	»	200

Contro tutte le affezioni pruriginose della pelle.

GUÉNEAU DE MUSSY. — *Pomata.*

Pr.	Bromuro di potassio	gram.	2
	Cerato	»	20
	Canfora	centigr.	20

Efficace contro il prurito.

(PRURIGINE DELLE MEMBRA E DEL DORSO)

Guéneau de Mussy, fece in un caso di prurigine delle membra e del dorso, applicare dapprima la pomata seguente sulle parti ammalate:

Pr.	Glicerolato d'amido	gram.	30
	Bromuro potassico	»	3
	Estratto di belladonna	centigr.	15

Rimpiazzò tosto questa pomata con un'altra che fu più efficace:

Pr.	Glicerina inglese neutra	gram.	40
	Amido	»	4
	Bromuro potassico	»	4
	Calomelano a vapore	»	2
	Estratto di belladonna	centigr.	40

Nello stesso tempo, se l'ammalato sotto l'influenza della diatesi erpetica, è soggetto a vomiti frequenti, prenderà due volte al giorno in un cucchiajo di infuso aromatico, sei-dodici goccie della mistura seguente:

Pr.	Tintura di Béaumé	gram.	3
	Soluzione di Fowler	»	2
	Tintura di belladonna	»	1

In circostanze analoghe, l'autore ha aggiunto a questa medicazione l'uso del bromuro di potassio all'interno.

(PRURITO VULVARE)

Guéneau de Mussy, in una donna gravida affetta da prurito vulvare talmente penoso, che la nutrizione era alterata per la perdita del sonno e dell'appetito, adoperò con successo il seguente trattamento:

Prendere nella notte 20-40 goccie d'alcoolatura d'aconito e il doppio d'acqua di lauro-ceraso per combattere l'eccitamento nervoso e favorire il sonno: applicare sulla vulva 2-3 volte al giorno il glicerolato seguente steso sopra ovatta:

Pr.	Glicerolato d'amido fatto colla glicerina inglese neutra	gram.	40
	Calomelano a vapore	»	1-2

Alcuni giorni dopo l'uso di questo topico, se non desse risultato completo, fare delle lozioni ripetute parecchie volte al giorno colla mistura seguente:

Pr.	Infuso di malva	litro	1
	Acqua di lauro-ceraso filtrata .	gram.	50
	Sottoborato di soda	»	10

Nell'intervallo spolverare le parti malate con:

Pr. Polvere di licopodio gram. 30
Sottonitrato di bismuto » 10
Radice di belladonna » 2

Lozione. — Si lava dapprima con acqua calda la regione sede del prurito, poi si loziona con una soluzione di bromuro potassico, di cui varia la concentrazione, e che può anche andare fino a saturazione. Bagni amidonnati: tisana rinfrescante.

Polvere.

Pr. Fecola di pomo di terra gram. 60
Talco polverizzato » 30
Ossido di zinco porfirizzato . . » 10

Per calmare il prurito degli organi genitali nelle donne gravide. Lozioni frequenti con decozioni di papaveri.

Pomata.

Pr. Glicerolato d'amido gram. 20
Bromuro di potassio . .) ana — » 1
Sottonitrato di bismuto .)
Calomelano a vapore centigr. 40
Estratto di belladonna » 20

PSORIASI

Cura interna.

Pillole.

BARDUZZI.

Pr. Fosfuro di zinco polv. fin. . . centigr. 80
Polvere di liquirizia gram. 1,30
Siroppo di gomma » 1,90

Per 100 pillole, di cui ciascuna conterrebbe un milligrammo di fosforo. 2-5 al giorno.

HEBRA.

1.ª Pr. Acido arsenioso centigr. 5
Mucilaggine di gomma arabica q. b.
Polvere di radice di liquirizia . gram. 1

Fa 10 pillole. Cospergi con polvere di licopodio. Una pillola al giorno.

2.ª Pr. Acido arsenioso centigr. 6
Oppio purissimo » 25
Sapone medicinale q. b.

Per fare pillole 16. Una al giorno.

3.ª Pr. Acido fenico cristallizzato . . gram. 3,75
Sciogli in alcool rettificato q. b.
Estratto e polvere di radice di calamo aromatico q. b.
Per fare pillole 60.
Dieci-venti pillole al giorno nella psoriasi e nella prurigine.

Pozioni.

CAZENAVE.
Pr. Carbonato d'ammoniaca . . . gram. 1
Siroppo di salsapariglia composto » 100
Uno-tre piccoli cucchiaj al giorno.
Contro le dermatiti squamose, specialmente la psoriasi e la lebbra.

LOMBROSO.
Pr. Tintura di segala cornuta . . . gram. 1
Acqua di fonte » 30
Da prendersi in una sola volta alla mattina.
Questo rimedio in principio provoca qualche malessere, ma dopo poco tempo comincia a manifestarsi un reale miglioramento.

Cura esterna.

Unguenti.

HEBRA.
1.ª Pr. Acido arsenioso centigr. 30
Bisolfuro di mercurio gram. 1
Unguento lenitivo » 8
M.
2.ª Pr. Calomelano gram. 2,50
Unguento populeo » 20
Contro la psoriasi — lichen — prurigine.

PUSTOLA MALIGNA

ESTRADÈRE. — *Pozione.*
Pr. Acqua di tiglio gram. 200
Siroppo di china » 60
Acido fenico » 1
Un cucchiajo ogni 2 ore. Per bevanda caffè allungato con acqua. L'autore dice che con questo metodo ha ottenuto sopra 6 casi di pustola maligna, 6 successi fortunati.

KLINGELHOFFER. — *Soluzione.*

Pr.	Acido fenico puro	gram.	0,60
	Acqua	»	180

Un cucchiajo ogni due ore. Inoltre cauterizzare la superficie ammalata coi cristalli d'acido fenico liquefatti; quindi mantenere applicata sulla medesima una soluzione di un' ottava parte d'acido in acqua ed in olio di lino.

RAGADI ALL'ANO

CREQUY. — *Cura col cloralio.*

L'autore adopera per la cura delle ragadi all'ano delle faldelle inbevute in una soluzione di cloralio al trentesimo.

DUJARDIN-BEAUMETZ, trovando una certa difficoltà nell'introduzione nell'ano delle faldelle imbevute in una soluzione acquosa di cloralio, usa di preferenza una soluzione di cloralio al trentesimo nella glicerina.

DUPUYTREN. — *Unguento.*

Pr.	Acetato di piombo . . .)	ana — gram.	2
	Estratto di belladonna .)		
	Adipe suino	»	12

RETINITE

GRÄFE. — *Unguento.*

Pr.	Estratto di josciamo	centigr.	60
	Estratto di oppio	»	30
	Unguento cinereo	gram.	4

Per unzioni sulla fronte e alle tempia nella retinite.

REUMATISMO ARTICOLARE ACUTO

Cura interna.

Misture.

COPEMAN.

Pr.	Bicarbonato di potassa	gram.	4
	Acqua canforata	»	240
	Tintura di carcioffo	»	4
	Siroppo di papaveri bianchi . .	»	15

Due cucchiaj da zuppa ogni quattro ore, e nello stesso tempo

due pillole di grossezza media d'estratto di carcioffo; limonata. La tintura di carcioffo può essere portata fino a sedici grammi.

L'acqua canforata della farmacopea di Londra è così composta:

Pr.	Canfora	parti	2
	Alcool a 90°	»	4
	Acqua distillata	»	393

I dolori e la durata della malattia diminuiscono. Bisogna che il rimedio sia ben preparato. Le foglie che servono a preparare la tintura o l'estratto, devono essere raccolte quando il carcioffo sarebbe buono a mangiarsi, ossia quando sono piene di succo.

Pr.	Vino di colchico	gram.	15
	Tintura d'oppio crocata . . .	»	1

Tre volte al giorno quindici-venti goccie sopra zucchero.

Pr.	Vino di colchico	gram.	15
	Estratto di scilla	centigr.	50

Quindici-venti goccie tre volte al giorno sopra zucchero.

Pillole.

Aran.

Pr.	Veratrina	ana — centigr.	6
	Estratto d'oppio . . .		
	Gomma arabica q. b.		

Per fare 20 pillole inargentate. Una-tre pillole al giorno. Nel reumatismo e nella pneumonite.

Becquerel.

Pr.	Solfato di chinina	gram.	3
	Colchico	»	1
	Estratto di digitale	centigr.	40

Fa venti pillole. Ogni giorno una-tre pillole.

Pr.	Semi di colchico	centigr.	10
	Zucchero	»	2
	Altea polverizzata . .	ana — q. b.	
	Mucilaggine di gomma arabica . . .		

Per fare una pillola del peso di quindici centigrammi. Cospergi con polvere di licopodio. Quattro-sei pillole simili al giorno.

Pozioni.

Lentin-Lessing.

Pr.	Bicloruro di mercurio	centigr.	5
	Acqua distillata	gram.	20
	Vino di colchico	»	6

Trenta-quaranta goccie ogni due ore, nella reumartrite acuta.

Luton.

Pr. Cianuro di zinco centigr. 10
Acqua distillata di lauro-ceraso gram. 15
Pozione gommosa » 120

Un cucchiajo ogni ora.

Schönlein.

Pr. Foglie di digitale gram. 2
Infondi in acqua bollente alla colatura di » 200

Aggiungi:

Nitro purissimo gram. 4
Tintura di colchico » 8
Siroppo semplice » 30

Un cucchiajo ogni due ore. Nel reumatismo complicato da affezioni cardiache, o dell'apparato respiratorio.

Pr. Fiori di tiglio gram. 6
Infondi alla colatura di. » 150
Vino di semi di colchico » 6

Soluzione.

Pr. Propilamina gram. 1
Acqua distillata » 150

Un cucchiajo ogni due ore.

Eisenmann. — *Vino di colchico oppiato.*

Pr. Vino di colchico gram. 12
Laudano liquido di Sydenham . . » 2

Dieci-trenta goccie ogni tre-quattro ore.

Cura esterna.

Moretin. — *Collodion all'iodoformio.*

Pr. Iodoformio gram. 5
Collodion » 100

Da applicarsi con un pennello contro i dolori reumatici.

Ascherson. — *Empiastro antireumatico.*

Pr. Trementina
Pece di Borgogna . . .
Colofonia
Cera gialla } ana — gram. 10

Fa un empiastro. Stendi su pelle.

Frizioni.

Pr.	Spirito canforato	ana — gram.	100
	Spirito saponato		
	Liquore di ammoniaca caustica.	»	15

Per frizioni.

Pr.	Cloroformio	ana — gram.	50
	Spirito		
	Spirito canforato . . .		
	Liquore d' ammoniaca caustica.	»	2

Per frizione.

Ovvero:

Pr.	Cloroformio	ana — gram.	10
	Canfora		
	Tintura d'oppio . . .		
	Alcool	»	70

Per frizione nel reumatismo articolare e nei dolori reumatici in genere.

Linimenti.

Mariano Priolo.

Pr.	Albumina fresca di uova	n.°	2
	Cianuro di potassio puro	gram.	1-2

Pongasi il tutto in un vaso chiuso, si mescoli scuotendolo di quando in quando; dopo quattro ore la combinazione è fatta; si passi per staccio ed avrassi un albuminato di cianuro di potassio solubile ed incorruttibile.

Questo eccellente linimento, dice l' autore, prodotto chimico di due validi fattori di virtù calmante e risolvente, racchiude in sè la potenza dell' uno e dell' altro farmaco; e può essere adoperato in molte malattie flogistico-nervose sì acute che croniche, come sono: reumatismi con o senza febbre, impetigini pruriginose, emicranie, ottalmie, pleurodinie. Nelle croniche affezioni è sufficiente ungere semplicemente, una o due volte al giorno il luogo del dolore, e nelle acute l'unzione è d'uopo che si rinnovi spesso. Se ciò non è possibile, è meglio applicare pannilini inzuppati dello stesso linimento, sovrapponendovi della tela impenetrabile.

Fu adoperato con vantaggio dall'autore anche per uso interno, cioè nelle febbri esantematiche, laringiti, bronchiti, emottisi, pneumonie, gastralgie, epatiti, spleniti, enteralgie, ecc. In questo caso la dose è la seguente per gli adulti:

Pr. Albuminato di cianuro potassico gram. 1-3

In un bicchiere d' acqua semplice zuccherata, da beversi a lunghi intervalli, non più di un terzo per volta.

Pr.	Olio di trementina	gram.	20
	Spirito canforato	»	50
	Liquore di ammoniaca caustica .	»	2

Per frizioni.

Nel reumatismo, nella gotta, nell' ischialgia.

FEHR. — *Lozione.*

Pr.	Nitro purissimo	gram.	15
	Acqua distillata	»	500
	Sottoacetato di piombo	»	15
	Olio di trementina rettificato . .	»	15

Si lavino con questa soluzione tre-quattro volte al giorno le articolazioni dolenti. Nell' artrite incipiente.

POGGIALE. — *Unguento.*

Pr.	Cloridrato di morfina	centigr.	50
	Estratto di stramonio .	ana — gram.	4
	Estratto di bellodonna .		
	Unguento populeo	»	30

Per unzioni nei dolori articolari reumatici.

(REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO)

Cura interna.

Misture.

BLASIUS.

Pr.	Tintura di colchico . .	ana — gram.	12
	Tintura di guajaco . .		

Tre volte al giorno, trenta quaranta goccie.

OSANN.

Pr.	Tintura eterea d'aconito	ana — gram.	10
	Tintura di guajaco ammoniacale		
	Vino stibiato		

Tre volte al giorno, dieci-venti goccie.

Pillole.

Gustav-Simon.

Pr. Naftalina) ana — gram. 8
Radice di liquirizia . .)
Mucilaggine di gomma arabica q. b.

Per fare centoventi pillole.

Tre-cinque volte al giorno, una-due pillole.

Sobernheim.

Pr. Oppio	centigr.	30
Canfora	»	20
Radice di ipecacuana	»	10
Estratto di arnica	»	60

M. — Fa dieci pillole. Una mattina e sera, nel reumatismo cronico e nelle nevralgie reumatiche.

Pozioni.

Lebert.

Pr. Ioduro di potassio	gram.	4-8
Acqua distillata	»	200
Tintura di colchico	»	15

Tre cucchiai al giorno.

Meyer.

Pr. Ammoniaca liquida	gram.	4
Tintura di guajaco	»	8
Tintura tebaica	»	2

Tre volte al giorno, dieci-venti goccie in un bicchiere di decotto di salsapariglia. Contro l'artrite e i reumatismi inveterati.

Ricord. — *Siroppo antireumatico.*

Pr. Tintura di colchico . .) ana — gram. 4
Ioduro potassico)
Siroppo delle cinque radici . . » 200

Tre volte al giorno un cucchiajo.

Cura esterna.

Lebert. — *Miscela.*

Pr. Etere cloridrico	gram.	3
Olio di mandorle dolci	»	25
Essenza di menta piperita . .	centigr.	50

Per unzioni.

KOPP. — *Soluzione.*

Pr.	Bicloruro di mercurio	gram.	1
	Cloruro d'ammonio	»	12
	Alcool rettificato	»	100

Per frizioni.

Unguenti.

FRONMULLER.

	Estratto di canape indiano . .	centigr.	20
	Linimento ammoniacale canforato	gram.	25

Per frizioni, contro il reumatismo cronico dolente.

TURNBULL.

Pr.	Veratrina	centigr.	30
	Ioduro di potassio	gram.	1,20
	Cerato semplice	»	15

Per frizioni.

(REUMATISMO MUSCOLARE ACUTO)

Cura interna.

COPEMAN. — *Pozione.*

Pr.	Bicarbonato di soda	gram.	5
	Acqua canforata	»	450
	Tintura cyanarae	»	50
	Siroppo di papavero	»	15

Ogni quarto d'ora due cucchiai da zuppa.

Soluzione.

Pr.	Bromuro di calcio	gram.	1
	Siroppo semplice	»	50
	Acqua distillata	»	120

Aumentare gradatamente la dose del bromuro sino a sei grammi al giorno.

Nei dolori reumatici.

Cura esterna.

CHEVALLIER. — *Miscela.*

Pr.	Olio di crotontiglio	centigr.	20
	Carbonato di soda	»	60
	Essenza di menta	gram.	15

Per frizione.

RISIPOLA

CAVAZZANI. — *Miscela.*

Pr. Etere		gram.	8
Tannino	ana —	»	1
Canfora			

Fare pennellature ogni tre ore sopra ed oltre il tratto erisipelaceo.

BOUCHARDAT. — *Polvere.*

Pr. Canfora	gram.	2-10
Polvere d'amido	»	60

Per uso esterno. Nella risipola vescicolare e nei geloni.

PEYRAUD. — *Pomata.*

Pr. Bromuro di potassio	gram	4
Pomata di lumache	»	30

DE-RENZI. — In seguito a numerose e variate esperienze sulla risipola, l'autore giunse a questa conclusione: che un rimedio eccellente contro la risipola consiste nel pennellare, colla tintura di iodio, la parte ammalata; come pure la pelle sana che la circonda, per limitare e circoscrivere la malattia. La guarigione si ottiene dopo due, tre, quattro giorni al più.

RITENZIONE D'ORINA PER SPASMO DELLA VESCICA

TIDD. — *Soluzione.*

Pr. Cloralio idrato	gram.	8
Acqua	»	60

Dapprima due piccoli cucchiai da tavola a 30 minuti d'intervallo, poi un cucchiajo da thè ogni 2 ore. Ottimo risultato.

SCABBIA

Linimenti.

CLEMERY.

Pr. Acido arsenioso	gram.	0,05
Carbonato di potassa	»	1,00
Spirito saponificato	»	10,00
Acqua di fonte	»	100,00

Due frizioni al giorno. Nessun esito spiacevole.

IADELOT.

Pr. Solfuro di potassio gram. 50
Sapone veneto » 200
Olio di papaveri » 400
Olio di timo » 2

Pr. Balsamo peruviano . .) ana — gram. 10-15
Stirace liquido)
Olio d'olivo) ana — » 15
Sugna di porco . . .)

Fa un linimento. Per frizioni.

Pomate.

LAMBERT.

Pr. Benzina gram. 30
Sugna porcina lavata » 40

Fa unguento. Unzioni contro la scabbia.

NEUMANN.

Pr. Balsamo peruviano. . .) ana — gram. 3
Fiori di solfo)
Cerato semplice » 50

Fa unguento. Fregagioni contro la scabbia dei fanciulli.

WEINBERG.

Pr. Stirace liquido)
Fiori di solfo.) ana — gram. 16
Creta bianca.)
Sapone verde.) ana — » 32
Sugna)

Si deve usare prima di coricarsi, facendo frizioni energiche su tutte le regioni preferite dall'acaro. Fare queste frizioni per tre giorni di seguito. Il terzo giorno un bagno di pulizia.

Sapone inglese.

Pr. Elleboro bianco gram. 4
Nitrato di potassa. centigr. 60
Fiori di solfo.) ana — gram. 12
Sapone nero)
Adipe suino » 36

Unguenti.

HARDY.

Pr. Fiori di solfo lavati gram. 2
Canfora » 1
Unguento di semifreddi » 30

HEGEWISCH.

Pr. Solfato di zinco gram. 2,50
Unguento semplice » 30

SCARLATTINA

RIA. — *Cura della scarlattina.*

Fino a tanto che il decorso ciclico della scarlattina è regolare, l'autore si limita a favorire la eruzione con bibite calde e leggermente eccitanti, ed a sostenere le forze del malato. Suggerisce inoltre il bisolfato di chinina quasi ogni mattina o meglio nelle ore serotine.

Pr. Bisolfato di chinina centigr. 15
Acqua di fontana gram. 30

Sciogli ed aggiungi:

Siroppo di cedro » 30

M. — Da consumarsi in due volte coll'intervallo di due ore.

Nella non rara complicazione *atasso-adinamica* della scarlattina (sotto il qual nome il Ria comprende tutte le varie forme ammesse dagli autori, eretistica, settica, emorragica, sincopale ecc.), si rivolge agli eccitanti di pronta azione, e consiglia qualche cucchiajo di vino generoso, cucchiai ripetuti di brodo caldo concentrato, e la prescrizione seguente:

Pr. Etere solforico gram. 10
Tintura di castoreo, o muschio . » 1/2
Bisolfato di chinina » 1
Canfora rasa » 1

M. — Dà in bottiglia smerigliata. — 20 goccie ogni due ore, sopra un pezzetto di zucchero o di neve.

Dopo di ciò, l'autore commenda, sopra ogni altro, il bagno freddo per immersione, ovvero le fuggevoli passate colla spugna. Il bagno freddo, soggiunge, per immersione, raccoglie tutte le ragioni dell'indicazione, perchè può far nascere una lunga e profonda reazione invano sperabile coi comuni eccitanti. E qui riferisce, in appoggio di questo validissimo mezzo terapeutico, un lungo brano di Trousseaux, tolto dalla sua clinica medica, ed altro di Graves, tolto dalle sue lezioni cliniche.

Sopraggiunto l'eccitamento cerebrale, che si manifesta sotto la forma di delirio, e che è, pel Ria, l'ultimo grado dell'attività psichica, ricorre alla cuffia di neve, alla morfina, al cloralio, all'assafetida.

Pr.	Emulsione di gomma arabica .	gram.	150
	Cloralio idrato	»	2
	Idroclorato di morfina	centigr.	5
	Siroppo diacodio	gram.	50

M. — In quattro volte coll'intervallo di due ore.

Nella scarlattina emorragica usa gli astringenti; nella forma sincopale, gli eccitanti sopraddetti.

Nella più triste fra le complicazioni della scarlattina, nell'angina difterica, raccomanda la pronta causticazione delle placche difteriche, da praticarsi coll'alcool assoluto, pennellato nella gola, ed in seguito le polverizzazioni di acqua di calce o di clorato di potassa e di carbonati alcalini.

Non crede l'acido fenico, sciolto in acqua ed alcool, un caustico, e lo adopera come antisettico.

Pr.	Alcool assoluto	gram.	3
	Acido fenico	»	1

M. — Dà in bottiglina con pennellino.

Ovvero:

Pr.	Glicerina	gram.	3
	Alcool	»	2
	Acido fenico	»	1

M. — Dà in bottiglia con pennellino, da usarsi per pennellazioni a piacere.

L'uso del pennellino, riescendo dolorosissimo, suggerisce valersi invece di morbidi piumacciuoli bene assicurati alla verghetta.

Quando l'angina gravissima, diffondendosi, ingenera il crup secondario, sorge la questione della tracheotomia. — A questo proposito, il dott. Ria, non nega ad un tal mezzo l'unica risorsa di salvare, in qualche caso, la vita del malato, ma vuole però, prima di praticarla, che si misurino bene le condizioni dell'infermo, e che il medico si agguerisca contro ogni accusa del malvagio pubblico, chiamando il consiglio d'altri colleghi.

Altra complicazione accennata dal Ria è la nefrite, per la quale suggerisce i bagni, sia coll'acqua ben calda, sia colle unzioni di olio caldo, e poi coll'involgimento nella coltre di lana, da ripetersi almeno due volte al giorno.

Mentre l'infermo è nell'inviluppo, gli si deve far bere qualche tazza di vino caldo, od anche il domestico poncio di rhum, od un infuso di fior di tiglio.

Pr.	Infuso caldo di tiglio	gram.	60
	Acetato ammoniacale	»	3
	Siroppo di scorza d'arancio . .	»	30

Tutto ciò per altro quando non siavi la controindicazione, che è l'esistenza di una bronchite capillare od una polmonite, od anche un edema acuto.

Quale altro mezzo supplettivo del funzionamento renale è, per Ria, l'uso modesto dei purganti:

Pr.	Acqua di gramigna	gram.	100
	Magnesia usta	»	1-3
	Siroppo di cedro	»	30

Quando il morbo poi volge al miglioramento, raccomanda l'uso dei resinoidi, per la loro azione balsamica sulle vie renali.

Pr.	Trementina	gram.	3
	Magnesia usta q. b.		

Fa pillole 13. — 2 o 3 il mattino coll'intervallo di un'ora.

Pozioni.

Pr.	Carbonato d'ammoniaca . . .	gram.	1-1,50
	Acqua di melissa	»	35
	Siroppo semplice	»	15

A cucchiai da caffè.

Pr.	Carbonato d'ammoniaca . . .	gram.	1,50-2
	Acqua distillata. . . .) ana —	»	50
	Acqua di cinnamomo. .)		
	Siroppo semplice	»	20

Un cucchiajo ogni 1-2 ore.

SCORBUTO

Cura interna.

Misture.

Pr.	Succo espresso di radice di annonaria.	gram.	15
	Succo espresso di acetosa comune	»	30

Cola ed aggiungi:

	Siroppo di pomo acidulato . .	»	30

A cucchiai.

Pr.	Succo recente di foglie di coclearia	gram.	30
	Succo recente di erba di nasturzio acquatico. . } ana —	»	15
	Succo recente di limone. }		
	Zucchero	»	18

A cucchiai.

Pozioni.

BERENDS.

Pr. Orzo tallito contuso gram. 100
Fa decotto alla colatura di . . . » 800

Aggiungi:

Succo di limoni » 15
Vino del Reno » 120
Zucchero q. b.

Da bersi a bicchieri.

SUNDELIN.

Pr. Foglie di coclearia recenti. . . gram. 50
Semi di senape contusi. » 12,50
Vino bianco francese » 300

Macera per 2 giorni, filtra ed aggiungi:

Etere cloridrico » 6

Se ne prende un mezzo bicchiere comune tre volte al giorno.

Cura esterna.

MAGITOT. — L'autore in una sua memoria sull'osteo-periostite alveolo-dentale, raccomanda l'acido cromico nelle malattie scorbutiche delle gengive.

Pr. Aceto crudo ⎫ ana — gram. 120
Acqua di fonte ⎭

Per appplicazione esterna.

Pr. Acido citrico gram. 6
Acqua di fonte » 300

Per applicazione esterna.

Pr. Fermento di birra gram. 300

Per applicazione esterna nelle ulcere scorbutiche.

SCOTTATURE

BERENDES. — *Cataplasma.*

Pr. Carbone vegetale depurato ⎫ ana — gram. 15
Corteccia peruviana . . ⎭
Corteccia di salice . . ⎫ ana — » 7,50
Radice di calamo . . . ⎭

M. — Fa polvere e con vino cataplasma da porre sulle scottature.

Linimenti.

Schwartze.

Pr.	Sottoacetato di piombo	gram.	15
	Gialli d'uovo	n.°	2
	Olio di linseme.	gram.	120

M. — Per medicare le scottature.

Pr.	Olio di papaveri	gram.	30
	Tuorli d'uovo	n.°	1

Mesci esattamente. Per uso esterno.

Topico.

Pr.	Aloe del Cap	gram.	120
	Acqua	»	300
	Alcool a 90°	»	100

Fa sciogliere in un vaso di porcellana, sopra dolce fuoco, lascia raffreddare, filtra ed aggiungi ancora:

	Alcool a 90°	gram.	100

Si mescola un cucchiajo da tavola di questa tintura con un cucchiajo da caffè d'estratto di Saturno, e 16-20 cucchiai d'acqua, e si lavano, mattina e sera, le parti scottate.

SCROFOLA

Cura interna.

Mistura antiscrofolosa.

Pr.	Ioduro di potassio	gram.	5
	Cloridrato d'ammoniaca	»	2,50
	Siroppo di genziana	»	500

Fa sciogliere. Due cucchiai al giorno in una mezza tazza di infuso di viole selvatiche, ai ragazzi linfatici e scrofolosi. Esercizio all'aria libera, ginnastica, dieta ricostituente.

Polveri.

Lebert.

Pr.	Guajaco }		
	Solfuro nero di mercurio }	ana — gram.	5
	Radice di rabarbaro . . }		
	Magnesia usta	»	20

M. — Fa polvere. Tre volte al giorno un cucchiajo da caffè nell'acqua zuccherata.

Nella scrofola, quando vi sono forme cutanee.

Polli. — *Polvere zootrofica.*

L'egregio professore argomentando dalla composizione dei residui dell'incenerimento del cadavere di un uomo adulto e sano, ha proposto la seguente miscela, che ha un'azione *trofica* generale:

Pr.	Ipofosfito di calce	parti	10
	Fosfato di calce tribasico . . .	»	10
	Fosfato di soda	»	15
	Carbonato di calce	»	10
	Iposolfito di magnesia	»	15
	Cloruro di sodio	»	10
	Bicarbonato di potassa	»	15
	Ossido ferrico	»	10
	Ossido manganico	»	2,5
	Silicato potassico	»	2,5
		Totale parti	100,0

Questa polvere, nella quale sono contenuti i principî immediati dell'organismo, è, secondo l'autore, utile: 1° ai bambini nella dentizione a piccole dosi, ed anche data alla nutrice; 2° agli stessi affetti da rachite, da scrofolosi, da aglobulia, ecc.; 3° ai malati di fratture ossee, o di carie; 4° ai tabescenti per suppurazioni, e sopratutto nella tubercolosi con escavazioni polmonari; 5° agli anemici in genere e ai convalescenti da lunghe malattie; 6° alle donne affette da cachessia puerperale, specialmente alle gestanti; 7° a tutti gli individui, che, anche nello stato ordinario di salute, desiderano rinvigorire il processo nutritivo, senza accrescere la razione dei cibi.

La dose consigliata dal Polli è di 2-3 grammi al giorno pei giovani, e di 5-6 grammi per gli adulti.

Martin. — *Siroppo di ioduro di calcio.*

Pr.	Ossido di calcio idrato	gram.	5
	Iodio	»	2
	Zucchero	»	200
	Acqua distillata	»	100

Si tritura la calce in un mortajo di porcellana con 30 grammi di zucchero, si aggiunge a poco a poco l'acqua distillata: si lascia in contatto per alcune ore, agitando di tempo in tempo, si filtra colla carta. In questa soluzione si mette l'iodio, e quando è sciolto, vi si aggiunge il resto dello zucchero. Il siroppo così ottenuto, è chiaro, limpido, senza colore, il suo odore ricorda quello dell'iodio, il suo sapore è alcalino.

300 grammi di questo siroppo contengono 2 grammi di saccarato di calce bibasico, 50 centigrammi d'ossido di calcio, combinato collo iodio. Ogni cucchiajo da zuppa di questo siroppo, rappresentante 20 grammi di liquido, contiene 133 milligrammi di jodio. Si aromatizza questo siroppo coll'alcoolato di scorza d'arancio, di cedro, ecc.

Si prende mescolato all'acqua pura o zuccherata, nella scrofola, nell'anemia e nella tisi. . .

BRANDISH. — *Soluzione alcalina.*

Pr.	Cenere di perle americane . .	parti	6
	Calce viva	»	2
	Cenere di legno	»	2
	Acqua bollente.	»	60

Aggiungasi all'acqua bollente prima la calce, poi la cenere di perle, indi quella di legno, si agiti bene, si lasci riposare per 24 ore, e quindi si decanti. Dose da 1 a 6 grammi nella birra o nel latte. È dato nei tumori scrofolosi.

Cura esterna.

Pomate.

Pr.	Bromuro di potassio.	gram.	2
	Ioduro di ferro.	»	2
	Bromo.	goccie	10
	Sugna purificata	gram.	30

Fa una pomata, colla quale si frizioneranno sera e mattina i tumori d'origine scrofolosa.

Pr.	Precipitato rosso	centig.	10-20
	Unguento di glicerina	gram.	6

Da applicarsi alle ulcere scrofolose, dopo aver esportato i margini bleuastri non adesi.

SETTICOEMIA PUERPERALE

BARKER. — *Mistura.*

Pr.	Tintura di cloruro di ferro . .		oncie	1/2
	Acqua		»	1 1/2
	Clorato di potassa		»	1/2
	Siroppo di corteccia d'arancio e glicerina	ana	»	2

Una cucchiajata da tavola 4 volte al giorno in un bicchiere d'acqua zuccherata.

SICOSI

VEIEL. — *Trattamento della sicosi.*

L' autore usa contro la sicosi il trattamento seguente, che procura la guarigione in tre settimane circa.

Si taglia la barba assai corta colla forbice, le croste si rammolliscono e si distaccano per mezzo di cataplasmi di mollica di pane e latte, e si fanno in seguito sulle parti così messe a nudo, delle unzioni con una miscela di catrame, due parti per una parte di sapone verde.

Queste unzioni si continuano finchè i peli si possano levare facilmente colla apposita pinzetta. Quando è completa la depilazione, si fanno applicazioni d'acido acetico mediante un pennello.

Sotto l' influenza di queste applicazioni dolorose la, pelle si infiamma, si tumefa e lascia trasudare un fluido sieroso, che si concreta nel termine di 24 ore.

Queste cadono verso il terzo, quarto giorno.

Quelle pustole che ancora si formano in seguito, si toccano ancora coll' acido acetico, dopo la depilazione, fino a completa guarigione.

L' applicazione d'una pasta fatta con solfo, e l' uso di bagni e lassativi, completano la cura.

L' autore, sopra 37 casi, dice di aver così ottenuto la guarigione in 34.

SIFILIDE COSTITUZIONALE

Preparati mercuriali.

Uso interno.

Pillole.

ROUBAIX.

Pr.	Cianuro di mercurio	milligr.	1
	Estratto gommoso d' oppio. . .	centigr.	1
	Estratto di legno guajaco q. b.		

Per una pillola. 4 pillole al giorno in una tazza di tisana di dulcamara, nella sifilide terziaria.

Pr.	Protoioduro di mercurio . . .	gram.	1,50
	Estratto di belladonna	»	1
	Estratto tebaico	»	1
	Conserva di rose q. b.		

Per 60 pillole.

Una alla sera, tre ore dopo il pasto, poi una seconda al mattino, sospendendone l'uso, se ne deriva un gonfiamento troppo pronunciato delle gengive, nel caso di irite sifilitica. Instillare inoltre ogni giorno fra le palpebre, una o due goccie di un collirio di solfato d'atropina.

ROUBAIX. — *Pozione.*

Pr.	Cianuro di mercurio.	centigr.	2
	Ioduro potassico	gram.	4
	Siroppo di scorza d'arancio . . .	»	50
	Acqua distillata	»	100

Quattro cucchiai al giorno. Aumentare la dose del cianuro di 5 milligrammi ogni volta che la pozione è terminata. Nella sifilide terziaria.

Uso esterno.

Gargarismi.

GREEN.

Pr.	Bicloruro di mercurio	centigr.	18
	Alcool rettificato	gram.	2
	Decotto di china	»	150
	Tintura di mirra	»	100
	Miele rosato	»	45

Sciogli il bicloruro nell'alcool, e aggiungi le altre sostanze. Questo gargarismo è un eccellente detersivo nei casi di ulcerazioni veneree della gola. Preparazioni mercuriali all'interno.

LEBERT.

Pr.	Bicloruro di mercurio	centigr.	5-10
	Decotto d'orzo	gram.	300
	Miele depurato	»	50

Per gargarismi nelle alterazioni da sifilide alla gola.

Pr.	Sublimato corrosivo	gram.	0,15
	Glicerina	»	15
	Acqua	»	250

Contro le ulcerazioni sifilitiche delle fauci.

HUNTER. — *Lozione.*

Pr.	Bicloruro di mercurio	centigr.	10
	Acqua distillata	gram.	200

Come mezzo preservativo dalla infezione sifilitica.

PREPARATI JODICI.

Uso esterno.

Unguenti.

Ricord.

1.ª Pr.	Ioduro di piombo	gram.	2
	Sugna lavata	»	30

Per frizione nei bubboni sifilitici.

2.ª Pr.	Ioduro di piombo . . .	ana — gram.	3
	Estratto di belladonna .		
	Canfora		
	Laudano di Rousseau .		
	Adipe suino	»	25

Come solvente delle gomme sifilitiche.

ALTRI PREPARATI.

Uso interno.

Settala. — *Decotto o brodo.*

Pr.	Salsapariglia	gram.	15
	Acqua comune	»	500
	Carne di vitello magra . . .	»	150
	Semi di coriandoli contusi . .	»	4
	Cannella contusa	»	1

Dopo un giorno di macerazione della salsapariglia nell'acqua tiepida, si fa bollire fino alla consumazione della terza parte, poi separata la salsapariglia, si pesta e riunita al decotto si bolle insieme alla carne. Ridotto il liquido a grammi 180, vi si uniscono la cannella e i coriandoli, e dopo pochi minuti si cola.

Dose grammi 100-180 al giorno.

Da amministrarsi ai sifilitici indeboliti dal male celtico, prima o contemporaneamente alla cura mercuriale, insieme a lauto vitto.

Gallozzi. — *Pozione.*

Pr.	Bromuro di calcio	centigr.	30-60
	Acqua distillata	gram.	90
	Zucchero	»	8

Ogni giorno aumentare la dose del bromuro di 10 centigrammi. Contro i dolori d'origine sifilitica.

DAY.

Pr. Etere ozonato gram. 12

Da prendersi in tre volte in un bicchiere di acqua zuccherata.

Uso esterno.

WILKINSON. — *Lozione.*

Pr. Acido acetico pirolignoso . . . gram. 25
Carbonato d'ammoniaca q. b. per saturare.

Dà in vetro nero.

Per lozioni nelle escrescenze sifilitiche e nei porri.

ISAMBERT. — Usa una soluzione di 1 d'acido cromico e 8 di acqua, contro le ulcerazioni e le altre manifestazioni sifilitiche alla lingua, al palato, alla faringe, e anche alla laringe, per mezzo di spugne laringoscopiche e dello specchio laringeo.

SPASMO DELLA GLOTTIDE

WENDT. — *Pozione.*

Pr.	Infuso di radice di valeriana .	gram.	120
	Muschio	centigr.	50
	Gomma arabica . . . } Spirito di corno di cervo rettificato }	ana — gram.	2,50
	Tintura di ambra	»	8
	Siroppo di fiori d'arancio	»	15

Ogni mezz'ora 2 cucchiai da caffè.

SPERMATORREA

Cura interna.

ROBERT. — *Pillole.*

Pr. Canfora gram. 2
Segala cornuta polverizzata . . . » 4
Mucilaggine di gomma arabica q. b.

Per fare 50 pillole. Una alla mattina e una alla sera.

Cura esterna.

Candelette.

Pr. Cera bianca gram. 90
Sugna porcina » 15

Si fondino insieme e si facciano delle candelette.

SPLENICO (Tumore)

MOSLER. — L'autore riferisce un'osservazione di ipertrofia splenica (di origine palustre probabilmente) ch'egli ha curato con successo colle iniezioni interstiziali; iniettò nel parenchima della milza dapprima una soluzione debole di acido fenico, e successivamente del liquore arsenicale di Fowler.

STITICHEZZA

HEIM. — *Mistura.*

Pr. Tintura di coloquintida	. . .	gram.	5
Tintura di assafetida		»	10

Mattina e sera da 15 a 20 goccie.

Pillole.

ANDERSON.

Pr. Gomma gotta	) ana —	gram.	20
Aloe	)		
Essenza d'anici		»	1
Miele depurato		»	10

Per fare 250 pillole.

Se ne prendono 1-3.

TROUSSEAU.

Pr. Estratto di coloquintide .	ana —	gram.	1
Aloe			
Estratto di rabarbaro .			
Gomma gotta.			
Estratto di josciamo		centigr.	25
Essenza d'anici		»	10

Per fare 20 pillole inargentate.

Se ne prende una alla sera prima di coricarsi, nella stitichezza ostinata.

VAN DEN CORPUT.

Pr. Podofillina	centigr.	40
Estratto acquoso di noce vomica	»	50
Estratto di belladonna	»	30

Fa pillole 10. Due-tre volte al giorno una pillola, contro la stitichezza dolorosa dei lavoranti in piombo.

Pr. Podofillina	gram.	1
Aloe epatico	»	4
Gomma gotta	»	2

Per 40 pillole. Una-due al giorno nelle affezioni del fegato, accompagnate da stitichezza, e nell'anasarca.

Pr. Sapone medicinale . . .) ana — gram. 2
Aloe lucido)

Fa pillole del peso di 10 centigrammi.

Al mattino 2-3 pillole.

Pr. Aloe gram. 1
Polvere di rabarbaro . .) ana — » 2
Sapone medicinale . . .)
Estratto di tarassaco q. b.

Per fare pillole del peso di 10 centigrammi.

Al mattino 3-5 pillole, nella stitichezza ostinata, e nella itterizia.

STOMACACE

FRIEDRICH. — *Pozione.*

Pr. Iodio centigr. 10
Ioduro di potassio » 20
Acqua di menta piperita gram. 120

Due-tre cucchiai al giorno.

Contro lo stomacace, blennorrea secondaria, leucorrea.

Ogni volta che si ripete l'ordinazione, si devono aggiungere 3 centigrammi di iodio e 6 centigrammi di ioduro potassico.

STOMATITE

(STOMATITE GANGRENOSA)

Pr. Creosoto puro gram. 1-6
Acqua distillata » 180

Per uso esterno.

(STOMATITE MERCURIALE)

Soluzione.

Pr. Clorato di potassa gram. 3
Idrolato di lauro-ceraso » 15
Laudano di Sydenham » 1
Acqua distillata » 15

Si fa disciogliere, e si mettono delle fila imbevute di questa soluzione nelle docce gengivali, per calmare il dolore.

Tintura.

Pr.	Tintura di ratania		gram.	5
	Tintura di mirra . . .)	ana —	»	3
	Tintura d' oppio . . .)			

Per pennellazione delle gengive.

(STOMATITE SANGUINANTE)

DELIOUX DE SAVIGNAC. — *Pomata.*

Pr.	Borato di soda porfirizzato . .	gram.	1
	Zafferano polverizzato	centigr.	50
	Tintura di mirra	goccie	10
	Glicerolato d'amido	gram.	10

Ungi col dito. Nella stomatite, quando le gengive dànno sangue facilmente.

È specialmente nei soggetti colpiti da glucosuria, che questo mezzo può essere impiegato con successo.

STROPHULUS PRURIGINOSO

HARDY. — *Polvere.*

Pr.	Polvere d' amido	gram.	40
	Ossido di zinco	»	10
	Canfora	»	1

Spolverare la parte affetta con questa miscela. Escludere ogni alimentazione eccitante.

TABE DORSALE

CHARCOT, VULPIAN, VUNDERLICH. — *Pillole.*

Pr.	Nitrato d' argento cristallizzato .	gram.	1
	Argilla	»	10
	Acqua distillata q. b. per fare 100 pillole.		

Una-tre pillole tre volte al giorno.

TETANO

Eserina.

Potente veleno usato contro il tetano, la corea, l'atonia del canale intestinale. Dose 1 mezzo a 2 milligrammi. Agente antimidriatico il più energico. Utile nella ambliopia alcoolica; al-

ternativamente coll' atropina negli ascessi periferici della cornea, nella irite.

Rabère. — *Pozione.*

Pr.	Cloralio	gram.	10
	Siroppo di menta	»	30
	Acqua di tiglio	»	120

Un cucchiajo all' ora. Bagni a vapore non movendo l'ammalato dal letto.

(TETANO TRAUMATICO)

Oré, Vulpian. — *Iniezione intravenosa di cloralio.*

Pr.	Cloralio	gram.	10
	Acqua	»	10

Nel tetano traumatico e nella rabbia. Vulpian preferisce aggiungere ai 10 grammi di cloralio 50 o 100 di acqua. Bisogna scieglierе una vena sottocutanea, lontana dall'arteria (mediana, cefalica, o basilica).

Quando si fanno nell' uomo iniezioni intravenose di cloralio, bisogna avere pronta una macchina a corrente indotta preparata per funzionare. Bisogna applicare gli eccitatori a una grande distanza l' uno dall' altro, uno sopra i muscoli del collo, l' altro sopra i muscoli addominali.

(TRISMA DEI NEONATI)

Schneider. — *Pozione.*

Pr.	Tintura d' ambra con muschio .	gram.	2,50
	Acqua di fiori d' arancio . . .	»	45
	Siroppo di papaveri	»	15

Ogni mezz' ora un cucchiajo da caffè.

TIMPANITE o METEORISMO

Cura interna.

Infusi.

Pr.	Foglie di melissa	gram.	6
	Infondi alla colatura di . . .	»	120
	Liquore anisato d'ammonio . .	»	3
	Siroppo di cinnamomo	»	6

Un cucchiajo ogni 1-2 ore.

Pr. Semi di cardi gram. 6
Infondi in acqua calda per un quarto d'ora in vaso chiuso alla colatura di » 100
Siroppo di cinnamomo » 6

Come il precedente.

Pozione.

Pr. Acqua di melissa gram. 150
Liquore anisato d'ammonio . . » 2
Siroppo semplice » 15

Un cucchiajo ogni 2 ore.

Cura esterna.

Oesterlen. — *Clistere.*

Pr. Olio essenziale di trementina . gram. 12
Canfora » 1,50
Olio d'olivo » 60
Tuorli d'uovo n.° 1.
Decotto d'orzo » 300

Per 2-3 clisteri.

TISI

(TISI LARINGEA)

Valdenburg. — *Mistura.*

Pr. Acetato di morfina centigr. 15
Acqua distillata di lauro-ceraso gram. 10
Glicerina pura) ana — » 25
Acqua distillata . . .)

Un cucchiajo da caffè ogni 3 ore. Di notte se ne può dare anche 1 1/2-2. Questa mistura si raccomanda come sedativo specialmente nella tisi laringea.

(TISI POLMONARE)

Cura interna.

Gallard. — *Prescrizione per i tisici.*

L'autore abitualmente dà la prescrizione seguente ai tisici, evitando di prescrivere l'arsenico presso quelli che hanno tendenza alla emottisi:

Prendere prima di ogni pasto un cucchiajo da caffè della soluzione seguente:

Pr. Arseniato di soda centigr. 10
Acqua distillata gram. 250

Prendere, ogni mattina, due cucchiai da zuppa d'olio di fegato di merluzzo; elevare progressivamente la dose d'un cucchiajo ogni 3 giorni, in modo da arrivare rapidamente a prenderne 6-8 cucchiai per giorno. Per tisana infuso di lichen addolcito con siroppo del Tolù.

Prendere tutte le sere, 2 ore almeno dopo l'ultimo pasto, una pillola di cinoglossa di 10 centigrammi. Frizionare, ogni sera, un quarto del petto colla tintura di jodio, in modo da non ritornare che ogni 4 giorni sulla stessa parte.

MOUTARD-MARTIN. — *Granuli di Dioscoride.*

Pr. Acido arsenioso centigr. 10
Radice di liquirizia gram. 4
Miele depurato q. b.

Per fare 100 pillole. 5-10 pillole al giorno.

Pillole.

BOUDIN.

Pr. Arseniato di soda centigr. 1
Acqua distillata q. b. per sciogliere
Amido in polvere q. b.

Per fare 20 pillole. Una o 2 pillole nelle 24 ore.

VOLFF.

Pr. Creosoto gram. 4
Polvere di radice d'altea ⎫
Succo di liquirizia . . ⎭ ana — » 6
Acqua distillata q. b. per fare 120 pillole.

Mattina e sera 2 pillole; più tardi anche 3.

Pr. Polvere di segale cornuta . . . gram. 2
Acido gallico » 2
Estratto di genziana q. b.

Per 10 pillole.

Una pillola ogni 4 ore per arrestare l'emoftoe nella tisi. Se queste pillole provocano vomito, si potranno fare delle iniezioni ipodermiche d'estratto liquido di segale cornuta.

Pozioni.

FORMEY.

Pr. Foglie di digitale gram. 1-1,50
Fa infuso alla colatura di . . » 150

Aggiungi:

Fosfato di soda gram. 25
Siroppo di ciliege » 25

Un cucchiajo ogni 2 ore, nella irritazione polmonare con disposizione alla tisi.

LEBERT.

Pr. Solfato di ferro gram. 1,50
Ioduro di potassio » 2
Sciogli in acqua di cannella . . » 25

Filtra e aggiungi:

Siroppo semplice » 150
Acetato di morfina centigr. 10

Due-tre cucchiai al giorno.

Infuso.

Pr. Semi di fellandrio. gram 3-6
Infondi alla colatura di. . . . » 150
Siroppo di capilvenere » 15

A cucchiai.

Misture.

PIDOUX.

Pr. Siroppo di catrame o di benzoino gram. 250
Liquore del Fowler » 3
Tintura di noce vomica. . . . » 5

Un cucchiajo avanti i due pasti principali.

Pr. Lichen islandico gram. 15
Fa decotto alla colatura di . . . » 150
Miele depurato. » 30-50
Acetato di morfina centigr. 2

Ogni 2 ore, 2 cucchiai.

Pr. Lichen islandico gram. 10-15
Colombo » 5
Fa decotto alla colatura di . . » 150-200
Estratto d' oppio centigr. 5
Tintura di cinnamomo gram. 5
Siroppo » 30

Un cucchiajo all' ora.

Soluzione di Coirre.

È una soluzione del fosfato tribasico di calce nell' acido cloridrico.

La dose giornaliera è di 8 grammi, da prendersi in due volte prima del pasto in un mezzo bicchiere di vino anaffiato.

Cura esterna.

Frizione.

Pr. Cloroformio	gram.	3
Olio di mandorle dolci	»	6

Mesci. Per frizione.

LEUBE. — *Inalazione.*

Pr. Acido tannico	parti	2
Acqua	»	100

Tre volte al giorno si faccia inalazione colla quantità di 30 grammi, aggiungendo, ove sia indicata la disinfezione dei secreti bronchiali, 5-8 goccie di soluzione fenica (Acido fenico e spirito, ana parti eguali).

VALDENBURG. — *Inalazione.*

Pr. Acido fenico cristallizzato . . .	gram.	5
Alcool rettificato	»	25

Aggiungi una soluzione di acido tannico di gram. 25 in acqua distillata gram. 100.

Uno-due cucchiai da tavola in acqua gram. 500, per inalazioni nella tisi e nella bronchite putrida.

GRAVES. — *Linimento.*

Pr. Olio essenziale di trementina .	gram.	24
Acido acetico	»	4
Acqua di rose	»	12
Essenza di limoni	centigr.	50
Tuorli d'uovo n.° 1.		

Per frizione sul petto, nel primo stadio della tisi.

LAGNEAU. — *Trocisci.*

Pr. Iodio	gram.	5
Fiori di malva	»	40
Nitro depurato	»	25
Alcool rettificato . . . } Acqua distillata . . . }	ana — q. b.	

Per fare 10 trocisci.

Per fumigazioni; se ne adopera uno alla mattina e uno alla sera.

(ANORESSIA DEI TISICI)

LITTLE, nei casi di perdita totale dell'appetito, così frequente nei tisici, prescrive la stricnina unita all'acido solforico o cloridrico, in una infusione di colombo con corteccia d'arancio.

Quando all'anoressia si aggiunge un senso di pesantezza epigastrica dopo il pasto, il malato si trova bene con una cucchiajata a *dessert* di vino di pepsina, con 10 goccie d'acido cloridrico diluite in un po' d'acqua. Quando è una sensazione di dolore che il malato prova dopo il pasto, flatulenza, sete, lingua sporca ed accesso di tosse provocante spesso il vomito, devesi cessare dall' uso dei tonici (dall' olio di fegato di merluzzo per esempio se l'ammalato ne prende), e nello stesso tempo che si prescriverà una dieta moderata, e dei rivulsivi all' epigastrio, sarà utile, in questi casi di catarro gastrico specialmente, una mistura contenente deboli dosi di nitro, in combinazione col sottonitrato di bismuto, di acido cianidrico e dell'acido nitrico.

(DIARREA DEI TISICI)

Cura interna.

Pozioni.

CANTANI.

Pr.	Laudano del Sydenham . . .	gram.	1-2
	Estratto di ratania	»	3
	Siroppo di cotogno	»	20
	Radice di colombo	»	3
	Acqua q. b.		

Fate bollire la radice di colombo nell'acqua per mezz'ora in vaso chiuso; filtrate per ottenere 100 grammi di colatura, indi aggiungete le altre tre sostanze.

Questa pozione si amministra a cucchiai d'ora in ora nella diarrea dei tisici.

Simultaneamente si praticano lozioni con decotto di salvia, onde diminuire il sudore.

LEBERT.

Pr.	Radice di colombo	gram.	8
	Fa decotto alla colatura di . .	»	150
	Mucilaggine di salep	»	8
	Estratto d'oppio	centigr.	5-12
	Siroppo di scorza d'arancio . .	gram.	30

Un cucchiajo ogni 2 ore.

Cura esterna.

BOURDON. — *Clistere.*

Pr.	Ipecacuana polverizzata . . .	gram.	10
	Acqua comune	»	120

Fa bollire, decanta, versa di nuovo 120 grammi d'acqua sulla stessa polvere; fa bollire, decanta, ripeti una terza volta l'operazione: filtra i liquidi ottenuti, e riuniscili per ottenere un volume totale di 200 a 250 grammi, che sarà amministrato per clistere in una sola volta, per combattere la diarrea dei tisici. Questo stesso clistere riesce qualche volta anche contro i sudori dei tisici.

Anche Féréol preconizza i clisteri d'ipecacuana nella diarrea dei tisici. La dose dell'ipecacuana da lui consigliata è di 5 grammi per 250 grammi d'acqua bollente.

(FEBBRE DEI TISICI)

OZORTOC. — *Pillole.*

Pr. Solfato di chinina	centigr.	50 a gram.	1
Alcoolatura d'aconito	»	25 a centigr.	50

Per 6 pillole. Due di queste pillole ogni 2 ore, durante l'apiressia, se la febbre presenta alla sera accessi ben marcati.

Se la febbre è remittente o continua, prendere ogni 2 ore un cucchiajo della seguente:

Pozione.

Pr. Solfato di chinina	centigr.	50
Alcoolatura d'aconito .)	ana — gram.	0,25
Tintura di digitale . .)		
Acqua di fiori d'arancio . .	»	120

Nei casi complicati da sintomi nervosi, di delirio, l'autore fa prendere le seguenti:

Pillole.

Pr. Antimoniato di potassa . . .	gram.	0,70
Estratto acquoso d'oppio . . .	»	0,20

Per sette pillole.

(SUDORI NOTTURNI)

Cura interna.

BUTLER. — L'autore adopera contro i sudori dei tisici la belladonna. L'amministra la sera (in estratto) in pillole di 3 milligrammi.

In più della metà dei casi l'esito fu completo in 3-4 giorni: in altri si dovè protrarre l'amministrazione del rimedio per 8-10 giorni. In un solo caso la belladonna fu senza effetto.

.

Qualche volta l'esito ottenuto era permanente; altre volte transitorio, e bisognava riprendere il rimedio dopo qualche giorno.

Iames-Little. — Oltre l'ossido di zinco, il tannino e gli altri astringenti d'uso classico, l'autore preconizza la polvere di Dower, alla dose di centigr. 25, da prendere al momento di coricarsi, e l'atropina od il suo solfato alla dose di 1/2 milligrammo in pillola. Disciolta nell'acqua è meno sicura, per la instabilità della sua soluzione.

Hufeland. — *Pillole.*

Pr. Catecù	ana — gram.	6
Agarico bianco		
Siroppo di corteccia d'arancio q. b.		

Per fare 100 pillole.

Cinque-dieci pillole alla sera prima di coricarsi.

Pozioni.

Graves.

Pr. Solfato di chinina	centigr.	10
Acido solforico diluito	gram.	3
Infuso di corteccia di cascarilla	»	100
Tintura di josciamo	»	6
Siroppo semplice	»	25

Tre cucchiai al giorno.

Richter.

Pr. Tintura tebaica	gram.	4
Acido solforico diluito	»	8
Acqua di mandorle amare diluita	»	200
Siroppo di lamponi	»	60

Ogni 2 ore un cucchiajo nel decotto d'avena, contro i sudori colliquativi.

Nubsey. — *Soluzione.*

Pr. Idrato di cloralio	gram.	1,50
Acqua di fonte	»	80

Il cloralio preso internamente, fu riscontrato benefico nei sudori e nella diarrea cronica della tisi avvanzata.

Cura esterna.

De Pietra Santa consiglia di fare delle frizioni su tutto il corpo dei tisici, allorquando vanno a letto, colla miscela seguente:

Pr. Tintura di china-china .	ana — gram.	100
Alcoolato di melissa .		
Balsamo del Fioravanti		

Queste frizioni da farsi con un pezzo di flanella impregnata, devono essere praticate metodicamente, e allora riescono più efficaci contro i sudori notturni del tannino, dei sali di piombo e delle preparazioni d'agarico.

(TOSSE DEI TISICI)

LITTLE. — *Mistura.*

Pr. Acetato di morfina	centigr.	10
Liquore d'atropina	goccie	6
Acido cianidrico diluito. . . .	»	36
Siroppo di ciriegio di Virginia.	gram.	30-50

Un cucchiajo da caffè alla sera e un' altro nella notte, se v'ha bisogno. Contro la tosse secca, tenace e faticante dei tisici, che impedisce il sonno e perturba la notte. Questa mistura non produce alla mattina il malessere che produce l'oppio; ma se sopraggiungesse lo si fa scomparire, permettendo al malato di succhiare qualche pezzo di cedro.

Contro la tosse difficile per la grande vischiosità delli sputi, Little sostituisce alla soluzione precedente, un miscuglio di piccole dosi di ioduro potassico, e di carbonato di soda unite ad acido cianidrico ed a tintura composta di cloroformio; al quale si possono aggiungere al bisogno, alcune goccie di tintura d'oppio. Tale mistura deve essere presa a più brevi intervalli delle precedenti, e deve essere continuata finchè l'espettorazione sia divenuta facile.

Contro la tosse provocata da vecchie aderenze pleuritiche esistenti nelle vicinanze delle lesioni polmonari. In questi casi Little si è trovato bene dalla immobilizzazione del torace, che si ottiene a mezzo di bende d'empiastro adesivo, di 4-5 pollici di larghezza, che si estendono in linea trasversale sulla parte malata, dalla colonna vertebrale allo sterno, in modo da fare una corazza che si mantiene in sito con un' ultima benda d'empiastro che passa al di sopra della spalla, avente uno dei capi fissato nella regione interscapolare, e l'altro nella regione mammaria.

Il cloralio, che oggi si usa così spesso, produce sovente un sonno agitato ed aumenta il senso d'oppressione quando lo si amministra solo.

L' autore ovvia a questo inconveniente dandolo assieme a qualche preparato d' oppio, locchè permette di diminuire ad un tempo le dosi dei due farmaci.

TUBERCOLI CUTANEI, DERMATOSI SQUAMOSE E CACHETICHE

OSPITALI DI LONDRA — *Bagno.*

Pr.	Sublimato corrosivo	gram.	12
	Acido cloridrico	»	4 1/2
	Acqua q. b. per un bagno.		

TUMORI

LUTTON. — *Iniezione ipodermica d' acido iodico.*

L' acido iodico è assai solubile nell' acqua: se ne possono fare delle soluzioni al quinto. A questa dose non forma escara.

È usato contro il gozzo, le adenopatie indolenti della regione cervicale e sottomascellare, e le osteo-periostiti delle falangi della mano, ecc.

Lutton iniettò fino a due grammi della soluzione al quinto in una sola volta. Egli pratica l'iniezione sostitutiva portandola in mezzo al tumore, e utilizza così l' inviluppo proprio del ganglio o della degenerazione qualsiasi, per limitare l' infiammazione e impedire la diffusione che potrebbe avere degli inconvenienti. La reazione locale che segue all' iniezione è assai viva, ma priva di ogni accidente: la risoluzione senza suppurazione e senza escara è la regola.

UBBRIACHEZZA

Pozione.

Pr.	Acetato d' ammoniaca	gram.	10
	Cloruro di sodio	»	4
	Infusione concentrata di caffè .	»	50
	Siroppo semplice	»	20

Da somministrarsi in due volte, ad un quarto d'ora d'intervallo.

ULCERA CRONICA DELLO STOMACO

FRERICHS. — *Pillole.*

Pr.	Nitrato d'argento cristallizzato	centigr.	36
	Sciogli in acqua distillata q. b.		
	Estratto di belladonna	»	50
	Essenza di garofano	»	30
	Polvere di radice di genziana	ana — q. b.	
	Estratto di genziana		

Per fare centoventi pillole.
Tre volte al giorno due-tre pillole.

ULCERO

ISNARD. — *Soluzione.*

Pr.	Iodoformio	gram.	2-3
	Glicerina	»	30
	Alcool	»	10

Fa sciogliere. Questa soluzione è consigliata per la medicazione degli ulceri non infettanti e degli ulceri fagedenici. Si lavano due volte al giorno colla soluzione, poi si medicano con filaccia imbevuta in questa stessa soluzione, o colla polvere di odoformio versata abbondantemente sulla loro superficie. Se vi sono vivi dolori, l'autore raccomanda di sospendere momentaneamente la polvere di iodoformio. In caso di secrezione abbondante, si fanno prima lavature o con acqua clorurata, o con una soluzione allungata di solfato di zinco o di nitrato d'argento.

ULCERO SIFILITICO

Soluzione.

Pr.	Nitrato d'argento cristallizzato	gram.	3
	Acqua distillata	goccie	55

Sciogli. Dà in vetro nero. Toccare gli ulceri due-tre volte al giorno mediante pennello di filaccie imbevuto in questa soluzione.

Unguento.

Pr.	Deutojoduro di mercurio	centigr.	3
	Unguento emolliente	gram.	6

Mesci esattamente. Da applicarsi la quantità di un seme di canape, spalmato su filacce una volta al giorno.

BELLOST. — Nitrato acido di mercurio . gram. 3
Per cauterizzare mediante pennello.

Pr. Sublimato corrosivo centigr. 80
Spirito di vino rettificato gram. 6

Per pennellare previa agitazione del liquido.

UREMIA

ROSDE. — *Iniezione ipodermica.*

Pr. Acido benzoico gram. 1,50
Canfora » 1
Alcool rettificato » 12

Come forte eccitante, e nella uremia.

VAGINISMO

BOUCHUT. — Secondo l'autore, il vaginismo avrebbe spesso per causa una piccola fessura longitudinale, stretta, lunga un $^1/_2$ centimetro, a livello della forchetta; osservò inoltre in giovani vergini, leucorroiche, alle quali si erano prescritte delle iniezioni, una specie di vaginismo consistente in una impossibilità di introdurre la cannula pel dolore che provocava; in questi casi constatò una leggera fessura dell'imene. Ora, in queste 2 forme di vaginismo, si trovò bene coll'applicazione di faldelle spalmate di estratto di ratania:

Pr. Burro di cacao gram. 5
Estratto di ratania » 3

Mesci con cura. Una faldella mattina e sera; di più, tutti i giorni un bagno di crusca.

VAJOLO

Cura interna.

FRANCHINI. — *Pozione.*

Pr. Zafferano gram. $^1/_2$
Infondi in acqua bollente » 100

Aggiungi alla colatura:

Gomma arabica » 6
Olio di mandorle dolci » 10

Raddolcisci con siroppo semplice, o d'ipecacuana, o di manna, secondo il caso. L'autore ha ottenuto risultati vantaggiosi dal-

l' uso del zafferano nell' epidemia vajolosa che ha dominato a Torino nel 1870-72. Questo calmante per eccellenza, ch' entra in una quantità di preparati officinali antispasmodici, antisterici, per la sua azione *sedativa locale,* toglie, secondo Franchini, lo spasmo della parte flogosata. L' irritazione e la costrizione dei tessuti una volta calmata, la suppurazione deve farsi in modo più pronto, più facile, più regolare. Sopra 124 casi di vajolo curati a Torino dall' autore, 10 soccombettero, 10 furono trasportati all' Ospedale e 104 guarirono.

Cura esterna.

DUJARDIN-BEAUMETZ. — *Bagno di cloralio.*

L'autore ottenne buoni effetti dai grandi bagni di cloralio nel vajolo confluente, quando l'epidermide distaccandosi in massa, mette a nudo il derma. La dose del cloralio è di 20 grammi per bagno. Si ottiene così non solo la disinfezione del malato ma ancora una pronta cicatrizzazione della pelle.

Generalizzò inoltre l'uso del collodion col sublimato, il quale per la sua elasticità non esercita una forte pressione che sarebbe dolorosa, e per la scarsa dose del sublimato non riesce caustico.

Pr.	Sublimato	gram.	0,30
	Collodion elastico	»	30
	Olio di ricino	»	10

FRANCHINI. — *Linimento.*

Pr.	Olio di mandorle dolci oppure glicerina	gram.	50
	Tintura di zafferano	»	6

Per uso esterno. Mediante le barbe di una penna od un pennello, ungere con questo linimento ora questa, ora quella parte del corpo, quando l' eruzione ha assunto la forma pustolare. Gli effetti dello zafferano usato in tal modo, sono diretti, e questi consistono nel portare un sollievo al malato; dopo 2 o 3 medicazioni gli spazî di pelle intermedî alle pustole si fanno meno rossi, le pustole stesse da rotonde ed elevate, si abbassano e si dilatano alla base perdendo i caratteri di eccessiva flogosi. I vantaggi indiretti si riferiscono al miglior andamento del male; ha luogo cioè: mitigazione della febbre, del delirio e di tutto quanto costituisce la forma adinamica nello stadio suppurativo.

Si può usare anche la seguente formola:

Pr.	Decotto di malva o di altea . .	gram.	50
	Si infonda s. a. Zafferano polv.	»	1

Si coli. Per uso esterno.

VEGETAZIONI

PLENK. — *Miscela.*

Pr.	Sublimato corrosivo . . .	ana — gram.	3
	Allume crudo		
	Canfora triturata . . .		
	Cerussa		
	Spirito di vino rettificato		
	Aceto		

Per uso esterno.

Soluzione.

Pr.	Tartrato di ferro	gram.	3
	Acqua distillata	»	30

Sciogli. Per uso esterno. Agisce più lentamente della soluzione di Plenk, e produce un insignificante bruciore.

BARENSPRUNG. — *Unguento.*

Pr.	Polvere di sabina . . .	ana — gram.	10
	Adipe suino		
	Essenza di trementina rettificata	»	5

Mesci. Da applicarsi sulle vegetazioni.

Pr.	Sublimato corrosivo	gram.	2-5
	Collodion	»	20-30

Per uso esterno. Contro le vegetazioni accuminate e piatte.

VOMITO

(VOMITO DELLE GRAVIDE)

Mistura.

Pr.	Olio etereo di valeriana . . .	gram.	1
	Etere acetico	»	15

Ogni 2 ore 10-15 goccie sopra zucchero nel vomito della gravidanza e nella emicrania.

LAMI. — *Polveri.*

Pr.	Tintura di cannella	centigr.	20
	Radice di colombo	gram.	60

Fa una polvere. Dà tali n.° 12.

Se ne amministra una 3-4 volte al giorno, un' ora prima dei pasti, nel vino.

KRAUSE. — *Pozione.*

Pr. Creosoto		centigr.	20
Acqua di fiori d'arancio . . .		gram.	60
Tintura di Klaproth . .	ana —	»	2
Etere solforico			
Siroppo di scorza d'arancio			

Un cucchiajo da caffè ogni 2 ore.

LINGARD. — *Soluzione.*

Pr. Tintura di iodio	parti	4
Ioduro potassico	»	6
Acqua distillata	»	20

Sciogli. Tre volte al giorno una cucchiajata da zuppa in un bicchiere d' acqua.

Caspari dice di aver usato per circa 30 anni la tintura di iodio nei casi di vomito, ed ha spesso ottenuto buoni effetti, quando i narcotici e gli altri farmaci raccomandati contro questo sintomo avevano fallito.

(VOMITO ISTERICO)

GUBLER. — Nell' isterismo, (nel caso di vomito incoercibile) l' autore preconizza il valerianato di caffeina in pillole, alla dose di 4-8 grammi al giorno.

Queste pillole contengono ciascuna 10 centigrammi del suddetto sale; ed esse gli diedero successo completo e immediato, in un caso in cui aveva esaurito inutilmente tutti i mezzi ordinarì.

Tuttavia furono inefficaci nei vomiti dei tubercolosi, per cui l' autore consiglia il valerianato, solo nei vomiti nervosi.

PARTE II.

Altre ricette non comprese nella prima parte

Acido Salicilico.

Uso interno.

Wunderlich. — *Mistura.*

Pr.	Acido salicilico	gram.	1
	Olio d' amand. dolci	»	20
	Gomma arabica	»	10
	Siroppo amigdalino	»	25
	Acqua di fiori d' arancio . . .	»	45

Maury. — *Pastiglie.*

Pr. Acido salicilico quanto vuoi.

Gomma e zucchero in quantità sufficiente affinchè ogni pastiglia contenga 25 milligr. d' acido.

Maury. — *Pozione.*

Pr.	Acido salicilico puriss.	gram.	1,50
	Gomma arabica polv.	»	10
	Zucchero	»	20
	Acqua di fiori d' arancio . . .	»	20
	Acqua distillata	»	100

Agitare la bottiglia ogni volta che verrà amministrato un cucchiajo del farmaco. Un cucchiajo da caffè ogni due ore ai bambini.

MAURY. — *Siroppo salicilico.*

Pr. Acido salicilico quanto vuoi.

Siroppo di fiori d'arancio quanto basta, affinchè 20 grammi contengano 5 centigrammi d'acido.

FONTHEIM. — *Soluzione nella difterite.*

Pr. Acido salicilico. gram. 2
Alcool q. b.
Acqua distillata » 200

Da prenderne ogni ora un cucchiajo da thè. Servirsene per gargarismo d'ora in ora quando i bambini sono capaci di eseguirlo, ovvero per applicazione di spugne inzuppate nel liquido sui luoghi ammalati.

MÜLLER. — *Soluzione acquosa glicerinata.*

Pr. Acido salicilico gram. 1
Glicerina. » 20
Acqua distillata » 80

Trattare l'acido colla glicerina ed aggiungere dopo l'acqua.

I medici svizzeri hanno impiegato l'acido salicilico nelle affezioni febbrili, (febbre tifoidea, palustre, ecc.), a dosi tali per cui non può rimanere alcun dubbio sulla sua innocuità. L'azione cumulativa di quest'acido è abbastanza rimarchevole, poichè dopo di aver ottenuto la desiderata remissione mediante una prima dose di 4, 6, 8 grammi, basta amministrarne nei giorni successivi due o quattro per mantenere la temperatura in buoni limiti.

Il *Bollettino della Società medica svizzera,* da cui sono presi questi dati, non dà formole, ma il dott. Cerenville consiglia di amministrare codeste dosi nell'acqua addizionata di succo di liquirizia.

MAURY. — *Vino di china e di salicilato di chinina.*

Pr. China calisaja gram. 30
Salicilato di chinina » 1
Vino di Madera » 1000

MAURY. — *Vino salicilico.*

Pr. Acido salicilico puriss. . . . gram. 3
Vino moscato » 1000

Uso esterno.

MAURY. — *Collutorio.*

Pr. Acido salicilico rettif. gram. 2
Miele bianco o rosato » 30

Mesci.

WAGNER. — *Gargarismo nella difterite.*

Pr.	Acido salicilico	gram.	1,50
	Alcool	»	15
	Acqua distillata	»	150

Se ne usa ogni ora, nei fanciulli capaci di gargarizzarsi. Ove il miscuglio depositasse al fondo del vaso alcuni cristalli dell' acido, riscaldandolo si sciolgono. Nei bambini poi che non sanno gargarizzarsi, si faranno prendere da 15 a 30 centigr. dell'acido nell' acqua o nel vino.

MAURY. — *Iniezione nella leucorrea.*

Pr.	Acido salicilico	gram.	1
	Acqua distillata	»	300

Sciogli.

Ovàtta al 3 0/0 *nelle piaghe di cattiva indole.*

Pr.	Acido salicilico	gram.	750
	Alcool al 85°	chilogr.	5

Sciogli ed aggiungi:

	Acqua	litri	150

Questa soluzione può servire per 25 chilogr. di cotone.

Ovatta al 10 0/0.

Pr.	Acido salicilico	chilogr.	1
	Alcool	»	10
	Cotone	»	10
	Acqua	litri	60

Queste due prescrizioni non richiedono più di 3 o 4 ore per essere completamente apparecchiate. La ripartizione dell'acido senza essere perfettamente eguale, dà però una media sufficiente.

KOLBE. — *Polvere ed elisire dentifricio.*

Paulcke, farmacista di Lipsia, prepara una polvere nella quale è incorporato l' acido salicilico, ed un elisire dentifricio con una soluzione alcoolica dello stesso acido aromatizzato coll' essenza di gaulteria. Non è detto delle dosi nè del modo farmaceutico di preparazione.

L' acido salicilico essendo inoltre un eccellente mezzo per togliere l' odore al sudore dei piedi senza impedire al medesimo di prodursi, poichè non fa che opporsi alla formazione degli acidi buttirico, valerianico, ed agli altri della stessa famiglia che corrodono i piedi, Paulcke ha preparato coll' acido salicilico, col sapone, col talco e coll' amido una polvere per intonacare i piedi, la quale, togliendo loro ogni odore, dà ai medesimi una aggradevole morbidezza.

Maury. — *Polvere composta per collutorio estemporaneo.*

Pr. Acido salicilico rettif. gram. 2
Zucchero polv. od altra polvere inerte » 20

M. — Per toccare le parti malate della bocca con un pennello previamente umettato d'acqua.

Barduzzi. — *Soluzione.*

Pr. Acido salicilico centigr. 80
Alcool gram. 12
Miele rosato » 70

M. — Per pennellature nel mughetto.

Crédé, professore nella clinica ostetrica di Lipsia, usa per iniezione vaginale e con molto vantaggio, contro le ulcere del collo uterino consecutive al parto, e, come mezzo disinfettante, le due prescrizioni seguenti:

1.ª Pr. Acido salicilico gram. 1
Acqua distillata » 300 a 900
2.ª Pr. Acido salicilico gram. 1
Polvere d'amido » 5

Zinno. — *Soluzione.*

Pr. Glicerina parti 100
Acido salicilico » 2,50
Acqua » 20

È un eccellente rimedio detersivo, antisettico per la topica medicazione delle ulcere e delle piaghe fetide, gangrenose e ribelli alla cicatrizzazione.

Gamberini. — *Unguento.*

Pr. Acido salicilico gram. 4
Alcool » 15

A pennellature nelle ulcere molli e in quelle residue a bubboni.

Induce lieve bruciore, ma scema prontamente la secrezione marciosa, ed accelera la cicatrizzazione.

Wagner. — *Unguento nelle piaghe di cattiva indole.*

Pr. Acido salicilico finam. polv. . . gram. 1,50
Alcool » 3
Sugna » 15

Unguento.

Pr. Acido salicilico gram. 1
Spirito di vino » 2
Grasso depurato » 15

Mesci e fa unguento per uso esterno.

Arsenico.

Il dott. E. Labbée in un suo articolo sull' arsenico inserito nel *Iouv. Médical* 5 luglio 1875, fra le altre cose, enumerava le af-ezioni nelle quali questo farmaco fu preconizzato, e per cui salì ll' alta e giusta riputazione di cui gode. Prima di dare le ri-ette di questo farmaco, crediamo acconcio di riferire quel brano. :ccolo:

« Mettiamo in prima linea le febbri intermittenti, uno dei iedestalli di Boudin; il reumatismo cronico e specialmente il nodoso (Gueneau de Mussy); le affezioni cutanee (è il rimedio pecifico dell' erpetismo, disse Bazin); e in generale lo stato ner-oso che genera l' ipocondria, l' isterismo, le nevralgie e le neu-ropatie viscerali (ciò che fece dire a Isnard di Marsiglia che ' arsenico merita il nome di rimedio dello stato nervoso). Fu al lott. Koepl che venne l' idea di provare l' arsenico in certi scon-erti delle funzioni respiratorie, specialmente dell' asma, ed ot-enne un completo successo.

« Indicheremo inoltre i felici risultati ottenuti con questo far-maco contro le nevrosi del cuore, i rapidi miglioramenti nei casi di corea (Gellé, Bartez, Guersant Père); la sospensione de-gli accidenti nella tisi. L' arsenico fu anche adoperato con suc-cesso nella clorosi, nella dismenorrea, nelle malattie croniche delle vie digestive.

« Riguardo alle formole secondo le quali l' arsenico è più ge-neralmente propinato, soggiunge Labbée, troviamo l' acido arse-nioso in pillole, in granuli. La pusillanimità, lo spavento dei malati era tale che si dovette ricorrere ad un sotterfugio. Si diede a queste pillole, il nome di pillole di *Dioscoride*. Anche oggidì non è raro trovare resistenza contro l'uso di questo « *ve-leno pei topi*. »

« Facciamo uso dell' arseniato di potassa in soluzione. Questo sale costituisce la base del liquore di Fowler, come l' arseniato di soda costituisce la base del liquore di Pearson. Di questi due liquori che si amministrano a goccie, preferiamo di gran lunga la soluzione seguente:

Pr. Acqua	gram.	125
Arseniato di soda	centigr.	5

Si amministra a cucchiajate da caffè, dandone una prima di ogni pasto principale, e si aumenta progressivamente.

« Preconizziamo l'arseniato di ferro in pillole di un milligrammo ciascuna. E diremo di passaggio, con Duchesné-Dupare, che è uno dei migliori rimedi contro le serpigini furfuracee e squamose. Ho visto mio padre a servirsene in gran numero di casi, ed ottenere risultati altrettanto pronti che soddisfacenti.

« Notiamo inoltre il latte arseniato che *Bouyer* ordina principalmente nelle malattie del cuore, ed al quale accorda i suoi favori; ne fanno testimonianza le osservazioni che ha riferite nel numero 11 del *Mouvement Médicale* 1875. — A proposito di questi latti medicamentosi, poichè il latte è di moda e con ragione, secondo noi vi sarebbe da tentare qualche cosa; vi sarebbero da fare degli esperimenti serî riposanti su basi più larghe di quelle che servirono fino adesso, e crediamo che in tal modo si potrebbero far tacere certi scrupoli.

« Dopo il 1869 si parlò molto dell'arsenico diastasiato. Ed anzitutto che cos'è la diastasia? Ognuno lo ricorda; è una materia azotata bianca, che si estrae dai vegetali in corso di germinazione, e che si forma a spese delle sostanze azotate delle piante che si modificano allora in una maniera ancora indeterminata. Essa avrebbe per iscopo essenziale di rendere solubili ed assimilabili i principî amilacei destinati alla prima alimentazione del germe o gemma. Essa è, in una parola, l'agente dinamico dell'assimilazione embrionaria.

Come base delle sue operazioni, il dott. Baud scelse la semente di crescione, la cui attitudine germinatrice è delle più marcate, secondo lui, e che inoltre contiene dei principî oleosi e proteici, ricchissimi di azoto e soprattutto di fosforo.

Onde preparare il suo arsenico diastasiato, Baud prende un determinato peso di questa semente, e dopo d'averla posta in condizioni favorevoli alla sua germinazione, la umetta regolarmente con una soluzione titolata di arseniato di soda. Passati 4 o 5 giorni il germe esce fuori dalla membrana tegumentaria della semente, sotto forma di un piccolo capezzolo bianco, intorno al quale si riconoscono le materie integranti del mandorlo liquefatte e preparate per l'assorbimento.

È in questo punto che l'attività diastasica essendo al sommo dello sviluppo, il chimico immobilizza il lavoro di germinazione. Porta le sementi alla stufa la cui temperatura non superi 50° c., allo scopo di ottenere una pronta disseccazione senza annichilare le proprietà attive della diastasia. Più non gli rimane che di fare in pillole questi fermenti medicinali e la prova è terminata.

Noi non vogliamo più a lungo intrattenerci su questo nuovo ıodo di amministrazione dell' arsenico. Esso è originale e non ıanca di un certo interesse scientifico (poichè, secondo l'espres-one del professore Bouchardat, si fa prendere all' ammalato il medio nel suo laboratorio), e meritava il poco tempo che gli ıbbiamo dedicato.

Diversi medici distinti ci parlarono con tanti elogi di questo ·senico diastasiato, che noi ci permettiamo di dire ai clinici l ai pratici: Esperimentate ed osservate voi stessi se i risultati spondono agli elogi fatti. »

Uso interno.

Arseniato di chinina.

Si prepara l' arseniato di chinina saturando una soluzione di cido arsenico mediante una ebollizione prolungata con un ec-esso di chinina. Questo sale racchiude presso a poco peso guale d' acido arsenico e di chinina. Si presenta sotto forma i una massa amorfa.

Secondo Apostolidés, questo sale può essere utile in certe forme i mania, ogni volta che havvi un indebolimento nervoso od no stupore che non implichi però una lesione organica.

Dose: cinque a dieci milligrammi.

MENTEL. — *Granuli di Dioscoride.*

Pr.	Acido arsenioso	centigr.	10
	Mannite pura	gram.	4
	Miele puro q. b.		

Tritura lungamente l' acido arsenioso in un mortajo di por-ellana colla mannite; fa col miele una massa pillolare perfet-ımente omogenea; dividi questa massa in cento granuli che coprirai di zucchero di latte. Ciascuno di questi granuli con-ene un milligrammo d' acido arsenioso. Cinque a dieci granuli. ella tisi (Moutard-Martin). Sospendere dopo 25 giorni (Cersoy).

DONOVAN. — *Ioduro di arsenico e di mercurio.*

L' autore ha proposto d' impiegare contro la lebbra, il lupus, psoriasi, la combinazione d' ioduro di mercurio e di ioduro arsenico.

BIETT. — *Liquore arsenicale.*

Pr.	Arseniato d' ammoniaca	decigr.	4
	Acqua distillata	gram.	200

M. — Da 12 goccie fino a 4 grammi e più. Nella maggior arte delle malattie croniche della pelle, nell' eczema, impetigine,

lichene, ecc.; ma principalmente nelle affezioni squamose, lebbra e psoriasi.

CLEMENS. — *Liquore arsenicale brom.*

Pr.	Acido arsenioso	gram.	4
	Carbonato di potassa	»	4
	Acqua distillata	»	372
	Bromo	»	8

Agita ogni giorno, fino a che il liquore sia incoloro. — 3 o 4 goccie due volte al giorno in un bicchiere di acqua.

DONOVAN-FERRARI. — *Liquore.* (Soluzione iodo-arsenicale, mercuriale).

Nel lavoro di Gamberini, intitolato: *Del prurito in alcune dermatosi di natura venerea,* si legge quanto segue: Io mi sono domandato se la riunione di questi tre potenti farmaci (iodio, mercurio, arsenico) che compongono il liquore di Donovan, era stata causa di successi; ciò che v' è di certo è, che le sperienze furono numerose, e le guarigioni complete e contestate.

La formola del liquore Donovan-Ferrari, come è impiegata all' ospitale di Sant'Orsola in Bologna, è la seguente:

Pr.	Ioduro d' arsenico	centigr.	20
	Acqua distillata	gram.	120

Sciogli in un mortajo di vetro a caldo; aggiungi:

Pr.	Bijoduro di mercurio	centigr.	40
	Ioduro di potassio	gram.	3 a 4

Filtra e conserva in un vaso bruno e chiuso. Il liquore così ottenuto è limpido ed ha una leggiera tinta di paglia. Quattro grammi di questa preparazione contengono circa sei milligrammi d' ioduro d' arsenico, e dodici milligrammi di bijoduro di mercurio.

La dose alla quale si amministra questo liquore, varia da quattro a cento goccie e più, in novanta grammi d' acqua distillata, da prendersi in tre volte nella giornata; si aumenta ogni giorno di una o 2 goccie.

Devesi evitare, ogni volta che bevesi di questo liquore, l' uso delle sostanze acide, non prenderlo a digiuno e non unirlo ai narcotici.

FOWLER. — *Liquore arsenicale.*

Pr.	Acido arsenioso	gram.	5
	Carbonato di potassa	»	5
	Acqua distillata	»	500
	Alcoolato di melissa composto .	»	15

Riduci l' acido arsenioso in polvere, mescola col carbonato di

potassa e fa bollire in vaso di vetro fino a che l'acido arsenioso, sia disciolto completamente. Aggiungi l'alcoolato di melissa al liquore quando è raffreddato; filtra e rimetti una quantità d'acqua sufficiente affinchè il tutto rappresenti esattamente 500 grammi: questo liquore conterrà un centesimo del suo peso di acido arsenioso.

5 a 10 goccie nel corso della giornata in un bicchiere d'acqua zuccherata. Da 2 a 14 goccie al giorno nella glicosuria (Devergie, Foville).

Kapeler. — *Liquore anticanceroso.*

Pr.	Ossido bianco d'arsenico . . .	centigr.	5
	Fa disciogliere in acqua distill.	gram.	500

Una goccia al giorno, e progressivamente una cucchiajata da caffè mattina e sera.

Liquore sodico-arsenicale.

Pr.	Arseniato di soda anidro (farm. britan.)	centigr.	26
	Acqua distillata	gram.	28-35

Questo liquore inglese contiene dieci volte più d'arseniato che la soluzione di Pearson francese.

Pastiglie stibio-arsenicali, alteranti.

Pr.	Acido arsenioso	centigr.	10
	Pasta di cioccolato alla vaniglia	gram.	500
	Protossido d'antimonio . . .	decigr.	5

Si può rimpiazzare la pasta di cioccolato, con 500 grammi di pasta fatta con zucchero in polvere e mucilaggine di gomma adragante.

Mesci lungamente ed intimamente. Fa 1000 pastiglie che conterranno un milligrammo d'acido arsenioso ciascuna. Dieci a venti al giorno.

Codeste pastiglie sono utili onde surrogare la tisana di Feltz nella cura delle affezioni sifilitiche costituzionali ribelli ai mercuriali ed ai preparati iodici. Esse possono essere impiegate con vantaggio nella cura di molte affezioni della pelle ribelli, ed in particolare nel psoriasi. Mezzo comodo per curare le febbri intermittenti, le nevralgie, l'asma e la tisi colle preparazioni stibio-arsenicali a deboli dosi.

Barton. — *Pillole.*

Pr.	Arsenico bianco porfirizzato .	decigr.	1
	Oppio brutto	»	4
	Sapone medicinale	»	11

M. e fa trenta pillole. Nelle febbri intermittenti ribelli. Due a cinque pillole al giorno.

Biett. — *Pillole d' arseniato di soda.*

Pr.	Estratto idro-alcoolico di cicuta	decigr.	13
	Arseniato di soda	»	1

M. — Fa ventiquattro pillole. Una-due al giorno. Lo stesso uso delle pillole d'arseniato di ferro della ricetta che seguita.

Biett. — *Pillole d' arseniato di ferro.*

Pr.	Arseniato di ferro	centigr.	15
	Estratto di lupolo	gram.	4
	Polvere di malva	»	2
	Siroppo di fiori d'arancio q. b.		

M. — Fa quarantotto pillole. Ogni pillola contiene tre milligrammi d' arseniato. Una per giorno.

Come le pillole asiatiche, esse vengono specialmente impiegate nell' eczema, nel lichene cronico, nelle affezioni squamose, lepra, psoriasi, lupus.

Duparc. — *Pillole antisquamose.*

Pr.	Arseniato di ferro	centigr.	50
	Polvere di gomma arabica q. b.		

Per cento pillole. Una a venti progressivamente nelle ventiquattro ore, secondo l' età, la costituzione. Nell'erpete furfuraceo o squamoso.

Thompson. — *Pillole d' joduro d' arsenico.*

Pr.	Ioduro d'arsenico	centigr.	5
	Estratto di cicuta	gram.	1

Fa dieci pillole. Una ogni otto ore. Nel cancro della mammella, nella lepra, nell' impetigine.

Pillole arsenicali asiatiche.

Pr.	Acido arsenioso	centigr.	50
	Pepe nero polverizzato . . .	gram.	5
	Gomma arabica polverizzata . .	»	1
	Acqua comune q. b.		

Mesci con molta cura triturando lungo tempo; dividi in cento pillole. Una-due ogni giorno. Ciascuna di esse conterrà un mezzo centigrammo d' acido arsenioso.

Fontaneilles. — *Polvere.*

Pr.	Arsenico bianco porfirizz. . . .	decigr.	1
	Mercurio dolce porfirizz. . . .	»	9
	Oppio brutto polverizz. . . .	»	1
	Gomma arabica polverizz. . .	gram.	1
	Zucchero	»	4

M. — Dividi in 24 parti. Una ogni giorno. Nelle febbri intermittenti.

Donovan. — *Pozione.*

Pr.	Soluzione iodo-arsenico-mercuriale	gram.	4
	Acqua distillata	»	80
	Siroppo di zenzero	»	16

Questa pozione contiene quattro centigrammi di ciascuno degli ioduri. Prescrivesi alla dose di tre a quattro cucchiajate al giorno.

Pozione.

Pr.	Soluzione arsenicale (rappresentante 25 milligrammi d' acido arsenioso)	gram.	25
	Vino rosso	»	50
	Siroppo semplice	»	25

Da prendere in cinque volte; da mezz'ora in mezz'ora, almeno tre ore dopo l'accesso.

Bouchut. — *Siroppo arsenicale sodico.*

Pr.	Arseniato di soda	centigr.	5
	Siroppo di china	gram.	300

M. — Una o due cucchiajate da caffè al giorno nella scrofola.

Devergie. — *Soluzione arsenicale.*

La formola seguente permette di prescrivere a grammi le dosi le più frazionate d' arsenito di potassa.

Pr.	Acido arsenioso	centigr.	10
	Carbonato di potassa	»	10
	Acqua distillata	gram.	500
	Alcoolato di melissa composto	centigr.	50
	Tintura di cocciniglia q. b.		

Per colorare molto.

Ogni grammo di questa soluzione rappresenta un cinquimillesimo di grammo d' acido arsenioso, mentre che se ne aggiunge un centigrammo in ogni grammo del liquore di Fowler.

Colorare la soluzione in rosa.

Pearson. — *Soluzione o liquore arsenicale.*

Pr.	Arseniato di soda cristall.	centigr.	5
	Acqua distillata	gram.	30

10 a 20 goccie al giorno, in un bicchiere di acqua zuccherata.

Trousseau. — *Soluzione arsenicale contro l' asma.*

Pr.	Arseniato di soda	centigr.	5
	Acqua distillata	gram.	100
	Tintura di cocciniglia q. b.		

Al principio dei due principali pasti, una cucchiajata da caffè

di questo liquore rappresentante circa due milligrammi e mezzo di arseniato.

Soluzione arsenicale o minerale.

Pr. Acido arsenioso gram. 1
Acqua distillata » 1000

Fa bollire per un quarto d' ora. Cinquanta grammi di questa soluzione rappresentano 5 centigrammi d' acido arsenioso.

Uso esterno.

I preparati arsenicali si possono porre in prima classe fra i medicinali caustici: pochi altri forniscono escare più nette e meglio circoscritte. Ma a lato di tali vantaggi, questi preparati presentano grandi inconvenienti. Infatti, essi vengono rapidamente assorbiti, e, se si agisse sopra superfici alquanto estese, si può determinare l' avvelenamento non altrimenti che quando si amministra l' arsenico per uso interno. Devono essere impiegati colla maggior prudenza, e riservati per le ulceri o cancri pochissimo estesi della faccia.

Guéneau de Mussy. — *Bagno arsenicale.*

Pr. Arseniato di soda gram. 2-10
Acqua q. b.

Per bagno della durata di un' ora.

Contro il reumatismo nodoso.

Boudin. — *Cigaretti arsenicali.*

Deponi quest' acido polverizzato sopra un pezzo di carta con giusta dimensione stabilita per essere rotolata in cigaretto. Aggiungi il numero di goccie d' acqua necessaria affinchè la carta s' imbeva della soluzione del farmaco. Fa seccare, rotola ed accendi.

Trousseau. — *Cigaretti arsenicali.* (Vedi asma, nel *Ricettario* 1875).

Clistere.

Pr. Soluzione arsenicale gram. 50
(rappresenta 5 centigrammi d' acido arsenioso).
Acqua tiepida » 50

È prudente d' incominciare per vuotare il retto mediante un clistere ordinario. Aggiungendo un centigrammo d' acido arsenioso, o due centigrammi d' arseniato di soda a 150 grammi di acqua si fa il clistere contro gli ascaradi lombricoidi.

PLENCK. — *Epilatorio.*

Pr.	Calce viva in polvere	gram.	48
	Amido	»	40
	Solfuro d' arsenico	»	4

Mesci con sufficiente quantità d'acqua, fa una pasta molle che applicherai sulla parte che vorrai vedere sprovveduta di peli.

FRATE COSIMO — *Pasta arsenicale.*

Pr.	Arsenico bianco	gram.	1
	Cinabro	»	5
	Spugna calcinata	»	2

Polverizza.

La proporzione d'arsenico è qui di un ottavo, più forte che in nessun' altra delle formole conosciute. — (Codic. francese).

Al momento di servirsene si scioglie la polvere in un poco di acqua fino alla consistenza di pappa; la si distende leggermente con un pennello sulla superficie ulcerata, avendo cura di non impiegarne che una mediocre quantità; è meglio ricorrere a nuove applicazioni piuttosto che esporsi ad un troppo forte assorbimento. La si ricopre in seguito con un pezzo d'agarico ancora bagnato. Quest'agarico si distacca dopo 10, 15, 20, 30 giorni, talvolta più tardi, e cade coll' escara.

Dopo la caduta di esso, Souberbielle medicava colla pomata gialla del frate Cosimo.

Pr.	Cera gialla	gram.	32
	Olio rosato	»	48
	Canfora	»	75
	Estratto di Saturno	»	150

Questa pomata viene applicata distesa sopra un pannilino sino a che la piaga sia detersa dallo strato bianco che la ricopre. Se allora le escrescenze fungose riappariscono, si fa una nuova applicazione della pasta, e la si replica fino alla distruzione completa del cancro.

Havvi un rimarco importantissimo da fare toccando l' estensione dell' ulcera: se essa oltrepassa 3 centimetri quadrati, è necessario dividere la cura, onde non esporsi all' assorbimento da una superficie troppo considerevole, e perciò non cauterizzare una nuova porzione se non dopo la caduta della prima escara prodotta. Inoltre, quando i margini sono callosi, è d' uopo ravvivarli con un vescicante, il caustico non agendo che sopra carni vive ed umide.

Cazenave. — *Polvere arsenicale.*

Pr.	Ossido bianco d'arsenico . . .	centigr.	50
	Solfuro di mercurio	decigr.	25
	Polvere di carbone animale . .	centigr.	50

Se ne scioglie una piccola quantità sopra un corpo solido, e, mediante una spatola si stende questa pasta liquida sopra una superficie denudata, che non deve oltrepassare in estensione quella di un franco circa. Questa applicazione non è immediatamente molto dolorosa; ma ben presto sopraggiunge non solo un dolore vivo, ma eziandio, dopo qualche ora, un gonfiamento eresipelaceo che va crescendo. Questi fenomeni però non tardano a dissiparsi; rimane una crosta bruna e durissima, molto aderente, che spesso persiste per un mese, e che lascia vedere alla sua caduta le sue superfici cicatrizzate.

Dubois e Rousselot. — *Polvere escarotica arsenicale debole.*

Pr.	Cinabro porfirizzato	parti	16
	Sangue di drago	»	8
	Arsenico bianco porfirizzato . .	»	1

M. esattamente.

Al momento di servirsi di questa polvere, se ne fa una pasta con un poco di saliva od acqua gommata.

Dupuytren. — *Polvere arsenicale.*

Pr.	Acido arsenioso	decigr.	4
	Calomelano	»	32

M. — Nelle ulcerazioni del lupus.

Ecco il preparato che Biett impiegava:

Alcuni autori indicano due grammi d'acido arsenioso in luogo di quattro decigrammi; ma val meglio tenersi alla ricetta la più debole ed aumentare se è d'uopo.

Justamond. — *Polvere arsenicale.*

Pr.	Ossido bianco d'arsenico polverizzato	gram.	20
	Antimonio crudo polverizzato .	»	40

Mesci e fa fondere in un crogiuolo: polverizza di nuovo ed aggiungi:

	Estratto d'oppio	gram.	10

All'esterno, spolverare le escrescenze, le ulcere fungose e ribelli.

Pomata arsenicale contro i parassiti.

Pr.	Sugna	gram.	12
	Polvere di Rousselot	»	5

Mesci.

Pomata coll' ioduro d' arsenico.

Pr.	Ioduro d'arsenico	centigr.	15
	Sugna	gram.	25

M. — Frizioni di due a quattro grammi. In alcuni casi di erpeti rodenti e tubercolosi.

Bromuro di canfora.

Uso interno.

CHARCOT.

La dose a cui si suole amministrare il bromuro di canfora varia dai 40 centigrammi ai 4 grammi nelle 24 ore. Chi voglia assicurarsi da ogni pericolo rispetto alla dose, deve servirsi del termometro; ogni volta che la temperatura discende al disotto del normale se ne sospenda l'uso. Sarà bene inoltre che le dosi siano frazionate, ma non soverchiamente come hanno praticato Deneffe ed Hammond. Fino a 40 centigrammi si può dare tutta la dose in una sol volta; ma da 40 centigrammi ad 1 grammo si darà in due volte; al disopra di un grammo si darà in tre volte.

Il bromuro di canfora viene usato sotto varie forme; in *polvere*, in *pillole*, in *capsule*, in *confetti*, ed *ipodermicamente*.

Capsule e confetti.

Nel servizio di Charcot alla Salpètrière il dott. Bourneville usa le capsule ed i confetti (formole del dott. Clin). Le capsule contengono 20 centigrammi, altre 40; ed oltre a quest'ultima dose vengono amministrate in due od in tre volte. I confetti contengono 10 centigrammi di bromuro.

DENEFFE e HAMMOND. — *Pillole.*

Le memorie di questi due autori non contengono però la formola.

Polvere.

Pr.	Bromuro di canfora	centigr.	10
	Gomma e zucchero q. b.		

M.

Polvere unita all'acido fenico.

Pr.	Bromuro di canfora	centigr.	10
	Acido fenico	»	2
	Zucchero di latte	»	10

Dà 24 di queste dosi. — Una ogni 2 ore.

Uso esterno.

Bourneville. — *Metodo ipodermico.*

Pr. Bromuro di canfora gram. 3
Alcool » 25
Glicerina » 22

Da coteste iniezioni, non ebbe mai alcun inconveniente. Sarà però bene di sorvegliare le punture e di non introdurre che una piccola quantità di soluzione per volta.

(Vedi Bromuro di canfora nella parte III).

Fosforo.

Uso interno.

Alle ricette che esponiamo di questo farmaco, troviamo utile far precedere le seguenti conclusioni che il dottore Lemaire trasse nel recente ed interessante suo lavoro, *Sull' impiego del fosforo in alcune affezioni del sistema nervoso.* — (Tesi di Parigi, 4 maggio 1875):

1.° Nelle paralisi consecutive alle malattie acute ed alle febbri atasso-adinamiche, il fosforo non ha alcuna azione speciale. Non è che tonico, allo stesso titolo d' altri farmaci ai quali esso aggiunge la sua azione.

2.° Il fosforo nelle paralisi legate ad una alterazione del sangue (cloro-anemia), o ad una diminuzione della sua quantità (emorragie), non ha che un' azione molto incerta e che non può essere che stimolante.

3.° Non sembra possedere alcuna azione nelle paralisi a *frigore* ed in quelle isteriche, secondo i fatti che si sono potuti raccogliere.

4.° Il fosforo non ha alcuna azione nelle paralisi prodotte da un rammollimento cerebrale, o da una emorragia cerebrale, di una certa estensione.

5.° Nelle paralisi consecutive ad una emorragia di poca estensione e che non ha prodotto grandi disordini nella sostanza nervosa, il fosforo sembra aiutare ed affrettare la guarigione, anche quando codeste paralisi hanno già una certa durata, un anno per esempio.

6.° Il fosforo non agisce nelle paralisi dovute ad un tumore cerebrale. Forse soltanto nei casi di tumore sifilitico può sollecitare la guarigione, quando la cura specifica avrà fatto il suo effetto.

7.° Non agisce nelle paraplegie antiche causate da un rammollimento od una sclerosi estesa.

8.° Il fosforo sembra avere una influenza favorevole nelle paraplegie recenti, incomplete, e che non dipendono da una lesione midollare profonda.

9.° Nell' atassia locomotrice progressiva, di cui il momento dello sviluppo non è vecchio, ed i sintomi non troppo diffusi, il fosforo sembra avere un' influenza favorevole. Non guarisce ma migliora. L' andamento dell' atassia sembra, in certi casi, rimanere stazionario invece di procedere.

10.° Ha un' azione molto incerta sui dolori sfolgoranti, e variabilissima sui sintomi d' impotenza; sembra dare maggior forza al malato.

11.° La cura fosforica è assolutamente senza azione nella sclerosi a placche.

12.° Non sembra dare alcun risultato nella intossicazione saturnina.

13.° Sembrano favorevoli i risultati nella intossicazione col solfuro di carbonio, e nell' avvelenamento mercuriale.

14.° Nelle paralisi muscolari dell' occhio, l' azione del fosforo vuole essere sperimentata di nuovo per trarre delle conclusioni.

15.° Nella amaurosi incompleta, ambliopia non sintomatica di una lesione organica della papilla, e che non è legata che ad un disordine funzionale d' innervazione, l' azione del fosforo è parimenti delle più incerte, e nuove sperienze si rendono necessarie.

16.° Nell' anafrodisia non dà che risultati incerti e talvolta lungo tempo dopo la cura.

17.° Il fosforo sembra dunque essere uno stimolante, un tonico del sistema nervoso, capace di migliorare, ma non di guarire alcune affezioni nervose.

18.° Lo si potrà prescrivere ogni volta che i morbi già citati, saranno esenti da infiammazione, da febbre, ed eziandio da ogni eccitamento cerebrale, quando un periodo cronico è succeduto a sintomi acuti, e che i fenomeni tutti d'irritazione sono scomparsi. Questa regola è assoluta, e si arrischierebbe di vedere l' affezione aggravarsi ed anche finire fatalmente, se si facesse altrimenti.

19.° Si deve cominciare l' amministrazione a debole dose (un milligrammo), ed accrescerla gradatamente fino ad otto o dieci milligrammi, che si danno in due volte al momento del

pasto, perchè a digiuno si avrebbero dei ritorni fosforici ed il farmaco riuscirebbe più irritante.

20.° Devesi aver presente ch' è una sostanza che si accumula e come azione e come dose; la cura deve dunque essere sospesa dopo dieci o dodici giorni; indi la si riprende cominciando di nuovo da un milligrammo e colle stesse precauzioni.

21.° Al minimo disordine di digestione, come gastralgia, vomito, diarrea, è d'uopo cessare immediatamente la cura e non ricominciare che colle maggiori precauzioni e senza oltrepassare una certa dose.

22.° Il miglior preparato sembra essere l' olio fosforato apparecchiato col metodo di Méhu.

23.° Se, dopo un mese, nessun risultato favorevole si è ottenuto, devesi abbandonare la cura fosforica, di cui l' impotenza sarebbe allora dimostrata.

Il Dottor Lemaire, nella relazione di questa sua tesi, ha fatto tesoro delle numerose osservazioni contenute nei lavori in argomento di Bèhier, Lecorché, Dujardin-Beaumetz, Desnos, Gubler, e di quelle pubblicate recentemente dal *Bulletin général de Thérapeutique* sull' impiego del fosforo nelle malattie nervose, nell' isteria e nell'epilessia, da Ashburton Thompson, da Routh di Londra, e finalmente dell' importante lavoro di Méhu pubblicato nel t. LXXXVIII del *Bull. Génér. de Thérapeutique.*

Thompson ha studiato e sperimentato clinicamente il fosforo. Dai suoi studì l' autore conchiude che il fosforo agisce sull' organismo umano in tre modi, come stimolante, tonico e come veleno.

Effetti stimolanti. Sono caratterizzati dall' acceleramento del polso, che si fa più pieno, dalla elevazione della temperatura e dai sintomi seguenti:

Sensazione di calore che invade tutto il corpo, congestione della faccia, sudori, dilatazione dei capillari periferici, diuresi abbondante: l' orina è rossa, carica, ha odore di violetta o di solfo, e può diventare fosforescente, aumento d' appetito, sensazione di calma, di benessere, eccitazione nervosa che si manifesta col tremolìo dei muscoli, che può elevarsi fino a leggiere convulsioni cloniche. Più di rado si risveglia ardore venereo, o un aumento della sensibilità tattile. L' autore raccomanda di mettere a profitto questi effetti stimolanti del fosforo, quando si vuole prepararsi a sforzi inusitati di spirito e di corpo, come rimedio nello stato tifoideo, come mezzo di far apparire un esantema tardo a mostrarsi, imperfettamente sviluppato o re-

trocesso. L'autore prescrive ancora le dosi stimolanti di fosforo per combattere le nevralgie a frigore, e quelle che sono di natura astenica, o si sviluppano in seguito ad emorragia copiosa, o ad una lattazione troppo abbondante.

Effetti tonici. Si ottengono amministrando il fosforo a piccola dose, a intervalli regolari continuati per lungo tempo. In queste condizioni si vedono migliorare di molto le funzioni nervose spossate, sembra allora che il fosforo agisca come rinnovatore, riparatore delle sostanze nervose alterate. Tutta l'economia non tarda a subire l'effetto benefico del rimedio.

1.° Pr.	Fosforo puro	milligr.	75
	Etere	cent. cal.	28
2.° Pr.	Alcool assoluto	gram.	20
	Fosforo puro	milligr.	6

Come stimolante si prescrive alla dose di 5 milligrammi, 2-3 giorni di seguito solamente, e come tonico alla dose di gram. 0,0006, tre volte al giorno, sciolti nell'olio di fegato di merluzzo. Durante l'amministrazione del fosforo, se sopravvenisse una eccitazione sessuale notevole, si deve diminuire la dose: è segno che essa è troppo forte.

SCHIMTT. — *Capsule d' olio fosforato.*

Per cento capsule 40 grammi d' olio di mandorle dolci; s' introducono in una ampolla di vetro verde di sessanta centimetri cubici di capacità. Un decigrammo di fosforo, lo si dissecca rapidamente in un frammento di carta di seta, e lo si lascia cadere nell' olio. L' ampolla è turacciata, collocata in un bagnomaria che si riscalda fino ad ottanta gradi centigradi; si divide l' olio nelle cento capsule gelatinose, contenenti ciascuna un milligrammo di fosforo. Dose: una a cinque.

LŒBÉLIUS. — *Etere fosforato.*

Pr.	Fosforo	decigr.	1
	Etere	gram.	15
	Essenza di menta	goccie	24

Fa disciogliere il fosforo nell' etere. Due goccie sullo zucchero ogni due ore.

GLOWER. — *Fosforo ed olio di fegato di merluzzo.*

Pr.	Fosforo	milligr.	5
	Olio di fegato di merluzzo . .	gram.	30

Getta il fosforo nell' olio di fegato di merluzzo; immergi la bottiglia che contiene quest' ultimo nell' acqua calda, agita. — Nella scrofola e tisi.

Churchill. — *Ipofosfito di soda.*

Sale vantato contro la tisi polmonare alla dose di dieci a cinquanta centigrammi.

Churchill. — *Siroppo d' ipofosfito di soda.*

Pr.	Ipofosfito di soda	gram.	5
	Siroppo semplice	»	350
	Siroppo di fiori d' arancio. . .	»	50

Fa siroppo per semplice soluzione che, per ogni cucchiajata da zuppa di venti grammi, conterrà ventiquattro centigrammi e mezzo d'ipofosfito, di tre grammi e mezzo d' ipofosfito di soda. Una o due cucchiajate ogni giorno.

Soluzione ipofosfitica di soda.

Pr.	Ipofosfito di soda	gram.	1-5
	Acqua distillata	»	150

Sciogli. Da prendere in dieci giorni cominciando dal primo pasto.

Farmacopea francese. — *Olio fosforato.*

Pr.	Fosforo	gram.	1
	Olio di mandorle dolci	»	50

Mesci.

Méhu.

Pr.	Fosforo	gram.	1
	Olio d'olivo	»	300

Ogni grammo di liquido contiene 2 milligrammi di fosforo.

Olio fosforato. L'olio fosforato ottenuto col processo di Méhu è di una conservazione indefinita; la forma farmaceutica che si presta meglio al suo uso è quella delle capsule a un milligrammo di fosforo. Queste capsule furono usate da Delpech nei suoi studî sull' azione del fosforo nelle paralisi e nell' intossicamento da solfuro di carbonio, e che servono ancora negli ospitali.

Olio fosforato al 100°	centigr.	10
Siroppo di gomma	gram.	30
Acqua di menta	»	30

In un flacone della capacità di 60 grammi, si versano i 30 grammi di siroppo di gomma, che si stendono con leggiera agitazione su tutta la parete interna del vaso. Si introduce in seguito l' olio fosforato al 100° (tanti decigrammi quanti milligrammi di fosforo deve contenere la pozione) si agita fortemente e si versa l'acqua distillata di menta. Si agita la pozione prima di amministrarla al malato, per rendere l' emulsione perfettamente omogenea. In luogo di pesare l' olio, è meglio versarlo per mezzo di un contagoccie.

CURRIE e VIZIER. — *Pillole.*

Pr.	Fosfuro di zinco in polvere . .	centigr.	80
	Polvere di liquirizia	gram.	1,30
	Siroppo di gomma	»	1,90

Mesci e dividi in 100 pillole. Ciascuna contiene un milligrammo di fosforo. 2-5 al giorno.

Utile l'uso del fosforo, secondo Barduzzi, nelle dermatosi croniche.

MANDI. — *Pillole.*

Pr.	Fosforo	centigr.	5
	Solfuro di carbonio	goccie	20
	Olio	gram.	18
	Magnesia q. b.		

Per cinquanta pillole, che si avviluppano in seguito di uno strato di gelatina. Ciascuna contiene un milligrammo di fosforo e 0, 4 di goccia di solfuro di carbonio. Dose: da 1 a 4.

TAVIGNOT. — *Pillole di fosforo.*

Pr.	Fosforo	centigr.	10
	Olio di mandorle dolci	gram	8
	Butirro di cacao	»	8

Sciogli a 45°, aggiungi:

Polvere di malva q. b.

Dividi in cento pillole gelatinizzate.

Quattro o sei pillole al giorno. — Nel glaucoma, nell'ambliopia amaurotica, nelle paralisi muscolari.

VIGIER. — *Pillole.*

Pr.	Fosfuro di zinco in polvere fina .	gram.	0,80
	Polvere di liquirizia	»	1,30
	Siroppo di gomma	»	0,90

Per cento pillole inargentate. Queste pillole peseranno così: 0,002 di fosfuro teorico, e 0,001 di fosforo attivo. — Dose: una a cinque.

SOUBEIRAN. — *Pozione fosforica.*

Pr.	Etere fosforico	gram.	1
	Acqua di menta	»	100
	Siroppo di gomma	»	50

Un cucchiajo tutte le ore.

SOUBEIRAN. — *Pozione fosforica.*

Pr.	Olio fosforato	gram.	1
	Gomma arabica polverizzata . .	»	8
	Acqua di menta	»	100
	Siroppo di zucchero	»	50

Una cucchiajata ogni ora.

Queste due ricette sono eccellenti. Si può amministrare così il fosforo con maggiore sicurezza, e si ha una azione sicura.

Tavignot. — *Pozione fosforica.*

Pr.	Olio di mandorle dolci	gram.	10
	Fosforo	centigr.	10
	Siroppo di gomma	gram.	90
	Gomma	»	2

M. — Una, poi due, poi tre cucchiajate al giorno. Contro le paralisi muscolari dell' occhio.

Morris-Broad. — *Siroppi fosfatici.*

Il perfezionamento apportato dall' autore nella preparazione dei siroppi di fosfati consiste nel rimpiazzare il siroppo di zucchero con un miscuglio di volumi eguali di glicerina e di acqua. Egli pretende che questa sostituzione permetta di diminuire la dose dell' acido fosforico impiegato, e dà delle preparazioni che possiedono un sapore più gradito e più vantaggioso dal punto di vista della terapia, avendo lo stesso prezzo di costo, e potendo essere addizionati senza inconvenienti, di ioduro e di bromuro di ferro. Ecco le formole proposte da Morris-Broad:

1.° *Glicerolato di fosfato di ferro.*

Pr.	Fosfato di ferro	gram.	1,0368
	Acido fosforico siropposo della densità di 1,5	c. c.	3,5
	Glicerina e acqua ana	»	28,4

Triturate il fosfato di ferro con una piccola quantità di acqua e glicerina, aggiungete l'acido e filtrate sul rimanente miscuglio di acqua e glicerina.

2.° *Glicerolato di fosfato di ferro e di fosfato di manganese.*

Pr.	Fosfato di ferro	gram.	0,777
	» di manganese	»	0,5184
	Acido fosforico siropposo della densità di 1,5	c. c.	3,5
	Glicerina e acqua ana	»	28,4

Si operi come prima.

3.° *Glicerolato di fosfato di manganese.*

Pr.	Fosfato di manganese	gram.	1,0365
	Acido fosforico siropposo di 1,5	c. c.	3,5
	Glicerina e acqua	»	28,4

Si opera come al n.° 1.

4.° *Glicerolato di fosfato di ferro e fosfato di calce.*

Pr. Fosfato di ferro		gram.	1,0368
» di calce		»	2,736
Acido fosforico siropposo	. . .	c. c.	3,5
Glicerina e acqua		»	28,4

Operate come al n.° 1.

5.° *Glicerolato di fosfato di zinco.*

Pr. Fosfato di zinco		gram.	2,0736
Acido fosforico siropposo	. . .	c. c.	2,950
Glicerina e acqua		»	28,4

6.° *Glicerolato di fosfato di chinina.*

Pr. Fosfato di chinina		gram.	1,0368
Acido fosforico siropposo	. . .	c. c.	0,118
Glicerina e acqua	 ana	»	28,4

7.° *Glicerolato di fosfato di ferro e di fosfato di chinina.*

Pr. Fosfato di ferro		gram.	2,0736
» di chinina		»	1,0368
Acido fosforico siropposo	. . .	c. c.	4,13
Glicerina e acqua	 ana	»	28,4

Operate come al n.° 1.

8.° *Glicerolato di fosfato di ferro, di fosfato di chinina e di fosfato di stricnina.*

Pr. Fosfato di ferro		gram.	2,0736
» di chinina		»	1,368
Stricnina cristallizzata		»	0,0324
Glicerina e acqua	 ana	c. c.	4,13

Operate come al n.° 1.

9.° *Glicerolato di fosfato di ferro e di fosfato di stricnina.*

Pr. Fosfato di ferro		gram.	2,0736
Stricnina cristallizzata		»	0,0324
Acido fosforico siropposo	. . .	c. c.	4,13
Glicerina e acqua	 ana	»	28,4

Gaston. — *Siroppo.*

Pr. Solfato di ferro		gram.	75
Fosfato di soda		»	90
Solfato di chinina		»	45
Stricnina		»	1 e 1/2
Acido fosforico diluito		»	1500
Zucchero		»	1500

Si sciolga il solfato di ferro e il fosfato di soda in porzioni separate di acqua, mesci, raccogli il precipitato, lava e scioglilo

colla chinina e stricnina nell' acido fosforico diluito, mesci ed aggiungi lo zucchero. — Dose 3 grammi.

PARRISH. — *Siroppo o cibo chimico.*

Contiene ogni tre grammi:

Fosfato di ferro	centigr.	5
Fosfato di calce	»	12

Oltre soda e potassa.

Dose da 3 a 6 grammi. Il preparato ottenuto secondo la formola del Parrish non riesce così bene come quello messo in commercio dallo stesso autore in Filadelfia.

GLOWER. — *Soluzione.*

Pr. Cloroformio puro	parti	4
Fosforo	»	1

Dose: due a quattro goccie di questa soluzione, con quattro grammi di etere, in un bicchiere di vino di Porto, o meglio di buon bourgogne, due volte al giorno. Contro la febbre tifoidea.

Tintura eterea di fosforo (Etere fosforato).

Pr. Fosforo	parti	4
Etere solforico purissimo . . .	»	200

Metti l' etere in una bottiglia chiusa allo smeriglio, copri con carta nera; introduci il fosforo tagliato a piccoli pezzi; lascia macerare per un mese, avendo cura d'agitare di tempo in tempo; travasa successivamente in una bottiglia di piccola capacità, che terrai chiusa ermeticamente e ricoperta di carta nera.

La proporzione del fosforo disciolto è di due decigrammi circa per trenta grammi d' etere.

Tre o quattro goccie in due cucchiai d' acqua: si ripeta l'amministrazione ogni dieci minuti, due o tre volte.

Uso esterno.

GERDEASEN. — *Linimento fosforato.*

Pr. Fosforo	centigr.	30
Olio animale di Dippel	gram.	10

Disciogli. Contro le paralisi, alla dose di un grammo in due o tre frizioni al giorno.

TAVIGNOT. — *Linimento fosforato.*

Pr. Olio di mandorle dolci	gram.	100
Nafta	»	25
Fosforo	centigr.	20

Friziona ogni sera sulla fronte. Contro le paralisi parziali muscolari dell' occhio.

Pomata di fosforo.

Pr. Fosforo parti 1
Sugna » 100

Due a quattro grammi al giorno.

Inalazioni.

Acetato di piombo.

Pr. Acetato di piombo gram. 0,5-10
Acqua » 500

Vogler contro la faringite e laringite. — *Costa* nella laringite ulcerosa. — *Trousseau* nella gangrena polmonare. — È indicato eziandio nella tisi polmonare allo stadio di rammollimento dei focolai caseosi, e contro l'inclinazione alla diarrea.

Acido solforico.

Pr. Acido solforico gram. 1-10
Acqua » 500

Purdon nella laringite sifilitica.

Acqua fredda.

Le inalazioni d'acqua fredda sono un potente antiflogistico, e furono raccomandate da Seitz nelle angine tonsillari — da Freber nell'emoftoe.

Allume e tannino.

Pr. Allume. gram. 2-15
Acqua di fonte » 500
Pr. Tannino gram. 1-15
Acqua di fonte » 500

Nel catarro cronico delle fauci, della laringe, trachea, bronchi. Nelle ulcerazioni faringee, laringee e bronchiali. — *Trousseau* raccomanda la soluzione di tannino contro l' edema della glottide, la gangrena polmonale. — *Von Steffen* contro la tosse convulsiva. — *Barthez, Trousseau, Lewin, Fieber,* contro la difterite ed il crup.

Nitrato d'argento.

Pr. Nitrato d'argento gram 0,5-5
Acqua » 500

Nelle ulcerazioni faringee, *Wadenburg* le trova vantaggiose. — *Gerherdh* nella tisi polmonare. — *Rohn* contro la tosse convulsiva. — *Siegle* nella faringite granulosa.

Percloruro di ferro.

Pr. Percloruro di ferro gram. 1-10
Acqua » 500

Nell'emottisi, nelle bronchiectasie. — *Lewin, Gerhardt* lo raccomandano nella bronchite, faringite, laringite. — *Gerhardt* anche nella tosse convulsiva e nella gangrena polmonare. — *Lewin e Schaller* nel crup e difterite.

Solfato o cloridrato di chinina.

Pr. Solfato o cloridrato di chinina . gram. 0,5-2
Acqua » 500

Fieber nella tosse a parossismi. — *Lucelon* contro le febbri intermittenti. — *Idesten* contro la tosse convulsiva.

Solfato di ferro, usato da Costa come il percloruro.

Solfato di zinco.

Pr. Solfato di zinco gram. 0,5-10
Acqua » 500

Raccomandate da *Fieber, Lewin, Zürch* nella faringite, nella bronchite, nella bronchite putrida, nell'enfisema, tisi polmonare, e come stittico nella emottisi.

Sublimato corrosivo.

Pr. Sublimato corrosivo gram. 0,1-1
Acqua » 500

Nelle affezioni sifilitiche delle fauci e della laringe, e nel lupus e nel lichen della gola.

Tintura malata di ferro e *percloruro di ferro.*
Lewin lo raccomanda come stitico nell'emottisi.

(INALAZIONI ALTERANTI)

Acqua di cloro.

Pr. Acqua di cloro. gram. 5-50
Acqua » 500

Energico antiflogistico nella bronchite putrida, nella difterite.

Arsenito di potassa.

Pr. Arsenito di potassa gram. 0,5-3
Acqua » 500

Nell' asma ed enfisema. — *Trousseau,* — *Wistinghausen,* — *Lewin.*

Ioduro di potassio.

Pr. Ioduro di potassio gram. 1-10
Acqua » 500

Pr. Tintura d'iodio gram. 0,2-5
Spirito di vino » 5-25
Acqua » 500

Nelle faringiti e laringiti sifilitiche; nelle infiammazioni parenchimatose della scrofolosi od erpetiche della faccia, nella tisi laringea e polmonare.

Ipermanganato di potassa.

Pr. Ipermanganato di potassa . . . gram. 0,5-5
Acqua » 500

Disinfettante usato nella difterite, nei processi aftosi, nella tosse convulsiva, bronchite putrida e gangrena polmonale, nelle ulcere laringee e faringee, nell'alito fetente e per disinfezione delle camere.

(INALAZIONI ECCITANTI)

Acetone.

Pr. Acetone gram. 0,5-10
Acqua » 500

La stessa azione degli olî eterei.

Acido carbolico.

Pr. Acido carbolico gram. 0,5-10
Acqua » 500

Da *Siegle* fu usato nell'ozena, difterite, tisi laringea incipiente; da *Kemster* e *Tuller* contro la broncorrea e gangrena polmonare.

Acqua di assafetida, di castoro, da Siegle usata contro l'asma.

Acqua di catrame. L'acqua di catrame satura agisce essicando e moderando le secrezioni. È antiputrida; molto utile nelle blenorree con bronchiectasia, nelle bronchite putrida e gangrene polmonari, tanto nello stadio di rammollimento della materia caseosa, come quando esistono caverne con abbondante secrezione.

Alcool.

Pr. Alcool gram. 5-50
Acqua » 500

Eccitante e disinfettante.

Creosoto.

Pr. Creosoto goccie 1-10
Acqua gram. 500

Eguali indicazioni dell' acido carbolico.

Hoffmann. — *Balsamo della vita.*

Pr. Balsamo della vita di Hoffmann, gram. 1-25
Acqua » 500

Siegle lo raccomanda contro l' enfisema e l' asma.

Emulsioni balsamiche di balsamo di copaive, del Perù, del Tolù gram. 10-20
Gomma arabica » 5-15
Acqua » 500

Contro la blennorrea.

Estratto di turioni di pino.

Pr. Estratto di turioni di pino . . gram. 5-50
Acqua » 500

Come l' olio di trementina.

L' infuso di fiori di camomilla, di foglie di salvia, di semi di finocchio, di foglie di tiglio e di sambucco, l' acqua di rosmarino, di menta, di melissa, di fiori d' arancio, sono tutti eccitanti miti, utili nei leggieri catarri, nelle convalescenze di gangrene polmonari.

Dippel. — *Olio animale.*

Pr. Olio animale di Dippel gram. 1-10
Alcool » 5-50
Acqua » 500

È un forte eccitante, utile per eccitare i movimenti in certe forme di afonia isterica.

Olio di pino.

L' olio di ginnipero, olio cadino nelle stesse dosi ed indicazioni dell' olio di trementina.

Olio di salvia.

Pr. Olio di salvia goccie 3-20
Acqua gram. 500

Gerhardt lo raccomanda contro la tisi polmonare.

Olio di trementina.

Pr. Olio di trementina gram. 0,5-20
Acqua » 500

Leiblinger lo raccomanda contro l' enfisema e lo stato asmatico. *Skoda* contro la gangrena polmonare, la bronchite putrida, la blennorrea in seguito di bronchiectasia, ed in casi di eccessiva secrezione nella tisi polmonare. *Köhler* nel catarro semplice e nella bronchite acuta.

(INALAZIONI EMOLLIENTI)

Pr. Decozioni mucilagginose di radici di altea, di liquirizia, di fiori di verbasco, di malva, di erba polmonaria gram. 2-20
Acqua » 500

Contro lo stato irritativo delle mucose, nei catarri e nella tisi.

Emulsioni oleose.

Pr. Olio d' olivo, o di mandorle o di papavero gram. 10-30
Gomma » 5-15
Acqua » 500

Raccomandata da *Fieber* contro il catarro, la tosse secca dei tisici. *Lewin* nella tosse irritativa. *Leiblinger* nella tosse convulsiva.

Glicerina.

Pr. Glicerina pura parti 1
Acqua » 10

Raccomandata da *Stehberger* nella laringite, contro la raucedine inveterata, e contro il crup.

Gomma arabica.

Pr. Gomma arabica gram. 10-30
Acqua » 500

Usata da *Leiblinger* come le emulsioni oleose.

(INALAZIONI NARCOTICHE)

Acido idrocianico.

Pr. Acido idrocianico goccie 1-2
Acqua gram. 30

Per una dose. Consigliata da *Fieber* come sedativo.

Acqua di lauro-ceraso.

Pr. Acqua di lauro-ceraso gram. 3-20
Acqua » 500

Sedativo delle affezioni dolorose del tratto respiratorio.

Cloridrato di morfina.

Pr. Cloridrato di morfina gram. 0,02
Acqua » 500

Tutte codeste inalazioni si usano nell' asma, nella tosse spastica delle isteriche, nella tosse convulsiva, nella disfagia dolorosa che accompagna la pericondrite laringea.

Estratto di canape indiano.

Pr. Estratto di canape indiano . . gram. 0,2-1
Acqua » 500

Leblinger e *Costa,* contro la tosse irritativa dei tisici.

Estratto d' oppio.

Pr. Estratto d'oppio gram. 0,5-5
Acqua » 500

Infuso di foglie di belladonna.

Pr. Foglie di belladonna gram. 0,5-25
Acqua » 500

Contro la tosse spastica, isterica e nella dispnea degli enfisematici.

Infuso di foglie di giusquiamo.

Pr. Foglie di giusquiamo gram. 0,5-5
Acqua » 500

Nei catarri con stimolo di tosse, nella tosse spastica, negli intervalli dell' asma.

Infuso di foglie di stramonio.

Pr. Foglie di stramonio gram. 0,25-2,5
Acqua » 500

Contro la dispnea degli enfisematici.

Infuso di foglie di tabacco.

Pr. Foglie di tabacco gram. 2-10
Acqua » 500

Negli asmatici.

Tintura di cicuta.

Pr. Tintura di cicuta. gram. 1-5
Acqua » 500

Contro l'asma.

Tintura di lobelia inflata.

Pr. Tintura di lobelia inflata gram. 2-10
Acqua » 500

Lewin, contro lo stato asmatico.

Tintura d'oppio.

Pr. Tintura d' oppio gram. 0,5-5
Acqua » 500

(INALAZIONI RISOLVENTI)

Acido lattico.

Pr. Acido lattico gram. 20-50
Acqua » 500

Bricheteau e *Weber* lo raccomandano contro la difterite ed il crup.

Acqua di calce pura, o diluita con 8 o 16 parti di acqua distillata, da *Küchenmeister* è decantata come un solvente delle membrane difteriche crupali, e da *Bietmer* confermata colla pratica. *Valdenburg* la trova utile nella bronchite cruposa, e *Biermaer* eziandio nella broncorrea.

Borace.

Pr.	Borace.	gram.	1-5
	Acqua	»	500

Nei processi aftosi.

Bromuro di potassio.

Pr.	Bromuro di potassio.	gram.	1-10
	Acqua	»	500

Nella sensazione dolorosa del collo, nella tosse spastica od isterica. Da *Gerhardt* e *Helmke* viene usato nella tosse convulsiva.

Carbonato di litina.

Pr.	Carbonato di litina	gram.	1-10
	Acqua di fonte.	»	500

È raccomandato da *Förster* contro il crup e la difterite.

Carbonato di potassa.

Dosi ed usi come il carbonato di soda.

Carbonato di soda.

Pr.	Carbonato di soda.	gram.	1-10
	Acqua	»	500

Utile nei catarri acuti e nell' angina tonsillare acuta. Rammollisce la superficie ed affretta l' apertura dell' ascesso. Produce ottimo effetto nella faringite parenchimatosa. Nei catarri cronici con escreato tenace, difficile, nel crup e nella difterite, per sciogliere le membrane.

Clorato di potassa.

Pr.	Clorato di potassa.	gram.	1-10
	Acqua	»	500

Nei processi aftosi della faringe o laringe, e nelle esulcerazioni superficiali delli stessi organi.

Cloruro di sodio.

Pr.	Cloruro di sodio	gram.	1-15
	Acqua	»	500

Valdenburg e *Siegle* lo usano nel catarro cronico della falange, laringe, trachea, e specialmente nel catarro secco; nell'enfisema consecutivo a bronchite e nell' asma dalla medesima causa.

Nella tisi diminuisce la tosse secca, ostinata, aumenta l' appetito.

Idroclorato d' ammoniaca.

Pr. Idroclorato d'ammoniaca gram. 1-15
Acqua » 500

Valdenburg lo trova utilissimo nei catarri acuti delle vie aeree. Agisce nei catarri cronici con difficoltata espettorazione e nelle esacerbazioni dei catarri cronici. È usato molto nell'enfisema.

Potassa caustica secca.

Pr. Potassa caustica secca gram. 0,5-10
Acqua » 500

Gli stessi usi del carbonato di soda, e specialmente per sciogliere le pseudo-membrane difteriche e crupose.

Soda caustica liquida.

Pr. Soda caustica liquida. gram. 2-50
Acqua » 500

Le stesse indicazioni della potassa caustica. *Kuchenmeister* la preferisce contro il crup e la difterite.

Solfuro di potassio.

Pr. Solfuro di potassio gram. 0,5-5
Acqua » 500

Nella tosse irritativa, spastica, nelle forti irritazioni al collo ed al petto, nell'asma ed enfisema.

Vapori d' acqua calda contro il catarro acuto, e nel crup laringeo.

Iniezioni ipodermiche.

Aconitina.

Pr. Aconitina. centigr. 10
Acqua gram. 10

Injettane da 20 a 40 centigr. (ossia da due a quattro milligr. d'aconitina).

Apomorfina.

Pr. Idroclorato di apomorfina . . . centigr. 10
Sciogli in
Acqua distillata. gram. 10

Injettane per volta 0,30-0,60 (ossia da tre a sei milligr. di sale).

Atropina.

Pr. Solfato d'atropina centigr. 1
Acqua distillata gram. 5

Sciogli.

Injettane per volta 0,25-0,50 (ossia da mezzo ad un milligr. di rimedio).

Caffeina.

Pr. Caffeina (o citrato di caffeina) . centigr. 50
Alcool allungato.
Acqua ana — gram. 5

Injettane da 30 centigr. a 1 grammo (ossia da 1 a 5 centigrammi di caffeina).

Chinina.

Pr. Solfato di chinina. gram. 1
Sciogli con acido solforico q. b. in:
Acqua gram. 10

Injettane da 0,30 a 1,00 (ossia da 3 a 10 centigr. di chinina).

Cloralio.

Pr. Cloralio idrato gram. 5
Acqua » 5

Injettane da 1 a 4 delle solite siringhe (ossia da 0,50 a 2,00 di cloralio).

Coniina.

Pr. Coniina centigr. 5
Alcool allungato.
Acqua ana — gram. 2,1/2

Injettane da 10 a 40 centigr. (ossia da 1 a 5 milligr. di coniina).

Digitalina.

Pr. Digitalina. centigr. 5
Alcool.
Acqua ana — gram. 2,1/2

Injettane da 5 a 10 centigr. (ossia da mezzo a 1 milligr.).

Emetina.

Pr. Emetina centigr. 3
Sciogli con acido solforico q. b. in:
Acqua distillata gram. 4

Injettane 30 centigr. per volta fino a che abbia luogo il vomito (ossia circa milligr. due e mezzo di emetina per dose).

Ergotina.

Pr. Ergotina di Bonjean gram. 2,1/2
Alcool rettificato.
Glicerina ana — gram. 10

Sciogli.

Injettane da mezzo a un grammo (ossia circa da 6 a 12 cent. .

Ioduro di potassio.

Pr. Ioduro di potassio gram. 5
Acqua distillata gram. 15

Injetta un grammo della soluzione.

Morfina.

Pr. Acetato o cloridrato di morfina. centigr. 10
Acqua gram. 5

Injettane da 30 a 75 centigrammi (ossia da 6 a 15 milligr. di morfina).

Narceina.

Pr. Cloridrato di narceina centigr. 10
Acqua gram. 5

Riscalda la soluzione e iniettane da mezzo a 1 grammo (ossia 1 o 2 centigr. di narceina).

Nicotina.

Pr. Nicotina centigr. 3
Acqua distillata gram. 7,1/2

Injettane 25 centigr. (ossia 1 milligrammo di nicotina).

Stricnina.

Pr. Solfato o nitrato di stricnina. . centigr. 10
Acqua gram. 10

Injettane da 15 a 30 a 60 centigr. (ossia da 1,5 a 3 o a 6 milligr. di stricnina).

Sublimato corrosivo.

Pr. Sublimato corrosivo centigr. 25
Acqua gram. 25

Injettane da mezzo a 1 gram. (ossia da mezzo a 1 centigr. di sublimato.

Tintura di cannabis indica.

Pr. Tintura di cannabis indica.
Acqua ana — gram. 5

Injettane da 3 a 6 goccie.

Tintura d' oppio.

Injettane da 5 a 15 goccie senz' altra aggiunta.

Veratrina.

Pr. Veratrina centigr. 5
Alcool diluito.
Acqua ana — gram. 5

Iniettane da 20 a 60 centigr. (ossia da 1 a 3 milligr. di veratrina).

Woorara.

Pr. Woorara centigr. 10
Acqua gram. 10

Injettane da 30 a 60 centigr. (ossia da 3 a 6 milligr. di woorara).

Ricette senza indicazione del morbo a cui devono specialmente servire

USO INTERNO ED ESTERNO

Cloralio.

Uso interno.

Follet. — *Siroppo di cloralio.*

Pr.	Zucchero bianco	kilogr.	38
	Acqua distillata	»	19
	Cloralio idrato	»	3
	Alcool di Montpellier	litri	2
	Essenza di menta	gram.	25

Dividi in 400 flaconi, ciascuno di 150 grammi, contenente 7 grammi e mezzo di cloralio idrato.

Un cucchiajo da zuppa contiene 1 grammo di cloralio, e un cucchiajo da caffè circa 25 centigrammi.

È la miglior forma d'amministrazione del cloralio; la sua conservazione è perfetta, e non irrita punto lo stomaco.

Uno-cinque cucchiai al giorno.

Budin. — *Nuovo modo d'amministrare il cloralio.*

Si sbatte in un giallo d'uovo una soluzione contenente 4-5 grammi di cloralio, poi si aggiunge un bicchiere di latte, e si dà il tutto per clistere. Si evitano così i dolori talvolta vivi che accompagnano l'amministrazione dei clisteri e suppositorî, quando contengono una dose di cloralio superiore a 3 grammi.

Mialhe attribuisce questo fatto alla divisione del cloralio, e alle sostanze che impediscono il suo contatto diretto colla mucosa rettale.

LIEBREICH. *Pozione.*

Pr.	Cloralio idrato	gram.	9
	Acetato di morfina	centigr.	5
	Acqua distillata	gram.	80

Un cucchiajo alla sera, come ipnotico.

Uso esterno.

DUJARDIN-BEAUMETZ. — *L'idrato di cloralio all'esterno* agisce come l'iodoformio, antisettico, parassiticida, anestetico, nelle ulcere, piaghe torpide. Cloralio 1, acqua 50-100.

MAYET. — *Suppositorio al cloralio.*

Pr.	Burro di cacao	gram.	2
	Bianco di balena	»	3
	Cloralio polverizzato	»	5

Questa forma permette di usare questi suppositorî, non come semplice topico, ma come anestetico generale.

LIEBREICH. — *Clistere.*

Pr.	Cloralio idrato	gram.	2,50
	Acqua distillata . . . } Mucilaggine di gomma arabica. }	ana — gram.	50

Per clistere.

VHIDBORNE. — *Suppositorio.*

Pr.	Cloralio idrato	gram.	4
	Sapone medicinale	»	2,50
	Miele q. b. per fare due suppositorî.		

Uso interno.

Carne cruda.

LABORDE. — *Sopra un nuovo metodo di preparazione della carne cruda assai vantaggioso.*

Si comincia a preparare una minestra alla tapioca poco densa, e la si lascia raffreddare abbastanza perchè non possa esercitare sulla carne l'influenza di una cottura sebbene moderata. Poi, la carne finamente e perfettamente raspata si diluisce in una quantità di brodo freddo, finchè il miscuglio sia perfetto: questo miscuglio ha l'aspetto e la consistenza di un bel succo di pomodoro, costituisce in realtà un vero succo di carne. Le cose essendo a questo punto, non resta che di versare poco a poco

la minestra alla tapioca sopra questo succo avendo cura di agitare costantemente il miscuglio con un cucchiajo, come se si facesse una crema. Si ottiene così una minestra perfettamente omogenea, nella quale, quando è bene riuscita, la carne si trova così dissimulata, che la persona che la mangia non si accorge, se prima non ne fu avvertita.

Lailler.

Pr.	Carne cruda raspata	gram.	100
	Zucchero polverizzato	»	40
	Vino di Bagnols	»	20
	Tintura di cannella	»	3

Il sapore di questa preparazione non è disaggradevole.

Yvon. — *Nuova maniera di amministrare la carne cruda.*

Pr.	Carne cruda	gram.	250
	Mandorle dolci mondate . . .	»	75
	Mandorle amare	»	5
	Zucchero	»	80

Si pesta questo miscuglio in un mortaio di marmo, tanto da farne una pasta omogenea.

Così facendo, sparisce il disgustoso odore della carne cruda.

Con questo miscuglio si può anche fare un' emulsione:

Pr.	Carne cruda	gram.	50
	Mandorle dolci mondate . . .	»	15
	Mandorle amare	»	1
	Zucchero bianco	»	16

Si pesta il tutto in un mortajo di marmo, si aggiunge tanta acqua che basti e si passa per staccio.

Questa emulsione si mantiene per 24 ore; e quando si precipitasse, basta una leggiera agitazione per ristabilire la sospensione dei suoi componenti.

Castoreo.

Pr.	Tintura di castoreo canadense .	gram.	2-3
	Tintura eterea di valeriana . .	»	5

Due-tre volte al giorno 15-30 goccie sopra zucchero.

Citrato di magnesia effervescente del commercio.

Barrier. — Questa preparazione è una sostanza granulosa, che disciogliesi con effervescenza nell' acqua ed agisce come

purgativo ordinario. Non contiene nè acido citrico, nè magnesia, e non è altro che tartrato di soda contenente un eccesso di acido tartarico e di bicarbonato di soda per produrre lo svolgimento di acido carbonico. Esso è di facile preparazione: infatti si granulano per mezzo del calore e dell' acqua in capsule di porcellana i due composti seguenti:

1.°	Acido tartarico polv.	gram.	750
	Bicarbonato sodico	»	380
	Acqua stillata	»	300
2.°	Acido tartarico polv.	»	400
	Bicarbonato sodico	»	750
	Acqua stillata	»	230

Si mescolano i prodotti di queste due combinazioni, e si ottiene esattamente il citrato effervescente inglese.

Contravveleno officinale multiplo.

JEANNEL.

Pr.	Soluzione di solfato di ferro D. 1,45	gram.	100
	Acqua comune	»	800
	Magnesia calcinata	»	80
	Carbone animale lavato . . .	»	40

Conservare separatamente da una parte la soluzione di solfato di ferro, dall' altra la magnesia ed il carbone animale in un vaso coll' acqua. Al momento del bisogno, versare in questo flacone, la soluzione ferrica e agitare fortemente.

Questa mistura si deve amministrare alla dose di 50-100 grammi. Rende affatto insolubili le preparazioni di zinco e d'arsenico, nonchè la digitalina.

Elettuario equivalente al diascordio.

BOUCHARDAT.

Pr.	Cloridrato di morfina	centigr.	3
	Tintura di balsamo del Tolù .	goccie	10
	Conserva di rose , .	gram.	6
	Fosfato di calce porfirizzato . .	»	3

Da 2 a 8 grammi nelle 24 ore.

Elisir di catrame.

Pr.	Catrame delle Lande	gram.	5
	Zucchero	»	15
	Alcool a 60°	»	100

Macina in un mortajo lo zucchero e il catrame, aggiungi a poco a poco l'alcool, e continua la macinazione finchè tutto lo zucchero sia fuso. Filtra per trattenere sulla carta la parte più resinosa del catrame che non si scioglie.

100 grammi di questa preparazione contengono tre grammi di estratto idro-alcoolico di catrame; 5 grammi, ossia un cucchiajo da caffè, ne contengono 15 centigrammi, dose sufficiente per un bicchiere d'acqua.

Infuso diaforetico e scialagogo.

Pr.	Foglie contuse di jaborandi . .	gram.	5-6
	Acqua bollente, una tazza.		

Fa infondere, e amministra l'infuso caldo o freddo.

Questo infuso è chiamato a rendere grandi servigi nelle affezioni a *frigore,* nel loro primo periodo, nelle bronchiti a rantoli vibranti, con o senza enfisma, nel diabete albuminoso e nelle idropisie, negli avvelenamenti e nelle malattie dovute a miasmi o a veleni morbosi, nelle febbri eruttive lente nella loro evoluzione, ecc. Due minuti dopo l'ingestione dell'infuso di jaborandi, se l'ammalato è coricato e ben coperto, comincia il sudore e dura 5-6 ore.

Infuso stomachico d'arancio composto.

Pr.	Scorza secca d'arancio amara .	gram.	15
	Scorza fresca di limone . . .	»	6
	Chiodi di garofano	»	3
	Acqua bollente.	»	550

Infondi per 15 minuti e cola. Dose da 30 a 60 grammi, come tonico, carminativo, stomachico.

Misture.

Mistura eccitante.

Pr.	Etere	gram.	5
	Acqua di cinnamomo	»	100
	Siroppo semplice	»	30

Un cucchiajo ogni 2 ore come eccitante.

Mistura risolvente.

Pr.	Tartrato di potassa	gram.	20-30
	Tarassaco	»	20-30
	Fa decotto alla colatura di . .	»	150
	Acqua di lauro-ceraso . } ana —	»	3-5
	Vino stibiato. }		
	Siroppo mannato	»	20

Un cucchiajo ogni 2 ore come mezzo risolvente.

Olio di fegato di merluzzo alla chinina.

Stiles.

Pr.	Solfato di chinina	gram.	3
	Acido solforico diluito	»	4
	Soluzione d'ammoniaca. . . .	»	q. b.
	Acqua distillata	»	q. b.
	Acido oleico purificato	»	30
	Olio di fegato di merluzzo. . .	»	900

Si scioglie il solfato di chinina nell'acido solforico diluito e in 120 grammi d'acqua, si aggiunge un legger eccesso d'ammoniaca e si agita bene, si versa poi il tutto sopra un filtro di calicot, si lava il precipitato e lo si fa seccare comprimendolo fra parecchi strati di carta bibula al dolce calore della stufa. Si scioglie allora la chinina così ottenuta nell'acido oleico a dolce calore, e si mescola questa soluzione a caldo coll'olio di fegato di merluzzo, in modo che un cucchiajo da tavola d'olio rappresenti il valore di 5 centigrammi di solfato di chinina. Il gusto dell'olio così ottenuto partecipa di quello della chinina e di quello dell'olio di fegato di merluzzo; l'acido oleico passa inosservato per la sua tenue quantità.

Olio di fegato di merluzzo e latto-fosfato di calce.

EDWARDS CHILES.

Pr.	Gomma arabica	gram.	50
	Acqua	»	50
	Siroppo di latto-fosfato di calce.	»	54
	Olio di fegato di merluzzo. . . .	»	300
	Olio essenziale di mandorle amare	goccie	6

Mesci la gomma, l'acqua ed il siroppo fino a consistenza mucilagginosa, aggiungi gradualmente l'olio di merluzzo, e infine l'olio di mandorle amare.

Ogni cucchiajata di questa preparazione, che non ha nè odore nè gusto disaggradevoli, contiene 5 di latto-fosfato di calce sopra 30 d'olio di fegato di merluzzo.

Pillole.

CHRISTISON.

Pr.	Coloquintide in polvere . . .	parti	1
	Aloe.	»	2
	Scammonea	»	2
	Solfato di potassa.	»	1/4
	Olio di garofano	»	1/4
	Estratto di giusquiamo	»	3
	Acqua distillata	»	q. b.

Dose 25-50 centigrammi.

FRERICHS.

Pr. Solfodorato d'antimonio.) ana — gram. 2,50
Estratto di iosciamo . .)
Polvere di liquirizia q. b. per fare 50 pillole. Una ogni ora.

GREGORY.

Pr.	Coloquintide	parti	1
	Aloe	»	2
	Scammonea	»	2
	Solfato di potassa.	»	1/4
	Olio di garofano	»	1/4
	Acqua distillata	»	q. b.

Dose 25-50 centigrammi. Drastico.

Pozione.

Vogt.

Pr. Tartaro stibiato centigr. 5
Solfato di magnesia gram. 50
Acqua distillata » 200
Siroppo di spincervino » 25

Ogni due ore un cucchiajo.

Energico purgante, specialmente nelle affezioni cerebrali.

Siroppo di latto-fosfato di calce.

Pr. Cloruro di calcio gram. 30
Fosfato di soda » 100
Acido lattico concentrato . . . » 50

Disciolgansi il cloruro e il fosfato separatamente, e mescolate le soluzioni, si lavi il precipitato. Si discioglie nell' acido e si filtra. Aggiungere una sufficiente quantità di siroppo per ottenere un litro di liquido.

Uso esterno.

Arnica.

Pr. Tintura d'arnica . . . ⎫ ana. gram. 100-200
Acqua di fonte . . . ⎭

Per uso esterno.

Pr. Fiori d'arnica gram. 30
Infondi alla colatura di » 500
Aceto aromatico » 100

Per uso esterno.

Clistere nutritivo.

Leube.

Pr. Carne di manzo gram. 150

Tritura finamente, spappola con poca acqua e passa traverso a staccio non molto denso.

Pr. Pancreas di bue n.° 1.

Tritura finamente e spappola con glicerina pura gram. 250. Passa traverso a staccio non molto denso.

Una terza parte della carne si mescola, al momento di dare il clistere, con una sesta parte del miscuglio di pancreas e glicerina, e così si dà in tre volte nella giornata tutta la dose di carne agli adulti. Pei ragazzi si divide ogni dose per metà, accontentandosi così di far prendere loro 75 grammi di carne al giorno.

La miscela di pancreas serve dunque in ogni caso per la digestione di 300 grammi di carne.

L'autore ha provato che l'iniezione nel retto di carne e pancreas finamente tagliuzzati non suole produrre diarrea, che la massa può rimanervi da 13 a 36 ore senza produrre stimolo ad evacuare, che la carne a contatto del pancreas si digerisce, in modo che dopo un certo tempo si trovano nel retto i peptoni, i quali poi scompariscono, indizio che furono assorbiti.

Leube venne in questa idea dei clisteri nutrienti di carne e pancreas, dalla considerazione che mentre il succo gastrico richiede un ambiente acido per digerire gli alimenti, il succo pancreatico ne opera la digestione con un mezzo alcalino. Le mucosità rettali quindi di reazione alcalina, mentre arrestano la digestione che si voglia tentare per un clistere nutriente col succo gastrico, o colla pepsina, tornano al contrario opportune alla digestione della carne nel succo pancreatico.

Questi clisteri tornano utili nell' ulcera dello stomaco, in quantochè non viene disturbato il processo spontaneo di cicatrizzazione dal passaggio degli alimenti, nella stenosi dell'esofago, del piloro, ecc.

Coaltar polverulento al carbone.

MAGNES-LAHENS.

Pr. Polvere di carbone di legno stacciata	gram.	1000
Coaltar recente assai fluido . .	»	500

Si mescola agitando lentamente; si passa al cribro metallico, e si chiude in boccali ben turati la polvere fina così ottenuta, e che può servire a disinfettare le sale dei malati.

Se si prendono 100 grammi di questo coaltar polverulento e si fanno macerare per qualche ora in 400 grammi d'alcool a 46°, si ha colla filtrazione un liquido limpido e di un bel giallo dorato, che si può utilizzare per la medicazione delle piaghe, e che subisce l' aggiunta di acqua senza diventare lattescente.

Cosmetico.

Pr.	Tintura di benzoe	gram.	5-10
	Glicerina	»	50
	Acqua di rosa	»	100

Per uso esterno.

Fomento.

SCHMUCKER.

Pr.	Nitrato di potassa.	gram.	60
	Sale ammoniaco	»	15

Si avvolge in panno, e si applica sulla parte da refrigerarsi: vi si versa sopra in seguito a poco a poco una miscela di una parte d'aceto e 4 di acqua.

Glicerolati d'amido.

1.° *Farmacopea britannica.*

Pr.	Amido	parti	1
	Glicerina	»	10

Mescolate esattamente, fate riscaldare fino a 240° F. agitando sempre. Si ottiene così una massa bianca, untuosa al tatto, che all'aria si altera presto. La glicerina inglese ha una densità di 1,25 a 1,29 Baumé.

2.° *Farmacopea francese.*

Pr.	Amido	parti	2
	Glicerina officinale	»	30

Mescolate, fate riscaldare in una capsula di porcellana ad un calore moderato, agitate di continuo con una spatola di cristallo o di legno bianco, finchè la massa si rapprenda in forma di gelatina.

La glicerina officinale del codice francese segna 30° all'areometro Baumé, e 1,26 al densimetro.

3.° *Farmacopea prussiana.*

Pr.	Amido	parti	2
	Acqua distillata	»	1
	Glicerina	»	10

Mescolate intimamente l'amido coll'acqua, aggiungete la glicerina e riscaldate a bagno-maria, in modo da ottenere una

massa diafana, omogenea, untuosa al tatto. Questa però poco si conserva all' aria.

La glicerina della farmacopea prussiana ha una densità di 1,23 a 47 B.

Il Suran intanto propone:

Pr.	Amido	parti	1,60
	Acqua	»	3,20
	Glicerina	»	27,20

Si ottiene in tal guisa rapidamente un glicerolato molto buono.

Hager forma il suo *glicerinum emplasticum* con

Amido di frumento	parti	3
Glicerina	»	10

Le sostanze ben mescolate si pongono in digestione al calore del bagno-maria per un' ora. La glicerina adoperata deve avere la densità officinale di quella prussiana. Il composto malamente si conserva.

Il *gliceratus simplex* dell' istesso autore (*Unguentum glicerinum*) risulta di

Amido polverato	parti	1
Glicerina	»	5

Mescolate esattamente, fate digerire per un' ora a bagno-maria, agitate di tanto in tanto

Entrambe queste due formole per la mancanza dell' acqua, richieggono molto tempo per prepararle, molta cura per non fare acquistare alle masse un odore sgradevole, e quel che è peggio, poco o nulla si conservano inalterate.

Prota-Giurleo propose una formola, che ha tutte le proprietà necessarie perchè un glicerato possa dirsi perfetto.

Nel prepararlo, considerando che in generale la glicerina ha reazione acida, crede prudente prima di usarla accertarsene: in caso affermativo, la neutralizza colla potassa caustica purissima sciolta nella glicerina; la qual cosa mentre è di assoluta utilità per evitare qualsiasi probabile scomposizione o alterazione del rimedio che al glicerato si vuol affidare, dipendente dall' acido che nella glicerina potrebbe trovarsi, non può in nessun modo alterare o modificare le proprietà essenziali della glicerina e dell' amido sia uniti insieme, che isolatamente.

4.° *Farmacopea russa.*

Pr.	Amido di frumento	parti	1
	Acqua distillata	»	1
	Glicerina	»	14

Questa formola è di esecuzione facile e pronta. In meno di

tre minuti si ottiene un bel prodotto trasparente, ed è quello che si conserva più a lungo all' aria libera.

Però, bisogna triturare esattamente l' amido unito all' acqua prima che si aggiunga la glicerina, e può riscaldarsi alla temperatura di 104°, 105°, purchè si operi in buone condizioni.

La glicerina russa ha una densità di 1,23 a 1,24.

PROTA-GIURLEO.

Pr.	Glicerina neutra a 30° Baumé .	gram.	40
	Amido di frumento polverato. .	»	3
	Acqua distillata	»	2
	Gomma adragante polverata . .	»	1

In un canto di mortaio si esponga la gomma adragante ridotta in polvere impalpabile, e la glicerina poco a poco dall' altro: si mescolano esattamente senza dar luogo alla formazione di grumi. Facciasi altrettanto coll' acqua e l' amido: quando le due miscele presentano una massa omogenea e uniforme, si mescolino intimamente, lasciandole per più giorni in digestione alla temperatura ordinaria: indi si espone ogni cosa in capsule di porcellana, o in un tegame smaltato internamente, all' azione diretta di un lieve calore.

In poco d' ora l' intera massa acquista una consistenza considerevole, il che si arguisce dallo sforzo richiesto per agitarla, quindi, da opaca qual' era, passa a diafana, allora è indizio che l' operazione è finita: si lascia raffreddare e si conserva in bottiglia di vetro. Ottimo risultato.

Glicerolato d'assafetida.

WOOD.

Pr.	Assafetida scelta	gram.	60
	Glicerina pura	»	60

Divisa l' assafetida in piccoli pezzi, la si mette colla glicerina in una capsula scaldata moderatamente, triturando costantemente con un pestello fino a perfetta dissoluzione. Si ha così un liquido denso, del quale 7 grammi corrispondono a 80 centigrammi di gommo-resina.

Per preparare ad es. una mistura d' assafetida di 125 grammi, si aggiunge a 16 grammi di glicerolato la quantità d' acqua necessaria, e si agita fortemente.

Glicerolati di ioduro potassico.

Barberis.

Pr.	Ioduro potassico	gram.	10
	Sapone animale	»	10
	Glicerina pura	»	100

In un mortaio di porcellana piuttosto ampio si polverizza esattamente il ioduro, e si scioglie con sufficiente parte di detta glicerina. Con una grattugia si sbricciola il sapone, che quindi si fa sciogliere nella rimanente glicerina a bagno-maria. Appena compiuta questa soluzione, si versa calda e d'un colpo nel mortaio contenente il ioduro potassico sciolto, agitando subito col pestello la miscela velocemente e senza interruzione, onde impedire i grumi che altrimenti si formerebbero, e si continua fino a perfetto raffreddamento non solo, ma finchè sia distrutta la tenace coesione che, raffreddando, si manifesta.

Si ha così un glicerolato denso, bianchissimo che si liquefa al calore della mano, preferibile, secondo l'autore, alla pomata di ioduro potassico, perchè non va soggetto a decomposizione.

Prota-Giurleo.

Pr.	Glicerolato (Prota-Giurleo) . .	gram.	30
	Ioduro di potassio puro. . . .	»	3

Triturate esattamente il ioduro di potassio in mortaio di porcellana; unite a poco a poco il glicerato d'amido e mescolate esattamente. Il composto deve presentarsi d'un bianco sporco; nel caso si colorisse, è indizio che non era perfettamente neutro; per cui bisogna ripetere l'operazione aggiungendovi un poco di potassa caustica, sciolta in qualche stilla di glicerina.

Lasciata per molti giorni in contatto dell'aria, questa pomata assorbe da questa traccie d'acido carbonico, ed acquista una leggera tinta bianco-gialletta, che per altro non aumenta d'intensità.

Bultot, per conservare indefinitamente i glicerati, propose di aggiungere al composto una frazione di gomma adragante in fina polvere:

Pr.	Amido.	parti	1,05
	Gomma adragante polverata . .	»	0,50
	Glicerina	»	30

Lo stesso autore ha sostituito all'amido la gomma adragante nel seguente modo:

Pr.	Gomma adragante polverata . .	parti	1
	Glicerina pura	»	30

Così ha composto il *glicerato di gomma adragante*, il quale oltre al prestarsi benissimo agli usi terapeutici, si conserva perfettamente all'aria libera nelle condizioni le più sfavorevoli. È ricchissimo di glicerina, preferibile per questo in molti casi.

Glicerolato mercuriale.

Prota-Giurleo.

Pr.	Glicerolato d'amido (Prota-Giurleo)	gram.	500
	Mercurio puro	»	500

Mescolate in mortaio non metallico. Dopo pochi minuti il mercurio ridotto in minutissimi globuli si confonde completamente nella massa. Ripetendo il rimescolamento ad intermittenza per qualche ora al giorno, in meno di 6 volte l'unguento sarà perfettamente preparato, mostrandosi omogeneo sia guardandolo con lente d'ingrandimento, che stropicciandolo su carta sugante. Più efficace degli altri preparati.

Si prepara rapidamente in sole 6 ore.

Linimento rivulsivo.

Pr.	Iodio	centigr.	90
	Alcool	gram.	240
	Canfora	»	8
	Essenza di lavanda e di rosmarino ana	»	4
	Ammoniaca liquida	»	30

Fa s. a. un linimento, che si adoprerà utilmente in tutti i casi in cui si desidera produrre un'azione stimolante e rivulsiva.

Profumo.

Köhler. — *Polvere.*

Pr.	Carbonato d'ammoniaca . . .	gram.	15
	Essenza di menta piperita		
	Essenza di Cajeput . . . ana —	centigr.	50

M. — Fa polvere. Da umettare con alcool, come profumo.

Suppositori (Modo di preparare i).

Barnouvin.

Pr.	Estratto di ratania	gram.	1
	Acqua calda (il meno possibile)		
	Sugna	»	1
	Cera bianca	»	2
	Burro di cacao	»	1,50

Per un suppositorio.

Si divide l' estratto da incorporarsi colla sugna, dopo averlo diluito nell' acqua, come se si trattasse di preparare una pomata; poi, siccome la sugna diminuirebbe la consistenza del prodotto, si fa entrare nel preparato la cera. Il burro di cacao e la cera si fondono insieme in una capsula di porcellana; dopo, agitando sempre e mantenendo la capsula sopra dolce fuoco, vi si incorpora l' estratto ben diviso colla sugna. Indi nel modo ordinario si cola il prodotto in stampi di carta.

Bouchardat. — *Suppositorio antispasmodico.*

Pr.	Castoro	gram.	2
	Burro di cacao	»	10

Fa un suppositorio

Tintura di iodio crotonizzata come rivulsivo.

Corson.

Pr.	Olio di croton	parti	1
	Etere solforico	»	2
	Tintura iodica	»	5

Si può aumentare la dose della tintura. Per la presenza dell' etere, che facilita la solubilità dell' olio di croton, questa tintura, partecipa ai vantaggi dell' iodio e dell' olio di croton, il quale adoperato puro esercita spesso la sua azione anche sulle parti che non si devono medicare.

Vescicatorio perpetuo.

Janin.

Pr.	Mastice	gram.	90
	Cantaridi polverizzate	»	30
	Terebentina	»	20
	Euforbio polverizzato	»	15

La suppurazione si fa al disotto dell' empiastro che si lascia applicato per 5-6 giorni.

Conservazione del cloridrato di morfina col cloralio.

VIDAL.

L'autore ha mostrato ai suoi colleghi una soluzione di cloridrato di morfina ch' egli conservò per 6 mesi senza la minima alterazione, non colla glicerina, ma coll'aggiunta di cloralio. Questa formola è così composta:

Pr.	Acqua distillata	gram.	10
	Cloridrato di morfina	centigr.	20
	Cloralio	»	40

Oppure:

Pr.	Acqua distillata	gram.	10
	Cloridrato di morfina	centigr.	20
	Cloralio	»	20

Dieci goccie contengono un centigrammo di sale di morfina.

Segala cornuta (Nuovo modo di conservazione della).

AMICI.

Pr.	Acqua distillata	gram.	95
	Cloralio idrato	»	10
	Alcool a 40°	»	5

Si lascia macerare la segala cornuta in questo liquido per 6-8 ore alla temperatura ordinaria; poi la si ritira e si fa seccare all'ombra, stesa accuratamente sopra carta bibula. Se la segala è già alterata, un'immersione più prolungata, basta per arrestarne la decomposizione.

PARTE III.

Rimedî nuovi e nuove azioni terapeutiche attribuite ad alcuni rimedî vecchi.

RIMEDI NUOVI

Acido salicilico.

Quest'acido, che può essere prodotto oggi artificialmente per sintesi, si presenta sotto forma di piccolissimi cristalli leggermente gialli, i quali sono rapidamente solubili nell'acool, etere ed acqua calda, ma che l'acqua fredda non discioglie.

Se si riscalda fortemente l'acido salicilico, si decompone in acido carbonico ed in acido fenico; ma se lo si riscalda lentamente, si sublima senza decomposizione. I lavori di Kolbe, di Knapp, di Neugebauer, di Thiersch ed altri dimostrano ch'è un potente antisettico; arresta e previene le fermentazioni e la putrefazione, e può essere utilmente impiegato in medicina ed in chirurgia, perchè è di molto superiore, in certi casi, all'acido fenico, di cui non ha nè il cattivo sapore, nè il cattivo odore.

Il prof. Neugebauer fece vedere sperimentalmente, come una piccola quantità d'acido salicilico, non soltanto prevenga la fermentazione del vino ed impedisca al medesimo di fermentare, ma eziandio impedisce la fermentazione dei funghi nei tini.

Il prof. Kolbe mostrò che un grammo d'acido basta per arre-

stare la fermentazione prodotta da 5 grammi di lievito di birra sopra 120 grammi di zucchero disciolto in un litro d'acqua. Si può calcolare, dietro ciò, la quantità di questa sostanza che sarebbe necessaria onde impedire la fermentazione della birra, dello sciampagna e dei siroppi destinati all'esportazione. Si potrebbe eziandio impiegare l'acido salicilico contro la decomposizione dell'acqua a bordo delle navi; basterebbe di coprire il turacciolo della botte con cotone inzuppato di una soluzione di quest'agente, per ottenere, colla filtrazione dell'aria, la preservazione desiderata.

Kolbe propone di conservare, coll'acido salicilico, le diverse provvigioni coprendole. Ha potuto ritardare di 36 ore la coagulazione del latte coll'aggiunta da 6,04 per 100 di questa sostanza. Può altresì essere impiegato come dentifricio e far scomparire il cattivo odore della bocca senza produrre il menomo accidente.

I professori Thiersch e Fehling lo hanno utilizzato ad usi chirurgici i più serî. Impiegato in bendatura, l'acido salicilico fa scomparire l'odore putrido di certe piaghe, senza produrre infiammazione apprezzabile; una soluzione di una parte di acido e tre di solfato di soda, sopra 50 d'acqua, provoca una cicatrizzazione delle superficie granulose. Dopo delle operazioni chirurgiche fu impiegato con successo, tanto in polvere sopra le piaghe, come in applicazione di una soluzione acquosa d'acido salicilico, nella proporzione di 1 su 300. A Lipsia, nel servizio di ostetricia, si servirono di questo disinfettante in injezioni vaginali o per medicare le ulcere puerperali in luogo dell'acido fenico. La sua solubilità nell'olio permette d'impiegarlo nel metodo di Lister come l'acido carbolico. All'interno, è indicato nelle malattie infeziose; si può facilmente prenderne una dose quotidiana di 1 grammo a 1,25, senza provarne il menomo disturbo. (Vedi le ricette di quest'acido nella parte II, pag. 189).

Olio di aleurite triloba.

Il dottor Calisto Oxamendi dà la storia terapeutica di questo nuovo formaco, che si può considerare come ottimo succedaneo dell'olio di ricino.

L'aleurite triloba è un grand'albero della famiglia delle Heuforbiacee, che crescono specialmente nell'India e nei paesi intertropicali.

Nell'India, gli Inglesi la chiamano *candle nut tree on candie-berry*. L'olio che si estrae da questa pianta chiamasi a Ceylan olio de Kekune.

Poco fu finora pubblicato sulle virtù terapeutiche di questa pianta. Griffith, nella sua botanica medica, dice che si risguardano i frutti dell'aleurite triloba come afrodisiaci presi a piccola dose ed allo stato secco, e che si considerano come lassativi presi in grande quantità ed allo stato fresco.

Bouchardat, in uno de' suoi annuari di terapeutica, dice che l' olio di aleurite triloba è purgativo alla dose di 30 grammi. Renato di Grosourdy porta la stessa opinione nella sua botanica medica, ma crede che debba essere impiegato alla dose di due oncie (60 grammi). Il dottor Oxamendi è arrivato ai medesimi risultati de' suoi predecessori, ma con una dose più debole. Una mezz'oncia (15 grammi) basta per purgare convenientemente un adulto. È un eccellente aperitivo; i suoi effetti sugli intestini sono li stessi di quelli dell'olio di ricino. Non è affatto disaggradevole nel prenderlo, poichè ha un sapore di nocciuola. Esercita la sua azione dopo tre ore senza dolori. Il dottor Oxamendi crede che l'azione di questo farmaco sia dovuta ad una resina speciale. Oxamendi raccomanda la mistura seguente:

Pr.	Olio d'aleurite triloba . onc. ½	gram.	15
	Gomma arabica	»	12
	Acqua comune	»	12
	Zucchero bianco	»	15

Mesci.

La dose per un bambino è di 2 grossi (8 grammi).

Ha ottenuti buon risultati nei casi di costipazione ribelle o di dolori addominali, facendo praticare sull'addome delle frizioni col linimento seguente:

Pr.	Olio di noce d'aleurite triloba .	gram.	15
	Tintura di cantaride .) ana —	»	12
	Carbonato d'ammoniaca)		

Mesci.

Alimentazione artificiale dei bambini.

Recentemente, una Commissione di medici degli ospedali di Parigi, stabilì che un bambino neo-nato, nella necessità di essere alimentato artificialmente, deve prendere ogni giorno: latte, 700 grammi; pane, 100 grammi; zucchero, 70 grammi. Ora, un distinto chimico, il signor Nestlè, compose da qualche tempo,

un alimento eccellente pei neo-nato, e ch'è stato l'oggetto di parecchi rapporti favorevoli, e di cui la formola non è altro, in ultima analisi, che quella indicata dalla Commissione dei medici degli ospedali.

Venti grammi di farina lattea (formola e preparato di Nestlè) in 100 grammi d'acqua danno un latte di una composizione e di un gusto perfetto. Lo si pone in una bottiglia, e lo si fa prendere, frescamente preparato, ad una temperatura nè fredda nè calda. Dopo i 3 o 4 mesi, si mettono 30 grammi di farina lattea in 100 d'acqua, e si varierà il numero delle somministrazioni secondo la costituzione e l'età del bambino, evitando di lasciare la fame divenire troppo grande e perciò di caricare soverchiamente lo stomaco. L'esperienza ha provato che la *farina lattea* così preparata e somministrata, è un alimento eccellente e benissimo sopportato. Dei bambini ne sono stati esclusivamente nutriti fino dal giorno della loro nascita, ed hanno sempre fruito d'una perfetta salute. Devesi perciò concludere, ch'è bene rinunciare all'allattamento materno? No, lo diciamo francamente, nulla potrebbe sostituirlo. Ma quando, per una ragione qualunqne, diverrà impossibile l'allattamento materno, troveranno le madri nella farina lattea un alimento sano, razionale, facile a somministrarsi, che permetterà loro di tenere presso di esse i proprî bambini.

Bromidrato di chinina, sua azione terapeutica; del prof. Gubler.

Gubler introdusse il nuovo sale nella terapeutica. Il dotto professore vi fu sedotto dalle due principali ragioni seguenti: *a priori*, sperava che le proprietà in qualche parte parallele della chinina e dei bromuri concorrerebbero ad un effetto comune; in secondo luogo intravvedeva la possibilità di far assorbire la chinina in quantità abbastanza considerevole dal tessuto cellulare sottocutaneo, senza provocare quegli accidenti consecutivi tanto frequenti dopo le injezioni ipodermiche di solfato acido di chinina.

Da uno sperimento che dura già di un anno, risulta che il bromidrato produce effetti terapeutici e fisiologici notevoli alla dose di 40 centigrammi al giorno in due prese. Raramente è necessario d'andare fino a 60 od 80 centigrammi; 1 grammo è una dose insolita. In tali condizioni, il sale è benissimo tollerato dallo stomaco, ed i malati accusano soltanto, al momento del-

l'ingestione, una leggera sensazione di calore, che scomparisce tosto.

Gli effetti consecutivi sembrano appartenere all'azione speciale della chinina piuttosto che a quelli del bromo: i malati provano male di testa, ronzìo d'orecchie, sordità; tali sono i sintomi più frequenti. Tuttavia, in alcuni individui più impressionabili che non lo sono ordinariamente sotto l'azione dei preparati bromurici, si è potuto osservare una certa prostrazione muscolare, una tendenza al sonno senza ronzìo d'orecchie che sono gli effetti abituali di questi farmaci. Ma ciò non costituisce che l'eccezione, e, come regola generale, è la chinina che esercita la parte principale e dominante.

Per le injezioni ipodermiche, Gubler si è servito con successo di una soluzione al decimo di bromidrato, neutro o acido, nell'acqua leggermente alcoolizzata. Il contenuto di due siringhe di Pravaz, che rappresenta 30 centigrammi di sale, ha potuto essere introdotto sotto la pelle, in diverse circostanze, senza che ne sia risultato, malgrado la presenza d'una piccola quantità di alcool, alcun accidente locale.

Bromuro di Canfora.

(CANFORA BROMATA DI WURTZ)

Il dottor Pathault, in una tesi testè uscita, tratta diffusamente di questo farmaco.

Fattane la storia, e passata in rassegna l'azione fisiologica, enumera i morbi in cui venne finora usato il bromuro di canfora che sarebbero i seguenti:

Delirium tremens. — Una osservazione di Denette, di Gand (*Présse Médic. Belge*), e due di O'Hara (Philadelphia, *Médic. Times,* 12 Marz 1875), coronate da esito felice.

Insonnio. — Due osservazioni felicemente terminate, di Bourneville (*Progrès Médic.*), ed una di Pathault (Tesi citata). Sembra che il bromuro di canfora convenga in particolare in quei casi d'insonnio in cui si riscontra iperemia cerebrale, poichè esso avrebbe la proprietà di produrre invece l'anemia.

Corea. — Alcuni casi riferiti dal Pathault diedero risultati dubbi, mentre due raccolti, uno nel servigio del dott. Clin, e l'altro in quello del dott. Gallard, procedettero ad esito soddisfacente. Nell'ultimo di questi casi la dose fu portata fino a 6 grammi (Tesi Pathault).

Convulsioni infantili. — Due casi narrati da Hammond, dipendenti da irritazione prodotta dalla dentizione, in cui riuscì giovevolissimo. La dose fu di 5 centigr. ogni ora, ed i bambini, uno di 15, l'altro di 18 mesi (Tesi Pathault).

Isterismo. — Oltre alle osservazioni pubblicate da Hammond, da Lawson e da Tommasi, abbiamo recentemente tre casi comunicati alla Società biologica da Raymond, uno di Pathault e due da Mathieu, nei quali il bromuro di canfora si mostrò molto efficace (*Tribune médicale*). La dose è stata da 60 centigr. a 3 grammi.

Epilessia. — Esistono alcune brevi osservazioni narrate da Pathault (Tesi citata) ed altre da Bourneville nel servizio del prof. Charcot (*Progrès Médic.*). In alcuni casi si ebbero risultati incerti, mentre in altri il miglioramento fu sensibilissimo. La dose a cui fu amministrato è di 5 centigr. aumentata progressivamente fino a grammi 1,50 al giorno.

Dispnea. — Due osservazioni di Pathault (Tesi citata). In una trattasi di dispnea semplice nervosa che datava da sei anni, guarita; l'altra, dispnea per un essudato pleuritico destro. Il bromuro produsse un sollievo momentaneo, mentre la guarigione completa si conseguì colla paracentesi.

Nevralgie. — In un caso narrato da Desnos di nevralgie varie e particolarmente in quelle del trigemino, procedenti da cloroanemia, si ottenne la guarigione.

Polluzioni notturne e malattie di cuore. — In queste il bromuro di canfora riescì di poco o nessun vantaggio (Tesi Pathault).

Affezioni degli organi genito-orinari. — Dujardin-Beaumetz, Desnos e Sireday hanno constatato grandissimi vantaggi in questi morbi; senonchè il primo vorrebbe attribuirli soltanto alla canfora.

Lannelongue crede che l'azione di questo farmaco non si eserciti che sulle cistiti dolorose del collo: 1.° nei casi in cui il dolore non è dipendente: da alcuna alterazione organica; 2.° nelle cistiti del collo d'origine congestiva; 3.° e molto più marcata quando trattasi di catarro lieve, nonchè quando una prostatite più o meno acuta s'unisce alla cistite del collo.

A pag. 203 troverà il lettore alcune formule di questo farmaco.

Il bromuro di litio; del dott. Felice Roubaud.

Nella seduta del 3 aprile 1875, dell'Accademia di Medicina di Parigi, il dott. Roubaud diede lettura di una memoria intitolata:

Del bromuro di litio; sale bianco, molto deliquescente e di sapore un po' salato. Fino al 1862 non fu impiegato che nell'industria, ed è appunto da quell'epoca che l'autore ebbe l'idea di sostituirlo ad una pozione di litina che abitualmente prescriveva.

Quali sono, dice l'autore, le proprietà di questo bromuro di litio? Per arrivare alla soluzione delle diverse questioni procedenti da questa domanda, ebbe ricorso alla gentilezza di Feder. Wurtz, capo del laboratorio della farmacia centrale. Le conclusioni delle sperienze di questo dotto chimico sono le seguenti:

1.° La litina possiede un'azione dissolvente dell'acido urico, molto superiore a quella della potassa e specialmente a quella della soda;

2.° Il bromuro di litio neutralizza più rapidamente e più completamente l'acido urico che non il bromuro di potassio e di sodio;

3 ° Di tutte le composizioni di litio, fino ad ora conosciute, il bromuro per la sua grande solubilità, è quello che attacca meglio l'acido urico.

Codeste sperienze chimiche sono seguite da osservazioni climiche, pubblicate dal M. E. Lévy, allievo del prof. G. Sée, nella sua tesi inaugurale, il 29 novembre 1874.

Dopo l'azione litontritica del bromuro di litio, Roubaud ne studiò eziandio l'azione sedativa; e dalle diverse sperienze sopra differenti animali, fatte da Lévy, l'autore ne deduce:

1.° Che il bromuro di potassio esercita un'azione sul sistema muscolare, ma il bromuro di litio non ha alcuna influenza sopra di esso;

2.° Che il bromuro di litio agisce, in generale, in modo più energico e più rapido sulla midolla, sui nervi sensitivi, del bromuro di potassio;

3.° Che la perdita della sensibilità comincia dai nervi per propagarsi, dopo un tempo più o meno lungo, alla midolla e forse all'encefalo.

Vengono successivamente delle osservazioni cliniche le più interessanti del dott. Lévy.

Finalmente Roubaud, dopo lo studio al quale si è dedicato, crede che sia razionale di concludere:

1.° Che il bromuro di litio sia un farmaco a doppio effetto;

2.° Che posseda ad alto grado le proprietà litontritiche che tutti riconoscono nei sali di litina;

3.° Che colpisce in modo più energico degli altri bromuri, la sensibilità riflessa, senza avere sul cuore gli inconvenienti del bromuro di potassio;

4.º Che per conseguenza il luogo della terapeutica è stabilito al primo rango dei farmaci antilitiaci e dei farmaci sedativi, e che la sua azione è specialmente preziosa negli accidenti della diatesi urica che s'accompagnano a fenomeni dolorosi, e nelle nervosi che sono così spesso complicate dalla presenza dell'acido urico.

Nuovo cataplasma.

Il dott. Giulio Lefort, continuando la lettura della serie de' suoi rapporti, nella seduta del 15 dicembre 1874, dell'Accademia di Medicina di Parigi, menziona una nota indirizzata da Lelièvre, farmacista, che propone di surrogare i cataplasmi ordinari fatti colla farina dei semi di lino, con una sostanza estratta dal *fucus-crispus* ch' egli prepara, e che si può conservare sotto forme di foglie in scatole. Per impiegarla non si ha che immergerne nell' acqua calda la foglia, od un pezzo tagliato della grandezza che abbisogna; la sostanza si gonfia rapidamente, si rammollisce e diviene propria ad essere immediatamente impiegata in cataplasma. Codesti nuovi cataplasmi furono sperimentati in parecchi servizî chirurgici degli ospedali di Parigi, con soddisfazione dei chirurghi e dei malati. Il relatore propone, in conseguenza, di rispondere al Ministro, che i cataplasmi di *fucus crispus* meritano d' attirare l' attenzione dei pratici, e specialmente dei servizî ospitalieri civili e militari.

Gosselin, Veneuil, Demarquay, Larrey, Le Roy de Méricourt, hanno sperimentato questi nuovi cataplasmi, e ne riconobbero i serî vantaggi che presentano sopra quelli della farina di lino; tali cataplasmi, infatti, non si disseccano, non scivolano, non si alterano, non diffondono cattivo odore, non sporcano il lino nè il letto dei malati. Saranno specialmente di grande soccorso per la marina, ove la difficoltà è, per così dire, insormontabile, di conservare a bordo delle navi, biancherie e farina di lino. Finalmente, il prezzo è meno elevato, tenuto calcolo della loro inalterabilità, che permette di rinnovarli meno frequentemente degli altri.

Emospasia.

Junod dà il nome d' emospasia al metodo terapeutico di cui è l' inventore e che consiste nell' applicazione di ventose voluminosissime; codeste ventose che portano abitualmente il nome di

Junod, possono applicarsi, mercè ingegnosissime modificazioni, alle differenti parti del corpo. Si compongono di un recipiente in cristallo od in metallo che involge la parte sulla quale si vuole applicare l'emospasia, e che comunica mercè un tubo di caoutchouc con una pompa aspirante munita di un manometro. L'emospasia può farsi non soltanto sulle gambe, sulle braccia, sul ventre, sulla colonna vertebrale, ma eziandio su tutta la superficie del corpo. Junod ha applicato questo potente mezzo rivulsivo, troppo abbandonato ai nostri giorni, nella cura d'un grandissimo numero di morbi.

Nelle affezioni cerebrali, mediante esso, ha fatto scomparire le convulsioni nei bambini, ed il delirio negli alienati; nelle affezioni di petto è specialmente riuscito nelle congestioni polmonali e nelle pneumoniti; nelle uterine, l'emospasia può diminuire la congestione mestrua e guarire le metrorragie. Finalmente nel colèra e nelle febbri tifoidee le ventose hanno dato successi rimarchevoli.

All'appoggio di questo metodo, Junod cita 293 osservazioni. È deplorabile che codeste osservazioni, in un gran numero, non siano più complete, riducendosi a semplici note che non permettono sempre di giudicare l'emospasia. Devesi nulladimeno riconoscere con Junod che questo metodo può rendere grandi servigi (*Traité de l'hémospasie,* Masson, editore, 1875).

Eserina nella corea.

Bouchut.

Fu, dopo di aver impiegato 437 volte l'eserina nei bambini, che l'autore si decise di pubblicare il resoconto seguente:

Cominciò esso ad usare l'eserina pura di Merck, indi passò al suo solfato preparato a Parigi da Petit.

Dei 437 casi curati, in 205 usò il farmaco sotto forma di pillole da 2 a 5 milligrammi cadauna; ed in 232 lo usò per injezioni sottocutanee, alla stessa dose di 2 a 5 milligrammi.

I bambini sottoposti alla cura, affetti tutti da corea, e da nevrosi convulsive, erano nell'età dai 7 ai 12 anni.

Ecco le sue testuali conclusioni:

« Dalle 437 osservazioni con dosi moderate nei fanciulli, risulta che l'eserina opera sulla contrattilità muscolare che rimane diminuita, e sulla contrattilità dei piccoli vasi, che aumenta.

L' eserina od il suo solfato possono essere adoperati per injezioni epidermiche e per lo stomaco, ed in questo caso, a stomaco digiuno.

Sotto forma d' injezione, l' eserina ed il suo solfato possono essere injettati alla dose di 3 a 5 milligr., poichè, in ragione dei fenomeni osservati, io non ho creduto di oltrepassare questa cifra.

Alla dose di 3 a 5 milligr., gli effetti dell' eserina sono costanti, ed io non ho veduto che tre fanciulli che non hanno provato tali effetti.

Di solito l' eserina produce il pallore con restringimento nel polso, alle volte seguite da rilasciamento.

Quasi tutti i fanciulli trattati coll' eserina hanno avuto un malessere generale, doglie ripetute, angoscie epigastriche, nausea e sputi di materia mucosa filante.

L' eserina produce alle volte vomiti biliosi.

L' eserina non modifica sensibilmente la temperatura.

Essa, alle dosi indicate, non ha prodotto mai coliche nè diarree.

Data internamente, l' eserina lascia la pupilla nel suo stato di contrattilità normale, e non è che eccezionalmente dilatata nè contratta.

L' eserina produce spesso una traspirazione fortissima del viso e del corpo.

La paresi del diaframma ed anche la paralesi passaggiera, sono fenomeni più serî che si osservano dopo l' uso di 5 milligrammi d' eserina per injezione.

Dopo che l' eserina ha esaurita la sua azione, i fanciulli riprendono il loro stato naturale ed il farmaco non sembra avere effetti consecutivi.

L' eserina non si rinviene nelle orine quando è stata adoperata alle piccole dosi.

Amministrata contro il *ballo di S. Vito* o *corea,* l' eserina arresta i movimenti fino a che dura la sua azione, ed a poco a poco li modera in maniera da guarire questo morbo, in media, nel lasso di 10 giorni

Gli effetti dell' eserina contro la corea sono più sicuri colle injezioni sottocutanee che per le vie gastriche.

Io non ho veduto mai l' eserina produrre il tremolìo nè le convulsioni, ed è probabile che questi accidenti siano provocati solo dalle dosi massime e tossiche, a cui io non sono mai giunto. »

Garcina mangostana.

È una pianta della Cocincina e delle Isole Filippine, ch'è stata introdotta in Europa da alcuni anni per la concia delle pelli. Dalla buccia dei frutti l farmacista Gruppe ha ricavato un estratto molto utile nella dissenteria, nella diarrea, nei catarri uretrali, in una parola, in tutti quei casi in cui sono indicati gli astringenti. Il modo d'amministrarlo è in pillole, oppure in siroppo.

Goa.

Il dottor Blanc, medico maggiore all'armata delle Indie, ha trattato con successo l'erpete circinato colla polvere di Goa, che distruggerebbe rapidamente il tricofiton. Il Goa sotto forma di polvere, di cui la natura è ancora poco conosciuta, è costituito in gran parte dall'acido crisofanico. La s'impiega applicandola mattina e sera, sulle parti ammalate, e se ne ottiene la guarigione in quattro o cinque giorni. Il dott. Blanc propone d'impiegarla nella cura della tigna tonsurante (*Journal de thérap.*)

Il dott. G. Thin stampò nel *Practitioner* un lavoro sull'azione di questa polvere di Goa, detta anche polvere di Bahia, nell'*eczema marginato,* descritto da Hebra.

Mostra egli che il dott. Fayner ha descritto fra i primi l'azione di questa polvere nelle malattie parassitarie della pelle, ed insiste sui vantaggi che si potrebbero trarre dalla medesima.

Jatrofa Curcas.

Il succo lattiginoso di questa pianta, dice Barboo Udhoy Chand Dutt, di Noakhally (Indie inglesi), è un potente emostatico. Viene impiegato dagli indigeni allo scopo d'arrestare le emorragie delle ferite. Un corrispondente del *Bengali med. Journal*, pubblicò, qualche tempo addietro, un caso nel quale venne arrestata, tosto dopo la sua applicazione, una emorragia grave complicante una ferita. Ho sperimentato io stesso, dice Barboo, questo farmaco, e mi è sembrato il più potente emostatico che si conosca. Dopo due concludenti storie, in cui è dimostrata chiaramente l'azione potente emostatica della jatrofa curcas, soggiunge:

« Ho la speranza che la lettura di queste due osservazioni

impegnerà altri sperimentatori di porre alla prova l'efficacia di questo emostatico sorprendente e che confirmeranno quanto io ho detto. Il succo lattiginoso dell' jatrofa curcas, non produce dolore, non agisce come caustico; coagula semplicemente il sangue e ricopre la superficie sanguinante di uno strato tenace. »

Drury, nei suoi *Useful plants of India*, 2ª edizione, p. 268, osserva che il succo lattiginoso di questa pianta è di una natura tenacissima e forma larghe bolle quando vi si soffia dell'aria, probabilmente in causa della presenza di caoutchouc. Riferisce inoltre che « il succo lattiginoso di questa pianta è in concetto di possedere qualità detersive e curative, e di tingere la tela in nero. « Io posso aggiungere (continua l'autore dell'articolo) che non produce alcun cattivo effetto sulle ferite, e ch'esse guariscono facilmente.

Proto-ossalato di ferro; del dott. Girard.

GIRARD.

L'ossalato di protossido di ferro, non ancora adoperato in medicina, gode delle stesse proprietà toniche dei sali di ferro, non produce stitichezza, ed in certi casi anzi può perfino provocare effetti purgativi. Fu questo fatto straordinario e così contrario agli altri sali di ferro, che tutti provocano stipsi, che trasse l'attenzione su di esso. L'Accademia di Medicina di Parigi incaricò quindi Vigla ed Herard di studiarne l'azione, ed essi l'applicarono per quasi due anni nella maggior parte dei casi nei quali le preparazioni ferruginose sono indicate.

Constatarono che questa preparazione è quasi insipida, facilmente accettata dai malati, molto bene tollerata dal ventricolo; che alla dose di 10 a 20 centigr. rialza le forze e guarisce l'anemia, senza produrre stipsi. Si può anche portare la dose a 30, a 40, a 50 centigr., combattere efficacemente la stitichezza ed ottenere evacuazioni più o meno numerose.

Questo sale contiene il doppio d'ossido di ferro contenuto nel lattato e nel tartrato, è solubile nel succo gastrico, non si decompone che lentamente, ciò che permette il trasporto nell'interno dei tessuti. Esso determina con grande rapidità la generazione dei globuli rossi, come lo dimostra la pronta colorazione dei tegumenti e delle mucose; produce un'eccitazione generale delle funzioni intestinali, che rende più completa la digestione e l'assorbimento delle materie azotate degli alimenti, per cui passa minor quantità d'azoto nelle feci.

Il nuovo sale si dà in polvere alla dose di 10 centigr. per volta, misurandoli con un cucchiaino unito alla bottiglia che lo contiene; oppure in pastiglie, ognuna delle quali contiene 2 centigr. di ossalato. Si prende in qualunque ora del giorno, ma principalmente in quella dei pasti.

Picrotoxina.

PLANAT DI VOLLORE-VILLE.

In una interessante memoria premiata dall'Accademia di Medicina di Parigi, l'autore ha studiata l'azione dell' alcaloide estratta dalla cocca del levante, ch' è il frutto di una menisparmacea dell'India (convolvulus tuberosus). Dopo riferite numerose esperienze instituite sopra parecchi animali viene alle conclusioni seguenti:

« La picrotoxina s' indirizza principalmente alle cellule sensitivo-motrici dell' asse cerebro-spinale; è un agente cardio-vascolare, e la sua azione si localizza specialmente nelle regioni del bulbo e del cervelletto, di cui esalta le funzioni. Ora, risulta da scoperte recenti che la sede dell' epilessia è nel bulbo ove si trova quella regione che Brown-Sequard ha chiamato *nodus epileticus*.

La picrotoxina, per la sua azione sul bulbo, deve dunque agire modificando l' irritazione di questa regione che ingenera l' epilessia. Il dott. Planat riferisce sedici osservazioni di guarigione completa. Si serve della tintura di cocca del Levante, e ne dà la formola che noi abbiamo riferito nel *Ricettario* a pag. 83. La cocca del Levante fu ordinata eziandio con un certo successo nella crisi epiletiforme del male di Bright, nella istero-epilessia, nell' eclampsia infantile, nella corea, ecc.

Riassumendo: la picrotoxina ha un' azione reale sulle malattie convulsive.

Silfio-cirenaico.

È questo un medicamento nuovo, o meglio un medicamento antico ringiovanito, che si presenta di nuovo nella terapeutica come un eccellente farmaco *contro la tisi.* In una malattia com'è codesta, nella cura della quale tutti li sforzi dell'arte rimasero finora impotenti, non è certamente permesso *a priori* e sistematicamente di rifiutarlo. Speriamo quindi che verrà sottoposto a serie esperienze fisiologiche e cliniche, in modo da premunire

la credulità pubblica se viene riconosciuto nocivo od inutile, ed al contrario, a precisare le indicazioni del suo impiego, se può rendere utili servigi.

Fino ad ora le pretese le più moderate del silfio sono le seguenti: 1.° accrescere o richiamare l'appetito; 2.° diminuire la dispnea e rendere eziandio alla respirazione la sua ampiezza normale; 3.° modificare l'espettorazione, renderla più facile, più abbondante, e specialmente più aereata e più spumosa; 4.° rialzare le forze generali dell'economia.

Le dosi che si dovrebbero prescrivere variano secondo il periodo e la forma della tisi. Deboli nel primo periodo, dovrebbero essere abbastanza elevate nel secondo, specialmente nelle tisi a forma torpida; ma allora l'uso del farmaco dovrà essere sorvegliato con diligenza, onde evitare delle emottisi. Nel terzo periodo, l'azione tonica del silfio sarebbe vantaggiosamente utilizzata.

Solfuro di Carbonio.

GUILLAUMET.

Nota sull' impiego del solfuro di carbonio nella cura delle piaghe atoniche; del dott. P. Guillaumet.

Nel 1867, Michel impiegò il solfuro di carbonio al modo dei caustici, nella cura, delle ulceri croniche degli organi genitali interni ed esterni nelle donne. Il risultato ottenuto fu eccellente.

Il solfuro di carbonio non è un caustico e la sua applicazione non produce escara; il dolore che ne seguita è vivo, ma scompare molto presto, differendo in ciò dal nitrato acido di mercurio. Non dà luogo ad alcun accidente consecutivo all'assorbimento, locchè si comprende, poichè nello stesso modo delle sostanze volatili, può penetrare profondamente, ma svapora anche prestissimo. La sua azione è rapida e non è raro di vedere in 10 o 15 giorni un miglioramento che non si ottiene da altri farmaci. Il suo modo d'azione è ancora sconosciuto. Non è soltanto nelle ulcerazioni croniche della vulva, della vagina, del collo dell'utero che si mostra efficace; produce eziandio buoni effetti contro le ulcerazioni gravi delle tonsille, della faringe, della mucosa buccale.

La nota del dott. P. Guillaumet è venuta a confermare questi buoni risultati. Essa si fonda sopra un certo numero di osser-

vazioni raccolte nella sala del dott. Costilhes. Ve ne sono citate alcune, scelte fra i casi d'ulcerazione più ribelli ad ogni sorta di trattamento, e che furono tutte molto felicemente modificate dal solfuro di carbonio. Ecco le conclusioni di questo lavoro:

1.° Il solfuro di carbonio è un cicatrizzante potentissimo;

2.° La sua azione è *limitata e rapida;* è tutta locale e non determina alcuno degli accidenti che tengono dietro all'inalazione prolungata dei suoi vapori.

3.° La sua applicazione è accompagnata da un dolore talvolta assai vivo, ma di brevissima durata, immediatamente dopo da un periodo anestetico che dura parecchie ore, mentre che il periodo doloroso non oltrepassa il più di spesso venti o sessanta secondi.

4.° Il solfuro opera sulle piaghe d'origine e di natura differente (sifilide, scrofola, difterite, ecc.), e le modifica tutte vantaggiosamente;

5.° È un agente prezioso per la cura delle piaghe od alterazioni che presentano caratteri comuni (cronicità, atonia).

Guillaumet insiste molto sul modo d'adoperarlo in causa della estrema volatilità e del suo odore nauseabondo. Ecco in che esso consiste:

La boccetta che contiene il solfuro di carbonio puro, è tenuta vicinissima alla piaga; s'imbeve di liquido un pennello di filaccia, spremendo sugli orli della boccetta l'eccesso del farmaco, indi si fa scorrere il pennello, leggermente e rapidamente, in tutta la superficie della piaga, che si ricopre immediatamente di polvere di sottonitrato di bismuto. Si procede nel medesimo modo per tutte le piaghe, compresevi le ulcerazioni del collo dell'utero, che non sono le meno debitrici a questo nuovo agente. La polvere di bismuto opera come isolante e come strato protettore contro l'evaporazione troppo rapida del farmaco, aumentata dal calore del corpo.

Guillaumet, ha inoltre trovato il modo di disinfettare il solfuro di carbonio mescolandolo colla tintura d'iodio o coll'iodio metallico. Ne diamo le formole nella parte prima di questo *Ricettario,* pag. 141 — *Piaghe.*

Tayuja.

La parola tayuja è una denominazione volgare; i naturalisti del Brasile ove aligna questa pianta non sono d'accordo a quale delle cucurbitacee debbasi attribuire. Il tayuja è un arbusto con

radici lunghe e tuberose, con fusto sermentoso e con foglie dentellate e rugose; trovasi allo stato selvaggio nelle foreste.

Da quanto riferisce Ubicini, un nostro italiano dimorante al Brasile, questa pianta meriterebbe d'essere collocata fra i più energici agenti della materia medica. Eserciterebbe essa un'azione speciale sul sistema linfatico. La radice verrebbe particolarmente impiegata a combattere la sifilide e con esito felicissimo.

Si usa sotto forma d'infusione acquosa e di tintura alcoolica; si prepara nel modo seguente:

Pr. Radice di tayuja polv.	gram.	337
Alcool ad 80°	»	1000

Si fa macerare per 15 giorni agitando di tempo in tempo il vaso, indi si filtra alla carta.

Questa porta il nome di *tintura madre*. Per impiegarla all'interno, è d'uopo aggiungervi per ogni 1000 grammi, 4000 di alcool rettificato. La si amministra a goccie da due a quattordici al giorno, prese in tre volte, e mescolata in poca acqua. Quattordici goccie sono per un uomo la dose massima. La tintura madre non viene ridotta quando la si prescrive per injezione sottocutanea.

La dose vera sta al medico di fissarla, secondo l'intensità della sifilide.

La radice del farmaco ridotta in polvere, mescolata all'acqua serve per fare cataplasmi risolventi. Uno dei più celebri medici del Brasile, il dott. Sabino, riguardo a questa pianta, si esprime così: « È una delle più preziose produzioni del suolo brasiliano e degna, per ogni rapporto, di essere presa in considerazione dai medici. »

Abbiamo ricevuto un'ampia bottiglia della tintura di questo farmaco dai fratelli dello stesso Ubicini del Brasile. Ci proponiamo di sottoporla ad esperimento specialmente nelle affezioni sifilitiche. Successivamente ne daremo conto al lettore.

Timol.

Tratto dall'essenza del timo, da Bouilhon, portante eziandio il nome di acido timico, il timol, di un odore molto aggradevole, possiede proprietà antisettiche che furono già utilizzate nella cura delle piaghe dal dott. Paquet, di Lilla. Esso lo ha impiegato in soluzione allungata al millesimo, con aggiunta d'alcool destinato

favorirne la solubilità. In soluzione più concentrata, agisce come caustico, per reprimere le escrescenze carnose, per cauterizzare nervi dentari.

La formola delle soluzioni, impiegata per lavacro delle piaghe la seguente:

Pr.	Acqua distillata	gram.	995
	Alccol al 85°	»	4
	Timol	»	1

Bouilhon ne ha fatto una pomata:

Pr.	Sugna	gram.	30
	Timol	»	2

Vandellia diffusa.

È pochissimo conosciuta in Europa. La Vandellia diffusa, elegante scrofularia, che alligna nell' America tropicale, nei terreni sabbionosi, è impiegata quale vomitivo, sotto forma d' infuso della pianta fresca. L' estratto, meno attivo della pianta fresca, è stato impiegato dal dottor Posada Ar., alla dose di gram. 1,50 onde produrre un effetto vomitivo. Le dosi di grammi 0,75 a gram. 1 riescono purgative.

Nuove azioni terapeutiche attribuite ad alcuni rimedî vecchi.

Acido benzoico nella cura dell'orina ammoniacale.

Robin e Gosselin.

L'acido benzoico amministrato alla dose di 1 a 2 grammi in un litro d'acqua gommosa nei colpiti da orina ammoniacale, ha la facoltà, dicono gli autori, di ricondurre le orine fortemente alcaline alla loro normale acidità, ed in 15 giorni circa si ottiene la completa guarigione.

Essi raccomandano questa cura perciocchè è molto pericoloso l'assorbimento dell'orina ammoniacale, ciò che può succedere specialmente quando esistono soluzioni di continuità nella vescica e nell'uretra.

Acido carbonico nell'emicrania.

Basandosi sugli sperimenti da Brown-Sequard, che hanno dimostrato come, facendo arrivare un getto di gas acido carbonico abbastanza forte sulla mucosa della laringe d'alcuni animali, si riesca di arrestare immediatamente un accesso di epilessia, un allievo di quell'illustre fisiologo rende nota la parte vantaggiosa che ha potuto trarre da quelle sperienze, per la guarigione d'altra nevrosi molestissima, com'è l'emicrania.

« Se, dic'egli, durante un accesso d'emicrania si slancia sulla mucosa nasale, mediante un piccolo apparecchio speciale, un getto abbastanza forte d'acido carbonico, avviene, quattro volte

sopra cinque, di vedere scomparire il dolore in meno di due minuti. Fino dal primo contatto del gas colla mucosa, il malato accusa un dolore un po' vivo all'inserzione occipitale dei muscoli della nuca. Un tale dolore precede di brevissimo tempo la cessazione dell' emicrania.

« Ho tentato di far passare con questo mezzo delle nevralgie dipendenti da carie dentaria, e delle cefalagie causate da sclerosi determinata, ed eziandio altre lesioni organiche, con abbastanza successo. Il mal di testa dipendente da uno stato febbrile qualunque è assolutamente refrattario. Io non sono mai riuscito di farlo cessare con questo mezzo. »

Acido fenico nella cura della pneumonite e bronchite.

GREENWAY E. DI PLYMOUTH.

L'autore pubblicò alcune osservazioni sulla cura della sifilide costituzionale coll' acido fenico. In alcuni malati colpiti contemporaneamente da bronchite, quest' ultima affezione, nella più parte dei casi, migliorò immediatamente sotto l' influenza della cura destinata ad agire contro la sifilide. Il dott. Greenway curò allora parecchi casi di pneumonite nello stesso modo.

Il primo caso era giunto ad un periodo avanzato e sembrava disperato; erano stati perduti molti giorni impiegando, senza risultati, la cura ordinaria, perciò l' autore rimase sorpreso di vedere la piega favorevole che prese l' affezione nelle ventiquattro ore che seguirono il cangiamento della cura. Da allora in poi, egli, riguarda la pozione fenicata come un' *áncora di sicurezza* nel trattamento della pneumonite e della bronchite senza complicazione, nei malati di tutte le età, e non è che raramente che ha dovuto aver ricorso ad altre cure.

La formola seguente è quella che adopera nell'adulto:

Pr.	Glicerina fenicata.	gram.	8
	Estratto d' oppio liquido . . .	goccie	30
	Acqua di canfora.	gram.	200

M. — Un cucchiajo da zuppa in tre d' acqua ogni 4 o 6 ore.

L'acido fenico dev' essere della migliore qualità possibile. Pei vecchi molto indeboliti, si aggiungono 12 grammi di tintura composta di china-china alla formola precedente. C' è appena bisogno d' aggiungere, che non devesi ommettere l' uso dei rivulsivi esterni.

Preparati arsenicali nella cura delle malattie del cuore.

BOUYER.

Dopo alcune riflessioni generali sulle molteplici azioni dei preparati arsenicali nell' organismo umano, accenna l' autore come l' azzardo lo ponesse sulla via di constatare la valida potenza di questo farmaco contro i morbi cardiaci. Il preparato di cui Bouyer si serve, è il latte arsenicato; composizione farmaceutica, che comprende degli arseniati alcalini, i quali derivano dalla reazione dell' acido arsenioso sui sali del siero di latte; preparazione, d' altronde, che offre il prezioso vantaggio di non irritare il tubo digerente, e di facilitare l' assimilazione arsenicale. In appoggio di tale azione, riferisce l' autore cinque importanti storie, dalle quali si crede autorizzato di concludere, che l' arsenico esercita due specie d' azione sulle malattie del cuore: 1.° che calma l' eretismo nervoso e le palpitazioni, per le sue proprietà antinevralgiche, sedative; 2.° che modifica la nutrizione cardiaca pervertita e le alterazioni morbose del sistema fibro-muscolare, per le sue proprietà fondenti e risolutive, sino al punto che cuore e vasi che hanno questo sistema per fondamento anatomico, non tardano a ricuperare, sotto la sua influenza, le loro funzioni fisiologiche e normali.

Bromuro di potassio (per uso esterno).

BEINIER.

Il dottor Beinier rende conto di due cure da lui eseguite, una sopra un gigantesco lichene ipertrofico ulceroso alla gamba, contro il quale non sembrava esistere altra risorsa tranne l' amputazione, l' altra sopra un lupus scrofoloso orribilmente deformante della faccia. Applicò il farmaco in polvere, con cui ricoprì tutta la superficie ulcerata, e sovrapposè filaccia. Si sviluppò un violento dolore, ma la piaga guarì.

Studio della chinina secondo i lavori farmacologici i più recenti.

Das chinin nachdea neuern pharmakologischen arbeiten dargestellt.

BINZ.

Come lo indica il titolo, non trattasi di ricerche originali. Binz

ha voluto esporre l' insieme delle vedute acquisite in questi ultimi anni sul modo d' azione e le proprietà della chinina. Oltre cento lavori comparsi su questo argomento dal 1867 in poi, formano la bibliografia di tale memoria. È evidente come, non potendo noi seguire passo passo l' autore, dobbiamo contentarci di riferire alcuni dei fatti più importanti sull' azione fisiologica e sulle applicazioni del farmaco.

Dacchè Binz ha dimostrato, nel 1867, le proprietà antisettiche della chinina, fatti numerosi e nuovi, appartenenti a quest'ordine d' azione, sono stati constatati. Binz ha mostrato che sotto l'influenza della chinina, i movimenti amiloidi dei leucociti erano paralizzati in poche ore. L' azione sui globuli contenuti ancora in circolazione è identica, poichè esperienze dello stesso autore gli hanno mostrato che si poteva, con qualche precauzione, arrestare la diapedesi dei leucociti e diminuire, in una proporzione considerevole, la loro proporzione nel sangue degli animali viventi, amministrando loro delle dosi che non producessero effetti tossici.

Esperienze più recenti ancora, dovute a Rossbach, hanno sparsa nuova luce sul meccanismo infinito di quest' azione della chinina sui prodotti protoplasmici organizzati, mostrando che l' alcoloide forma col protoplasma una combinazione che lo rende più ribelle all' azione dell' ossigeno. Altre sperienze dello stesso autore hanno mostrato che la chinina determina tra l' emoglobina dei globuli rossi e l' ossigeno una combinazione molto più intima che non è allo stato normale, e diminuisce egualmente, in questo modo, il processo d' ossidazione. Da questi fatti e da queste osservazioni istituite sui prodotti di decomposizione dei vegetali sottoposti all' influenza di soluzioni debolissime $^{1}/_{20000}$ di chinina, l' autore conclude alla possibilità d' ottenere risultati analoghi dall' amministrazione della chinina a dosi terapeutiche, e spiega così la maggior parte degli effetti conosciuti di questo farmaco, ed in particolare la sua azione antiflogistica. La quale azione antiflogistica, quantunque molto più considerevole nei febbricitanti, non è nulla, come fu creduto, nell' uomo. Zürgensen, che fece delle sperienze a questo riguardo, conclude che: 1.° Dopo l' assorbimento di forti dosi di chinina, la temperatura dell' uomo sano ha tendenza a prendere un tipo contenuto; 2.° La temperatura animale si eleva meno sotto l' influenza del lavoro muscolare e ritorna più rapidamente al punto di partenza. — Altri osservatori hanno veduto il calore ed il sudore prodotti da un esercizio violento, ridotto al *minimum* dall' ingestione di 1

grammo di solfato di chinina; finalmente, Binz ha veduto l'elevazione *postmortem* della temperatura animale ridotta a tre o quattro decimi di grado in luogo di uno o due gradi, dall' amministrazione precedente della chinina, agli animali sottoposti alle sue sperienze.

Riguardo alle nuove applicazioni pratiche del farmaco, citiamo soltanto le guarigioni rapide ottenute prima da Helmholtz, indi da altri medici alemanni in casi d' asma d' estate o febbre del fieno; nonchè i numerosi successi conseguiti da Binz nella cura della pertosse che ha quasi sempre veduto migliorare rapidamente col solfato di chinina. Consiglia di dare una volta al giorno, in pozione o nel pane azimo, tanti decigrammi di cloridrato di chinina quanti anni ha il fanciullo; non ha mai visto avvenire inconvenienti di questa cura.

I cianuri nel reumatismo articolare acuto.

LUTON.

L'autore cercando un surrogato alla propilamina e trimetilamina, ed al colchico nella cura del reumatismo articolare acuto ,ritenendo quei farmaci, per varì motivi che accenna, insufficienti all'uopo, si rivolse ai preparati cianici, preferendo fra essi il cianuro di zinco, siccome quello che gode di una composizione più definita e più costante.

Amministratolo per la prima volta alla dose giornaliera di dieci centigrammi, ad un individuo che, affetto da febbre, delirio, dolori nevralgici, alle articolazioni delle dita grosse dei piedi, e renella, lo aveva messo in sospetto si trattasse di gotta, vide come per incanto cessare tutti questi fenomeni.

In un altro individuo di sessant' anni, che presentava più spiccati i sintomi della gotta, ottenne un sollievo quasi istantaneo dall' amministrazione di cianuro di zinco alla stessa dose di dieci centigrammi. Per lo che, gli venne in mente di sperimentare questo farmaco anche nel reumatismo articolare. In questo morbo i successi furono parimenti completi, e tanto più brillanti quanto più acuto era il reumatismo con cui aveva a che fare: circostanza questa che fu già notata anche riguardo alla propilamina ed altri rimedi, nella cura del reumatismo.

Qui l' autore riferisce per esteso nove casi di reumatismo articolare da lui felicemente curati con questo metodo all'Hôtel-Dieu: cioè, cinque casi di reumatismo articolare acuto guariti

nello spazio da due a sette giorni; due casi di reumatismo acuto articolare recidivante guariti l'uno in cinque l'altro in dodici giorni; riferisce di un reumatismo subacuto guarito in tre giorni, e di un reumatismo subacuto recidivante guarito in dieci giorni.

Altro preparato impiegato fu il *cianuro di potassio*, il quale, secondo l'autore, meriterebbe la preferenza, per la sua maggiore attività, se non fosse il suo sapore disgustoso.

L'autore raccomanda però particolarmente il cianuro di zinco, perchè essendo insipido ed insolubile, lo si può amministrare in pillole, oppure sospeso in un veicolo qualunque quasi all'insaputa del malato. La dose è dai cinque ai venti centigrammi al giorno.

Conclude Luton, che i cianuri guariscono il reumatismo articolare acuto nella sua forma fondamentale e nelle sue diverse trasformazioni, abbreviando la durata della malattia e diminuendo per tal modo i pericoli delle complicazioni.

Cura dei neonati per mezzo del latte delle loro nutrici.

Lewald.

I farmaci dall'autore sperimentati sotto il punto di vista della loro alimentazione per mezzo del latte, sono: il ferro, il bismuto, l'iodio e suoi composti, l'arsenico, il piombo, lo zinco, l'antimonio, il mercurio, l'alcool, ed alcuni narcotici.

Le principali conclusioni di tali sperienze, sono:

1.° Che si può amministrare al lattante una maggior quantita di ferro per mezzo del latte materno, di quello che in qual si voglia altro modo;

2.° Il bismuto trovasi egualmente nel latte dopo la sua ingestione, ed eliminasi con esso, ma in proporzioni tenuissime;

3.° L'iodio non apparisce nel latte che 96 ore dopo la sua ingestione. In seguito all'uso continuato dell'ioduro di potassio alla dose di grammi 2,50 al giorno, esso si mostra nel latte quattro ore dopo la sua ingestione e continua a rinvenirsi per undici giorni;

4.° L'arsenico rinviensi nel latte dopo diciassette ore, e la sua eliminazione è completa in sessant'ore;

5.° L'ossido di zinco, quantunque sia una delle preparazioni le più insolubili, eliminasi nulladimeno per il latte, ed è probabile che tutti gli altri suoi composti seguano la stessa

via. Traccie di ossido di zinco rinviensi nel latte dopo quattro ad otto ore. Sparisce altrettanto sollecitamente del ferro, cosicchè dopo cinquanta o sessant' ore non se ne trova più nella secrezione mammaria;

6.º Anche l'eliminazione dell' antimonio è un fatto incontestabile, per cui si dovrà aver riguardo agli effetti ch' esso può produrre nel lattante. Dicasi lo stesso delle preparazioni mercuriali;

7.º Non è dimostrato che l' alcool ed i narcotici seguano la via del latte, abbandonando l' organismo;

8.º Il solfato di chinina passa benissimo nel latte, talchè si può guarire il bambino dalla febbre intermittente amministrando il febbrifugo alla balia.

Azione combinata del cloralio morfina ed atropina.

Barthelow.

L' azione del cloralio adoperato per via ipodermica si distingue da quella della morfina per un effetto più decisivo nell' organismo, e per una impressione meno forte sui muscoli sensitivi periferici. I fenomeni generali del cloralio si manifestano identici tanto se adoperato per uso interno, quanto per via ipodermica. Il pericolo capitale del cloralio sta sempre nella sua azione paralitica dei movimenti respiratorî.

Adoperando una soluzione di cloralio e di atropina, si ha sempre e subito la dilatazione della pupilla, sia che la si applichi endermicamente, o che la s' introduca per via ipodermica; ciò prova che la soluzione suddetta non ha cambiato chimicamente punto di natura. Un decisivo antagonismo di azione nella funzione del cuore lo si vede, invece, quando si sperimenti portando direttamente questa combinazione sul cuore di una rana a cui sia stato in antecedenza esportata la midolla spinale, o sul cuore stesso isolato dal corpo. Pare, infatti, che le azioni cardiache durino più lungamente, quando alla soluzione di atropina siasi aggiunta una dose letale di cloralio. Lo stesso risultato ebbe l' autore anche nei conigli trattati nello stesso modo. Al contrario l' atropina prolunga di parecchie ore nei conigli l' azione narcotica del cloralio ed attutisce vieppiù la loro sensibilità.

Negli uomini l' azione eccitante dell' atropina osta allo sviluppo dell' azione ipnotica del cloralio, ma ne aumenta il sopore

ogniqualvolta quest'ultimo siasi già sviluppato. Gli effetti dell'atropina sono più tenaci, nè restano per qualsiasi modo impediti dall' azione del cloralio.

La morfina aumenta sotto ogni riguardo gli effetti del cloralio, avendo li sperimenti di Barthelow dimostrato, che basta una piccola aggiunta di cloralio alla morfina, per provocare il sonno.

Lo stesso autore ha parimenti dimostrato, che la combinazione di cloralio e morfina modifica bensì alcuni fenomeni malefici di quest' ultima, come la sonnolenza, ma che non esercita alcuna influenza sovr' altri, come la nausea, le vertigini, ecc.

Barthelow assicura che dalla combinazioue di questi tre farmaci si videro risultati molto favorevoli, in quanto che il cloralio promuove il sonno, la morfina dissipa il dolore, e l' atropina toglie od almeno diminuisce la depressione dei movimenti respiratorî e cardiaci, indotta dall' azione delle due prime sostanze. Barthelow raccomanda pertanto questa triplice combinazione nei casi d' insonnio da eccitamento dolorifico, ed in tutti quelli dove il cloralio e la morfina somministrati da soli, aumenterebbero l' eccitabilità cerebrale, come nella ipocondria, nella mania puerperale, ecc., e così pure nei casi di adiposi ed irritabilità cardiaca. Contro il dolore, il cloralio solo non agisce certo così bene come combinato alla morfina ed all' atropina.

Secondo le esperienze dello stesso autore, l' applicazione topica di questi tre rimedî riesce molto più brillante di quando che sieno amministrati per uso interno.

Finalmente Barthelow assicura di aver ottenuto con questa triplice combinazione, splendidissimi risultati in casi di spasmo muscolare, e per analogia la raccomanda anche nei crampi del colèra, come pure egli ebbe a convincersi della sua utilità in molte osservazioni di asma spasmodico e di febbre di fieno.

L' articolo del dottor Barthelow lascia desiderare le proporzioni dei tre farmaci del connubio.

Conicina e sua azione sulla sensibilità cutanea.

GUBLER.

L' autore riferisce innanzi tutto i fatti che mostrano che la cicuta modifica la sensibilità, ed indica in particolare i fenomeni già conosciuti della morte di Socrate e l' osservazione segnalata da Hunter, in cui un uomo che aveva preso della cicuta ad alta dose, perdeva la sensibilità di servirsi delle sue dita;

indi racconta un fatto da lui osservato, ove quest' azione sulla sensibilità cutanea, è stata delle più evidenti. Trattasi di una donna che applicava, colle dita della mano destra, una pomata alla conicina, sopra un tumore di natura cancrenosa che aveva suo marito alla regione del fegato. Passato un certo tempo, le dita che servivano alla frizione perdettero la loro sensibilità. Questa donna cangiò allora la mano, e si servì della sinistra munita di un guanto, e questa volta eziandio, le dita hanno perduto la sensibilità. Tutto ciò disparve rapidamente cessando dall' impiego della pomata.

Gubler insiste sopra questo fatto onde mostrare la realtà delle modificazioni apportate alla sensibilità dalla conicina, proposizione che ha già segnalato nei suoi *Commentari di terapeutica.*

Iniezioni d'acqua calda per arrestare l'emorragia uterina.

WINDELBAUD.

L' autore scrive che la sua attenzione è stata richiamata dalla lettura di un articolo di un pratico americano, sull' effetto delle iniezioni di acqua calda per arrestare le emorragie dell' utero. In un caso d' aborto con emorragia allarmante, che non potè essere arrestata dalla segale cornuta nè dalle iniezioni d' acqua fredda, Windelbaud iniettò dell' acqua a circa 100° Fahrenheit (55,5 centigr.); in brevissimo tempo, o meglio anzi allo stesso momento dell' entrata del liquido, vi ebbe una contrazione così energica dell' utero che l' ovulo, che era appena sentito, all' entrata dell' utero, fu espulso colle sue membrane nello spazio d'un quarto d' ora. Per alcuni giorni ripetè le iniezioni quando eravi da temere un' emorragia, e dopo ciò le continuò ad una temperatura tiepida sino a che l' utero fu ritornato allo stato suo normale. Dice l'autore che ha impiegato le iniezioni d'acqua calda coi migliori risultati in un numero di casi che aveva avuto nella sua pratica nell' ultimo anno, compresi 21 casi d' aborto, due casi d'emorragia sierosa proveniente dalla placenta, dei casi d'emorragia accompagnante tumori fibrosi ed altri, dei casi di carcinoma, d' emorragia dopo il *post partum* o mestrui abbondanti, ecc. È convinto che l' acqua calda eserciti un'azione molto più energica sulla struttura muscolare dell'utero, dell' acqua fredda sia sola sia con farmaci astringenti in soluzione. Egli pratica le iniezioni con una doccia uterina ordinaria, l' acqua essendo ad

una temperatura fra i 95° ed i 100° Fahrenheit (53°,5′ a 55°,5′ centigr), e non ebbe mai alcun risultato dispiacente.

Iniezioni miste di cloridrato di morfina e di solfato d'atropina, negli accessi dispnoici nei tisici.

FOURCALD.

L'autore, dopo di avere riferito in sei dettagliate tabelle, un esatto confronto fra gli effetti conseguiti dalle iniezioni ipodermiche di cloridrato di morfina e di solfato di atropina, isolatamente somministrati, e gli effetti conseguiti da questi due eroici sedativi assieme uniti, contro gli accessi dispnoici che rendono cotanto penosi gli ultimi giorni degli infelici colpiti da tubercolosi polmonale, viene alla conclusione seguente:

1.° Che, l'iniezione mista presenta tutti i vantaggi dell'iniezione del solfato d'atropina senza averne gli inconvenienti;

2.° Che, sei goccie dell'iniezione mista, dànno, sotto il punto di vista del soffocamento, migliori risultati, di quindici goccie della soluzione di cloridrato di morfina;

3.° Che, non altrimenti che impiegando separatamente o la morfina o l'atropina, havvi diminuzione nel numero dei movimenti respiratori, della temperatura e del polso.

Le soluzioni tanto del cloridrato di morfina, come del solfato d'atropina, sono al centesimo.

Solfato di chinina associato all'alcool nelle febbri intermittenti.

DORVILLE.

L'autore dà conto in questo suo lavoro dei fatti che ha osservati nel servizio del dott. Hérard. Mostra come si abbia ogni probabilità di troncare un accesso di febbre intermittente quando al principio del brivido si amministri una soluzione alcoolica di solfato di chinina, e ciò con tanto più vantaggio che non s'impiega che una lieve quantità di farmaco (50 centigrammi ad 1 grammo di solfato di chinina in un piccolo bicchiere d' acquavite), e che una volta basta generalmente, non tanto per scongiurare gli accessi successivi, ma eziandio per far abortire l'accesso presente.

« Riassumendo, ecco i vantaggi che crediamo poter riconoscere, soggiunge il dott. Dorville, in questo modo d'amministrazione del solfato di chinina.

« 1.º L'azione curativa è generalmente pronta; locchè può essere di grande utilità quando il medico si trova in presenza di un caso di febbre perniciosa;

« 2.º La febbre una volta troncata. non sembra avere tendenza a riprodursi, come ha luogo sovente quando s'amministra il farmaco cogli altri metodi. Vi sarebbe dunque da questo lato un grande vantaggio, specialmente nelle campagne, ove l'alto prezzo del solfato di chinina può impedire al medico di darne delle dosi sufficienti.

« 3.º Innocuità assoluta, a dose terapeutica, dall'associazione dei due elementi. In nessuno dei casi che riferiamo più lungi, v'ebbero accidenti cerebrali attribuibili al solfato di chinina, ne' vomiti, ecc.

« 4.º Finalmente, il sapore non è troppo disaggradevole ed il modo d'amministrazione è facile. »

Percloruro di ferro nella corizza.

PROUT.

Il dott. Prout, americano, raccomanda la tintura di percloruro di ferro nella corizza ed assicura che la malattia si arresta sino dal suo esordire, giacchè mezz'ora dopo se ne scorge miglioramento. Se il miglioramento continua la cura cessa, diversamente si ripete la dose due o tre volte. Ecco la formula da esso usata:

Pr. Tintura di percloruro di ferro } ana — gram. 8
Glicerina }

Se ne mette un cucchiajo in un bicchiere di acqua e si irrigano le narici.

Dei suggelli medicinali.

LIMOUSIN.

Sono sacchetti, fatti con dischi di pane azimo, della grandezza di un pezzo da due franchi, riuniti due a due, ai loro orli, e contenenti polveri medicinali. Sono saldati col pressoio, in modo da rinchiudere nel mezzo, con un lieve rialzo, la sostanza che si vuole amministrare.

Quest'involucro si presta assai bene all'amministrazione delle polveri d'ingrato sapore, come quelle di solfato di chinina, di rabarbaro, di aloe, d'ipecacuana, o delle sostanze facilmente alterabili all'aria, come il ferro ridotto, il bromuro di potassio, ecc.

Questa maniera di porgere i medicinali è assai preferibile alla forma delle pillole che si disseccano e s'induriscono all'aria, in modo da resistere all'azione dissolvente dei succhi intestinali e quindi riuscire inattive, per cui bisogna rinnovarne l'amministrazione, con pericolo d'accumulamento d'azione.

Tannino nella corizza degli adulti e dei bambini.

I primi sintomi della corizza sono la congestione della mucosa delle fosse nasali con cefalalgia gravativa, calore nella parte superiore della faccia, sonnolenza, secchezza della bocca e delle fauci, la quale si fa ognor più pronunciata a seconda dell'aumento di gonfiezza della pituitaria, che otturando completamente le fosse nasali, s'oppone all'ingresso dell'aria per questa via, obbligando a respirare costantemente colla bocca aperta. Tale è il principale supplizio del raffreddore del cervello, e di cui il paziente fa istanza ond'esserne il più presto liberato.

È evidente, che se si può pervenire a provocare una energica contrazione della mucosa, ed a diminuire il suo volume, si sarebbe risposto a questo *desideratum.* Infatti, dal momento che l'aria trova un libero passaggio nelle fosse nasali, la cefalalgia frontale, e la lacrimazione spariscono, e con essi la secchezza della bocca che può oramai restare chiusa. Aggiungiamo che la mucosa spremuta come una spugna rende facile l'espulsione di fluide mucosità che i più grandi sforzi non pervenivano a staccare. Questi risultati si ottengono costantemente, adoperando tannino mescolato con una polvere inerte, secondo la formola seguente:

Pr. Tannino		gram.	0,05
Pol. d'iride	ana —	»	1
Polv. di altea			
Tintura di vaniglia		goccie	4

Prendi a piccole prese, tre o quattro volte al giorno, secondo il bisogno.

Tannino nella tisi polmonare.

LEUBE DI JENA.

Il prof. Leube pratica da un anno le inalazioni di questa sostanza sopra un buon numero di tisici. Dice averne ritratto giovamenti rimarchevoli specialmente sulla espettorazione e sulla febbre. Ripete le inalazioni 3 volte al giorno con una soluzione del 2 per 100; durante le 24 ore fa inalare così circa 30 grammi di acido tannico: spesso, quando gli escreati sono fetenti, vi mescola un po' d'acido fenico.

Riporta un caso di un campagnuolo di robusta costituzione, il quale presentava un ispessimento della punta del polmone destro, e soffriva perciò tutte le sere di febbre (bronchite estesa probabilmente con ectasie), ed una enorme espettorazione mucopurolenta assai fetida, non trovò alcun miglioramento nè dalle inalazioni di essenza di trementina, nè da quelle d'acido fenico, ma bensì, e grandi dalle inalazioni, di tannino.

INDICE DEGLI AUTORI

Alibert - *pag.* 147.
Alken - 126.
Amici - 238.
Anderson - 171.
Aran - 86, 152.
Ascherson - 153.
Atlan - 58.
Barberis - 234.
Barboo Udhoy Chand Dutt - 249.
Bardeaux - 77.
Barduzzi - 38, 51, 53, 55, 143, 149, 192.
Barensprung - 187.
Barker - 166.
Barnouvin - 236.
Barrier - 225.
Barthelow - 125, 262.
Barton - 197.
Baümgartner - 26.
Barzilai - 92.
Bayran - 12.
Beasley - 128, 146.
Beaufort - 137.
Béchaux - 34.
Becquerel - 152.
Behr - 86.
Beinier - 258.
Belloste - 185.
Berends - 60, 163.
Bergson - *pag.* 9.
Berndt - 45.
Bierbaum - 76.
Biett - 195, 198.
Biggers - 116.
Bill - 72.
Binz - 258.
Black - 115.
Blanc - 249.
Blaud - 34.
Blaud di Beaucaire - 66.
Blasius - 155.
Blot - 11.
Bonfigli - 49.
Bonnafont - 118.
Bonnal - 7.
Bonnet - 58.
Bordon - 86, 91, 179.
Bouchardat - 6, 46, 58, 122, 132, 134, 140, 158, 226, 236.
Bouchardat e Trousseau - 72.
Bouchut - 71, 185, 199, 247.
Boucquoy - 101.
Boudin - 176, 200, 223.
Bouilhou - 253.
Bourneville - 84, 204.
Bouyer - 258.
Brandish - 166.
Brera - 49, 73, 89.

Brown-Séquard - *pag.* 122.
Buchanan - 130.
Bultot - 235.
Butler - 180.
Caffe - 58.
Calvo - 15.
Cantani - 179.
Caspar - 61, 188.
Caulet - 10.
Cavazzani - 158.
Cazenave - 76, 159, 202.
Charcot - 112, 203.
Charcot, Vulpian, Vunderlich - 173.
Chevallier - 157.
Chilson - 131.
Christison - 229.
Churchill - 208.
Clemens - 196.
Clemery, 158.
Clerk, 13.
Coirre - 177.
Colson - 133, 237.
Commissione sanit. inglese - 31.
Copeman - 151, 157.
Corvisart - 58.
Crédé - 192.
Créquy - 130, 151.
Currie e Vizier - 209.
Davesi - 49.
Day - 170.
Deburge - 117.
Délioux - 63, 103.
Délioux de Savignac - 3, 48, 73, 81, 104, 124, 173.
Deneffe e Hammond - 203.
Deneffe e van Wetter - 5.
De Pietra Santa - 181.
De-Renzi - 158.
De Sabbata - 55.
Desnos - 131.
Devay - 123.
Devergie - 111, 199.
Dexter - 39.
Dickson - 136.
Dippel - 216.
Donovan - 133, 195.
Donovan-Ferrari - *pag.* 196, 199.
Dorville - 265.
Dubini - 68, 144.
Dubois e Rousselot - 202.
Duchesne - 54.
Duckek - 45.
Duckworth - 127.
Dujardin-Beaumetz - 151, 186, 223.
Duparc - 198.
Dupasquier - 19.
Dupuytren - 82, 151, 202.
Duquesnel - 104.
Dur, Neumann, Barlow - 45.
Dyce-Duckworth, 146.
Edwards Chiles - 228.
Eisenmann - 153.
Engelstedt - 17, 25, 37.
Estradère - 150.
Farmacopea francese - 208, 232.
Farmacopea di Londra - 18, 22, 57, 63, 98, 108, 124, 232.
Farmacopea prussiana - 232.
Farmacopea russa - 233.
Fauvelle - 106.
Fehr - 155.
Ferrand - 141.
Ferretti - 117.
Follet - 223.
Follin - 10.
Fontaneilles - 90, 198.
Fontheim - 54, 190.
Formey - 176.
Fourcald - 265.
Fourreau de Beauregard - 113.
Fowler - 196
Fraeckel - 103.
Franchini - 185, 186.
Frate Cosimo - 201.
Frerichs - 80, 113, 124, 184, 229.
Friar - 99.
Friedreich - 73, 172.
Fronmüller - 17, 157.
Galiani - 54.
Gall - 32.
Gallard - 118, 175.
Gallozzi - 169.

Gamberini - *pag.* 14, 192.
Garnier - 44.
Gaston - 211.
Gerdeasen - 212.
Getchell - 118.
Giacchi - 51, 53.
Giordano - 67.
Giraldés - 116.
Girard - 250.
Gloesener - 90.
Glower, 207, 212.
Gölis - 113, 136.
Gräfe - 111, 151.
Graves - 3, 107, 178, 181.
Green - 107, 143, 168.
Greenway - 144, 257.
Grégory - 229.
Gruppe - 249.
Gubler - 49, 188, 242, 263.
Guding - 81.
Guéneau de Mussy - 124, 136, 147, 148, 200.
Guérin-Rore - 37.
Guillaumet - 141, 252.
Gustav-Simon - 156.
Guyon - 71.
Guyot - 69.
Hager - 232.
Halle 100.
Hamilton - 74.
Hannon - 35.
Hardy - 111, 114, 159, 173.
Harnack - 44.
Hajem - 96.
Hebra - 1, 68, 149, 150.
Hegewisch - 160.
Heim - 9, 49, 59, 82, 171.
Herdenson - 121.
Herpin - 82.
Hildebrand - 21, 144.
Hillairet - 134.
Hintze - 137.
Hoffmann - 216.
Hufeland - 71, 104, 141. 181.
Hufeland e Kopp - 63.
Huguier - 76.
Hunter - 168.
Huss e Lebert - *pag.* 145.
Hutchinson-Hebra - 144.
Isambert - 6, 170.
Isnard - 184.
Jadelot - 159.
James - 2.
Janin - 237.
Jeannel - 226.
John - 78.
Joulin - 101.
Junod - 246.
Justamond - 202.
Kapeler - 197.
Kennedy - 45.
Klingelhoffer - 151.
Knaggs - 129.
Kolbe - 191, 239.
Kohler - 236.
Kopp - 121, 157.
Küchenmeister - 56.
Künze - 50.
Kuye-Hagen - 145.
Krajewsky - 32.
Hrause - 188.
Labbée - 193
Laborde - 224.
Ladreit - 70.
Lagneau - 178.
Laillier - 115, 224.
Lambert - 159.
Lami - 187.
Langenbeck - 77, 147.
Lardier - 128.
Larroque - 41.
Lewald - 261.
Lebert - 1, 5, 23, 33, 34, 39, 63, 78, 79, 99, 112, 123, 146, 156, 164, 168, 177, 179.
Lefort - 246.
Leiblinger - 216.
Lémaire - 206.
Lemaistre - 6, 73.
Lentin-Lessing - 152.
Leriche - 123.
Leube - 178, 230, 268.
Liebreich - 223, 224.
Liégard - 81.

Limousin - *pag.* 266.
Lingard - 183.
Linke - 130.
Lippert - 105.
Lisle - 33, 35.
Lister - 140.
Little - 178, 181, 182,
Loebélius - 207.
Lombroso - 150.
Lunier - 3.
Luton - 21, 153, 183, 260.
Macchiavelli - 57.
Magendie - 18.
Magitot - 163.
Magnes-Lahens - 231.
Malapez - 143.
Malfatti - 76.
Mandi - 209.
Marens - 18.
Martin - 117, 165.
Maury - 189, 190.
Mayer - 53.
Mayet - 224.
Méglin - 82.
Méhu - 208.
Meissner - 106.
Mentel - 195.
Meyer - 17, 66, 108, 137, 156.
Mialhe - 143.
Michea - 137.
Michel - 40.
Millard - 4.
Monard - 65.
Monti - 26.
Moretin - 153.
Morris-Broad - 210.
Mosler - 73 - 171.
Moutard-Martin - 176.
Mudar - 63.
Müller - 190, 191, 192.
Munk - 62.
Mursinna 140.
Mynsicht - 56.
Namias - 23.
Néligan - 69.
Nestlé - 241.
Neumann - 39, 68, 69, 70, 83, 134, 159.
Nigel, Flarer, Vana - *pag.* 29.
Nubsey - 13, 114, 130, 181.
Obet - 115.
O'Connor - 60.
Oppolzer - 17, 31, 41, 46, 69, 76, 79, 91, 102, 117, 146.
Oré - 5.
Oré, Vulpian - 174.
Ortille - 66, 138.
Osann - 155.
Osborn - 78.
Ospitale di Bellevue di New-York - 69.
Ospitale della Carità di Parigi - 36.
Ospitale di San Luigi - 147.
Ospitali di Londra - 183.
Ospitale di Rossevelt - 14.
Oesterlen - 4, 19, 124, 175.
Oetinger - 19.
Oulmont - 38.
Ozanam - 53.
Ozortoc - 180.
Oxamendi - 240.
Paquet - 254.
Paris - 18.
Parrish - 212.
Pathault - 243.
Paul - 105.
Pavesi - 71, 85, 99, 125, 132.
Pearson - 199.
Peter - 24, 61, 126.
Peyraud - 13, 77, 158.
Pesholier - 97.
Phoebus - 46.
Pichler - 36.
Pidoux - 177.
Pierlot - 122.
Planat - 83, 84, 251.
Plenk - 187, 201.
Poggiale - 155.
Poinson - 5.
Polli - 165.
Portal - 67.
Posada - 255.
Priolo Mariano - 154.
Prota-Giurleo - 233, 235.
Prota-Giurleo e Francesco - 52.

Prout - *pag*. 266.
Rabère - 174.
Rademacher - 14, 47, 63.
Ravicini - 98.
Recamier - 83.
Remer - 121.
Rennard - 106.
Ria - 29, 42, 63, 93, 119, 160.
Ricci - 89.
Richter - 83, 131, 181.
Ricord - 11, 19, 124, 156, 169.
Righini - 89, 91.
Robert - 170.
Robin e Gosselin - 256.
Romberg - 125.
Rosde - 185.
Rosenstein - 142.
Rosenthal - 84.
Roubaix - 167, 168.
Roubaud - 244.
Rust - 14, 105, 130.
Santo Padre - 40.
Sawostitsky - 42.
Schiff - 21.
Schmitt - 207.
Schmucker - 231.
Schneider - 174.
Schoemann - 12.
Schönlein - 90, 153.
Schottin - 54, 59.
Scott - 22.
Schtscherbinenkoff - 100.
Schwartze - 164.
Sée G. - 23.
Settala - 169.
Sigmund - 12, 16, 115.
Silva Lima - 10.
Siredey - 26, 29.
Skey - 126.
Skoda - 79.
Sobernheim - 156.
Soubeiran - 209.
Steinrück - 92, 125.
Steinthal 98.
Stevens - 32.
Stiles - 228.
Sundelin - 163.
Suran - *pag*. 232.
Sydenham - 9.
Tanner - 23.
Tariote - 127.
Tavignot - 132, 209, 210, 212.
Thiersch - 140.
Thomas - 135.
Thompson - 33, 198.
Tidd - 158.
Tizzoni - 142.
Toulmouche - 65.
Trideau - 52.
Trolard - 87.
Trousseau - 48, 67, 171, 199, 200, 213.
Turnbull - 157.
Ubicini - 254.
Valdenburg - 3, 7, 9, 14, 17, 20, 25, 38, 46, 47, 59, 61, 62, 80, 83, 103, 115, 122, 128, 129, 175, 178, 213, 219, 220.
Van den Corput - 171.
Veiel - 167.
Vendt - 51, 170.
Vetzlar - 131.
Vhidborne - 224.
Vidal - 135, 147, 237.
Vigier - 138, 209.
Villebrand - 97.
Vinson - 92.
Vogler - 59.
Vogt - 7, 102, 140, 229.
Wagner - 54, 55, 191, 192.
Weill - 123.
Weinberg - 159.
Werner - 139.
West - 50, 137.
Wilkinson - 170.
Williams - 145.
Windelbaud - 264.
Wolff - 9, 176.
Wood - 234.
Wunderlich - 189.
Zeissl - 12, 14, 15.
Zinno - 192.
Zuelzer - 92.
Yvon - 225.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I.

Ricettario per ordine alfabetico dei morbi.

	Pag.
Acne	1
Acne semplice	*ivi*
Acne rosaceo	2
Adenite	3
Afonia isterica	*ivi*
Alcoolismo	*ivi*
Alienazione mentale	*ivi*
Amenorrea	4
Anestesia	5
Anestesia chirurg. colle iniezioni intravenose di cloralio	*ivi*
Anestesia locale	*ivi*
Angina	6
Angina granulosa	*ivi*
Angina maligna	*ivi*
Angina scrofolosa	*ivi*
Angina scrofolosa superficiale cronica	*ivi*
Angina tonsillare	7
Angina ulcerosa	*ivi*
Angina di petto	*ivi*
Ascite	8
Asma	9
Atrofia muscolare progressiva	10
Blefarite	*ivi*
Blefarite cigliare scrof.[a]	*ivi*
Blennorragia	*ivi*
Blennorragia uretrale nell'uomo	*ivi*
Blennorragia acuta e cronica	13
Blennorrea	14
Complicazioni della blennorragia (Artrite blennorragica)	15
(Erezioni)	16
Bronchite	*ivi*
Bronchite catarr. acuta	*ivi*
Bronchite catarrale acuta dei bambini	17
Bronchite catarrale cronica	18
Bronchite cronica dei vecchi	20

	Pag.
Cachessia mercuriale	21
Calcolosi biliare	ivi
Cancro	ivi
Carbonchio	22
Cardiache (Malattie)	ivi
(Pericardite)	ivi
(Vizii valvolari)	23
(Anasarca da vizio di cuore)	ivi
(Cardiopalmo)	ivi
(Cardiopalmo nervoso)	24
Catarro gastrico acuto	ivi
Catarro gastrico cronico	25
Catarro gastro-intestinale cronico	ivi
Catarro gastro-intestinale dei bambini	ivi
Catarro intestinale	26
Catarro intestinale dei bambini	ivi
Cefalalgia	29
Cheratite	ivi
Cholera	ivi
(Periodo diarroico)	ivi
(Periodo dei crampi)	30
(Periodo algido)	ivi
(Periodo asfitico)	ivi
(Periodo di reazione)	31
Cholerina	32
Cistite catarrale acuta	ivi
Clorosi	33
Colica epatica	36
Colica saturnina	ivi
Collasso	38
Congiuntivite purulenta dei neonati	ivi
Corea	ivi
Corizza	40
Corizza cronica	ivi
Corizza dei bambini lattanti	41
Crup	ivi
Dermo-tifo	42
Diabete	44
Diarrea	46
Diarrea degli adulti	ivi
Diarrea cronica	48
Diarrea atonica	49
Diarrea colliquativa	ivi
Diarrea vaso-paralitica	ivi
Diarrea dei bambini	50
Diarrea da dentizione dei bambini	ivi
Diarrea cronica dei bambini	51
Difterite	ivi
Dismenorrea	56
Dispepsia	ivi
Dispepsia per abuso di tabacco	61
Dissenteria	ivi
Dissenteria catarrale	ivi
Dissenteria epidemica	63
Echinococco del fegato	66
Eclampsia	ivi
Eclampsia nei bambini	ivi
Eclampsia puerperale	67
Eczema	68
Eczema del capo	69
Eczema della faccia	ivi
Eczema del naso	70
Eczema dell'orecchio	ivi
Eczema dell'ano	71
Efelidi	ivi
Elmintiasi	ivi
Contro gli ascaridi	ivi
Contro gli ossiuri	72
Contro la tenia	ivi
Contro la trichina	73
Emicrania	74
Emorragie	76
Emorragia gastrica e intestinale	77
Emorragia nasale	78
Emorragia polmonare	ivi
Emorragia renale	80
Emorragia uterina	ivi
Per prevenire la metrorragia	81
Emorroidi	ivi
Enfisema polmonare	82
Epilessia	ivi

	Pag.
Eritema	85
Eritema solare	*ivi*
Erpete	*ivi*
Erpete zoster	86
Escoriazioni	*ivi*
Esofagite	*ivi*
Febbre intermittente	87
Febbre intermittente ribelle	92
Febbre perniciosa	*ivi*
Febbre intermittente ittero-ematurica	*ivi*
Febbre tifoidea o ileo-tifo	93
Fegato (Malattie del)	98
Ferite	99
Ferite avvelenate	*ivi*
Fotofobia	*ivi*
Furoncolo	100
Galatorrea	*ivi*
Gangrena nosocomiale	101
Gangrena polmonare	*ivi*
Gastralgia	102
Gastralgia dei bevitori	103
Geloni	*ivi*
Gotta	104
Grippe	105
Idrarto	*ivi*
Idrofobia	*ivi*
Incontinenza d'orina notturna	106
Insonnio	*ivi*
Intertrigine	108
Intossicamenti acuti	*ivi*
Avvelenamento per alcali caustici: potassa, soda, ammoniaca, ecc.	*ivi*
Preparati di antimonio: tartaro stibiato	*ivi*
Preparati di arsenico	*ivi*
Acido prussico: cianuro di potassio	*ivi*
Sali di piombo	109
Cantaridi	*ivi*
Vapori di cloro-clorato di potassa	*ivi*
Sali di acido cromico	*ivi*
Iodio-Bromo	109
Calce	*ivi*
Acido ossalico	*ivi*
Ossido di carbonio - acido carbonico - gas illuminante	*ivi*
Creosoto	*ivi*
Sali di rame	110
Acidi minerali	*ivi*
Veleni vegetali	*ivi*
Fosforo	*ivi*
Sali di mercurio	*ivi*
Sali d'argento	*ivi*
Sali di zinco	*ivi*
Sali di stagno	*ivi*
Iperidrosi della pianta dei piedi e del palmo delle mani	111
Irite	*ivi*
Isterismo	112
Itterizia	113
Laringite	*ivi*
Laringite acuta	*ivi*
Laringite cronica	*ivi*
Lattifero (Farmaco)	114
Lentiggine	*ivi*
Leucorrea	*ivi*
Leucorrea cronica	115
Lupus	*ivi*
Mal di mare	*ivi*
Mastite	116
Meningite	117
Meningite cerebro-spinale epidemica	*ivi*
Meningite spinale	*ivi*
Metrite cronica del collo	*ivi*
Metrite del collo ulcerosa	118
Midriasi	119
Morbillo	*ivi*
Morsicatura della vipera	121
Nausea	*ivi*
Nefrite	*ivi*
Nevralgie	122
Nevralgia facciale	125
Nevralgia ischiatica	126

	Pag.
Occlusione intestinale	127
Odontalgia	*ivi*
Orchite	129
Otorrea purulenta	130
Ozena	*ivi*
Panno vascolare	131
Paralisi	132
Paralisi della vescica	*ivi*
Pelle (Malattie della)	*ivi*
Pemfigo	134
Peritonite puerperale	135
Pertosse	*ivi*
Piaghe	139
Piaghe fagedeniche	142
Pielite	*ivi*
Pielite cronica	*ivi*
Pitiriasi	143
Pitiriasi del capo ed alopecia consecutiva	*ivi*
Pitiriasi versicolor	*ivi*
Pneumonite	144
Pneumonite adinamica	145
Pneumonite caseosa	146
Porrigine	*ivi*
Porrigo decalvans	*ivi*
Prolasso dell'ano	147
Prurigine	*ivi*
Prurito e affezioni pruriginose	*ivi*
Prurigine delle membra e del dorso	148
Prurito vulvare	*ivi*
Psoriasi	149
Pustola maligna	150
Ragadi all'ano	151
Retinite	*ivi*
Reumatismo articol. acuto	*ivi*
Reumatismo articolare cronico	155
Reumatismo muscolare acuto	157
Risipola	158
Ritenzione d' orina per spasmo della vescica	*ivi*
Scabbia	*ivi*
Scarlattina	160

	Pag.
Scorbuto	162
Scottature	163
Scrofola	164
Setticoemia puerperale	166
Sicosi	167
Sifilide costituzionale	*ivi*
Spasmo della glottide	170
Spermatorrea	*ivi*
Splenico (Tumore)	171
Stitichezza	*ivi*
Stomacace	172
Stomatite	*ivi*
Stomatite gangrenosa	*ivi*
Stomatite mercuriale	*ivi*
Stomatite sanguinante	173
Strophulus pruriginoso	*ivi*
Tabe dorsale	*ivi*
Tetano	*ivi*
Tetano traumatico	174
Trisma dei neonati	*ivi*
Timpanite o meteorismo	*ivi*
Tisi	175
Tisi laringea	*ivi*
Tisi polmonare	*ivi*
Anoressia dei tisici	178
Diarrea dei tisici	179
Febbre dei tisici	180
Sudori notturni	*ivi*
Tosse dei tisici	182
Tubercoli cutanei, dermatosi squamose e cachetiche	183
Tumori	*ivi*
Ubbriachezza	*ivi*
Ulcera cronica dello stomaco	184
Ulcero	*ivi*
Ulcero sifilitico	*ivi*
Uremia	185
Vaginismo	*ivi*
Vaiolo	*ivi*
Vegetazioni	187
Vomito	*ivi*
Vomito delle gravide	*ivi*
Vomito isterico	188

PARTE II.

Alcune ricette non comprese nella prima parte.

PAG.

Acido salicilico 189
Uso interno ivi
Uso esterno 190
Arsenico 193
Uso interno 195
Uso esterno 200
Bromuro di canfora . . 203
Uso interno ivi
Uso esterno 204
Fosforo ivi
Uso interno 204
Uso esterno 212
Inalazioni 213
Inalazioni alteranti . . 214
Inalazioni eccitanti . . 215
Inalazioni emollienti . 217
Inalazioni narcotiche . ivi
Inalazioni risolventi . 218
Iniezioni ipodermiche . . 220

Ricette senza l'indicazione del morbo a cui devono specialmente servire.

PAG.

Uso interno e esterno.

Cloralio 223
Uso interno ivi
Uso esterno ivi

Uso interno.

Carne cruda 224
Castoreo 225
Citrato di magnesia effervescente del commercio ivi
Contravveleno officinale multiplo 226
Elettuario equivalente al diascordio ivi
Elisir di catrame . . . ivi
Infuso diaforetico e scialagogo 227
Infuso stomachico d'arancio composto ivi
Misture ivi
Olio di fegato di merluzzo alla chinina 228
Olio di fegato di merluzzo e latto-fosfato di calce ivi
Pillole 229
Pozione 229
Siroppo di latto-fosfato di calce ivi

Uso esterno.

Arnica 230
Clistere nutritivo ivi
Coaltar polverolento al carbone 231
Cosmetico ivi
Fomento ivi
Glicerolati d'amido . . . 232
Glicerolato d'assafetida . 234
Glicerol. di ioduro potassico ivi
Glicerolato mercuriale . 235
Linimento rivulsivo . . 236
Profumo ivi
Suppositori (Modo di preparare i) ivi
Tintura di iodio crotonizzata come rivulsivo . 237
Vescicatorio perpetuo . . ivi

Morfina ivi
Segala cornuta (Nuovo modo di conservaz. della) 238

PARTE III.

Rimedi nuovi e nuove azioni terapeutiche attribuite ad alcuni rimedi vecchi

RIMEDI NUOVI.

	Pag.
Acido salicilico	239
Aleurite triloba (Olio di)	240
Alimentazione artificiale dei bambini	241
Bromidrato di chinina, sua azione terapeutica; del prof. Gubler	242
Bromuro di canfora (Canfora bromata di Wurtz)	243
Bromuro di litio . . .	244
Cataplasma (Un nuovo) .	246
Emospasia	*ivi*
Eserina nella corea . .	247
Garcina mangostana . .	249
Goa	*ivi*
Jatrofa Curcas	*ivi*
Proto-ossalato di ferro .	250
Picrotoxina	251
Silfio cirenaico	*ivi*
Solfuro di carbonio . .	252
Tayuja	253
Timol	254
Vandellia diffusa . . .	255

Nuove azioni terapeutiche attribuite ad alcuni rimedi vecchi.

	Pag.
Acido benzoico nella cura dell'orina ammoniacale	256
Acido carbonico nell'emicrania	*ivi*
Acido fenico nella cura della pneumonite e bronch.	257
Preparati arsenicali nella cura delle malattie del cuore	258
Bromuro di potassio (per uso esterno) , . . .	*ivi*
Studio della chinina secondo i lavori farmacologici i più recenti . .	*ivi*
I cianuri nel reumatismo articolare acuto . . .	260
Cura dei neonati per mezzo del latte delle loro nutrici	261
Azione combinata del cloralio, morfina ed atropina	262
Conicina e sua azione sulla sensibilità cutanea . .	263
Iniezioni d'acqua calda per arrestare l'emorr. uterina	264
Iniezioni miste di cloridrato di morfina e di solfato d'atropina, negli accessi dispnoici dei tisici . .	265
Solfato di chinina associato all'alcool nelle febbri intermittenti	*ivi*
Percloruro di ferro nella corizza	266
Dei suggelli medicinali .	*ivi*
Tannino nella corizza degli adulti e dei bambini .	267
Tannino nella tisi polmon.	268

INDICE

PER ORDINE ALFABETICO DEI FARMACI

Acacia - Polvere di gomma - *pag.* 100, 118.
Acetone - 215.
Acetosa comune - Succo espresso - 162.
Acido acetico - 55, 178.
Acido acetico pirolignoso - 108, 130. 170.
Aceto - 108, 113, 163, 187.
Aceto aromatico - 230.
Acido benzoico - 18, 19, 31, 104, 145, 185, 256.
Acido carbonico - 256.
Acido citrico - 42, 163.
Acido cromico - 6.
Acido fenico - 53, 55, 63, 68, 69, 72, 101, 104, 111, 121, 131, 132, 134, 137, 138, 140, 145, 150, 151, 161, 178, 203, 215, 257.
Acido gallico - 79, 176.
Acido lattico - 59, 60, 218, 229.
Acido nitrico - 143, 145.
Acido oleico - 228.
Acido ossalico - 52.
Acido pirolignoso - 141.
Acido prussico diluito - *pag.* 182, 217.
Acido salicilico - 55, 89, 111, 140, 189, 190, 191, 192, 239.
Salicilato di chinina, - 190.
Acido tannico - 19, 20, 27. 31, 40, 41, 46, 48, 49, 69, 70, 78, 80, 84, 94, 96, 100, 108, 110, 117, 142, 158, 178, 213, 267, 268.
Acido tartarico - 91, 93, 225.
Aconito - Aconitina - 126, 220.
Alcoolatura - 180.
Estratto - 76, 122.
Radice - 124.
Tintura - 124, 137.
Tintura eterea - 155.
Acqua aromatica - 35.
Acqua calda - 220, 264.
Acqua fredda - 213.
Acqua di Colonia - 69, 124.
Acqua di mare - 33, 35.
Acqua di Rabel - 93.
Agarico bianco - 101, 181.
Albumina - 110.
Albumina fresca d'uovo - 154.

Albuminato di cianuro di potassio - *pag.* 155.
Alcool - 53, 55, 77, 109, 154, 161, 164, 168, 184, 191, 192, 207, 215, 236, 265.
Alcool canforato - 114.
Alcool di Montpellier - 223.
Alcool rettificato - 62, 68, 73, 77, 78, 84, 101, 146, 157, 178, 185.
Aleurite triloba (Olio di) - 240, 241.
Alimentazione artificiale dei bambini - 241.
Allume - 7, 14, 40, 47, 48, 49, 69, 76, 79, 111, 115, 131, 140, 187, 213.
Allumina - Solfato - 64, 95, 96.
Aloe - 4, 35, 57, 69, 164, 171, 172, 229.
Estratto acquoso - 34, 102, 140.
Legno, 56.
Tintura - 14, 25.
Amandorle amare - 225.
Acqua - 19, 57, 112, 136, 181.
Emulsione - 1.
Emulsione d'amandorle amaro-dolci - 93.
Farina - 1.
Olio essenziale - 228.
Amandorle dolci - 225.
Olio - 50, 63, 93, 131, 132, 143, 147, 156, 178, 185, 186, 189, 208, 209, 210, 212, 217.
Amarena - Siroppo - 42.
Ambra - Tintura - 170.
Tintura con muschio - 174.
Amido - 58, 59, 76, 111, 148, 158, 173, 176, 232, 233, 235.
Colla - 109.
Glicerolato - 3, 71, 81, 85, 124, 148, 149, 173, 235.
Amigdalina - 23.
Amile - Nitrito - *pag.* 84, 103.
Ammoniaca liquida - 3, 92, 103, 113, 121, 156, 236.
Acetato - 119, 161, 183.
Carbonato - 44, 45, 122, 146, 150, 162, 170, 236, 241.
Cloridrato - 164, 220.
Linimento ammoniacale canforato - 157.
Liquore d'ammoniaca caustica - 154, 155.
Liquore anisato - 20, 174, 175.
Sale ammoniaco, - 231.
Soluzione - 228.
Anici - Eleosaccaro - 121.
Essenza - 92, 171.
Semi - 57.
Annonaria- - Succo espresso - 162.
Antimonio crudo - 202.
Antimoniato di potassa - 180.
Kermes - 105.
Protossido - 197.
Solfodorato - 17, 18, 71, 144, 145, 229.
Tartaro stibiato - 3, 36, 37, 39, 41, 87, 124, 145, 229.
Tartrato d'antimonio e di potassa - 11.
Vino stibiato - 16, 18, 119, 137, 155, 227.
Apiolo - 91.
Apomorfina - Idroclorato - 17, 220.
Arancio - Acqua di fiori - 1, 18, 31, 61, 67, 71, 98, 112, 174, 180, 188, 189.
Alcoolato - 89.
Idrolato - 73.
Polvere di scorza - 60, 103.
Scorza - 227.
Siroppo - 13, 16, 24, 25, 28, 31, 47, 48, 57, 60, 61, 77, 91, 94, 119, 136, 161, 166, 168, 170, 177, 181, 188, 190.

Tintura - *pag.* 34.
Argento - Nitrato cristallizzato - 7, 51, 64, 70, 82, 102, 102, 173, 184, 213.
Arnica - 129.
Estratto - 156.
Fiori - 97, 230.
Tintura di fiori - 100, 230.
Arrow-root - 32.
Arsenico - 193.
Arsenico bianco - 197, 198, 201, 202.
Acido arsenioso - 68, 90, 92, 149, 150, 158, 176, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 202.
Arseniato d'ammoniaca - 195.
Arseniato di chinina - 195.
Arseniato di ferro - 68, 198.
Arseniato di potassa - 214.
Arseniato di soda - 176, 193, 197, 198, 190, 200.
Arsenicali preparati - 258.
Ioduro - 196, 198, 203.
Ioduro d'arsenico e di mercurio - 195.
Liquore arsenicale di Fowler - 10, 39, 112, 125, 148, 177.
Ossido bianco - 197.
Solfuro - 201.
Soluzione arsenicale - 199, 200.
Soluzione iodio-arsenicale mercuriale - 199.
Artemisia - Fiori - 71.
Siroppo - 3.
Assafetida - 9, 39, 59, 83, 107, 234.
Acqua - 215.
Tintura - 3, 171.
Assenzio - Estratto - 90.
Tintura alcoolica - 88.
Atropina - 122, 262.
Liquore - 182.
Solfato - 84, 111, 220, 265.
Valerianato - 137.
Balsamo Copaive - *pag.* 11, 12, 13, 32, 142.
Copaive solidificato - 53.
Copaivato di ferro e magnesia - 11.
Balsamo del Fioravanti - 182.
Balsamo del Perù - 18, 86, 128, 132, 159.
Siroppo - 19.
Balsamo del Tolù - 19, 99, 134.
Siroppo - 67, 121, 137.
Tintura, 46, 226.
Balsamo di vita di Hoffmann - 124, 216.
Belladonna - Estratto - 14, 15, 19, 33, 38, 75, 83, 106, 122, 123, 124, 126, 135, 136, 148, 149, 151, 155, 168, 169, 171, 184.
Foglie - 218.
Radice - 92, 125, 149, 180.
Siroppo - 136.
Tintura - 67, 148.
Benzida - 73, 159.
Benzoino - 99, 134.
Tintura - 1, 85, 143, 231.
Bismuto - Carbonato - 58.
Magistero - 27, 64, 96, 103.
Sottonitrato - 10, 15, 30, 42, 48, 58, 63, 69, 71, 94, 96, 102, 103, 121, 149.
Bolo armeno - 57.
Borace - 1, 4, 60, 69, 71, 99, 104, 219.
Brayera - Fiori - 72.
Polvere di fiori - 72.
Bromo - 22, 53, 80, 166, 196.
Bromuro d'ammonio - 108.
Bromuro di canfora - 137, 203, 204, 243.
Bromuro di calcio - 157, 169.
Bromuro di ferro - 16.
Bromuro di litio - 244.
Bromuro di potassio - 3, 7, 13, 15, 24, 77, 136, 137, 147, 148, 149, 158, 166, 219, 258.

Bromuro di sodio - *pag.* 74.
Buchu - Foglie 57.
Cacao-Burro - 33, 48, 70, 115, 132, 143, 85, 209, 224, 236.
Semi - 19.
Cacciù - 49, 181.
Tintura - 31, 50, 115.
Caffeina - 221.
Valerianato - 188.
Cajeput - Essenza, 128, 236.
Calamo aromatico - 56.
Eleosaccaro - 46, 29, 125.
Estratto - 25, 150.
Polvere - 150.
Radice - 35, 90, 163.
Tintura - 25.
Calce viva - 166, 201.
Acqua - 56, 115, 142, 219.
Carbonato - 165.
Clorato - 108.
Fosfato polverizzato - 46, 48, 211, 212, 226.
Fosfato tribasico - 165.
Ipofosfito - 165.
Latte di calce - 108, 109.
Mistura di calce - 31.
Ossido idrato - 165.
Siroppo di latto - fosfato - 228.
Solfato - 101, 141.
Camomilla - Acqua - 130.
Fiori - 140.
Siroppo, - 47, 101, 102.
Campeggio - Estratto di legno - 50.
Canape - Foglie - 24.
Semi - 12.
Canape indiana - Estratto - 76, 80, 113, 122, 157, 218.
Tintura - 222.
Canfora - 4, 6, 12, 15, 16, 21, 22, 31, 32, 33, 38, 43, 62, 83, 85, 95, 97, 101, 104, 106, 111, 114, 124, 131, 145, 147, 152, 154, 156, 158, 159, 160, 169, 170, 173, 175, 185, 187, 201, 236.
Acqua canforata - *pag.* 74, 144, 151, 157.
Spirito canforato - 154, 155.
Spirito canforato degli omeopatici - 29.
Cannella - 56, 169.
Acqua - 53.
Corteccia - 80, 89.
Essenza - 12.
Siroppo - 51, 91, 121.
Tintura - 187, 224.
Cantaridi polverizzate - 4, 76, 99, 105, 106, 114, 140, 237.
Tintura - 8, 241.
Caoutchouc - 133.
Capilvenere-Sirop. - 97, 123, 177.
Carbone animale - 202, 226.
Carbone di legno - 58, 118, 231.
Carbone vegetale - 48, 59, 60, 140, 163.
Carcioffo - Tintura 151.
Cardamomo - 57.
Tintura composta - 31.
Cordoncello - Erbe fresche - 90.
Cariofillata - Polvere - 60.
Carne cruda - 224, 225.
Carne di manzo - 230.
Carne di vitello magra - 169.
Carragheen - 47.
Carvi - Acqua - 50.
Semi - 175.
Cascarilla - Corteccia - 4, 25, 46, 48, 49, 51.
Estratto - 49, 61.
Infuso - 181.
Tintura - 49.
Castagno - Estratto - 135.
Castoreo polverizzato - 9, 32, 82, 236.
Acqua - 215.
Tintura - 5, 29, 66, 104, 106, 112, 150, 225.
Cataplasma - 246.
Catrame delle Lande - 226.
Catrame di carbon fossile - 101.
Catrame di Norvegia - 11, 69, 131, 147.

Acqua - *pag.* 20, 131, 215.
Siroppo - 177.
Cedro - Essenza - 97.
Siroppo - 42, 63, 93, 94, 95, 119, 160, 162.
Centaurea minore - Estratto - 34, 46.
Cerio - Ossalato - 57.
China calisaja - 89, 95, 119, 168, 190.
Corteccia peruviana - 89, 91, 108, 140, 163.
Estratto molle - 53, 123.
Polvere di china gialla, 48.
Siroppo - 53 150, 199.
Tintura composta - 25, 57.
Tintura di scorza - 7, 182.
Chinina - 258.
Bisolfato - 43, 95, 160.
Bromidrato - 242.
Cloridrato - 29, 90, 92, 214.
Fosfato - 211.
Solfato - 4, 7, 29, 59, 60, 89, 91, 92, 93, 98, 111, 117, 123, 145, 152, 180, 181, 211, 214, 221, 228, 265.
Solfo fenato - 52.
Chinoidina - 91.
Cianuri nel reumatismo articolare acuto - 260.
Cicoria - Siroppo composto - 51.
Cicuta - Estratto - 82, 122, 198.
Estratto idro-alcoolico - 198.
Foglie - 24.
Tintura - 218.
Cinnamomo - Acqua - 34, 49, 57, 91, 102, 162, 227.
Eleosaccaro - 77.
Siroppo - 97, 101, 174, 175.
Tintura - 177.
Cloralio - 5, 13, 36, 38, 43, 55, 67, 71, 72, 85, 95, 99, 104, 105, 114, 115, 116, 125, 130, 143, 147, 151, 158, 161, 174, 181, 186, 221, 223, 224, 237, 238, 262.
Cloro - Acido cloridrico - *pag.* 2, 108, 143, 183.
Acido cloridrico diluito - 27.
Acqua di cloro - 98, 99, 108, 110, 214.
Cloruro d'ammonio - 10, 17, 19, 20, 90, 157.
Cloruro di calcio - 229.
Cloruro di manganese - 78.
Cloruro d'oro e di sodio - 90.
Cloruro sodico - 32, 59, 109, 110, 165, 183, 219.
Cloruro di zinco - 140.
Ipoclorito di soda - 65, 66.
Cloroformio - 21, 30, 38, 40, 45, 49, 76, 86, 122, 124, 125, 126, 128, 129, 139, 154, 178, 212.
Coaltar - 111, 231.
Cocciniglia - 138.
Coclearia - Foglie - 163.
Succo recente - 162.
Codeina - 106.
Siroppo - 136.
Colchico - 152.
Ossimiele - 8.
Semi - 152.
Tintura - 8, 15, 153, 155, 156.
Vino - 4 152, 153.
Collodion - 86, 128, 153, 186, 187.
Collodion gelatinoso - 99.
Colofonia - 153.
Colombo - Decozione di radice - 28.
Estratto - 46, 51.
Infuso di radice - 60.
Radice - 47, 177, 179, 187.
Tintura - 95, 197.
Coloquintide - 229.
Estratto - 171.
Tintura - 171.
Colotropis gigantea - 63.
Compressione addomino - iliaca contro l'accesso isterico - 112.
Conicina - 263.
Coniina - 221.

Coriandoli - Semi - *pag.* 169.
Creosoto - 7, 65, 97, 126, 131, 144, 172, 176, 188, 216.
Creta bianca - 159.
Creta preparata - 58, 140.
Crotoncloralio - 123.
Crotontiglio - Olio 87, 157, 237.
Cubebe - Pepe - 12, 52, 53, 56.
Estratto alcoolico - 12.
Estratto oleo - resinoso - 54.
Cyanarae - Tintura - 157.
Digitale - Digitalina - 221.
Estratto - 9, 152.
Foglie - 79, 144, 146, 153, 176.
Polvere - 79.
Tintura - 7, 23, 180.
Ebulo-Roob - 8.
Elettuario diafenico - 36, 37.
Elisir acido di Haller - 91.
Elisir paregorico - 137.
Elisir vitriolico di Minsicht - 12.
Elleboro bianco - 159.
Emospasia - 246.
Equiseto-Erba - 8.
Erisimo - Siroppo - 113.
Eserina - 173, 247.
Solfato - 49.
Etere - 139, 158, 207, 227.
Etere acetico - 9, 31, 38, 101, 187.
Etere cloridrico - 98, 156, 163.
Etere nitrico - 48.
Etere ozonato - 170.
Etere solforico - 5, 6, 30, 112, 121, 126, 131, 160, 188, 212, 237.
Siroppo d'etere - 39, 67, 136.
Eucalypto in polvere - 89.
Tintura - 21, 91, 101.
Euforbio - 237.
Faggio - Bitume - 141.
Fava di Calabar - Estratto - 119.
Felce maschio - Estratto - 72.
Fellandrio - Decotto di semi - 121.
Semi - *pag.* 177.
Feniculo - Olio - 103.
Fermento di birra - 163.
Ferro puro - 9, 35, 106.
Ferro ridotto dall'idrogeno - 29.
Carbonato saccarato - 28.
Citrato di ferro e chinina - 75.
Estratto di ferro pomato - 4.
Etiope marziale - 4, 125.
Ferro-cianuro di potassio - 76.
Fosfato - 210, 211, 212.
Limatura - 109, 110.
Liquore di sesquicloruro - 78.
Ossido - 165.
Ossido di ferro sciolto - 28, 108.
Percloruro liquido di ferro - 28, 214, 266.
Persolfato liquido - 115.
Proto - ossalato - 250.
Sesquicloruro - 13, 79, 117.
Solfato - 34, 35, 55, 77, 143, 177, 211.
Soluzione di solfato - 226.
Tartrato - 187.
Tartrato di ferro-potassico - 92.
Tintura di cloruro - 74, 166.
Tintura di ferro-clorato eterea - 29.
Tintura di ferro pomata - 36.
Tintura di malato di ferro - 23, 112, 214.
Tintura di percloruro di ferro - 114.
Tintura eterea d'acetato - 34.
Fiele di bue - 98.
Finocchio - Acqua distillata - 60, 95.
Eleosaccaro - 17, 51.
Fitolacca decandria - Estratto - 116.
Fosforo - 126, 132, 204, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213.
Acido fosforico diluito - 45, 74, 211.
Acido fosforico siropposo - 210, 211.

Etere fosforico - *pag.* 209.
Olio fosforato - 208, 209.
Galanga - 56.
Garcina mangostana - 249.
Garofano - Chiodi - 56, 277.
Essenza - 128, 184.
Olio - 229.
Genziana - Estratto - 3, 25, 34, 102, 123, 176, 184.
Polvere - 184.
Siroppo - 164.
Tintura - 107.
Gialappa - Polvere - 36, 37, 73.
Ginepro - Olio - 69, 129.
Roob - 8.
Spirito - 12.
Ginger - 56.
Giusquiamo - Estratto - 13, 17, 19, 81, 82, 114, 117, 122, 151, 171, 229.
Foglie - 24, 218.
Infuso di foglie - 99.
Iosciamina - 38.
Polvere di foglie - 83.
Olio - 15, 124.
Tintura - 181.
Glicerina - 10, 13, 44, 51, 52, 65, 69, 72, 77, 85, 94, 104, 117, 118, 119, 128, 141, 142, 143, 148, 161, 166, 168, 175, 184, 190, 192, 210, 211, 217, 231, 232, 233, 234, 235.
Glicerina fenicata - 144.
Unguento - 166.
Goa - 249.
Goccie amare di Baumé - 61.
Gomma - ammoniaco - 18, 20, 105, 124.
Siroppo - 120.
Gomma - gutta - 171.
Gramigna - Acqua - 162.
Decotto - 15.
Guajaco - 164.
Estratto - 167.
Tintura - 155, 156.
Tintura ammoniacale - 155.
Gummi-rubrum - 62.
Gutta-perca - *pag.* 129.
Iaborandi - Foglie - 227.
Iatrofa Curcas - 249.
Iodio puro - 6, 14, 22, 97, 118, 129, 141, 165, 177, 178, 236.
Acido iodico - 183.
Ioduro di ferro - 9, 166.
Ioduro d' idrargirato di potassa - 72.
Ioduro di piombo - 169.
Ioduro di potassio - 3, 4, 6, 14, 22, 41, 63, 97, 115, 118, 136, 156, 157, 164, 168, 172, 177, 188, 196, 215, 221, 234, 235.
Tintura - 7, 63, 141, 158, 188, 215, 237.
Iodoformio - 118, 153, 184,
Ipecacuana - 48. 65.
Emetina - 221.
Estratto - 18.
Polvere - 9, 16, 64, 120, 179.
Radice - 17, 18, 32, 46, 49, 59, 62, 80, 121, 137, 156.
Siroppo - 105.
Tintura - 107.
Iride - Polvere - 40.
Ittiocolla - 47.
Kamala - 73.
Kino - Tintura di gomma - 115.
Larice europeo - Scorza - 18.
Latte - 261.
Lauro-ceraso - Acqua distillata - 14, 18, 25, 56, 120, 135, 136, 148, 153, 172, 175, 217, 227.
Lavanda - Essenza - 236.
Olio essenziale - 85.
Levante - Scorza - 84.
Levistico - Radice - 8.
Lichen islandico - 16, 177.
Licopodio - Polvere - 149.
Limoni - Essenza - 59, 178.
Lino - Mucilaggine - 7.
Olio - 68, 103, 140, 164.
Semi - 8, 24.
Liquore anodino di Hoffmann - 9, 32, 57.

Liquore di corno di cervo rettificato - *pag.* 170.
Liquore di corno di cervo succinato - 66, 144.
Litina - 104.
Benzoato - 105.
Carbonato - 104, 105, 219.
Citrato - 105.
Lobelia - Tintura - 9, 10, 24, 82, 218.
Luppolino - 16, 33, 76.
Estratto - 16, 198.
Magnesia calcinata - 11, 12, 58, 61, 66, 95, 102, 164, 226.
Magnesia carbonata - 59, 60, 86, 103, 209.
Magnesia idrata - 108, 109, 110.
Carbonato - 59, 60, 102. 121.
Citrato effervescente - 225.
Latte - 110.
Solfato - 109, 229.
Malto concentrato - 34.
Manganese - Biossido - 146.
Fosfato - 210.
Ossido - 165.
Solfato - 35.
Manna - Mannite - 195.
Siroppo mannato - 72, 227.
Mastice - 237.
Matico - Capsule - 149.
Meliloto - Erba - 24.
Melissa - Acqua - 9, 20, 25, 61, 68, 95, 162, 175.
Alcoolato - 182.
Alcoolato composto - 196, 199.
Foglie - 174.
Menta crispa - Acqua - 28, 143.
Siroppo - 25.
Menta piperita - 56.
Acqua - 25, 31, 39, 60, 101, 121, 123, 172, 208, 209.
Eleosaccaro - 58, 60.
Essenza - 12, 67, 102, 104, 156, 157, 207, 223, 236.
Essenza francese - 116.
Olio essenziale - 66, 128, 146.
Siroppo - *pag.* 95, 174.
Mercurio puro - 235.
Bicloruro - 1, 10, 41, 63, 76, 114, 143, 144, 152, 157, 168, 183, 185, 186, 187, 214, 222.
Bijoduro - 115.
Bisolfuro - 150.
Calomelano - 17, 25, 37, 40, 41, 64, 65. 67, 69, 71, 90, 113, 144, 148, 149, 150, 198, 202.
Cianuro - 167, 168.
Cinabro - 201, 202.
Deutojoduro - 184, 196.
Nitrato acido - 185.
Ossido rosso - 13.
Precipitato bianco - 10.
Precipitato rosso - 40, 41, 140, 166.
Protojoduro - 168.
Sangue di drago - 202.
Solfuro nero - 164, 202.
Soluzione di jodo-arsenito di mercurio - 133.
Unguento cinereo - 121.
Unguento mercuriale - 22.
Millefoglio - Estratto - 77, 78.
Mirra - 18, 19, 57, 103, 140, 143.
Tintura - 14, 55, 128, 168, 173.
Morfina - 36, 45, 262.
Acetato - 7, 56, 86, 102, 103, 107, 211, 126, 129, 175, 177, 182, 222, 223.
Cloridrato - 13, 19, 46, 58, 59, 86, 98, 155, 161, 217, 222, 226, 237, 265.
Siroppo - 105.
Solfato - 75, 81, 106, 107, 112, 115, 123.
Muschio - 97, 136, 137, 146, 170.
Tintura - 136.
Nafta - 212.
Naftalina 19, 156.
Narceina - 19.
Cloridrato, 222.
Nasturzio acquatico - Succo recente - 162.

Nicotina - *pag.* 132, 222.
Nimfea - Siroppo - 15.
Noce - Olio - 37.
Noce moscata - 56.
Noce vomica - Estratto - 31, 58, 75, 102, 103, 106, 171.
Estratto alcoolico - 32, 117.
Polvere - 60.
Tintura eterea - 5, 177.
Occhi di granchio - Polvere - 26, 105.
Olio animale di Dippel - 212, 216.
Olio di fegato di merluzzo - 207, 228.
Olivo - Olio - 22, 40, 81, 124, 142, 159, 175, 208, 217.
Ononide spinosa - Radice - 8.
Oppio - 37, 46, 49, 58, 63, 64, 76, 78, 82, 90, 97, 136, 149, 156, 197, 198.
Estratto acquoso - 3, 13, 16, 18, 32, 45, 47, 48, 56, 78, 79, 83, 104, 122, 128, 144, 145, 151, 152, 177, 179, 180, 202, 218.
Estratto gommoso - 65, 66, 167.
Estratto tebaico - 127, 168.
Laudano di Rousseau - 15, 48, 124, 169.
Laudano liquido - 29, 32, 42, 70, 81, 94, 104, 112, 130, 147, 153, 172, 179.
Polvere di Dower - 26, 27, 28, 30, 42, 46, 64, 79, 94, 96.
Siroppo oppiato - 63.
Siroppo tebaico - 39.
Tintura d'oppio canforata - 136.
Tintura d'oppio crocata - 31, 128, 152.
Tintura d'oppio semplice - 17, 27, 28, 31, 32, 47, 48, 49, 63, 154, 173, 218.
Tintura tebaica - 14, 26, 31, 47, 50, 63, 66, 79, 125, 130, 146, 147, 156, 181.
Orzo tallito - *pag.* 163.
Pancreas di bue - 230.
Paolinia sorbilis - 27.
Papaveri - Capi - 24.
Estratto - 18.
Olio - 159, 164, 217.
Siroppo - 49, 151, 157, 174.
Siroppo diacodio - 43, 47, 52, 78, 79, 95, 125, 161.
Pece di Borgogna - 153.
Pepe nero - 198.
Pepsina - 58, 59.
Perle americane - Cenere 166.
Petrolio - 103, 104.
Picrotoxina - 83, 251.
Pimpinella - Tintura - 7, 82.
Pino marittimo - Estratto di turioni - 216.
Succo - 121.
Piombo - Acetato - 46, 63, 78, 79, 81, 83, 130, 144, 146, 151, 213.
Cerussa - 81, 187.
Estratto di Saturno - 201.
Sottoacetato - 155, 164.
Unguento di piombo - 86.
Piperino - 90.
Podofillino - 171.
Poligala - 81.
Estratto - 18.
Polvere - 16.
Radice - 120, 144.
Siroppo - 17, 120, 144.
Polmonaria - Erba - 217.
Polvere aromatica - 31.
Polvere di Rousselot - 202.
Potassa caustica - 19, 68, 130, 212, 220.
Acetato - 8, 93.
Bicarbonato - 151, 165.
Bitartrato - 11.
Carbonato - 9, 34, 102, 138, 143, 158, 196, 199.
Cianuro - 154.
Clorato - 2. 32, 49, 53, 114, 120, 166, 172, 219.
Ipermanganato potassico - 215.

Nitrato - *pag.* 11, 15, 16, 118, 145, 153, 155, 159, 178, 231.
Permanganato - 54, 131, 141.
Picrato - 73.
Picronitrato - 73.
Silicato - 165.
Sottocarbonato - 68.
Tartrato - 227.
Propilamina - 153.
Quassia - Estratto - 57, 61.
Legno - 59.
Tintura - 107.
Quercia - Scorza - 108.
Tintura di scorza - 107.
Rabarbaro - Estratto - 29, 171.
Estratto composto - 35.
Polvere di radice - 28, 35, 58, 59, 60, 61, 90. 113, 142, 164, 172.
Siroppo - 95, 113, 119.
Tintura acquosa - 47, 61.
Tintura vinosa - 25, 36.
Rame - Ammoniuro - 83.
Solfato ammoniacale - 39.
Ratania - Estratto - 46, 77, 78, 79, 104, 179, 185, 236.
Polvere - 48.
Radice - 47, 115.
Siroppo - 95, 96.
Tintura - 27, 173.
Rhus radicans - 117.
Ricino - Olio - 38, 63, 73, 93, 143, 186.
Rose - Acqua - 1, 70, 71, 85, 143, 178, 231.
Conserva - 46, 226.
Rosmarino - Essenza - 236.
Ruta - 4, 81.
Olio - 5.
Sale volatile di corno di cervo - 109.
Salep - Decotto - 51.
Mucilaggine - 179.
Polvere di radice - 47.
Radice - 47, 86.
Salice - Corteccia - 163.
Estratto - 80.
Salsapariglia - *pag.* 169.
Siroppo - 4.
Siroppo composto - 150.
Salvia - 56.
Acqua - 7.
Olio - 216.
Sambuco - Acqua - 19, 85, 119.
Fiori - 24.
Santonina purissima - 71.
Sapone - 146.
Sapone animale - 234.
Sapone medicinale - 104, 132, 149, 172, 197, 224.
Sapone nero - 159.
Sapone veneto - 159.
Sapone verde - 159.
Spirito saponato - 154, 158.
Scammonea - 229.
Scilla - Aceto scillitico - 105.
Estratto - 8, 23, 152.
Polvere - 23.
Siroppo - 8.
Segala cornuta - 78, 81, 96, 100, 106, 170, 176.
Ergotina - 77, 81, 221.
Estratto liquido - 74, 77, 78, 80, 147.
Tintura - 150.
Senape - Semi - 163.
Senna - 36, 37.
Silfio cirenaico - 251.
Siroppo delle 5 radici diuretiche - 15, 156.
Soda - 212, 220.
Soda caustica liquida - 56, 115.
Bicarbonato - 15, 27, 32, 34, 59, 60, 61, 77, 93, 103, 113, 119, 127, 139, 157, 225.
Borato - 173.
Carbonato - 51, 69, 109, 134, 157, 219.
Colcinato - 21.
Fosfato - 140. 165, 177, 211, 229.
Ipofosfito - 208.
Nitrato - 61, 62, 63.
Silicato - 14.

Solfato - *pag.* 30, 38, 65, 113.
Sottoborato - 143, 148.
Solfo depurato - 146.
Acido solforico - 56, 213.
Acido solforico diluito - 55, 77, 181, 228.
Fiori - 21, 37, 110, 137, 147, 159.
Iposolfito di magnesia - 165.
Iposolfito di soda - 88.
Solfito di magnesia - 51, 54, 86, 88.
Solfito di soda 52, 88.
Solfuro di carbonio - 125, 141, 209, 252.
Solfuro di potassio - 132, 159, 220.
Solfuro di sodio - 134.
Soluzione acquosa d'acido solforoso - 140.
Specie aromatiche - 141.
Spirito di nitro dolce - 12.
Spirito di sale volatile - 31.
Spirito di vino rettificato - 21, 22, 31, 63, 77.
Spirito nitrico - 8.
Stirace - 99, 159.
Stramonio - Estratto - 81, 122, 155.
Foglie - 218.
Stricnina pura - 39, 90, 211.
Nitrato - 59, 222.
Solfato 20, 74, 222.
Suggelli medicinali - 266.
Sumbul - Radice - 98.
Tabacco - Foglie - 218.
Talco - 40, 111, 149.
Tarassaco - 227.
Estratto liquido - 113, 172.
Tayuja - 253.
Tiglio - Acqua distillata - 67, 123, 150, 174.
Fiori 153.
Fiori e brattee - 119.
Infuso - 161.
Timo - Olio essenziale - 85, 159
Timol - 254.
Tintura amara - *pag.* 36.
Tintura anodina - 78.
Tintura di Baumé - 148.
Tintura di Klaproth - 188.
Tormentilla - Estratto - 80.
Radice - 48.
Trementina - 8, 32, 33, 110, 124, 139, 142, 153, 162, 237.
Essenza - 128, 135, 187.
Olio essenziale - 20, 131, 145, 175, 178.
Olio rettificato - 66, 73, 77, 78, 123, 155, 216.
Spirito - 9.
Trifoglio fibrino - Estratto - 34.
Polvere - 34.
Turbitto minerale - 143.
Unguento digestivo - 99.
Unguento d'olio e cera - 104.
Unguento di semifreddi - 159.
Unguento emolliente - 13, 184.
Unguento lenitivo - 150.
Unguento mezereo - 76.
Unguento populeo - 81, 150, 155.
Unguento rosato - 10, 86, 141.
Unguento semplice - 9.
Uranio - Nitrato - 45.
Urea - 23.
Uva spina - Siroppo - 116.
Uva ursina - 81.
Valeriana - Acido valerianico - 122.
Estratto - 4, 56, 82, 83, 122, 123.
Olio etereo - 187.
Polvere di radice - 9, 71, 82, 83, 89, 170.
Radice 97, 101.
Tintura - 24, 29, 39, 41, 66.
Tintura eterea - 112, 122, 225.
Vandellia diffusa - 255.
Vaniglia - Tintura - 34, 40.
Verbasco - Fiori - 217.
Veratrina - 24. 106, 128, 129, 152, 157, 222.
Vino - 141.
Vino del Reno - 163.
Vino di Bagnols 224.

Vino di Madera - *pag.* 190.
Vino di Malaga - 35, 52, 103.
Vino moscato - 190.
Woorara - 222.
Zafferano - 3, 4, 56, 57, 81, 124, 173, 185, 186.
 Tintura - 186.
Zenzero - Siroppo - 133, 199.
 Tintura - 91.
Zinco - Acetato - 47, 83, 130.
 Cianato senza ferro - 23.
 Cianuro - 153.
 Fosfato - *pag.* 33, 211.
 Fosfuro - 149, 209.
 Idrocianato 102.
 Lattato - 123.
 Ossido puro - 10, 32, 39, 51, 67, 71, 82, 83, 137, 141, 147, 149, 173.
 Solfato - 14, 25, 26, 28, 114, 144, 160, 214.
 Valerianato - 23, 122, 123.
Zucca - Semi - 73.
Zucchero candito - 56.

INDICE

PER ORDINE ALFABETICO DEI FARMACI

del RICETTARIO 1875

Acido acetico - *pag.* 12, 47, 60, 81, 258, 280, 327, 367.
Acido acetico triclorato - 372.
Aceto - 119, 121.
Aceto rosato - 383.
Acido benzoico - 40, 45, 95, 161, 259, 375.
Acido citrico - 61, 114, 133, 187, 195, 390.
Acido cromico - 413, 450, 455.
Acido fenico - 23, 99, 124, 125, 132, 137, 142, 146, 161, 184, 201, 225, 252, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 378, 382, 430, 431, 432, 440, 456.
Eleosaccaro fenicato - 259.
Fenato di soda - 422.
Tintura titolata d'acido fenico - 325.
Acido gallico - 165, 209, 239, 409.
Acido lattico - 87.
Acido nitrico - 8, 80, 173, 202, 203, 219, 220, 223, 251, 406, 420, 423, 425, 427, 433.
Acido nitrico muriatico - 47.
Acido ossalico - 74.
Acido pirolignoso - 79, 80.
Acido prussico medic. - *pag.* 60 75, 206.
Cianuro di potassio - 229, 424.
Acido tannico - 2, 7, 8, 22, 51, 92, 94, 95, 97, 118, 119, 133, 134, 136, 142, 146, 157, 161, 164, 166, 167, 189, 198, 213, 224, 227, 232, 234, 240, 254, 256, 257, 266, 282, 294, 296, 303, 304, 305, 321, 331, 364, 368, 371, 372, 374, 377, 378, 382, 383, 390, 400, 407, 419, 424, 441, 454.
Siroppo di tannino - 264.
Acido tartarico - 69, 87, 179, 184, 185, 273.
Aconito - Acotinina - 12, 161, 246, 249.
Aconitina cristallizzata e suo azotato - 333.
Alcoolatura - 8, 160.
Estratto - 55, 74, 205, 246.
Polvere di rad. - 320.
Tintura di rad. - 234, 253, 271.

Acqua (Cura delle affezioni interne colla introduzione negli intestini grassi di grandi quantilà di) - *pag.* 333.
Acqua di Colonia - 284, 408, 415, 448.
Acqua di Levico forte - 421.
Acqua di Rabel - 136, 181, 278.
Acqua-puntura nella cura della nevralgia - 334.
Acque aromatiche - 422.
Acque minerali - 11.
Actea racemosa - Tintura - 234.
Alcool - 41, 51, 57, 65, 106, 1 4, 115, 1 8, 121, 123, 124, 125, 130, 146, 149, 161, 162, 175, 207, 211, 218, 228, 242, 245, 249, 253, 270, 278, 279, 290, 295, 299, 308, 314, 316, 319, 321, 326, 328, 330, 331, 396, 404, 405, 4 7, 412, 420, 425, 426, 427, 428, 434, 435, 440, 443, 445, 447, 448.
Nuova sanzione ricevuta dall'alcool nelle malattie febbrili - 356.
Canforato - 22, 108. 149, 385.
Del Fioravanti - 108.
Nitrico - 55, 59, 73, 172, 209, 220.
Paregorico - 109, 136.
Rettificato - 3, 4, 11, 12, 14, 16, 28, 246.
Solforico composto - 129.
Allume - 4, 21, 58, 62, 79, 92, 93, 94, 97, 98, 163, 164, 168, 169, 189, 201, 222, 226, 227, 232, 255, 257, 282, 294, 295, 305, 309, 364, 367, 370, 371, 373, 375, 377, 378, 382, 383, 384, 385, 389, 405, 421, 425, 436, 437, 454, 455.
Allumina - Solfato - 120.
Aloe - 4, 13, 14, 15, 26, 28, 111, 143, 156, 159, 210, 215, 220, 255, 286, 293, 294.
Estratto d'aloe - *pag.* 10, 143, 161, 168, 186, 214, 220, 240, 290, 291.
Polvere - 144.
Tintura - 80.
Tintura composta - 143.
Amandorle amare - Acqua - 331.
Olio - 72, 243, 423.
Amandorle dolci - Olio 43, 105, 177, 200, 249, 252, 256, 280, 409, 421, 422, 435, 436, 441, 442, 449.
Sapone - 215.
Ambra o succino - 335.
Olio - 65.
Amile - Nitrito - 335.
Ammoniaca liquida - 13, 16, 37, 200, 212, 245, 246, 249, 279.
Purificata - 11, 124, 160.
Acetato - 60 445.
Acetato liquido - 100, 105, 106, 121, 144, 302.
Carbonato - 5, 45, 46, 50, 85, 171, 195, 217, 271, 284.
Cloridrato - 3, 22, 28, 42, 78, 80, 121, 149, 161, 208, 222, 274, 276, 284, 309, 393, 397, 398, 409, 415.
Cloridrato ferrug. - 224, 230.
Fiori di sale ammoniaco - 180.
Fosfato - 55.
Liquore ammoniacale caustico - 125.
Liquore anisato d'ammonio - 68, 71, 76, 83, 85, 108, 154, 188, 261.
Sale ammoniaco - 200, 442.
Spirito d' ammoniaca aromatico - 286, 408.
Tintura ammoniacale del Sylvius - 261.
Valerianato - 100, 285.
Ancusa - Radice - 430.
Anestetico composto - 336.
Anici - Acqua - 76, 101.
Essenza - 45, 109, 116, 227 294, 450.

Semi - *pag.* 51, 63, 107.
Antifebbrile (Un nuovo mezzo) 337.
Antimonio - Cloruro - 57, 58, 61.
Kermes minerale - 37, 38, 64, 270.
Ossido bianco - 207.
Sapone stibiato - 11, 74.
Solfodorato - 45, 64, 209, 410, 438.
Solfuro - 259.
Tartaro stibiato - 10, 11, 12, 20, 46, 51, 52, 59, 126, 128, 130, 169, 188, 194, 195, 270, 280. 307, 442.
Tartrato d'antimonio di potassa - 47, 125.
Vino stibiato - 11, 50.
Apomorfina - 337.
Cloridrato - 45.
Arancio - Acqua di fiori - 24, 144, 325, 331.
Foglie - 24.
Polvere di foglie - 277.
Siroppo - 16, 24, 109, 110, 115, 318, 325, 292, 395, 400, 445.
Tintura di scorza - 79, 100.
Arancio amara - Scorza - 27, 114.
Siroppo di scorza - 28, 270, 276.
Argento - Nitrato - 5, 12, 60, 64, 65, 73, 74, 82, 90, 92, 98, 99, 120, 127, 152, 157, 175, 198, 221, 222, 224, 227, 228, 233, 255, 258, 297, 309, 311, 356, 364, 365, 370, 371, 372, 379, 380, 381, 384, 390, 419, 420, 423, 435, 452.
Ossido - 90.
Aristolochia - Foglie - 80.
Arnica montana - 30.
Estratto 258, 259.
Fiori - 12, 121, 230.
Tintura - 72, 108, 279, 429.
Arsenico - 132, 182, 306.
Acido arsenioso - 24, 57, 58, 59, 183, 411, 424, 425, 428, 438.
Arseniato d'amm. - *pag.* 415,
Arseniato di ferro - 410, 414. 417.
Arseniato di potassa - 40.
Arseniato di soda - 52, 123 227, 282, 410, 417, 420, 424, 438.
Liquore arsenicale di Fowler - 42, 289, 307, 424, 438.
Tintura di Fowler - 42.
Artemisia - 123, 174.
Estratto di radice - 12.
Siroppo - 16.
Asaro - Radice - 51.
Ashantea - 338.
Asparagi - Siroppo - 153 210.
Assafetida - 79, 80, 123, 174, 209, 218, 286, 287, 293.
Tintura - 80, 130, 217.
Assenzio - Estratto - 113, 157, 283.
Polvere di foglie - 217.
Siroppo - 15.
Atropina - 174, 175, 215.
Solfato - 242, 308, 313, 370. 376, 377.
Azione delle doccie di acqua fredda sul tumore di milza - 289.
Ayapana del Brasile - Foglie 207.
Balsamo di Canadà - 223, 321.
Balsamo di copaive - 49, 162, 214, 368, 369, 373, 374, 375, 376, 380.
Acqua - 370, 371, 376, 377, 381.
Capsule - 95.
Oleo-resina - 368, 374.
Balsamo di Fioravanti - 13, 82, 108, 149.
Balsamo della Mecca - 17.
Balsamo del Perù - 4, 15, 26, 40, 113, 227, 281, 310, 407, 418, 419, 420, 443.
Balsamo del Tolù - 4, 40, 164, 227, 253.
Acqua - 288.
Siroppo - 4, 44, 45, 46, 49, 50, 52, 153, 163, 171, 264, 273, 374, 380, 385, 388.

Tintura - *pag.* 46, 49, 134.
Barite - Cloridrato - 12, 199, 273.
Belladonna - Estratto - 3, 4, 37, 41, 44, 56, 60, 62, 63, 75, 82, 85, 96, 118, 123, 126. 143, 169, 174, 175, 178, 203, 205, 206, 218, 220, 229, 234, 235, 244, 246, 250, 260, 263, 265, 279, 286, 287, 288, 290, 291, 292, 293, 300, 313, 314, 315, 316, 384, 423, 442.
Foglie - 39, 63, 66, 178.
Polvere - 27, 41, 60, 91, 251, 264, 309, 314.
Pomata - 169.
Radice - 97, 123, 252, 291,
Siroppo - 265.
Tintura - 21, 23, 39, 94.
Benzoino - 4 125, 399.
Fiori - 51, 312.
Tintura - 108, 253, 404, 405, 409, 415, 421, 448.
Unguento benzoato - 440.
Berbero - Scorza - 220.
Idroclorato di berberina - 290.
Solfato - di berberina - 184.
Bergamotto - Essenza - 201, 408. 444.
Olio essenziale - 451.
Betula bianca - Olio di corteccia - 440.
Bignonia catalpa - Siroppo - 68, 71.
Tintura - 198.
Bile di bue inspessita - 26, 156, 172.
Bismuto - Citrato ammoniacale - 331.
Sottonitrato - 27, 88, 90, 125, 133, 136, 137, 203, 366, 374, 377, 422, 429, 453.
Bistorta - Radice 164.
Boldo - 338.
Borragine - Fiori - 401.
Bromo - 141, 142, 274, 285.
Bromuro d'ammonio - 265.
Bromuro di ferro - 55, 74.
Bromuro di potassio - *pag.* 12, 66, 78, 100, 127, 142, 149, 150, 160, 173, 174, 209, 265, 274, 287, 312, 313, 366, 386, 387, 388, 454.
Bromuro di sodio - 288.
Cloruro di bromo - 58, 59.
Cacciù - 174, 281, 367, 373, 377,
Estratto - 137. 294, 377.
Tintura - 5, 109, 296. 367, 369, 371, 378.
Cade - Olio - 439, 449, 451.
Cadmio - Solfato - 119, 125, 366,
Caffeina - 357.
Calamina - 62, 412, 418.
Calamo aromatico - 24, 30, 33, 51, 68, 180, 187, 200, 268.
Essenza - 175.
Polvere - 11, 79, 259.
Radice - 89, 91, 238.
Calce estinta - 414, 444, 446, 450.
Calce viva - 58, 61, 328, 443.
Acqua - 54, 79, 97, 136, 137, 142, 285, 310, 311, 416, 431, 435, 441, 446.
Carbonato - 93, 431.
Fosfato - 114, 188, 268, 273, 274, 302.
Camalla - 155, 347.
Polvere - 160.
Camomilla - 80 143, 260.
Essenza - 200.
Estratto - 290.
Fiori - 16, 25, 34, 121, 171, 184, 298.
Campeggio - Legno - 109, 138.
Canape indiana - 9, 357.
Estratto - 57, 194, 375.
Tintura - 315.
Canfora - 3, 15, 17, 37, 51, 62, 72, 74, 80, 96, 97, 108, 123, 130, 143, 144, 149, 160, 169, 174, 190, 194, 195, 200, 201, 218, 245, 248, 253, 258, 259, 260, 261, 264, 270, 274, 279, 280, 281, 284, 286, 287, 373,

375, 386, 387, 403, 411, 418, 420, 424, 427, 435, 443, 450, 454.
Canfora bromata - *pag.* 127, 245, 339.
Acqua canforata - 386.
Olio canforato - 212.
Spirito di canfora - 392.
Tintura di canfora - 119, 135.
Cannella - 17, 111, 135.
Acqua - 54, 89, 100, 105, 111, 165, 199, 250, 295, 445.
Acqua vinosa - 23, 65, 94, 180, 273, 401.
Essenza - 324.
Olio - 81.
Polvere - 27.
Siroppo - 38, 163, 172.
Tintura - 161, 165, 171, 181, 193, 273, 281, 301, 302, 308, 408, 441.
Cantaride - 17, 50, 59, 211.
Estratto alcoolico - 17.
Polvere - 320.
Tintura - 17, 47, 108, 213, 280, 281, 330, 331 398, 399, 408, 451.
Unguento - 61.
Capillare - Siroppo - 37.
Capsicum - Tintura - 223.
Cardo benedetto - Estratto - 10, 56, 79, 172.
Polvere - 10.
Cardamomo - Tintura - 16, 100.
Cardospino - Semi - 115.
Cariofillata - Radice - 187.
Carne cruda - 305.
Cascarilla - 28, 135.
Polvere - 215.
Castoreo - 15, 123, 151, 217, 287.
Tintura - 77, 151, 203, 217.
Catecù - Tintura - 138.
Catrame - 163, 321, 322, 331, 380, 403, 410, 412, 430, 431, 433, 434.
Acqua distillata - 322, 419.
Liquore - 382.
Siroppo - *pag.* 264, 307.
Unguento - 439.
Cedro - Acqua - 24, 194.
Alcool composto - 415.
Essenza - 43, 47, 207.
Olio - 443.
Siroppo - 194.
Succo - 231, 427.
Celidonia - Estratto - 73, 172.
Radice - 80.
Tintura - 172.
China - 4, 22, 23, 50, 62, 72, 78, 80, 136, 161, 180, 183, 184, 187, 239, 266, 267, 273, 281, 285, 288, 294, 296, 364, 390.
Corteccia - 91, 146, 153, 186, 190, 257.
Elisir - 290, 301, 302, 414.
Estratto - 23, 27, 28, 105, 111, 112, 162, 174, 193, 223, 233, 244, 250, 266, 273, 276, 286, 295, 407, 451.
Polvere - 62, 180, 204, 294.
Siroppo - 240, 261, 273, 281, 282, 283, 395.
Tintura - 82, 181, 214.
Vino - 301.
Chinina pura - 161.
Bisolfato - 184.
Citrato - 247.
Cloridrato - 185, 186, 265, 357.
Ipersolfato - 260, 261.
Solfato - 24, 67, 69, 90, 97, 100, 111, 112, 123, 138, 143, 160, 161, 178, 179, 180, 181, 183, 184, 185, 186, 190, 203, 204, 205, 214, 220, 223, 244, 265, 266, 267, 271, 277, 278, 288, 293, 303, 308, 310, 330, 332.
Tannato - 105, 109, 110.
Cicoria - Siroppo composto - 118.
Cicuta - 56, 358.
Conicina - 63, 65.
Estratto - 3, 55, 56, 59, 60, 63, 64, 65, 99, 172, 199, 206, 213, 222, 234, 279, 283, 284, 384, 417.

Foglie - *pag.* 61.
Polvere, 56, 65, 90. 284.
Tintura - 56, 65, 223.
Cimifuga racemosa - 339,
Cinnamomo - Siroppo - 166.
Cloralio - 9, 66, 100, 110, 122, 128, 150, 151, 213, 214, 243, 264, 317, 318, 319, 320, 368, 413.
Siroppo 100.
Crotoncloralio - 243, 340.
Metacloralio - 320.
Cloro liquido - 191.
Acido cloridrico - 7, 22, 23, 45, 87, 88, 137, 173, 187, 192, 203, 219, 220, 251, 282, 294, 295, 296, 310, 331, 332, 390, 392,
Cloruro ammoniacale muriatico - 186.
Cloruro d'argento - 123.
Cloruro di bario - 283.
Cloruro di calcio - 2, 202, 282.
Cloruro di magnesio - 328.
Cloruro d'oro - 56, 58, 85, 74.
Cloruro di sodio - 17, 60, 91, 202, 222, 254, 261, 285, 394, 398, 429, 444, 447.
Ipoclorito di calcio - 370.
Ipoclorito di soda - 260.
Ipocloruro di solfo - 406.
Liquore di cloruro di calcio - 172.
Percloruro di stagno - 383.
Cloroformio - 17, 106. 115, 116, 118, 129, 208, 218, 228, 245, 246, 249, 253, 254, 314, 315, 336, 412, 418, 420, 421, 423, 427.
Spirito - 7.
Coaltar - 227.
Coccinìglia - Tintura - 253, 411, 422.
Cocculus - Tintura - 429.
Coclearia - Alcoolato - 281.
Spirito 282.
Codeina - Siroppo - 44.
Colchico - *pag.* 285.
Bulbi - 205.
Colcinina pura - 278, 279.
Estratto - 204, 205.
Polvere - 205.
Tintura - 205, 209, 212, 385.
Vino - 76, 204, 205, 385.
Cold-cream - 43, 391, 420, 427, 435, 441.
Collodion - 161, 244, 246, 397, 423, 430, 453, 455.
Colofonia - 57.
Colombo - Estratto - 308.
Polvere - 113, 314.
Radice 89, 90, 92, 136, 145, 305.
Tintura - 14, 214.
Coloquintide - Estratto - 294.
Estratto composto - 210, 219.
Tintura - 11.
Consolida - Radice - 164.
Coriandoli - Semi - 417.
Cotogno - Siroppo - 133, 137.
Creosoto - 126, 138, 147, 252, 253, 295, 311, 315, 399, 440, 444, 447.
Crotontiglio - Olio - 11, 47, 117, 118, 177, 221, 222, 249, 307, 409.
Cubebe - 97, 224, 373, 374, 375, 376, 384.
Estratto alcoolico liquido - 376.
Curaro - 298, 299, 300.
Dafne mezereon - Corteccia - 402, 417.
Legno - 402.
Pomata - 13.
Desterina - 415.
Digitale - 2, 9, 76, 128, 154, 163, 165, 204, 209, 211, 309.
Digitalina - 76. 176.
Estratto - 70, 75, 175, 308.
Foglie - 67, 68, 69, 72, 73, 74, 211, 238, 270, 271, 278, 301, 303.
Polvere - 44, 73, 74, 153, 210, 260, 271, 272.

Pomata - *pag.* 75.
Siroppo - 7.
Tintura - 7, 23, 70, 72, 75, 76, 77, 208, 209, 212, 220, 271.
Ditaina - 341.
Edera terrestre - 171.
Foglie fresche - 451.
Elenio - 51.
Estratto - 260.
Elisir acido di Haller - 94, 162, 180, 187, 190, 211, 267.
Elisir paregorico - 49.
Elisir stomachico di Hoffmann - 73.
Elleboro bianco - 417, 436.
Elleboro nero - 15.
Estratto - 10, 210.
Radice - 11.
Ematosina - 341.
Emocalino - 342.
Empiastro diachylon - 315.
Empiastro di litargirio - 248, 453.
Empiastro di resina - 50.
Empiastro di sapone - 59.
Empiastro di Vigo - 60.
Empiastro risolutivo - 65.
Erisimo - Siroppo - 171.
Eserina - Solfato - 236.
Estratto acquoso del Beaumé - 260.
Etere - 320, 321, 327.
Siroppo di etere - 37, 78, 286, 302, 445.
Etere acetico - 6, 165.
Etere cloridrico - 194, 295, 446.
Siroppo et. clor. - 137.
Etere nitrico - 76, 162.
Etere nitrico alcoolizzato - 8, 209.
Etere solforico - 7, 13, 23, 40, 49. 53, 68, 84, 110, 134, 165, 189, 194, 200, 279, 286, 426, 443, 448, 451
Etiope minerale - 417.
Eucalyptus globulus - 343.
Olio essenziale - *pap.* 319.
Euforbia - 198.
Evonimus atropurpureus - 342.
Faggio - Olio - 439, 444.
Farina di castagne nelle diarree croniche e lente - 358.
Fava di Calabar - 123, 298, 299.
Estratto - 293, 298, 299.
Fava di Sant' Ignazio - Polvere - 112, 287, 292.
Felce maschio - Corteccia di radice - 154.
Estratto etereo - 159.
Olio etereo - 158, 159.
Polvere - 158, 159.
Fellandrio - 79, 85.
Semi - 84.
Ferro polverizzato - 110, 113.
Ferro ridotto dall' idrogeno - 27, 111, 113, 114, 166, 223.
Carbonato - 14, 15, 26, 111, 224, 233, 287. 374, 380, 394.
Citrato - 114, 332.
Citrato ammoniacale - 114.
Cloruro ferroso - 13, 284, 377.
Filo di ferro fino - 115.
Fosfato - 112.
Lattato - 64, 112, 181, 188, 268, 274, 288. 302.
Limatura - 15, 112, 133, 244, 283, 368.
Nitrato - 366, 382, 441.
Ossido nero - 212, 274, 389.
Percloruro - 7, 61, 139, 163, 165, 167, 214, 232, 233, 241, 283, 372, 381. 383, 390.
Sesquicloruro - 142.
Sesquiossido - 111, 112, 283.
Siroppo di joduro - 234, 241, 272.
Solfato - 2, 15, 16, 79, 111, 113, 143, 225, 290, 367, 372, 382, 414. 426.
Sottocarbonato - 110, 112, 114. 203, 213.
Tartrato di ferro potassico - 273. 374, 390, 401.

Tintura cloridrica - *pag.* 124.
Tintura di marte pomata - 153.
Tintura di marte tartarizzata - 143.
Finocchio - Acqua di semi - 25, 75, 155, 453.
Essenza - 45, 293.
Polvere - 93.
Semi - 292.
Fioraliso - Acqua distillata - 119.
Fiorrancio - Estratto - 61, 64, 65.
Fiori e foglie - 61,
Fitolacca decandra - Radice - 450.
Fontainea Pancheri - 344.
Fosforo - 246, 258, 437.
Acido fosforico - 78, 80, 81, 87, 187.
Fumaria - Estratto - 410.
Fumosterno - Estratto - 73.
Galbano - 15, 64, 79, 287.
Galenga officinalis - 344.
Garofano - 29.
Essenza - 253.
Estratto - 124.
Olio - 81.
Gaultheria - Olio - 49.
Tintura - 111.
Genziana - 28, 135, 209, 283.
Estratto - 12, 14, 26, 90, 213, 218, 244, 410.
Foglie - 24.
Polvere - 27, 112.
Radice - 184.
Siroppo - 283.
Tintura - 214, 392, 395.
Gialappa - 57, 211.
Polvere - 33, 77, 153, 156, 375.
Radice - 153.
Resina 118, 210, 228, 273, 294.
Ginepro - 51.
Bacche - 68, 200, 211, 238, 268, 323.
Essenza - *pag.* 450.
Estratto - 174.
Oleosaccaro - 210.
Olio - 209, 448.
Olio ossicedro - 330.
Siroppo - 195.
Spirito - 149.
Ginestro - 8.
Semi - 211.
Giusquiamo - Estratto - 44, 56, 60, 64, 66, 74, 90, 99, 144, 163, 169, 199, 206, 210, 222, 234, 243, 244, 247, 250, 279, 290, 291, 375, 386, 408.
Foglie - 34, 178.
Josciamina - 244.
Olio - 315.
Tintura - 7, 70, 75, 223, 308, 386.
Glicerina - 5, 23, 60, 62, 63, 110, 124, 133, 142, 147, 148, 194, 199, 207, 224, 225, 234, 235, 243, 245, 246, 250, 254, 256, 257, 259, 261, 274, 293, 319, 320, 322, 327, 329, 330, 331, 332, 366, 369, 372, 378, 382, 383, 386, 397, 404, 408, 410, 411, 413, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 430, 431, 432, 435, 436, 440, 442, 446, 449, 453.
Glicerina coll' acido fenico - 329.
Glicerina coll' amido - 329.
Glicerina coll' jodio - 329.
Glicerina di Price - 407.
Glicerina inglese - 432.
Glicerina senapizzata - 329.
Glicerolato d'amido - 43, 66, 254, 310, 391.
Gomma-ammoniaco - 15, 37, 39, 55, 64, 79, 85, 168, 170, 171, 207.
Gomma-gotta - 33, 209, 210, 220, 239, 240, 255, 375.
Polvere - 75.
Gomma Kino - 379.
Gomma lacca - 211, 326.

Gomma Senegal - *pag.* 163, 164.
Graziola - 229.
Estratto - 11.
Guajaco - 14, 74, 401, 402, 438.
Polvere - 277.
Resina - 56, 156, 211.
Guarana - 344.
Iaborandi - 346.
Igni-puntura - 345.
Inaea - 345.
Indaco - 175.
Iniezione di siero di latte nelle vene nel cholera - 106.
Iniezioni saline nel cholera - 107.
Inula - Estratto - 170.
Polvere - 41.
Iodio - 14, 22, 23, 36, 57, 60, 113, 125, 126, 191, 212, 250, 256, 261, 262, 272, 274, 276, 282, 283, 289, 295, 372, 390, 424, 425, 434, 435, 448, 452.
Idrojodato di potassa - 206, 425.
Ioduro d'amile - 246.
Ioduro d'ammonio - 272, 402.
Ioduro d' argento - 264.
Ioduro d' arsenico - 56.
Ioduro di ferro - 16, 55, 56, 64, 225, 368, 370, 377, 381, 383.
Ioduro di piombo - 3, 262, 388.
Ioduro di potassio - 2, 3, 12, 16, 22, 23, 36, 41, 46, 54, 56, 65, 70, 72, 73, 76, 98, 99, 125, 126, 165, 169, 170, 173, 191, 197, 200, 207, 212, 224, 225, 229, 230, 234, 235, 241, 256, 258, 261, 262, 272, 274, 275, 276, 278, 282, 283, 284, 296, 307, 320, 361, 372, 379, 382, 388, 390, 395, 396, 396, 398, 400, 401, 402, 403, 421, 425, 434, 435, 448.
Ioduro di sodio - 392, 395.
Ioduro di solfo - 404.
Tintura - *pag.* 2, 16, 26, 36, 98, 127, 165, 169, 175, 197, 198, 206, 212, 216, 223, 224, 225, 235, 241, 250, 255, 256, 258, 276, 282, 283, 285, 296, 311, 315, 316, 364, 371, 377, 378, 379, 381, 382, 400, 402, 403, 408, 419, 421, 448.
Iodoformio - 233, 273, 279, 389, 421, 442, 451.
Ipecacuana - 21, 26, 41, 46, 48, 71, 85, 86, 126, 135, 203, 221, 260, 261, 307, 314.
Emetina - 48.
Polvere - 38, 44, 147, 153, 154, 171, 263, 270.
Polvere di Dower - 37, 88, 94, 138, 147, 210, 308, 384.
Radice - 83, 84, 188.
Siroppo - 38, 263.
Tintura - 38.
Vino - 49, 52, 264.
Iride fiorentina - 45, 51, 171.
Issopo - 37, 38.
Idrolato - 37.
Kousso - 155, 160.
Kumis - 347.
Lampone - Siroppo - 187.
Lattuga - 7.
Acqua - 37, 53, 70, 72, 78, 82, 89, 91, 115, 147, 385, 445.
Lattucario - 207.
Lauro - Bacche - 121.
Lauro-ceraso - Acqua - 4, 11, 25, 42, 44, 61, 63, 65, 73, 77, 78, 85, 87, 94, 115, 119, 203, 209, 244, 259, 299, 304, 369, 376, 385, 387, 396, 420, 421, 436, 446.
Lavanda - Acqua - 427.
Alcool - 160.
Essenza - 13, 161, 407, 408, 421.
Essenza composta - 447.
Fiori - 121.
Olio - 443.

Spirito - *pag.* 412.
Spirito composto - 135.
Licopodio - 419.
Linimento ammoniaco-canforato - 260.
Linimento canforato composto 206, 221.
Linimento saponaceo - 206.
Lino - Olio - 421, 422.
Liquore ammoniacale succinato - 315.
Liquore degli olandesi - 253.
Liquore d'Hoffmann - 23.
Liquore del Labarraque - 225, 383.
Litina - 205.
Carbonato - 117, 196, 206, 276.
Oleostearato - 206.
Lobelia inflata - Foglie - 299.
Tintura - 37, 38.
Lobelia sifilitica - 401.
Luppulino - 97, 265, 266, 280, 287, 376, 388.
Estratto - 62, 64, 90, 244, 417.
Tintura - 287.
Macerone - Estratto - 63, 64, 172, 220, 280.
Radice - 211.
Siroppo - 63.
Succo - 172.
Macis - Olio - 435.
Mallo di noci - Estratto - 156.
Magnesia calcinata - 27, 55, 111, 156, 203, 248, 251, 285, 292, 322, 324, 375, 376, 380.
Magnesia inglese - 417.
Magnesia usta - 86, 88.
Carbonato - 116, 293, 314.
Solfato - 33, 99, 100, 285.
Manganese - Solfato 285.
Manna - 442.
Massa pillolare di Vallet - 113, 273.
Matico - Foglie - 165, 378.
Melissa - Acqua - 6, 76, 101, 105, 110, 134, 137, 144, 149, 181, 281, 315, 445.
Alcoolato - *pag.* 398, 411.
Foglie - 16, 25.
Sommità - 121.
Spirito - 279.
Melograno - Corteccia di radice - 155, 158.
Menianto - Estratto - 54, 172, 410.
Menta - 16.
Acqua - 16, 63, 65, 72, 76, 105, 109, 110, 114, 118, 133, 136, 137, 160, 162, 172, 175, 245, 24-, 276, 286, 325, 453.
Alcoolato - 245, 253.
Erba - 25.
Essenza - 26, 116, 201, 236, 243, 253, 290, 294, 314, 373, 374, 3-5, 393.
Oleosaccaro - 277.
Olio - 75.
Siroppo - 110, 143, 248. 277, 427.
Sommità - 121.
Spirito - 246.
Mercurio vivo - 80, 159, 251, 394.
Acqua forte mercuriale - 79.
Amalgama d'oro e merc. - 393.
Bicloruro o sublimato corrosivo - 42, 59, 61, 79, 81, 157, 228, 377, 389, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 404, 406, 409, 411, 415, 418, 423, 425, 426, 427, 428, 429, 433, 434, 435, 436, 437, 449, 450, 453, 454.
Bifenato - 415.
Bijoduro - 392, 395, 396, 397, 398, 405, 416, 448.
Biossido - 399.
Bisolfuro - 399.
Calomelano - 14, 15, 52, 58, 62, 64, 85, 104, 135, 145, 147, 156, 157, 158, 219, 220, 222, 228, 229, 251, 271. 272, 274, 284, 389, 391, 394, 397, 399, 410, 411, 424, 425, 429, 434, 439, 454.

Cinabro - *pag.* 51, 58, 59, 425, 444.
Cloruro ammoniaco-mercuriale - 447.
Ioduro - 172, 208, 307, 320, 391, 393, 394, 399, 406.
Ioduro di mercurio di sodio - 397.
Miele mercuriale - 32.
Nitrato acido - 381, 412, 413.
Oleostearato - 426.
Ossido - 440.
Ossido rosso - 43, 58, 79, 310.
Percloruro - 407.
Pomata mercuriale - 3, 199.
Precipitato bianco - 43, 391, 392, 411, 412, 420.
Precipitato rosso - 43, 62, 372, 419, 426.
Sangue di drago - 59, 164.
Solfuro nero - 103, 444.
Solfuro rosso - 43.
Sottosolfato - 449.
Unguento di nitrato - 440.
Unguento mercuriale - 65, 126, 262, 274, 391, 453.
Unguento mercuriale doppio - 229, 260.
Unguento napoletano - 33, 75, 262, 274, 384.
Millefoglio - 81.
Fiori e foglie - 80.
Essenza - 329.
Estratto - 215.
Mirra - 15, 28, 41, 62, 80, 111, 281, 294.
Estratto - 10, 79, 81.
Polvere - 143, 144.
Tintura - 5, 6, 80, 143, 254, 294, 295, 327, 431, 448.
Morfina - 222, 266, 359.
Acetato - 52, 53, 57, 64, 116, 171, 242, 267, 275, 277, 286, 299, 300, 304, 394, 452.
Idroclorato - 1, 25, 43, 46, 67, 74, 83, 85, 87, 88, 94, 115, 125, 133, 146, 160, 163, 203, 214, 216, 232, 242, 244, 245, 248, 276, 300, 309, 310, 313, 370, 387, 392, 397, 436, 455.
Siroppo - *pag.* 46, 264, 277.
Siroppo di cloridrato - 106.
Solfato - 12, 49, 214, 243, 244, 247, 277.
Muschio - 129, 189, 194, 195, 218, 264, 265, 270, 446.
Nafalina - 415.
Narceina - 310, 360.
Nichel - Solfato - 348.
Nicoziana - Estratto - 245.
Foglie - 38.
Nitro - benzina - 63.
Noce - Olio - 326.
Noce d'acajou - Olio - 448.
Noce moscata - 64.
Olio - 124.
Noce vomica 27, 90, 135, 293.
Acqua - 213.
Estratto - 63, 118, 166, 212, 257, 258, 285, 290, 291, 292.
Polvere - 113, 251, 257, 258.
Tintura alcoolica - 28, 136, 203, 258, 288, 307, 315.
Occhi di gambaro - Polvere - 112.
Olibano - 374.
Olio comune - 91.
Olio di Cajeput - 27.
Olio di fegato di merluzzo - 216, 306, 435.
Olio di fegato di merluzzo all'essenza d'eucalyptus, 306.
Olio di fegato di merluzzo con cloralio idrato - 307.
Olio di fegato di merluzzo disinfettato - 307.
Olio d'olivo - 13, 218, 245, 249, 280, 326, 402, 430, 431, 443, 444, 445, 447, 453.
Ononide spinosa - 268.
Oppio - 9, 21, 52, 53, 64, 94, 96, 109, 116, 129, 136, 145, 199, 202, 203, 232, 241, 248,

250, 251, 253, 260, 267, 274, 275, 297, 299, 303, 304, 309, 314, 360, 372, 375, 378, 380, 389, 391, 394.
Cerato oppiac. - *pag.* 110, 134.
Confezione d' oppio - 183.
Diascordio - 133, 145, 147, 373.
Estratto - 22, 39, 41, 44, 49, 61, 75, 135, 202, 203, 227, 233, 314, 316, 373, 387, 390, 454.
Estratto acquoso - 93, 97, 109, 123, 147, 164, 206, 217, 218, 244, 246, 247, 270, 276.
Estratto gommoso - 112, 135, 364, 367, 369, 377, 414, 441.
Laudano di Rousseau - 7, 66, 249, 421, 434.
Laudano liquido di Sydenham - 37, 50, 53, 89, 92, 93, 108, 120, 125, 133, 134, 144, 145, 147, 165, 179, 190, 195, 211, 218, 226, 253, 266, 298, 305, 315, 368, 369, 370, 371, 373, 378, 383, 385, 390, 397, 436, 446.
Siroppo diacodio - 4, 41, 54, 96, 137, 146, 165.
Siroppo tebaico - 110, 134, 147, 207.
Tintura - 3, 5, 52, 59, 61, 88, 94, 108, 109, 116, 130, 137, 138, 146, 204, 217, 222, 232, 252, 264, 279, 325, 367, 378, 403, 420.
Tintura canforata - 6, 45, 49, 50, 135, 169, 245, 370.
Tintura crocata - 134.
Ossidulo d' azoto - 336.
Papaveri bianchi - 206.
Ciocche - 261.
Clio - 315.
Papaverina - 360.
Siroppo - 194, 283, 308.
Teste - 96.
Paraffina fusa - 326, 327.
Pece di Borgogna - *pag.* 248.
Pece nera - 57.
Unguento di pece liquida - 449.
Pepe bianco - 248.
Pepe di Guinea - Tintura - 4.
Pepe di Spagna - 14.
Tintura - 135.
Pepe garofolato - 186.
Pepsina - 87, 331, 332.
Elisir - 331, 332.
Elisir di pepsina e ferro - 332.
Petrolio - 443.
Olio - 156, 213.
Piantaggine - Acqua - 149, 198.
Pillole bleu - 222.
Pimpinella - Estratto - 209.
Pino marittimo - Succo - 95.
Piombo - Acetato - 70, 81, 82, 97, 201, 222, 227, 254, 259, 274, 304, 308, 367, 369, 370, 371, 378, 382, 383, 411, 421, 423, 428.
Cerussa - 57, 62, 425.
Estratto di satnrno - 147, 256, 367, 369,
Litargirio - 54, 326, 430.
Nitrato - 441.
Sottoacetato liquido - 43, 59, 81, 121, 134, 385.
Unguento di cerussa - 57.
Zucchero di saturno - 387.
Piretro - Alcoolatura - 236.
Polvere - 259.
Podofillina - 91, 118, 291, 292, 293, 294, 349.
Resina - 291.
Poligala - 41, 49, 50, 207.
Estratto - 170.
Radice - 41, 45.
Siroppo - 152, 154, 270.
Pomata citrina - 412.
Pomata rosata - 421, 455.
Pòtassa - 36, 58, 61, 378, 404, 412, 426, 429.
Acetato - 2, 63, 68, 72, 360.
Acetato liquido - 172, 200, 212, 238, 268.

Bicarbonato - *pag.* 205.
Carbonato - 28, 54, 63, 111, 117, 208, 240, 276, 411, 436, 444.
Clorato - 6, 127, 139, 148, 175, 282, 295, 296, 393, 396, 445.
Ipermanganato - 190, 201.
Nitrato 4, 7, 20, 21, 51, 75, 124, 200, 202, 208, 210, 211, 220, 270, 321, 376, 385.
Permanganato - 36, 98, 142, 224, 255, 370, 423, 431.
Silicato - 55.
Solfato - 168, 205.
Sottocarbonato - 113, 314, 407, 418, 436, 440.
Tartrato - 11, 27, 90, 168, 252.
Tartrato borico-potassico - 210.
Propilamina - 277.
Propilamina e trimetilamina - 350.
Pulsatilla - Estratto - 38.
Quassia - Polvere - 27, 212, 314.
Rasura - 24.
Tintura - 111, 214.
Quercia - Scorza - 223, 227, 383.
Quillaja - Tintura - 326, 329.
Rabarbaro - 25, 26, 27, 28, 29, 51, 63, 64, 90, 99, 111, 116, 161, 180, 211, 219, 229, 274, 283, 291, 380.
Estratto - 111, 112, 223, 290.
Estratto composto - 111.
Polvere - 64, 93, 100, 156, 291.
Tintura - 116.
Tintura acquosa - 89, 91.
Rafano - Alcoolato - 281.
Raggi solari come caustici - 352.
Rame - Acetato - 58, 367, 425. 449.
Alluminato - 372.
Carbonato - 34.
Limatura - 175.
Ossido - 455.
Ossido nero - 13, 33.
Pietra divina - *pag.* 371, 383.
Solfato - 10, 43, 81, 120, 127, 221, 225, 254, 371, 372, 377, 378, 449.
Solfato ammoniacale - 174.
Verderame - 57.
Ratania - Estratto - 93, 110, 134, 135, 136, 163, 226, 257, 305, 369, 371, 373, 377, 380, 382, 442.
Siroppo - 145, 294.
Rhamnus frangula - 352.
Rhus toxicodendron - Estratto - 259.
Foglie - 259.
Ricino - Olio - 69, 102, 117, 159, 160, 195, 196, 201, 237, 409, 418, 430.
Riso - Semi decorticati - 133.
Robur - 353,
Rose - Acqua - 47, 149, 198, 282, 319, 367, 389. 390, 409, 444, 446.
Essenza - 391, 394, 412, 436.
Foglie - 80,
Olio essenziale - 404, 453.
Rosmarino - Acqua - 408.
Alcoolato - 13.
Essenza - 408.
Olio 443.
Spirito - 407, 440.
Ruta - 14, 80.
Acqua distillata - 16, 295.
Foglie - 16, 80.
Sabina - 323.
Essenza - 14.
Foglie - 143.
Olio - 17, 80.
Polvere - 58, 80, 389, 454, 455.
Sagapeno - 26.
Salep - 21, 94, 108, 138.
Mucilaggine - 192.
Radice - 93.
Salice - Scorza - 80.
Salsapariglia - 223, 401, 402, 417.
Siroppo - 283.
Siroppo composto - 70, 76.

Tintura - *pag.* 400.
Salvia - 181.
Sommità - 121.
Sambuco - Acqua - 20.
Estratto di foglie - 169.
Fiori - 34, 83.
Sandalo giallo - Olio - 375.
Sangue secco polverizzato - 354.
Saguinaria del Canadà - Polvere - 291.
Santonina - 155, 156, 157.
Saponaria - Estratto - 64.
Siroppo - 395.
Sapone animale - 207.
Sapone bianco - 149, 279, 292, 407, 417.
Sapone di Venezia - 64.
Sapone domestico - 91.
Sapone medicinale - 13, 54, 55, 64, 79, 168, 210, 286, 291 292, 293, 294.
Sapone molle - 444.
Sapone officinale - 280.
Sapone verde - 412, 439.
Sassofrasso - 401, 402.
Scammonea 33, 51, 76, 118, 210, 229, 294, 410.
Polvere - 75.
Resina - 255.
Scilla - 309.
Aceto scillitico - 279.
Gomma - resina - 279.
Ossimiele scillitico - 7, 37, 38, 68, 85, 154, 200, 209, 210, 211, 221, 238, 248, 268.
Polvere di squame - 41, 161, 209, 210, 211, 272.
Radice - 211.
Squame - 76, 210, 211.
Tintura - 45, 50, 208, 212, 385.
Scordio - 80.
Scrofularia nodosa - Foglie - 430.
Segala cornata - 1, 14, 224, 280, 287, 300, 303, 361, 362.
Ergotina - 96.
Ergotina di Bonjean - 31, 200, 313.
Estratto - *pag.* 166, 209.
Sperone - 163, 164, 165, 166.
Tintura - 280.
Senape - Farina - 24 248, 285.
Olio essenziale - 242, 243.
Semi - 108.
Senna preparata - 30, 102, 118.
Estratto - 99.
Foglie - 1, 29, 32, 33, 69, 86, 89, 91, 196, 237, 252, 292.
Follicoli - 29.
Polvere - 75.
Serpentaria - 270.
Siroppo balsamico - 162.
Siroppo delle 5 radici - 76, 172.
Siroppo gommoso - 115.
Soda liquida - 431.
Acetato - 65, 200.
Benzoato - 117.
Bicarbonato - 2, 55, 63, 67, 83, 86, 87, 88, 89, 117, 126, 153, 172, 187, 196, 213, 219, 265, 275, 276, 314, 324, 376, 384, 386, 405, 422, 432.
Borato - 5, 6, 22, 42, 142, 199, 236, 254, 434, 436, 445.
Carbonato - 14, 26, 54, 172, 220, 264, 268, 273, 368, 411, 414, 432, 450.
Fosfato basico - 54, 55.
Nitrato - 270.
Silicato - 55.
Solfato - 1, 20, 30, 32, 69, 100, 118, 252, 292.
Sottocarbonato - 433.
Solatro - Foglie - 80.
Solfo sublimato e lavato - 45, 50, 57, 90, 117, 156, 161, 168, 284, 292, 293, 404, 405, 418, 427, 443, 444.
Acido solforico - 5, 12, 59, 66, 117, 127, 178, 179, 180, 181, 183, 184, 187, 198, 251, 266, 267, 288, 308.
Acido solforico aromatico - 99.
Fegato di solfo - 416.

Fiori di solfo - *pag.* 57, 169, 422, 433, 444.
Iposolfito di soda - 98.
Latte solforico - 404, 426.
Solfito di magnesia - 456.
Solfito di soda - 431.
Solfuro di potassio - 170, 405, 417.
Soluzione di Guyot - 440.
Stafisagria - Polvere - 433.
Spirito di Minderero - 445.
Spirito saponato - 448.
Stearina - 394.
Stirace - 4, 443, 445.
Stramonio - 9.
Estratto - 123, 169, 244.
Foglie secche - 66.
Stricnina - 5, 12, 13, 17, 214, 243, 251, 258, 286.
Citrato - 141.
Solfato - 31, 332, 427.
Tabacco da fiutare - 100, 247.
Foglie - 177, 252.
Talco in polvere - 227, 255.
Tambajan - 354.
Tanaceto - Essenza - 156.
Tarassaco - Estratto - 111, 112, 143.
Terra argilla fina degli statuarii 430, 431.
Terra foliata di tartaro - 154.
Thè - 171.
Tiglio - Acqua - 105, 109, 110, 276, 277.
Timo - Sommità - 121.
Tintura alcalina - 65.
Tintura anodina - 143, 222.
Tormentilla - Estratto - 224.
Radice - 164.
Trasfusione del latte nel cholera - 106.
Trementina - 323, 380.
Trementina bianca - 143.
Trementina di Bordeaux - 324.
Trementina di cedro - 324.
Trementina di Venezia - 80, 443, 453.
Essenza - *pag.* 40, 47, 48, 108, 159, 160, 195, 216, 248, 249, 280, 324.
Olio - 4, 17, 53, 57, 75, 84, 95, 108, 222, 248, 429.
Tridace - 56, 255, 316, 386, 393, 394.
Trifoglio fibrino - Estratto - 209.
Trifoglio rosso - Fiori scelti - 265.
Trimetilamina - 277.
Turbitto minerale - 409. 428, 449, 450.
Unguento citrino - 208.
Unguento d' altea rosato - 169.
Unguento diachylon composto - 422.
Unguento populeo - 169.
Unguento rosato - 423, 425.
Unguento spermacetico - 447.
Uva ursina - 7.
Estratto secco - 380.
Foglie - 95.
Valeriana - 30, 270.
Estratto - 24, 96, 114, 151, 174, 214, 215, 218, 259, 285, 287.
Polvere - 151, 161, 215, 217.
Radice - 77, 123.
Tintura ammoniacale - 151.
Tintura eterea - 23, 129, 143.
Vaniglia - Essenza - 409.
Siroppo - 161.
Tintura - 6.
Veratro verde - 269.
Veratrina - 73, 75, 214, 241, 242, 245, 246, 248, 249.
Vino aromatico - 390.
Vino di Malaga - 67, 84, 105, 109, 110, 136.
Vino di Porto - 183.
Vino di Spagna - 453.
Vino diuretico amaro della Carità - 153.
Vino di Xérès - 11, 29, 115, 205.
Vino rosso - 193, 281, 301 302, 308.

Viole - Siroppo - *pag.* 44.
Vomice - Radice - 406.
Unguento - 406.
Zafferano - 15, 21, 28, 29, 34, 59, 144, 254.
Alcoolato - 254.
Estratto - 15.
Polvere - 254.
Siroppo - 144.
Tintura - 16.
Zea - mais guasto - Tintura - 438.
Zenzero - 26, 27, 110, 111, 248.
Polvere - 172.
Siroppo - 14, 46, 110, 183.
Tintura - 65.
Zinco - Acetato - 130.
Cloruro - *pag.* 56, 57, 58, 390, 391, 408.
Fiori - 122, 419.
Ossido - 137, 151, 244, 309, 363, 377, 399, 411, 413, 414, 424, 427, 436, 441, 442 454, 455.
Solfato - 6, 44, 49, 81, 119, 120, 126, 133, 149, 226, 227, 232, 243, 250, 329 365, 367, 369, 370, 371, 372, 377, 378, 379, 382, 413, 423, 437, 447.
Tannato - 377.
Valerianato - 218, 244, 247, 286.
Zucca - Semi mondati e pestati - 158.
Xylol - 453.